Anno 101 - Numero 57

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 9 Marzo 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione o data di rigore sum. 20%) Avvisi successivi, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 50; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh 1; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr 1; Svizzera frs 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

INIZIATI I COLLOQUI PER LA «VERIFICA»

Cosa può fare il governo nel poco tempo che resta

Roma, 8 marzo.

E' incominciato il «vertice» per la «verifica» al fine di accertare non solo quanti provvedimenti, ed in che ordine di priorità, siano attuabili nel tempo a disposizione prima del termine della legislatura, ma anche per quali provvedimenti esista nei partiti della maggioranza la «volontà politica» di attuarli. Così enunciata la questione, nasce il sospetto che il governo addirittura manchi di un programma, non l'abbia interamente concordato in tutto il tempo da che tiene il potere, o che nell'anno che gli resta nell'attesa delle elezioni non sappia ancora che cosa fare.

La supposizione è forse temeraria, o semplicistica, ma in realtà il governo è nell'imbarazzo perché del suo operato deve rendere conto in troppe direzioni, cosicché dovrebbe concordarlo all'esterno con una sparsa e inafferrabile pluralità di organi e poteri. Nel sistema italiano vigente il governo è di fatto responsabile non soltanto di fronte al Parlamento, come vorrebbe la Costituzione, ma di fronte ai partiti, ai sindacati, ai propri dipendenti burocratici, ai persuasori occulti, ai gruppi di pressione, a tutti i vari cosiddetti padroni del vapore che spesso non gli riesce di tenere, non diciamo a freno, ma anche soltanto a bada.

Del resto, il «vertice» che è in corso e che lo stesso Moro non sa quando avrà termine («*In settimana?*» gli hanno domandato. «*Speriamo di sì*», ha risposto con il paziente suo sorriso) non è la sola «istanza» in cui sono affrontati in questi giorni i problemi ed i tempi dell'azione di governo. Tutto il mondo politico romano formicola di riunioni e trattative. Presso il ministro dell'Agricoltura, per esempio, si adunano i rappresentanti della dc e del psu a dibattere la questione della Federconsorzi. Due commissioni di specialisti espongono i rispettivi principi, e a quanto sembra avrebbero accertato la esistenza di «convergenze», che già appaiono notevoli anche se ancora non si può parlare di «identità di vedute».

Gli esperti torneranno a riunirsi giovedì, e nel frattempo il «vertice» non potrà quindi prendere in esame il problema della Federconsorzi, riservato a un preesame in altra sede. Mancando la verifica su questo punto, il «vertice» si potrà occupare intanto delle Regioni, al cui riguardo Nenni vorrebbe subito «*l'approvazione delle leggi-quadro e la fissazione di una scadenza irrevocabile per l'elezione dei consigli regionali*». Ma la dc sembra contraria, e anche uno dei due segretari del partito socialista, l'onorevole Tanassi, forse ritiene preferibile rinviare le Regioni per adottare, fin che c'è tempo, qualche provvedimento popolare. Ci sarebbero la scuola, la riforma degli enti previdenziali e quella delle società per azioni: ma sulla carta appaiono improbabili, mentre migliori prospettive arriderebbero alle leggi ospedaliera ed urbanistica.

La Malfa, d'altra parte, propugna la necessità della riforma dello Stato, o per lo meno di un avvio concreto alla riforma dello Stato, ed inoltre si batte perché il governo e la maggioranza si assumano l'obbligo formale di rispettare gli impegni finanziari previsti dal piano quinquennale, specie per quanto riguarda la spesa corrente che non dovrebbe a nessun prezzo venire dilatata, nell'interesse primo dei lavoratori di tutte le categorie. Non si deve cedere alle tentazioni del clima elettorale, e La Malfa ne ha fatto la condizione per il proseguimento della collaborazione di centro-sinistra da parte dei repubblicani.

Secondo l'on. De Martino, altro segretario del psu, è anche necessario rivedere il problema dei rapporti fra maggioranza e minoranza, essendo egli contrario a una politica di isolamento dei comunisti, la quale tenderebbe a creare nel pci «*la mentalità dell'assediato, non quella del democratico*», mentre, al contrario, una pratica di «*polemica viva e coraggiosa*» contribuirebbe a favorire la «*maturazione democratica del pci*». Nessuno pensa ad un rovesciamento delle alleanze, ma anche il partito repubblicano ha sollevato lo stesso problema, osservando che «*le questioni di schieramento politico si pongono su un differente piano di quelle dei rapporti parlamentari*».

Per questa strada, in altri termini, potrebbe arrivare al «vertice» anche la questione così aspramente dibattuta in questi giorni, della funzionalità del Parlamento e dei suoi metodi e strumenti di lavoro, ed è quanto sembra i democristiani se la prospettano anch'essi preoccupati, dato che il direttivo del loro gruppo parlamentare si è riunito avendo all'ordine del giorno «l'esame delle proposte di modifiche al regolamento della Camera». L'attivismo dilaga, come si vede, e si potrebbe prenderne atto con soddisfazione se non tradisse, più che impegno e applicazione, una diffusa irrequietezza.

C'è il timore che il governo, dovendo fronteggiare da ogni parte tanti assalti e pressioni finisca poi, quando verrà il momento delle conclusioni del «vertice» per la verifica, col rimanere trincerato sulla difensiva, quasi che soffrisse, più ancora della stessa minoranza, di quel complesso dell'assediato di cui parla l'on. De Martino.

Vittorio Gorresio

Regioni, scuola, ospedali al centro degli incontri

Le elezioni regionali proposte per il 1969 - Continuano oggi le riunioni presiedute da Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo

Oggi, a Villa Madama, Moro ha iniziato insieme con Nenni e i *leaders* dei partiti della maggioranza di centro-sinistra le riunioni cosiddette «di vertice» per stabilire le parti del programma del governo che sarà possibile realizzare in leggi prima delle elezioni politiche del 1968. A parte il piano quinquennale e la legge sulle procedure di attuazione, sono venuti in primo piano, nell'esposizione di Moro sia negli altri interventi, i problemi regionali.

Moro ha proposto, e Nenni si è detto d'accordo, che la legge elettorale per le Regioni sia presentata subito al Parlamento ed esaminata nel mese di luglio. In essa dovrebbe essere prescritto che le elezioni a suffragio diretto dei primi consigli regionali si tengano nell'autunno 1969 insieme alle elezioni comunali e provinciali. La legge finanziaria ha aggiunto Moro, non potrà essere approvata in questa legislatura. Fissando le elezioni al 1969, ci sarà più di un anno, nella prossima legislatura, per approvare la legge finanziaria. A tale riguardo La Malfa ha ricordato la proposta repubblicana di sopprimere i consigli provinciali nel momento in cui si eleggono quelli regionali, allo scopo di evitare un aggravio di spese difficilmente sostenibile.

Moro ha quindi indicato la necessità di completare l'approvazione delle leggi per la scuola: scuola materna, edilizia, riforma universitaria. E ha sostenuto la necessità di un impegno sul progetto di riforma della scuola media già elaborato dal ministro Gui. Ha sostenuto che la riforma ospedaliera è tra le leggi cui occorra dare la precedenza, ha citato la riforma del diritto di famiglia, e ha annunciato che è pronta la legge delega per la riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle retribuzioni. Per la Federconsorzi si è riservato di riferire domani i risultati raggiunti dai partiti nelle conversazioni con il ministro Restivo.

Tra le priorità, oltre alle Regioni, Nenni ha indicato la scuola e la riforma ospedaliera. De Martino ha aggiunto la riforma delle società per azioni. Rumor ha insistito sulla scuola e ha invitato a tener conto dei problemi dell'occupazione e della finanza locale. Scelba si è mostrato preoccupato per gli sviluppi parlamentari della legge Fortuna sul divorzio. La Malfa ha detto che l'azione del governo si deve qualificare nel rispetto del Piano quinquennale (rigettando ogni pressione settoriale che sconvolga il rapporto fra risorse e impieghi produttivi) e in concrete iniziative per la riforma dello Stato. Ferri ha sollecitato un miglior coordinamento fra i gruppi parlamentari della maggioranza allo scopo di concentrare il lavoro sulle leggi principali e di procedere speditamente.

Una nuova riunione è convocata per domattina.

f. d. l.

Mentre il fuorilegge ferito è ancora tra la vita e la morte

Franco Torreggiani confessa la rapina e insiste: ha sparato soltanto il Cimino

Il complice del feroce assassino dei fratelli Menegazzo si è deciso a parlare dopo un drammatico incontro in carcere con il fratello Giorgio - La versione è quella resa nota dal difensore avvocato Taddei: «Credevo si trattasse di uno scippo, non sapevo che Cimino fosse armato. Ho cercato di impedirgli di sparare» - Ha fatto anche il nome (Mario Francois) del terzo complice, custode del bottino - Oggi verrà spiccato mandato di cattura per la rapina di via Gatteschi contro il Cimino e il Torreggiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

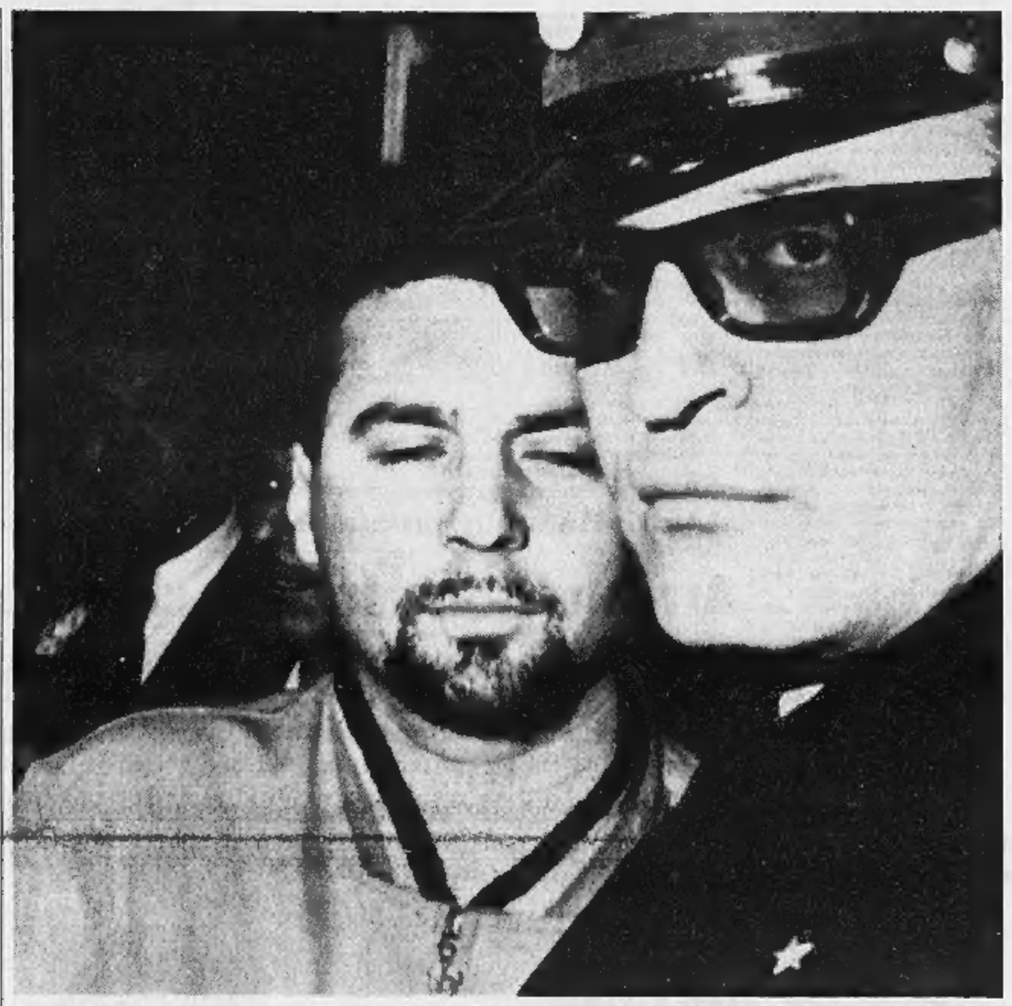
Franco Torreggiani ha confessato oggi, dopo un drammatico colloquio con il fratello Giorgio avvenuto in una stanzetta del carcere di Regina Coeli. «Franco confessa! Ormai non può fare altro. Confessa prima che Cimino muoia», gli aveva urlato in faccia il fratello Giorgio. L'arrestato ha chiesto di parlare con il giudice istruttore dott. Giovanni Del Basso e con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Santoloci. Egli ha ammesso di essere partecipato alla rapina di via Gatteschi conclusasi con la uccisione dei due giovani fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. E con lui quella sera del 17 gennaio scorso, ha aggiunto, c'era Leonardo Cimino che ha sparato sette colpi di pistola ed un terzo uomo. Ma di costui, al quale sarebbero poi stati dati in consegna i preziosi rubati ai due sventurati gioiellieri, ha detto di conoscere solo il nome: Mario Francois.

La ricostruzione fatta a suo tempo dal vice questore dott. Emilio Santillo, sovrintendente alla polizia giudiziaria e dal dott. Nicola Scirè, capo della Squadra Mobile della Questura di Roma è risultata esatta in ogni dettaglio. Il caso può considerarsi chiuso nel suo complesso. A completare il quadro, infatti, mancano unicamente la identificazione precisa, e quindi, l'arresto del terzo complice ed il ritrovamento dei gioielli rubati in via Gatteschi. Si tratta di due lacune che dovrebbero essere colmate al più presto forse con la collaborazione dello stesso Franco Torreggiani. In ogni modo entro la giornata di domani il magistrato procederà a firmare i due mandati di cattura per la sanguinosa rapina di via Gatteschi per Franco Torreggiani e per Leonardo Cimino che è ancora fra la vita e la morte. E' necessario tenere presente che stanno la Procura della Repubblica non aveva voluto assumere alcuna iniziativa sulla denuncia presentata a suo tempo dalla polizia.

Arrivare alla confessione, avvenuta soltanto questa sera, non è stato facile. Mentre nei giorni scorsi durante un incontro furtivo avvenuto in un casolare della via Cassia aveva raccontato tutto al fratello Giorgio, all'ultimo momento, Franco Torreggiani, ha avuto un ripensamento. Ed interrogato dai magistrati ieri si era chiuso nel più assoluto silenzio: lui era estraneo alla rapina di via Gatteschi, lui era responsabile soltanto di diserzione militare, lui si era unito a Leonardo Cimino casualmente e non perché fosse un suo complice nel duplice omicidio.

Inutilmente il dott. Del Basso e il dott. Santoloci gli avevano spiegato che insistere su questo atteggiamento era ingannevole, che contro di lui vi erano soprattutto alcuni elementi precisi: 1) il riconoscimento della signora Fiorentini la quale fu presente all'agguato; 2) il ritrovamento dei suoi occhiali in via Gatteschi sul luogo del delitto e che li trattasse degli occhiali dei Torreggiani non vi erano dubbi perché l'ottico dal quale erano stati acquistati aveva annotato il nome dell'acquirente; 3) essersi allontanato dal reparto militare a Pisa dove stava prestando il servizio di leva il giorno prima che venisse compiuta la rapina di via Gatteschi; 4) avere trascorso i 10 giorni di latitanza in campagna di Leonardo Cimino legandosi, lui responsabile di un reato lieve, a chi, invece, era accusato di un delitto per cui è prevista la condanna all'ergastolo.

E' stato necessario l'intervento del fratello Giorgio perché il giovanotto si convincesse a confessare. Giorgio Torreggiani, insieme con l'avv. Rinaldo Taddei, si era recato questa mattina dal Procuratore della Repubblica prof. Velotti, per chiedergli di parlare con suo fratello. «Lo indurrà a ripetere quello che mi ha detto» aveva spiegato al magistrato. Ma inizialmente il prof. Velotti ha rifiutato il permesso di colloquio. Sennonché nel pomeriggio, di fronte all'atteggiamento di Franco Torreggiani, i magistrati si sono resi conto che forse un incontro fra i due fratelli sarebbe stato opportuno. E Giorgio e Franco sono stati lasciati soli in una stanzetta del carcere. Un'ora dopo è arrivata la confessione.



Franco Torreggiani accompagnato in carcere. Ha confessato: accusa Cimino del delitto di via Gatteschi (Tel. AP)

Leonardo Cimino all'epoca delle prime imprese (Ansa)

La versione fornita da Franco Torreggiani è quella resa nota ieri dal fratello e dall'avv. Taddei. Si tratta di una versione la quale, attendibile nel suo complesso, sembra avere destato nei magistrati qualche perplessità perché lascia intravedere chiaramente una sottile tesi difensiva che ha come obiettivo quello di alleggerire nei limiti del possibile il pericolo dell'ergastolo.

«Ero a Pisa — questa è la versione di Torreggiani — quando Cimino mi mandò a chiamare dicendo che era necessaria la mia presenza a Roma per uno "scippo" da compiersi rapidamente e senza pericoli. Non sapevo che Cimino avesse una pistola; nel programma di rapinare i due gioiellieri era escluso l'uso delle armi. Io rimasi alla guida dell'automobile, ma quando vidi Cimino impugnare la pistola scesi per gridargli di non fare sciocchezze. Cimino mi dette uno schiaffo e fu così che mi saltarono via gli occhiali. Poi salimmo in macchina. Avevo intenzione di costituirmi, ma Cimino me lo impedì».

Ed effettivamente questo proposito di Torreggiani è confortato da un episodio: un paio di settimane or sono l'avv. Rinaldo Taddei informò i dirigenti della squadra mobile che Franco Torreggiani, attraverso il fratello Giorgio, gli aveva fatto sapere di essere pronto a costituirsi.

Chi era il terzo rapinatore? Dove sono finiti i gioielli? Sincero o no (e sulla sua sincerità gli inquirenti affacciano molti dubbi), Franco Torreggiani ha escluso che il complice fosse Mario Loria, il quale è stato arrestato ieri nella casa a Monte Mario dove ha vissuto per un mese. Leonardo Cimino (Mario Loria interrogato a sua volta ha fornito un alibi che sembrerebbe valido per la sera del delitto con la conseguenza che potrebbe essere incriminato soltanto per favoreggiamento ed ha spiegato di conoscere soltanto il nome — o soprannome — dell'uomo che era con lui e con Cimino in via Gatteschi: Mario Françoi. «E' lui — ha aggiunto — che ha i gioielli»).

Il delitto compiuto in via Gatteschi prevede la condanna all'ergastolo: si tratta di duplice omicidio a scopo di rapina. Chi ha sparato è stato soltanto uno dei tre rapinatori perché risulta che i bossoli appartengono alla stessa arma, ma in questi casi il codice non fa distinzione fra esecutore materiale e complici. Una sola speranza può avere Franco Torreggiani per evitare l'ergastolo ed essere condannato ad una pena meno severa, anche 30 anni: sganciare la propria responsabilità da quella del Cimino dimostrando di avere avuto un ruolo diverso, come un succube dell'altro o cercare di ottenere la concessione delle attenuanti generiche.

Rimangono due lacune da colmare: la identificazione precisa del terzo uomo e il ritrovamento dei gioielli.

Guido Guidi

La testimone del delitto smentisce il Torreggiani

«Non è vero che abbia tentato di impedire la sparatoria»

Roma, 8 marzo.

La signora Angela Fiorentini, la testimone del delitto di via Gatteschi che riconobbe senza esitazioni, attraverso le foto segnaletiche, Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, ha smentito la tesi difensiva di quest'ultimo. La versione del Torreggiani punta soprattutto su un particolare: quando egli vide il Cimino impugnare la pistola per far fuoco contro Silvano e Gabriele Menegazzo, cercò di trattenerlo e gli gridò di fermarsi. Ma il bandito lo colpì e lo fece cadere gli occhiali per terra.

«*Ricordo perfettamente la scena* — ha dichiarato invece la signora Fiorentini — *e posso escludere che, da principio, Cimino si sia avvicinato ai complici o ai fratelli Menegazzo. Il bandito è rimasto accanto alla "Giulia" e non si è mai mosso da lì. Ha esploso una prima serie di colpi quando i fratelli stavano lottando con gli altri due rapinatori ed ha ucciso Gabriele. Poi, ha tirato una seconda serie di colpi quando Silvano stava soccombendo. In quel momento, ho visto chiaramente cadere a terra gli occhiali che uno dei due rapinatori portava. Non è vero che fu Cimino a colpire il complice, né che qualcuno cercò di fermare l'assassino*».

La testimone ha fornito una precisa versione anche sul conto di Mario Loria, arrestato nella baracca di Monte Mario con i due complici. La «Mobile» romana è convinta della sua partecipazione alla rapina. «*Loria non c'era, quella sera, in via Gatteschi* — ha dichiarato la donna. — *Ricordo perfettamente la fisionomia del terzo uomo e sono certa che potrei riconoscerlo.*

Angela Fiorentini ha 52 anni ed è nata a Faenza. Ha un figlio di 19 anni e dal '55 è vedova di un giornalista trasferitosi da Roma a Milano per dirigere una Casa editrice. Aveva lasciato Milano cinque giorni prima del delitto ed era venuta nella Capitale per le pratiche di un trattamento di quiescenza.

l. g.

(Vedere a pagina 5 altri servizi e fotografie)

Quando Cimino dalla Calabria giunse a Roma era un bravo ragazzo

Come il «bel cavaliere» è diventato un bandito

A sentire i vicini di casa, che sono un tribunale spietato quando le cose vanno male, Leonardo Cimino ha sempre vissuto di ribalderie, è stato delinquente assai precoce ed efferato. Questo non è esatto. Ha invece ragione la madre, che lo piange con la nenia agghiacciante delle donne calabresi: «Sorte barbara ti toccò, cavaliere mio bello. Eri un bravo figlio, eri un bravo sposo e padre. I cattivi compagni ti rovinarono».

Cimino: 31 anni, il primo guaio con la polizia a 22 anni. Lo hanno arrestato per un furto da poco, in questura gli hanno preso le impronte digitali e gli hanno fatto la foto segnaletica. In queste fotografie — faccia, profilo — tutti appaiono biechi e truci, non hanno cravatta, hanno lo sguardo duro e l'ombra della barba. Ma c'è una fotografia precedente: Cimino sembra timido, ha occhi nerissimi, la camicia bianca e il nodo della cravatta fatto troppo bene, il fazzoletto nel taschino.

E' uno dei tanti immigrati che popolano la sterminata periferia di Roma. E' venuto da Girifalco (Catanzaro) quando aveva 12 anni, ha imparato il mestiere di sarto, ora lavora per conto proprio e guadagna discretamente, manda soldi a casa, fa venire su la madre e la sorella Italia, e ogni volta, dopo una burrasca in famiglia, prende la sorella per un braccio e la grida: «Italia, ne fai ancora piangere la mamma di meno».

Si sposa a vent'anni. La moglie Angela era cervento in un convento di monache, e stava pensando di farsi suora quando aveva conosciuto Cimino. Abitano in una delle case popolari della via Salaria, alveari umani dove liti e tenerezze non interessano nemmeno il vicino, che ha soltanto voglia di dormire, perché domani la sveglia suona alle sei e bisogna andare al lavoro. La luce della finestra dei Cimino è accesa fino a notte alta, il marito taglia e cuce pantaloni. Il primo figlio, Michele, nasce undici anni fa. Poi vengono Michela e Fabrizio.

Non si sa perché lascia il lavoro di sarto per fare il benzinaio. Dice la madre che è perché, a stare tutto il giorno chiuso e seduto, gli era venuta l'asma. Ora Cimino ha un chiosco che gli dà parecchio tempo libero. Comincia a bighellonare per i bar. La sera, la scalaquaranta, il biliardo. Nuove amicizie: ogni tanto qualcuno sparisce, si legge nella cronaca che la polizia lo ha preso e più nessuno ci pensa.

In casa si fa economia. Per qualche tempo Cimino tenta la fortuna con il Totocalcio. La fortuna non viene. 1954: a Roma esplode la «dolce vita», e Cimino si sente un miserabile perché non ha l'auto, non ha il televisore e sua moglie ha le mani arrossate dalla lisciva. Si intruppa in un giro di delinquenti di mezza tacca, viene arrestato per «appropriazione indebita». Questo è il principio.

Scarcerato con la condizionale, torna al chiosco di benzina, ma ormai è sulla strada sbagliata. Litiga con dei colleghi, fa a pugni, perde il posto. La disoccupazione: eppure, soldi continuano ad entrare in casa, anzi più di prima, e arriva il televisore, poi viene l'auto. Furti? Non si sa. Comunque, soldi e roba non piovono dal cielo.

Si sa che nel '55 Cimino è preso con le mani nel sacco. Cerca di rapinare il gioielliere Francesco Chiavello, che rincasa con una borsa di gioielli, è catturato, condannato a cinque anni. Esce nel '61. Nel mondo della malavita lo chiamano «lo smilzo». In quest'ambiente si dà un nome particolare soltanto a quelli che contano. E Cimino è uno che conta. Parecchie volte la fa franca, ma alla fine del '61 è denunciato per una rapina, però la polizia non riesce a catturarlo, perché ha nascondigli e rifugi sicuri. E' un bandito autorevole e gode di complicità: per la simpatia che le donne canaglie hanno per le canaglie intere, oppure perché minaccia rappresaglie. La polizia lo classifica nei «duri».

Nell'agosto del '62 viene catturato dopo un drammatico inseguimento da Monte Sacro a Porta Pia, a bordo di una «Ferrari 3500». E' denunciato per furto, resistenza e violenza. Dopo qualche mese esce in libertà provvisoria. «Cimino — gli dice il capo della Mobile — riga dritto, altrimenti va a finire male. Hai tre figli, no? Pensa a loro». Ma ormai c'è dentro e non riesce a uscirne. Finora ha lavorato «pulito» — come si dice nella malavita — senza armi. Ma il 13 agosto dello scorso anno con il torinese Mario Cordara tenta di rapinare due casieri sulla via Salaria ferendoli a rivoltellate. La polizia non riesce a mettergli le mani addosso. Scopre che Cimino ha una villa al Circeo, va a cercarlo, ma arriva un'ora dopo la sua fuga.

Il bandito ha grosse auto, ha villa al mare, ha vestiti da ottantamila lire. Nella malavita romana è uno dei nomi più grossi. Soltanto lui può fare un elenco completo di tutti i suoi crimini. La polizia lo identifica nel bandito che il 17 gennaio ha assassinato i fratelli Menegazzo in via del Gatteschi. Le ricerche, l'ordine di «sparare a vista», la sua cattura sono cronaca recente.

Ora la madre lo piange con nenia agghiacciante, la moglie dice: «Ci sono momenti che maledico l'ora che l'ho conosciuto. Ma poi penso che è mio marito, abbiamo avuto momenti belli assieme e quando sono nati i bambini Leonardo piangeva e rideva. Sono sua moglie, non posso giudicarlo».

l. c.

CRONACA CITTADINA

La risposta della scienza medica

Perché talvolta i colpi di pistola non uccidono

Il caso della ragazza che ha avuto cuore e un polmone trapassati Spiega il prof. Biancalana: «Le ferite del cuore sono operabili al 60 per cento e la riuscita è quasi sicura purché non si perda tempo prezioso» - Si può vivere con un quarto di fegato o con metà cervello

La diciottenne che l'altro giorno ha avuto un polmone e il cuore trapassati da un colpo di pistola sopravvivrà al tragico incidente. Un'altra ragazza che durante l'assalto dei rapinatori alla banca dove lavorava ha ricevuto un proiettile nel cervello, è ora sposa felice.

La cronaca riporta talvolta episodi come questi, davanti ai quali si resta sbalorditi: ferite mortali che non fanno morire. Perché? Abbiamo rivolto la domanda ad un illustre esperto, il prof. Biancalana, direttore della clinica universitaria di chirurgia generale. Ci ha detto: «*Non sono eccezioni; esiste un'ampia casistica di sopravvivenze: perché il proiettile sia stato "intelligente", e l'opera del chirurgo sia tempestiva e abile, si può aver salva la vita anche se il colpo di pistola ha leso organi come il cuore, il cervello, il polmone, il fegato o l'intestino*».

Cominciamo dal cuore. «*Generalmente c'è un margine di tempo utile perché sutura e trasfusioni riescano a salvare un ferito; tutto dipende dalla parte che è stata lesa, dalle dimensioni della pallottola e dalla quantità di sangue perduto. L'emorragia subita dalla ragazza era certo imponente (3 litri di sangue contro i 5 che una persona di taglia normale possiede), ma non tale da rendere insufficiente la circolazione*». La ragazza deve la vita al rapido trasporto in ospedale e all'efficienza dell'intervento chirurgico: sutturato l'atrio, trasfuso il sangue necessario, si sono poste le premesse per la sua salvezza.

Era stato trapassato anche il pericardio, ma il pericardio — osserva il clinico — può anche essere tolto senza pregiudizi per il paziente. «*In questo caso poi il sangue si è versato dall'atrio nel pericardio che ha agito come una vescica producendo un "tamponamento" che ha limitato la perdita del sangue*». La pallottola è stata «intelligente» anche in un altro senso cioè nella scelta della zona: se avesse perforato in parte o parte il ventricolo sinistro, dove la pressione del sangue è più alta perché spinge il sangue nella aorta, difficilmente la ragazza sarebbe giunta viva sul tavolo operatorio.

Il prof. Biancalana conclude: «*Le ferite del cuore, da proiettile o da coltellata, sono operabili al 60 per cento e la riuscita è quasi sicura a patto che il ferito sia stato trasportato all'ospedale senza perdere tempo prezioso*».

Quanto al polmone, sanguina poco in seguito a perforazioni. «*Inoltre il suo tessuto è molto elastico e questa elasticità provoca un po' d'emostasi*». Quando a un chirurgo capita di trovare un proiettile nel polmone, a distanza di tempo dall'incidente, se la grossezza del pezzo di piombo non è eccessiva la lascia dov'è. C'è ancora da dire che si può vivere anche con qualche pezzo di polmone in meno.

Lo stesso per il fegato. Se un proiettile lo lede gravemente, ci sono buone speranze di sopravvivere, anche qualora l'intervento, purché tempestivo, debba essere demolitore. Si campa alla meno peggio con un quarto di fegato.

E il cervello? Qui il discorso è più complicato: «*Non tutte le parti del cervello hanno funzioni essenziali, esistono le cosiddette zone "mute", quelle delle quali non è ben noto il compito ed esse affidato dalla natura. I lobi frontali, ad esempio, possono essere asportati senza danni gravi*». Quanto alla sopravvivenza dell'individuo, basti pensare che può essere assicurata anche da mezzo cervello soltanto. Sopravvivenza non significa naturalmente, in questi casi, recupero di tutte le facoltà a cui il cervello presiede. Ma il centro della parola, tanto per citare uno dei tanti argomenti, è a sinistra e soltanto nei mancini si può trovare un po' spostato sulla destra.

Probabilità ancora maggiori di salvezza ce l'ha chi ha ricevuto un proiettile nell'addome. «*I fori sono per lo più in numero pari: 6, 8, 10. L'importante è trovarli tutti: se uno solo sfugge all'attenzione del chirurgo, può sopravvenire la peritonite*».

Ancora una domanda: il proiettile che penetra nel corpo, può produrre infezioni? Secondo il clinico assai raramente: a meno che abbia trascinato con sé qualche frammento di tessuto degli abiti.

Conclusione: grazie ai progressi della chirurgia, non c'è mai da disperare, qualunque sia la ferita. Tocca al medico provvedere in questi eventi tragici. Ma ai soccorritori spetta un compito di alta responsabilità che può decidere della sorte di una vita: accelerare il più possibile, con un trasporto senza indugi, l'intervento dei chirurghi.

Interrogata la giovane ferita con una rivoltellata al cuore

Avrebbe confermato la versione data dallo sparatore

Le condizioni di Gloria Anselmino, ferita al cuore da un proiettile, sono migliorate. Ieri il magistrato ha potuto interrogarla al Martini. Sembra che abbia sostanzialmente confermato la versione del feritore, il coinquilino Antonio Dusnasco. Il colpo è partito all'improvviso, durante l'alterco.

Per ora il magistrato non ha ancora ordinato la perizia psichiatrica per il responsabile del drammatico episodio, sofferente di nervi e d'insonnia. E' probabile che lo faccia quando sarà formulata l'imputazione: tentato omicidio o lesioni colpose. L'incidente è avvenuto sabato in via Gauna, alla Madonna di Campagna. Il Dusnasco, esasperato dal chiasso di alcuni giovani, li aveva affrontati; dileggiato, li ha minacciati con la pistola che aveva con sé. Ha detto: «Non mi sono nemmeno accorto quando è partito il colpo».

Tram: domani altre 4 ore di sciopero I sindacalisti interrogati in Procura

La fermata stavolta avverrà dalle 13 alle 17 - Previste nuove sospensioni del servizio, salvo una ripresa delle trattative

I tranvieri dell'Atm e il personale della Torino-Rivoli ieri hanno sospeso il servizio dalle 5 alle 9 del mattino. I 600 tram, autobus e filobus che di solito circolano in queste ore, sono stati sostituiti da 174 autobus privati e una ventina di autocarri militari. Il numero dei veicoli d'emergenza era più elevato delle volte precedenti: è stato possibile servire anche la linea 10 e la 55 che non erano comprese nel programma.

Lo sciopero è stato effettuato nelle ore di punta. Dalle 5 alle 9 decine di migliaia di operai e impiegati si recano al lavoro e gli studenti a scuola. Il disagio è stato grave per chi era in attesa alle fermate (e gli autobus passavano stracarichi senza fermarsi), per chi ha dovuto percorrere lunghi tragitti a piedi.

Un nuovo sciopero dei tranvieri e del personale della Torino-Rivoli è annunciato per domani dalle 13 alle 17. La Torino-Ceres, la Satti e la Saffa sciopereranno per tutta la giornata.

Con lo sciopero di domani i sindacati degli autoferrotranvieri completeranno il programma annunciato il 1° marzo. In base alle disposizioni nazionali restano però ancora da effettuare 12 ore di sciopero. Sono quindi prevedibili altre sospensioni del servizio, qualora non si arrivi ad una ripresa delle trattative.

Oggi a Roma ha luogo un incontro tra i dirigenti della Confederazione delle aziende municipalizzate ed i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, per esaminare la situazione delle varie categorie di «municipalizzati» (tram, elettrici, gas, acqua, raccolta rifiuti solidi ecc.) che hanno in corso agitazioni per il rinnovo dei contratti.

Mercoledì della prossima settimana si riuniranno a Roma i dirigenti della Federtram (che raggruppa tutte le aziende tranviarie municipali) per discutere la possibilità di una ripresa delle trattative con i sindacati.

* *

I segretari provinciali dei tre sindacati dei tranvieri, Riccardo Trotta della Cisl, Giovanni Mezzano della Cgil e Franco Olivero della Uil, si sono presentati ieri mattina dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Iannelli che aveva emesso nei loro confronti ordine di comparizione. Il magistrato ha contestato formalmente ai tre l'imputazione del reato previsto dall'articolo 330 del codice penale «*per avere due volte, quali dipendenti dell'Atm, promosso e organizzato l'abbandono collettivo dei servizi da parte di tutti i dipendenti dell'azienda, provocando un turbamento nella regolarità di essi*». La legge stabilisce in questi casi una pena da 2 a 5 anni di reclusione.

I sindacalisti hanno sostenuto davanti al giudice che lo sciopero attuato all'Atm non può essere considerato del tipo cosiddetto «*a scacchiera*», ritenuto illegittimo da gran parte della magistratura italiana.

«E' vero — affermano — che nell'azienda ci sono due servizi distinti, quello del personale viaggiante e quello degli operai e impiegati "a terra"; ed è vero che mentre uno dei due servizi era paralizzato dallo sciopero, l'altro funzionava. Ma non esiste una diretta dipendenza tra i due settori dell'azienda tale da poter configurare l'estensione da noi attuata simile a quella che, ad esempio, si può realizzare in una catena di montaggio in cui alcune squadre lavorano ed altre no, impedendo la produzione».

Diversa situazione — proseguono i sindacalisti — si sarebbe verificata se avessero lavorato i manovratori e non i bigliettai: allora ci sarebbe stato uno sciopero «a scacchiera». Hanno affermato inoltre di avere agito in base alle direttive delle federazioni nazionali, in sede di rinnovo del contratto di categoria, ribadendo che lo sciopero è dettato esclusivamente da motivi economici.

Infine, hanno assicurato di aver permesso alle squadre di pronto intervento per guasti e simili di non scioperare, in modo da impedire pericoli per gli utenti e gravi eventuali danni per l'azienda.

Il dott. Iannelli proseguirà le indagini per istruire con cura il processo penale instaurato in seguito all'imputazione dei sindacalisti. Oggi o nei prossimi giorni interrogherà il direttore e i funzionari dell'Atm per accertare le esatte modalità con le quali è stata finora condotta l'agitazione. Per il momento non si parla di rinvio degli atti alla Procura di Roma. Gli avvocati dei tre sindacalisti, on. Spagnoli per il Mezzano, prof. Gallo per il Trotta e avv. Accattino e Montel per l'Olivero, hanno presentato voluminose memorie difensive, che sono ora all'esame del magistrato.

I sindacalisti Mezzano e Olivero escono dalla Procura

Il bimbo scomparso a Mirafiori

Attirato in cantina da un maniaco col dono di un giocattolo di plastica

Ritrovato alle 3 di notte dalla polizia, ma non vuole dire nulla - Il preoccupante racconto per scritto: «Ho incontrato un uomo bruno...»

Il bimbo scomparso l'altro pomeriggio all'uscita da scuola e ritrovato nella notte dopo dieci ore di ricerche angosciose, sarebbe stato irretito da un maniaco. Si chiama Piero Lanaro, 8 anni, corso Traiano 65; frequenta la terza elementare alla «Collodi» di corso Corsica. Di solito la madre lo accompagna a scuola e va a riprenderlo.

Martedì la madre si è attardata al supermercato ed è giunta davanti all'edificio scolastico alle 16.10, dieci minuti dopo la fine delle lezioni. C'era ancora qualche alunno. Ha chiesto notizie di Piero e le hanno detto che era già andato a casa. Ma in corso Traiano non c'era. Dopo averlo atteso fino alle 19 ha telefonato alla preside, ai bidelli, ad alcune famiglie di amici. Infine alla polizia.

Per tutta la notte quattro autoradio hanno continuato a percorrere le strade della zona; i marescialli Italiano e D'Acquino del commissariato Mirafiori hanno perlustrato i prati vicino alla scuola. Di Piero nessuna traccia. Le ore passavano, aumentava l'angoscia. Finalmente, alle 3, una pattuglia di agenti all'angolo di via Pio VII con via Onorato Vigliani si imbatteva in un bimbo che camminava con aria stanca trascinando la cartella dei libri, nell'altra mano impugnava una grossa pistola di plastica. Era il Lanaro. Al sottufficiale diceva: «Ho fatto una passeggiata».

Non aggiungeva altro, alle domande dei poliziotti abbassava gli occhi confuso. Anche la madre non riusciva a farsi raccontare come avesse trascorso tutte quelle ore. Piero arrossiva, ma non parlava. Poi si addormentava sfinito. La madre lo sentiva lamentarsi: «E' un uomo cattivo, ho paura».

IN 16ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Madre e figlio abbracciati dopo dieci ore di angoscia

Al mattino gli chiedeva chi fosse l'uomo di cui aveva parlato nel sonno. Piero scoppiava a piangere. La donna capiva che il bimbo aveva bisogno di confidarsi, ma non osava farlo, neppure con lei. Allora gli diceva: «Vai nella tua stanza e scrivi che cosa hai fatto». Il figlio ubbidiva.

Il racconto ha confermato i dubbi sulla sua avventura. Il bambino affermava di essere stato avvicinato da un uomo bruno che gli ha regalato la pistola di plastica e lo ha portato in una cantina di via Onorato Vigliani. Qui sarebbero rimasti alcune ore e lo sconosciuto avrebbe tentato gesti disonorati.

Ora la polizia cercherà di stabilire se il grave episodio è vero o è frutto della fantasia del bambino. Domani Piero sarà sottoposto a una visita medica.

L'attività della polizia per stroncare il traffico d'armi

Arrestati due fratelli che possedevano un mitra, tre rivoltelle e quattro fucili

Una pattuglia in perlustrazione sente nei campi l'eco di una raffica - Individuata la cascina da cui provenivano i colpi - I due giovani si giustificano: «Siamo collezionisti» - La pena per detenzione di armi da guerra va da un mese a tre anni

Giovanni e Mario Manfrinato: «Non avevamo nessuna intenzione di compiere rapine»

Due fratelli sono stati arrestati dalla squadra mobile perché trovati in possesso di armi, alcune da guerra: uno sten, 3 rivoltelle, 4 fucili. Si chiamano Giovanni e Mario Manfrinato, di 40 e 29 anni, abitano il primo in corso Vercelli 280 e il secondo in via Vistorio 167. Sono proprietari di un'officina per la lavorazione del ferro, in una cascina sperduta fra i prati presso l'imbocco dell'autostrada per Milano.

Sere fa una pattuglia del nucleo di polizia criminale aveva udito, mentre pattugliava l'ultimo tratto di corso Vercelli, alcuni colpi di rivoltella. «In successione così rapida che parevano una raffica — dice il dott. Maugeri —; più tardi abbiamo accertato che avevano sparato quasi contemporaneamente due rivoltelle». Gli agenti, al comando del maresciallo Rizzo e del brigadiere Pellegrino, svolgono indagini per accertare la provenienza di quei colpi.

Ieri all'alba circondano la cascina, e quando Giovanni viene ad aprire l'officina, due di loro si avvicinano, cortesi. «Ci aiuti — dicono — inseguivamo due ladri, e abbiamo ragione di ritenere che siano entrati in questa cascina». Il Manfrinato spalanca l'uscio: «Entrate», risponde senza sospetto.

Dentro, gli agenti intimano: «Adesso tiri fuori le armi che nasconde». Il giovane è colto di sorpresa, resta così sbigottito che non cerca nemmeno di negare. Sposta una catasta di tubi e mostra un cratturolo di latta. Contiene le tre pistole: una «Luger P 08» calibro 9, una automatica di marca americana calibro 45, una 7,65 e una ventina di proiettili.

Gli agenti, ricordando le raffiche, insistono: «Ci deve essere anche un mitra». Il Manfrinato annuisce e li accompagna dal fratello Mario. In un armadio sono nascosti lo sten e una carabina ad aria compressa non denunciata. Inoltre, in casa di Giovanni, si scoprono tre fucili della guerra di secessione americana. Armi da collezionista, ma ancora perfettamente efficienti e che, in ogni modo, avrebbero dovuto essere denunciate.

I due fratelli, che sono entrambi sposati e hanno un figlio ciascuno, sono finiti alle Nuove per detenzione di armi da guerra. Si sono giustificati dicendo: «Le abbiamo trovate fra i rottami di ferro che ci portano nell'officina. Abbiamo la passione per le armi e le abbiamo ripulite e ingrassate. Non avevamo alcuna intenzione di compiere qualche reato».

Il codice commina l'arresto fino a quattro mesi per chiunque detenga armi senza averle denunciate. Ma per quelle più pericolose (pistole oltre il calibro 7,65, fucili; mitra e, in genere, armi da guerra) il divieto di detenzione, senza una speciale licenza del Ministero per l'Interno, è assoluto e la pena per i contravventori va da un mese a tre anni. In molte case, conservati più o meno in buona fede, si sono ancora molti residuati bellici: costituiscono un grave rischio. La polizia compie frequenti perquisizioni, per stroncare il traffico d'armi che alimenta il mercato della malavita e le imprese dei rapinatori.

— L'artigiano Giuseppe Antinoli, di Nichelino, ha denunciato ai carabinieri di Scalzo che il mese scorso i ladri hanno svaligiato la sua casa in regione Rossetto di Cinzano, rubando biancheria, indumenti e suppellettili per 900 mila lire.

Confermati 3 anni di carcere al rapinatore di Courmayeur

In Assise di appello - L'imputato ricorrerà in Cassazione

La Corte d'assise di appello (pres. Ottella, p.g. Ricardi, canc. Quaglia) ha confermato ieri la sentenza dei primi giudici contro Walter Commod, 35 anni, di Courmayeur, responsabile di rapina aggravata e condannato a 3 anni di reclusione. Il fatto avvenne la notte del 10 marzo 1966 in località Plous di Montjovet; il Commod, armato di pistola e spalleggiato da un complice rimasto sconosciuto, si sarebbe fatto consegnare 3000 lire da Luigi Ploner.

L'imputato, difeso dall'avv. Lo Greco, ha respinto l'accusa: «Ho avuto dei precedenti ed ho pagato il mio debito alla giustizia. Ma non ho commesso la rapina di Montjovet. In quel periodo lavoravo: perché avrei dovuto rischiare una grave condanna per 3000 lire?».

Il presidente gli ha fatto notare che fu riconosciuto da un giubbotto di pelle e da un paio di pantaloni scuri. «Questo è il mio abbigliamento abituale — ha risposto il Commod — ma ciò non significa che altre persone non possano vestirsi allo stesso modo». L'imputato ricorrerà in Cassazione.

Un lettore ci scrive:

«Nicola Adelfi ("La Stampa" del 5 corr.) mettendo in evidenza, ancora una volta, le molteplici manchevolezze della nostra burocrazia, si domanda come sia possibile che "nessun governo mai e poi mai cerchi di vedere se si può trovare qualche rimedio".

«A questo proposito vorrei ricordare, in sintesi, le chiare direttive che, nel '54, l'allora presidente del Consiglio, Scelba, impartì ai signori burocrati:

a) la burocrazia, restando al di sopra dei partiti, deve essere al servizio esclusivo della collettività, la quale collettività deve vedere soddisfatte, con prontezza e nel modo più cordiale, le richieste legittime;

b) la fiducia dell'opinione pubblica, scossa nel periodo della guerra e del dopo guerra, dev'essere riconquistata con un costume di rigorosa onestà e serietà, ritornando così alle buone tradizioni del passato;

c) la burocrazia dev'essere fedele allo Stato e deve subordinare l'interesse di categoria all'interesse collettivo.

«Se l'attuale governo facesse suoi i suddetti principi, rendendo responsabili i funzionari di ogni grado della loro mancata applicazione, forse si ovvierebbe a gran parte dei difetti lamentati dall'egregio articolista. Con stima»

Giuseppe Pecchiura

Un lettore ci scrive da Carcare:

«Non sono liberale, ma di ragione all'on. Malagodi quando dice che quello dei dipendenti pubblici è uno sciopero "contro la collettività". Per me, aggiungo che è soprattutto una presa in giro nei confronti di chi lavora, produce, paga e tace. Ma è anche un'arma pericolosa per tutti, e quindi anche per chi la usa, perché mina la base di quella libertà che ci è cara tanto quanto l'abbiamo pagata e che consiste sempre nel fare e nel dire tutto ciò che non nuoce altrui.

«Lo capiranno i sindacalisti ed i responsabili uomini di governo che, di questo passo, la vecchia e tuguria "cuffiettera" finirà col deragliare, trascinandosi dietro tutto il convoglio, giù, in fondo al precipizio?».

Nino Grandis

Un lettore ci scrive da San Secondo di Pinerolo:

«Ho assistito alla trasmissione di lunedì "Tv 7" ed ho visto con piacere l'inserto dedicato all'abbandono delle campagne da parte dei giovani.

«Sono un giovane agricoltore anch'io e sono stato particolarmente colpito dalla sfiducia che una ragazza intervistata pone nei giovani della mia categoria. Vorrei tanto che questa giovane leggesse questa lettera e uscisse un po' dal suo mondo pensano, non guardasse soltanto i giovani delle Langhe, ma sapesse che altrove c'è chi ha raggiunto la parità sociale delle altre categorie.

«Ma cara signorina, sa che i ragazzi che pretendono di fare dell'agricoltura veramente progredita, non sono come lei li definisce "sudici", ma hanno un tenore di vita da invidiare? Abbiamo anche noi casa con bagno, elettrodomestici, automobile e un bel guardaroba. In quanto all'istruzione non ci intendiamo soltanto di trattori e di mucche, ma sappiamo tenere il nostro posto con onore, anche in circoli culturali, clubs e ambienti moderni.

«Sappia, inoltre, che noi giovani non pretendiamo che voi ragazze ci seguiate nei campi, ci basta che voi accudiate alle faccende domestiche e, se volete, ci teniate la contabilità aziendale. Non siete dunque più legate al lavoro ma potete, come d'altronde è logico, condurre una vita da XX secolo.

«Sarei contento di una risposta. Intanto ringrazio per l'ospitalità».

Roberto Rerien

(Delegato Gruppo Giovani Coltivatori - San Secondo di Pinerolo)

Una lettrice ci scrive:

«Se veramente farai una inchiesta sul comportamento degli statali, come ti suggerisce un lettore, desidero che la prima sia la mia.

«Il mio bambino frequenta la prima elementare presso la scuola Cesare Battisti di Torino. La sua maestra è venuta a scuola per 6 giorni a ottobre, zero a novembre, 19 a dicembre, 4 a gennaio ed 1 giorno a febbraio. Se tu consideri che nei lunghi periodi d'intervallo i bambini sono stati affidati a diverse supplenti, puoi facilmente immaginare quale confusione è nella testa di questi bambini nel loro primo anno di scuola.

«Io credo che nemmeno motivi di salute possano giustificare un simile comportamento e penso che in casi simili i superiori dovrebbero provvedere in qualche modo nell'interesse degli scolari.

«Benché sia sicura di interpretare il pensiero di tutte le altre mamme di questa classe sfortunata, metto la firma nel timore di danneggiare il bambino. Grazie per lo sfogo che mi è stato concesso».

Una mamma

Specchio dei tempi

Le direttive di Scelba ai signori burocrati - «Uno sciopero contro la collettività» - La parola ai «giovani coltivatori» di Pinerolo - Una testimonianza

La «Giornata della donna» celebrata da Frida Malan

Con una manifestazione alla Galleria d'Arte moderna

La «Giornata della donna», festa internazionale che ricorre l'8 marzo, è stata celebrata ieri a Torino con una manifestazione pubblica alla Galleria d'Arte moderna. Dopo una breve introduzione di Ada Gobetti, che ha ricordato l'apporto femminile alla Resistenza, ha parlato l'assessore all'igiene del Comune prof. Frida Malan. «*La giornata della donna* — ha detto l'oratrice — *è patrimonio di tutte le associazioni femminili. La stessa unità le donne hanno trovato nella difesa dei loro interessi sul piano legislativo e sociale*». L'assessore ha proseguito: «*Ma lo stesso, che ha contraddistinto l'attività della donna dopo la Liberazione, si è negli ultimi anni smorzato*». Lo diminuire il fatto che «*è diminuito il numero delle donne in Parlamento e nelle amministrazioni civiche*». Quale il motivo? «*Si cansa perdendo gli ideali e c'è troppo distacco tra chi dirige la cosa pubblica ed il Paese*». L'oratrice ha concluso affermando che «*il compito delle associazioni femminili è quello di risvegliare l'interesse delle donne per le questioni sociali inserendole nei movimenti di opinione, che vanno diffondendosi in Italia*».

Per la festa il Comune offrirà un corredino alla bambina che, dalle registrazioni dello Stato civile, risulterà la prima nata dell'8 marzo.

Storia patria — La Deputazione subalpina si riunirà mercoledì 15 marzo alle 17 nel Palazzo Carignano per il conferimento dei premi annuali per studi storici, vinti dal dott. Alberto Barbero e dalla dott. Maria Antonietta Mussinatto; sarà inoltre presentato il volume «Piero Gobetti storico del presente» e il prof. Passerin d'Entrèves ricorderà l'opera del Gobetti.

Giovedì culturali — Il sen. Magliano parlerà oggi alle 18,30 nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale (via Arsenale 22) sul tema: «La guerra e i suoi aspetti degenerativi: genocidio, Lager, fanatismo».

Offerta di sangue — Oltre cento dipendenti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria comunale hanno donato ieri circa 30 litri di sangue alla Banca del sangue e del plasma di Torino.

Quest'anno soltanto Prime Comunioni la Cresima è stata rinviata di tre anni

Le nuove norme stabilite dai vescovi per favorire una maggiore preparazione dei ragazzi - Al rito della Comunione parteciperanno gli scolari dalla seconda elementare in su - Il problema degli abiti

Il periodo delle Prime Comunioni comincia il 27 marzo, lunedì dell'Angelo. Quest'anno ci sono almeno novità per i 35 mila bimbi di Torino che saranno protagonisti della cerimonia. Si tratta di norme concordate dal congresso catechistico diocesano su parere dell'episcopato piemontese. Stabiliscono: 1) che la Prima Comunione venga amministrata normalmente durante l'anno della seconda classe elementare; 2) la Cresima durante la quinta elementare; 3) tra Prima Comunione e Cresima intercorra almeno un anno.

In applicazione di queste regole, che hanno lo scopo di approfondire la preparazione all'atto, quest'anno potranno fare la Prima Comunione solo i bimbi che frequentano la seconda elementare o classi superiori. Inoltre non ci saranno Cresime.

Per quanto riguarda gli abiti dei comunicandi, l'arcivescovo raccomanda «*semplicità e modestia per una distogliere dal valore cristiano della cerimonia e perché i bimbi di fronte all'altare devono essere tutti uguali*». I parroci, per lasciando alle famiglie libertà di scelta, consigliano l'eleganza monacale per le bimbe; pochi richiedono la tunica per i maschietti.

Alcune parrocchie hanno un proprio guardaroba; altrimenti gli abiti confezionati dai laboratori delle suore, per una tenue somma (l'offerta è libera) e il danno a prestito si meno abbienti.

Vestiti da cerimonia, più graziosi, e a modico prezzo, si trovano nei negozi di confezioni. Dicono gli esponenti della categoria: «*Da alcuni anni i commercianti cercano di adeguarsi alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica, venendo incontro anche al desiderio dei clienti che preferiscono l'abito vaporoso a quello, certo più austero, ma meno gradito, che si tipira alle ginocchia*».

Hanno adottato tre modelli che «*per soluzioni e guarnizioni za di prezzo possono soddisfare qualsiasi esigenza*». Si tratta del modello «Anna» in organdi svizzero che costa 19.800 lire completo di sottoveste, accuratura e borsetta. Per 13.800 lire viene offerto il modello «Luisa» pure in organdi arricciato di merletto e piegoline, con gli accessori. Il modello «Candida» di foggia monacale è in terital di lana. Prezzo mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,0
MINIMA	+ 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 9,0; pressione 740,6; umidità 85 %. Cielo coperto. Pioggia caduta 7 mm. Previsioni: cielo nuvoloso. Piogge sparse. Temperatura a Cuneo: massima +9,2; minima + 7,5; media + 7,6.

Bruciano mille litri di benzina in un chiosco di corso re Umberto

L'incendio provocato da alcune scintille durante il rifornimento - L'autobotte scappa in tempo con il personale; il distributorio è distrutto - Traffico bloccato per un'ora

Un chiosco di benzina ha preso fuoco durante le operazioni di rifornimento. Per oltre un'ora la zona circostante è stata presidiata dalla polizia, mentre i vigili del fuoco si prodigavano per scongiurare il pericolo di un'esplosione. E' accaduto ieri alle 10, alla stazione Total di corso Re Umberto angolo corso Rosselli.

Appena la pompa dell'autobotte è stata collegata coi serbatoio sono scoccate alcune scintille e una vampata ha avvolto le colonnine. L'autista, Giuseppe Alessa Bova, balzato al posto di guida, è partito di scatto, allontanando l'autobotte dal rogo. Dal tubo squarciato la benzina è uscita a fiotti, il gestore, Goffredo Abate, ha fatto appena in tempo a scappare che colonne di fuoco hanno investito ruggendo il chiosco.

Sono intervenuti pompieri ed agenti del commissariato San Secondo, che hanno provveduto a dirottare le auto e ad allontanare i curiosi. Il pericolo di uno scoppio, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, è stato scongiurato dopo circa un'ora. Il distributorio è stato distrutto, oltre mille litri di carburante sono bruciati. I danni superano gli otto milioni.

— La cartolaia dei coniugi Enrico e Carla Serra, di 55 e 50 anni, in via Fratelli Calandra 6, è stata distrutta dal fuoco appiccato la scorsa notte dai ladri. E' accaduto verso le 4,30. I malfattori, forzata la porta del retro, sono entrati nel negozio. Forse speravano di trovare denari o merci pregiate, ma nella cartoleria, un vecchio focolaio con le pareti ingiallite dagli anni, c'erano soltanto quaderni, pennini, risme di carta.

Dopo aver buttato tutto all'aria, delusi e insoddisfatti, hanno appiccato il fuoco. Le fiamme, trovando facile esca del materiale, sono divampate violente. Quando, verso le 5, un passante ha dato l'allarme, il negozio era ormai devastato. I danni superano i due milioni, non coperto da assicurazione: per gli anziani coniugi, che da oltre 40 anni esercitavano il loro commercio, è la rovina.

Conferenza sullo sport — L'on. Curti parlerà lunedì nell'Istituto S. Paolo, piazza San Carlo, sulle nuove prospettive per lo sviluppo dello sport in campo nazionale e regionale, in relazione al progetto di legge in discussione al Parlamento.

Investito da un autocarro un apprendista di 16 anni

E' morente - In fin di vita anche un'operaia che rincasa

Alle 20 di ieri è stato ricoverato in pericolo di vita alle Molinette, per la frattura del cranio, Michele Barillà, 16 anni, abitante in via Carlo Alberto 41 presso una sorella. Il ragazzo, che lavora in una carrozzeria, si dirigeva in ciclomotore verso Nichelino quando all'incrocio tra le vie Millelire e Candiolo un camion che proveniva da sinistra non gli ha dato la precedenza e lo ha travolto.

— Di analoga disgrazia è rimasta vittima, ieri alle 17,30, l'operaia Giuseppa Gambino, 38 anni, corso Regina 225. Rincasando dal lavoro, attraversava il corso sulle strisce pedonali, di fronte a casa. Un camioncino dell'«Enel», guidato da Chiaffredo Vento, via Bologna 32, l'ha investita provocandole la frattura del cranio e ferite al viso e al capo. Dopo le prime cure all'ospedale Maria Vittoria, la donna è stata trasferita nella Clinica neurochirurgica. E' in fin di vita.

LA COLPA PRIMA E' DEGLI UOMINI

Il «male» di Venezia

Scrive Teresa Foscari Foscolo nella prefazione ad un libro ora uscito presso gli editori Marsilio di Padova, *Venezia fino a quando?* di Giulio Obici, con una nota storica di Cesare De Michelis: «*Giornata paurosa, quella del 4 novembre scorso, per molte regioni italiane. Due città, però, in modo particolare hanno attirato su di sé l'attenzione mondiale: Firenze e Venezia. Nella prima, uno sconvolgimento traumatico, tutto visibile: nel giro di poche ore il mondo intero, sbigottito, ne veniva a conoscere l'improvvisa assurda catastrofe. Nella seconda, il 4 novembre abbandonava uomini e cose a una solitudine angosciosa: e alle 17 le radio trasmettevano ancora "acqua alta in piazza San Marco". La verità è che Venezia ha un 4 novembre permanente; il suo disastro diventa abitudine*».

Questo è il dramma di Venezia. La città è malata, per vicende e minacce in atto da molto tempo; «*nello scettico immobilismo della mentalità di chi la governa*». Il libro, corredato da fotografie che mostrano le calli tramutate in canali, e accanto ai canali gonfi le fondamenta ugualmente allagate, e squeri che sono cimiteri di gondole e la furia del mare che tracima muraglioni, è un coraggioso atto d'accusa contro tutti, amministratori accidiosi, governanti insensibili ai problemi che costano denaro, industriali, enti, maneggioni di capitali che si danno premura solo dei propri interessi; è una denuncia aperta delle conseguenze di una politica di leggerezza o d'improvvisazioni.

E prima di tutto è la storia drammatica di quel 4 novembre, la città improvvisamente invasa dal mare che aveva spezzato le isole, scavalcato le difese naturali esterne, rotte o sconquassate quelle artificiali costruite dalla Repubblica; la più minacciosa mareggiata che mai l'abbia colpita nel corso della sua storia, piazza San Marco, la piazzetta, i campi, le calli sommerse da una marea mezzo metro più alta delle più alte del passato che «con un'impennata prepotente» l'aveva aggredita alle 22 del 3 novembre. Venti ore più tardi, alle 18 del 4, ammutolito il telefono, scomparsa la luce elettrica e il gas, schiaffeggiati dalla pioggia i pochi che s'arrischiavano fuori delle case in barca, i cittadini s'aspettavano che la marea cominciasse a ritirarsi come è legge di natura da quindici secoli, *per sei ore il mare dà, per sei ore il mare riceve*; la mattina la regola non aveva operato, ora si attendeva il deflusso della sera: «*Se Venezia era ancora Venezia, quella devastazione doveva pure cessare*».

Ma la regola fallì di nuovo, la marea non fu ringhiottita dal mare; anzi l'acqua aveva ripreso a crescere, cresciava sinistra contro i muri, occludeva gli archi dei ponti. Colse i cittadini il terrore che si fosse rotto un equilibrio di secoli, «*che la città e la laguna avessero smarrito un anello, chi sa quale, del loro delicato ingranaggio*». Tre ore più tardi cadde lo scirocco, la marea cominciò a defluire con furia pari a quella con cui era arrivata la notte prima, portando via in vorticosa corrente le masserizie delle botteghe, i mobili delle abitazioni, le merci dei magazzini, scheletri di barche, rottami, immondizie, cadaveri di topi e di colombi.

Soltanto la mattina dopo si resero conto della vastità del disastro, approdavano le barche dei pescatori e degli ortolani che fuggiti da San Pietro in Volta e da Pellestrina, borghi rannicchiati da due secoli contro i Murazzi, gli abitanti delle isole, quelli di Sant'Erasmo, sentinella della laguna, travolta da ondate alte fino a quattro metri, quelli della penisola del Cavallino tutta orti vigneti e campi che avevano visto trascinati via dalle onde il bestiame e le macchine agricole.

Della mareggiata si è data la colpa alla luna, ad una forte depressione atmosferica, ad un maremoto, ad uno scirocco violento; non n'è parlato come di una rara combinazione di fenomeni naturali, inopinata e imprevedibile. Ma sta il fatto che Venezia «*non affoga di tanto in tanto, affoga da sempre*»; e sempre più in fretta. Nel mezzo secolo dal 1867 al 1916 le alte maree superiori al metro e dieci sommersero sette volte la città; nei cinquant'anni successivi, dal 1917 a oggi, quaranta volte. Alle inondazioni si aggiunge un altro grave fenomeno: Venezia sprofonda sempre più in fretta, da otto a dieci centimetri dal 1861 a oggi; dieci centimetri è sprofondata Ca' Loredan, che è il municipio; di centimetri 13,55 piazza San Marco e la basilica, di 18,30 il Campanile.

«*Gli uomini aiutano Venezia a sprofondare*». In città, la speculazione edilizia; alzando grevi sopraelevazioni, distruggendo orti e giardini, rubando acqua alla laguna. Nella terra ferma, i pozzi artesiani si moltiplicano, succhiano come sanguisughe l'acqua dal sottosuolo alterando l'equilibrio delle falde di terreno che sostengono la città. Perché Venezia vive della laguna; e la laguna esiste solo per quella riga di terra più o meno larga od angusta che dalla foce della Piave giunge fino alla foce della Brenta, lunga circa 60 chilometri. Ora questa fascia difensiva nella quale gli antichi profusero ingenti quantità di denaro, alla cui conservazione dedicarono cure assidue, emanarono leggi severe, di cui fanno parte i Murazzi di Pellestrina, opera ciclopica costruita a metà del secolo XVIII «con sapientissima munificenza» (e dopo la caduta della Repubblica anche l'Austria vi spese miliardi) è da decenni con stupida e delittuosa inerzia abbandonata alle offese del mare.

Venti milioni l'anno sono iscritti nel bilancio dello Stato per provvedere a tutti i sessanta chilometri di litorale. Fino al 1934 si prendevano cura dei Murazzi, alla meglio, i «sassanti», operai specializzati che li alimentavano con nuovi apporti di pietre provenienti dalle cave dell'Istria; ma quella data questa pazientе minuziosa opera è stata interrotta, e non più ripresa. «*Il Genio Civile diresse ripetuti e angosciati dispacci al ministero dei Lavori Pubblici, che non se ne diede mai per inteso. Il mare aveva via libera e poteva fare man bassa; prepararsi insomma le condizioni per massacrare, al primo estroso scatenarsi, i baluardi litoranei. Il disastro che s'è compiuto il 4 novembre in sole nove ore non fu altro che l'ultima fase di un lavoro di trent'anni*».

La terza minaccia a Venezia viene dalla terraferma. Il chioggiotto Cristoforo Sabbadino, del secolo XVI, uomo di mare e idraulico, scoperse che la Laguna è un polmone, e perché assorbisse con agio le acque marine occorreva allargarne il volume facendo arretrare la terraferma. Il nobiluomo Alvise Cornaro, proprietario di campagne in terraferma, era di parer contrario, voleva che la terra si espandesse in Laguna per coltivarvi il grano. Prevalse nel Maggior Consiglio il parere del Sabbadino; che sosteneva le sue ragioni col proverbio: «*Grande Laguna fa gran porto*».

Oggi non c'è più un Maggior Consiglio, succede il contrario e nessuno vi si oppone; si restringe la Laguna con tutti i pretesti, si cancellano chilometri e chilometri di barene, si costruiscono a San Giuliano zone residenziali a scapito dell'acqua, si creano isole per farne gigantesche rimesse d'automobili (e l'afflusso delle automobili crea sempre nuove necessità di terreno solido). Il piano regolatore del 1961 si ispirava al principio «*di stendere sull'inutile vuoto della Laguna una rete di autostrade translagunari*». Il progetto fallì all'ultimo «*perché ne nacque un putiferio in mezza Europa*». Ma ancora vi sono troppi urbanisti e speculatori interessati a far della Laguna «acqua fabbricabile».

Appare dalla lettura di quest'opera quanto la condizione di Venezia sia precaria, e come sia urgente il problema della sua conservazione. Il pericolo non viene tanto dalle forze naturali; è nel contrasto fra la Padania (con la quale parola l'autore indica l'insieme dei progettisti degli industriali dei tecnici che scorgono nella Laguna un terreno da conquistare per creare al suo posto una Rotterdam, un grande porto del petrolio), nel contrasto fra questi clamorosi progetti d'avvenire e le disinteressate proteste di chi pensa che Venezia debba rimanere quello che è, un tesoro storico e artistico unico al mondo.

Già subito dopo il 4 novembre autorevoli personaggi proposero per la salvezza un rimedio radicale: due sbarramenti di cemento armato dalla terraferma alla fascia litoranea, e nel mezzo un'oasi lacustre con Venezia al centro; altro che una città museo, una città in clausura e, naturalmente, quei due paraventi diverranno piste per automobili.

Il citato Cristoforo Sabbadino in un suo sonetto a Venezia ricorda alla città che essa ha «*per inimici li fiumi e il mar e gli huomeni*»; e le dice: «*Scacci i fiumi da te, le voglie ingorde - De gli huomeni raffrena*»; e allora ti sarà facile farti ubbidire dal mare. Sostituiamo al vocabolo «fiumi» il vocabolo «terraferma», e le sue parole sono ancora valide oggi.

Paolo Monelli

TRA IMMAGINI DI FITTIZIO BENESSERE E UNA PROFONDA DEPRESSIONE

La Sicilia è sull'orlo della bancarotta dopo aver ricevuto centinaia di miliardi

Con l'autonomia, le sono giunti finanziamenti, facilitazioni, misure di assistenza; tutti i partiti hanno contribuito a sciupare la grande speranza I 215 miliardi, offerti dallo Stato per iniziative economiche, restano in banca: manca l'accordo per spenderli - Regione, comuni, enti pubblici hanno divorato tutti i fondi e contratto 160 miliardi di debiti nel pagare infiniti stipendi inutili, o per comperare complicità o per motivi elettorali - Le inchieste si insabbiano, i dirigenti onesti sono costretti al silenzio - Nemmeno la denuncia pubblica in Municipio ha allontanato i mafiosi che dominano i mercati di Palermo

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, marzo

Fragorosa e pletorica, Palermo ostenta con brutalità aggressiva la falsa opulenza di capitale della Sicilia depressa, di cui riflette ingigantite contraddizioni e storture. Dopo vent'anni di autonomia, con uno statuto che le consente di legiferare in ogni settore, quasi indipendente da Roma, la Sicilia non è riuscita ad inserirsi nel ciclo economico della nazione; anzi, si è lasciata distanziare sempre più marcatamente anche da altre regioni meridionali che si trovavano in condizioni peggiori, come la Puglia. Le cause del fallimento, delle speranze deluse, non devono ricercate nella presunta indifferenza del governo centrale, o dell'intera nazione, verso l'isola afflitta da mali secolari, ma nella incapacità, insensibilità, e spesso disonestà della classe dirigente siciliana espressa da tutti i partiti, comunisti inclusi.

I mezzi e gli strumenti per avviare una radicale trasformazione dell'isola, Palermo li ebbe con dovizia: nessun'altra regione depressa d'Italia fu per lungo tempo lusingata, coccolata, compianta come la Sicilia, al punto che si aveva persino il compiacimento di colpa nei confronti dell'infelice isola trascurata per tanto tempo. Fu quel fondo di solidarietà nazionale che si cominciò sui 215 miliardi, senza contare le facilitazioni finanziarie, gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, le iniziative di statali e privati per avviare un cielo d'industrializzazione massiccia. Di tutto quel fervore iniziale, di tutto quel denaro, oggi non rimane nulla; l'autonomia si è svuotata di ogni significato, e gli strumenti economici creati allora per fecondarla sono sull'orlo del fallimento. «Dica pure della bancarotta, mi consiglia un deputato regionale, perché ciò che sta accadendo in Sicilia è criminoso».

Può darsi che egli abbia ragione, i capitali vertiginosi di enti economici creati per industrializzare l'isola si sono liquefatti in imprese fallimentari e improduttive, ma soprattutto in stipendi ai dipendenti della Regione, dell'Assemblea, dei Comuni degli enti economici stessi. Si parlava, e si parla tuttora, ma senza prove concrete, di stipendi favolosi ai grossi funzionari dell'Assemblea Regionale, ai presidenti e direttori di alcuni enti economici. Gli interessati smentiscono, anche se poi non danno la prova del contrario; ma il problema della Sicilia non consiste nei dieci, quindici stipendi da tre milioni al mese. Anzi, limitare l'indagine a questo dettaglio può dare soltanto la visione parziale di un certo costume; la vera cancrena dell'autonomia siciliana sono le falangi di impiegati assunti per scopi elettorali, che non hanno stipendi eccezionali, ma che sommati divorano le entrate della Regione.

Sono ben pochi i comuni che non spendono quasi il doppio delle entrate solo in stipendi e salari ai dipendenti, e nell'ambito dell'amministrazione regionale tale mostruosità amministrativa tocca vertici incredibili. Per sovvenzionare i comuni, gli enti pubblici, erogare contributi, la Regione sta contraendo mutui per 160 miliardi che la impegnano fino al 1970.

Mentre contrae mutui sempre più costosi ed elevati, la Regione lascia inoperosi nelle banche i 215 miliardi del fondo di solidarietà nazionale, non perché manchino le possibilità d'impiego, ma perché non sa come spenderli. Con quel denaro avrebbe potuto intraprendere iniziative concrete, creare le attrezzature industriali di cui si continua a lamentare l'assenza; invece sono trascorsi dieci anni, la moneta si è svalutata, i miliardi rimangono dove sono, ad intero vantaggio delle banche, e la Regione si copre di debiti per pagare gli stipendi agli eserciti dei suoi dipendenti. Ho sentito in molti casi obiettare che, se non si vuol lasciar morire di fame centinaia di migliaia di siciliani, la Regione deve assicurargli uno stipendio. Lo stesso argomento si ripete nei Comuni, nelle amministrazioni provinciali, nei vari enti pubblici e privati.

E' una definizione di comodo, per giustificare le assunzioni massicce fatte anche contro i divieti del governo regionale. Porto un esempio. Nel gennaio del 1966 l'Assemblea vietò formalmente nuove assunzioni alla Sofis, l'ente che avrebbe dovuto finanziare le iniziative industriali nell'isola ed era minacciato di liquidazione perché in sette anni aveva profuso miliardi a centinaia in imprese fallimentari (da cui, però, derivavano utili cospicui a chi manovrava quel denaro). Nonostante il divieto formale, la Sofis, assunse ventuno nuovi funzionari, quattro dei quali figli di altissime personalità, tutti col grado di capo ufficio. Non assumevano chi aveva davvero bisogno dello stipendio per vivere, ma uomini che potevano esercitare una influenza politica e impedire la liquidazione della Sofis.

Che è stata liquidata, nonostante tutto, e sostituita da un altro ente, la Espi (Ente Siciliano di Promozione Industriale); essa, tranne il direttore ed il presidente, assorbirà interamente non soltanto le enormi passività della Sofis, ma anche la sua pletora di impiegati e funzionari, compresi i ventuno assunti abusivamente, e continuerà a versare a molti, oltre lo stipendio, l'ormai consolidato assegno personale di 200 mila lire al mese per sedici mensilità annue.

Su questo argomento sono state fatte inchieste, ci sono stati dibattiti all'Assemblea, ma senza risultati; dopo l'inchiesta e la condanna, tutto continua come prima, perché si è formata una tale rete di interessi e connivenze che nessuno, anche se ne avesse voglia, riuscirebbe a smantellare.

L'opinione pubblica osserva e commenta, con scetticismo ironico, senza impeti e passionalità. Le prossime elezioni si terranno in giugno, ma già fin d'ora si potrebbe dire che non ci saranno mutamenti sostanziali nella geografia politica siciliana. Come protestare, se tutti i partiti si sono compromessi nel contendersi i centri del potere economico, anche i comunisti, che sostennero per lungo tempo la Sofis per motivi che non hanno rapporti con il bene pubblica? I deputati siciliani firmano in cartolina di presenza all'Assemblea per avere il gettone, ma compiuto questo rito se ne vanno per i fatti loro, lasciando qualche amico a sbadigliare nell'aula deserta. «Imitano quelli di Roma, nello stipendio e nelle diserzioni» dicono ridendo amaro i palermitani coscienti.

Parlando con gente d'ogni estrazione sociale, con esponenti di partiti e con deputati regionali mi sentivo ripetere: «L'autonomia poteva essere la nostra salvezza; la abbiamo lasciata morire». *La sfiducia che affiora in ogni discorso rivela il disagio in cui si dibattono i siciliani responsabili, che non sono pochi, l'amarezza per le molte delusioni subite. La Commissione antimafia accese molte speranze, la Sicilia poteva guarire dalla lebbra che la rode; ma i fascicoli dormono sonni polverosi in chi sa quali scansie ministeriali, sospinti da siciliani influenti.*

Giorni fa, la Camera di commercio palermitana ha chiesto la destituzione di dieci commissionari dei mercati generali che, oltre a non essere in regola, sono notoriamente mafiosi, ed ha accertato che sui cinquantaquattro commissionari che operano ai mercati, soltanto tre hanno i requisiti richiesti; il Comune, cui è pervenuta la denuncia, non si è mosso. Tutto come prima, anzi peggio, benché Palermo ostenti il suo fittizio benessere coi rombanti caroselli di automobili d'ogni cilindrata, i ristoranti di lusso sempre affollati, i negozi eleganti colmi di raffinatezze. «Il 1970 con le scadenze dei debiti arrecherà sorprese, mi dice un amico. Se non si farà qualcosa prima di allora sarà la bancarotta, e in Sicilia potrebbe accadere di tutto, anche sommosse sanguinose».

Francesco Rosso

Sorelle anche sullo schermo

Catherine Deneuve, a sinistra, e Françoise Dorleac a Parigi per la prima del film «Le signorine di Rochefort» di cui sono interpreti. Le attrici francesi, sorelle nonostante il diverso nome d'arte, nel nuovo film sostengono i ruoli di due gemelle (Tel. A. P.)

LETTERA APERTA AL DIRETTORE DI «STERN»

Le peripezie d'un italiano in Germania per ricuperare una damigiana di vino

Durante ottanta giorni ha combattuto, contro una legge del 1930, una strenua e costosa battaglia - Alla fine, dopo avere speso 30 mila lire, discusso con un mezzo ministero, compiuto un'operazione di export-import, ha avuto i suoi 20 litri di «Beaujolais»: ma si erano guastati

Venerdì 3 marzo «*La Stampa*» ha riprodotto la «lettera aperta ai suoi lettori» che il direttore della diffusissima rivista *Stern* aveva pubblicato di ritorno da una vacanza in Italia: in essa il signor Henri Nannen rievocava le tribolazioni patite negli uffici doganali di Salerno per ricuperare la sua valigia. Il nostro corrispondente da Bonn Tito Sansa, in una lettera aperta al direttore di *Stern* narra una sua esperienza, non meno tribolata, con la dogana tedesca.

Caro signor Nannen,

Lei lamenta di avere impiegato tre settimane per ritirare un pacco speditole a Salerno; evidentemente non ha mai ricevuto in dono una damigiana di vino dall'estero, altrimenti non si stupirebbe della burocrazia italiana. A me invece è toccato, qui in Germania, di ricevere in regalo del vino. Fu l'anno scorso, ai primi di marzo. Me lo mandò mio padre da Parigi, attraverso il suo fornitore di Lancié, nella valle del Rodano. Venti litri del miglior Beaujolais anno 1964, per non avvelenarmi coi vini tedeschi, che dànno un cerchio alla testa.

Ai primi di marzo, dunque, ricevetti dalla dogana di Bonn l'avviso che per me era arrivata una «bonbonne» di vino del peso di chili 26. Alla dogana mi domandarono se avevo portato le bottiglie per l'esame chimico. Naturalmente no. «*Mi spiace* — disse l'impiegato — *dobbiamo far esaminare il vino*». Dissi che era dell'ottimo Beaujolais, anno 1964, come dalla bolletta.

Il capo dell'ufficio, informato mi lesse alcune pagine della Wzo (*Weinsteuerordnung*) che regola la materia dalle quali risultava inequivocabilmente che, in base alla legge vinicola del 25 luglio 1930, il contenuto della damigiana doveva venire analizzato chimicamente. Portassi le due bottiglie, il vino sarebbe stato estratto alla mia presenza, un litro sarebbe stato mandato a non so quale istituto federale di Colonia, un altro litro a un ente del Land a Duesseldorf. Pagando 30 marchi per le analisi (circa 4650 lire) più le spese postali e aspettando tre settimane al massimo, avrei potuto ritirare la damigiana, beninteso se il vino non venisse riconosciuto nocivo.

Al cortesissimo funzionario spiegai che in una damigiana di Beaujolais rimane aperta per tre settimane, il vino rischia di guastarsi e chiesi di poterlo travasare in bottiglioni o di poter sostituire i due litri sospetti con due litri di Beaujolais comperati in bottiglia. No, né vino né recipienti potevano venire manomessi. E se mi rifiutavo di pagare per le analisi chimiche? Allora avrei dovuto disporre per la distruzione del vino, cioè farlo versare alla mia presenza in una cloaca apposita.

Mai — dissi — avrei permesso che un Beaujolais del 1964 andasse ai topi di fogna. Promisi che avrei lottato per ottenere il «mio» vino (nessuno peraltro me ne contestava la proprietà, erano soltanto preoccupati che fosse genuino e che non danneggiasse la mia salute) e che avrei trovato una scappatoia per venirne in possesso. Il funzionario, straordinariamente gentile, mi consigliò di cedere: nessuno l'aveva mai spuntata.

Mi si spiegò che avevo commesso un errore. Invece di farmi mandare una damigiana di 20 litri, per complessivi 26 chili, avrei dovuto farmi spedire una *bonbonne* per 14 o 15 litri per un peso inferiore ai 20 chili. E sì, perché ai di sotto di un peso lordo di 20 chili il vino viene esonerato dagli esami chimici e consegnato senza storie. Per me, comunque, era tardi. Cercai diverse vie d'uscita. Non dirò quali. Posso solo dire che per molte settimane mi, in movimento tutte le mie «adderenze», che per mio conto furono fatte molte telefonate urbane e interurbane e che tra diversi uffici vi fu un fitto scambio di corrispondenza, che parecchie persone di squisita gentilezza perorarono la mia causa, chiedendo che «una tantum» si chiudesse un occhio. Pare che una specie di petizione sia arrivata fino nell'anticamera del ministro delle Finanze. Fu tutto inutile. «*Nemmeno il ministro in persona* — mi dissero — *potrebbe andare contro quella legge*».

Dovevo partire per una vacanza in Italia. Per cui domandai: «*Se il vino viene riesportato, forse tutto va a posto?*» «*Certamente, all'estero lei può fare quello che vuole*». Decisi di prendere la damigiana con me in treno fino a Milano; la dogana di Bonn mi avrebbe dato un foglio di accompagnamento che avrei dovuto far controllare insieme con i sigilli della damigiana all'uscita dalla Repubblica federale tedesca. «*Faccia attenzione a non passare il confine di notte* — mi avvertì il funzionario che aveva preso a cuore il mio caso — *Potrebbe avere dei guai seri. Se il vino uscisse senza visto, dovrebbe riportarla o noi le saremmo davvero addosso*» Rinunciai perché avrei viaggiato di notte, e partii per le vacanze.

Intanto il mio vino pagava ogni giorno 40 pfennig (62 lire) di deposito. Al ritorno, la posta mi portò un'intimazione: o ritirare la damigiana entro tot giorni o disporre per la distruzione dell'oggetto. Ormai ero invelenito. Il vino doveva venire in mio possesso, intatto. Decisi di esportarlo e di reimportarlo. Venerdì 20 maggio comperai un recipiente di plastica da 20 litri, andai alla dogana e dissi che mi arrendevo: mi consegnassero il vino, l'avrei riportato in Francia. Dopo alcune code e sportelli vari e 8 mila lire di spese ricevetti alfine la damigiana.

Domenica 22 maggio, con un'amica, feci l'«operazione Beaujolais». Ad Aquisgrana mi presentai alla dogana tedesca di confine per dichiarare che portavo una damigiana di Beaujolais da Bonn verso il Beaujolais; i doganieri mi guardarono in maniera strana, ma non fecero storie. Mi avviai verso Malmédy e in un bosco ruppi i sigilli rimasti chiusi per quasi tre mesi, stappai la damigiana, travasai il tutto nel recipiente e ritornai verso la Germania. Mi confinò i doganieri tedeschi non si mossero neppure; ce l'avevo fatta, dopo 80 giorni!

A casa constatai, purtroppo, che il Beaujolais, rimasto per troppo tempo al sole e forse per via del recipiente di plastica, non era poi così buono. In compenso tra deposito, trasporto dalla Francia, diritti vari, lettere, telefonate, piccoli omaggi a chi si era preso a cuore il mio caso, il vino che avevo avuto in regalo da mio padre era venuto a costare a me sulle 30.000 lire, 1500 lire al litro.

L'Italia burocratica di Salerno (città di provincia) sta benissimo nel Mec, caro signor Nannen, in compagnia della Germania burocratica di Bonn (che è pur sempre la capitale, anche se provvisoria), anche se — come dice il signor Henri Nannen — «è sempre arduo trarre conclusioni di carattere generale da quanto ci accade personalmente». Ad onor suo, devo dire che Lei non ha cercato di ottenere il pacco per vie traverse (come ho fatto io); e ad onore della burocrazia tedesca devo ammettere che essa non ha ceduto ai miei tentativi per aggirare la legge tedesca sul vino.

Tito Sansa

EPOCA

Un'isola di pochi metri quadrati e tutt'intorno un acquitrino pullulante di coccodrilli. Bonatti aveva con sè solo un pugnale e una torcia elettrica. Incominciò a piovere, un temporale tremendo... I coccodrilli si agitavano e si ammassavano su quei pochi metri di terreno solido, vibrando le loro code a pochi centrimetri dalla tenda di Bonatti. La torcia smise di funzionare, la pila si era bagnata. A Bonatti venne in mente che usando i lampi del *flash* della macchina fotografica poteva tenere a bada quegli enormi bestioni impazziti...
EPOCA pubblica questa settimana un'emozionante avventura del grande scalatore in Africa, la quarta puntata di una eccezionale serie di servizi che Bonatti ha realizzato vivendo a tu per tu con leoni, elefanti, ippopotami, coccodrilli: solo, senza armi da fuoco.

*

In EPOCA la seconda puntata della vita leggendaria di Italo Balbo: la gelosia di Mussolini, la caduta in disgrazia e l'"esilio" in Libia. Un grande servizio ricco di materiale fotografico inedito.

*

EPOCA pubblica un importante servizio sui codici leonardeschi recentemente scoperti a Madrid, e riproduce alcune delle pagine autografe di colui che fu probabilmente il genio più completo che finora l'umanità abbia avuto.

*

I giovani russi di oggi assomigliano in modo sconcertante ai giovani occidentali: EPOCA ve li fa vedere. Ci sono anche i capelloni. Incredibile.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

PRESTITI
A proprietari auto, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA IMMOBILIARE FID -
VIA CERNAIA, 18 - TELEFONI 542.834 - 530.445

SPETTACOLI

Vedere in settima pagina servizi e rubriche di «*Spettacoli*»

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma, 80 - telefono 55.51.13*

Alfieri: riposo. Da domani ore 21.15 13° Festival dell'Operetta «Cin-ci-là». Compagnia Calderoni-Campanini, con Aurora Banfi.

Auditorium di Torino: domani sera ore 21.15 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Igor Markevitch. Musiche di Rossini, Debussy e Mahler.

Carignano: questa sera ore 21,15 «La passeggiata della domenica» di G. Michel, regia di Dario Fo.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ogni ore 16 Giovannino senza paura.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 19.30 precise Teatro 1: Arrabal, Lerici, Foissy Beckett. Per la particolare formula dello spettacolo, la recita inizia alle ore 19,30 precise. Prenot. 879.342.3 9,30 - 23.

Istituto Ottolenghi (v. Verdi 25): ore 17,45 Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 31° del Paradiso.

Alcione: Riviste N. Terzo - A. Rizzo; 16,15 - 21,15.

Mailah: «New Mailah's Int. Show», con Stoney, Sheyla Bruce, Lynn Cornell, Balletto Las Vegas Girls. Ore 16,15 - 21,30.

TEATRO CARIGNANO

Da stasera a domenica

«LA PASSEGGIATA DELLA DOMENICA»

Regia di

DARIO FO

Riduzioni agli Abbonati Teatro Stabile, ai soci dell'Unione Culturale e dell'Arci

Biglietti presso «La Stampa»

TEATRO ALFIERI

Domani sera ore 21,15

33° FESTIVAL

DELL'OPERETTA

«CIN - CI - LA'»

Compagnia

Elvio CALDERONI Carlo CAMPANINI

con AURORA BANFI

Balletto

NIGHT AND DAY FOLIES

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Nelly e The Aliens, Nella sala beat orch. beat **Al Florida** (p. Solferino, 542.622): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz. **Arlecchino:** ore 21 Paolo Gualdi. **Augustea:** ore 21 Vito Rutigliano. **Beat Perla:** ore 21 Andrea Mingardi e The Dandy's Group R. & B. **Castellino:** ore 21 Mino Reitano. **Club 84:** ore 21 Jacques Guarini. **Eden** (via Principe Amedeo 20): 21 Musichiere d'oro. The Evian's. **Faro Danze:** ore 21 I Simpatici. **Gaudio:** 16,30-21 I Melodici. **Gay Sala:** 16,45-21 I Guarente's. **Giardino Belle Arti:** 21 Borgione. **Hollywood:** ore 21 I Faraoni. **Le Roi Dancing:** ore 21 I Blue Star. **Maxaua Dancer** 21 Gli Spartieri. **Piper** (t. 537.100): 16-21 Epoca 70, «I Kites» e Mostra di Pistoletto. **Principe:** ore 21 I Sì di Verona. **Trocadero:** ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (t. 80.092): Mike di Leo. **San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella ed i Jo. **West End Club.** 890.270: The Nobles

Abat-jour (Sacchi 28, 541.525): 21. **Caprice** (Sacchi 16): om. dischi 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky Monc.** 422 897.018: 21 **Piscina del Sole Gogo - Ristorante** Hotel, Str. S. Mauro, tel. 558.888. **Scotch Whisky** (Volta 6, 543.713). **Villa Gay** (Mancalieri 52): ore 21. **Whisky Notte:** ore 21 I Samurai.

PIPER
e' la fine del mondo
Ore 16 e 21
EPOCA 70
I KITES
e MOSTRA DI PISTOLETTO
Pomeriggio ingresso L. 700
Tessera L. 300

Danze ARLECCHINO
Ore 21 repliche di
PAOLO GUALDI
con il suo Complesso

PIPER
e' la fine del mondo
NEW 67 SOUND
1ª GARA PER COMPL. DILETTANTI
14-17-20 marzo
Iscrizioni Segreteria Piper dalle 15 alle 17

Danze CASTELLINO
Domenica 12 marzo
CACCIA AL TESORO
Ricchi premi per tutti
ISCRIVETEVI

BEAT PERLA
Ore 21 Finale Provinciale
2° TORNEO
ITALIABEAT DAVOLI

DANZE PRINCIPE
Ore 21 con il Complesso
I 5 DI VERONA
Serata omaggio alle dame

TAVERNETTA
NIGHT CLUB
GRANDE SUCCESSO
LALLA KIKKI
BACHA ALEX

DELCETTO DELLE LANGHE
Paste fasciul e agnel al forn
GIPO FARASSINO
LIA SCUTARI - TINO ZERBINI
Nist. CASTELLO DEVIGLIASCO, tel. 988.229

Ristorante ROCCE BIANCHE
St. To-Rivalsasno - Km 12 - Tel. 902.121
Tipiche specialità spagnole
Paella alla Valenciana
Zuppa di pesce alla portoghese
Sangria e vini spagnoli
Suona il DUO PABLITO

CRAZY Club
RECITAL
MIKE DI LEO
E IL SUO COMPLESSO
Prenotazioni tel. 60.092

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault. Orario 10-12; 16-20.

Cassiopea (Cavour 8): Paolo Bianchi 1-11 marzo. Or. 16-20 escl. domenica

Galatea: dipinti e disegni di Bellmer.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Maestri del surrealismo: Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Galleria 25 (Po 25): Linotecnografia Bogge e Carchio 10-13; 14-20.

La Bussola (via Po 9): Fausto Pirandello. Orario 10-13; 16-20.

La Minima: Mostra pers. di Ezio Gribaudo (p. S. Carlo 179) 10-13 16-20

Narciso (piazza Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Promotrice Belle Arti - Valentino: Arte contemporanea cecoslovacca.

Stratogo (v. P. Micca 15): Pittori piemontesi a cavallo tra due secoli. Or. 10-12; 16-19 (festivi compresi).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Francesco Rosi. «Il momento della verità» M. M. Miguelin, L. Christian (Italia-Spagna 1964, col. min. 110. Vietato anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Il principe di Donegal» di Walt Disney, technicolor. **Corso:** «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technic. Vietato anni 14. **Cristallo:** «Le streghe» S. Mangano, A. Sordi, A. Girardot, C. Eastwood, Totò, technicolor.

Doria: «Vicky... cover girl» Mireille Darc, Jacques Charrier, Peter Van Eyck, eastmancolor. Vietato anni 18. **Ideal:** «OSS 117 a Tokio si muore» Marina Vlady, F. Stafford, tec. sc. **Luxi:** «Due assi nella manica» techn. Tony Curtis, Virna Lisi, G. C. Scott. **Metropoli:** «L'uomo del banco dei pegni» Rod Steiger. Vietato 18. **Nazionale:** «L'Angelica avventuriera» techn. scope, con Michèle Mercier. Vietato ai minori di anni 14. **Reposi:** «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, G. Ralli, panavision, technicolor. **Romano:** «Domani non siamo più qui» I. Thulin, R. Hoffmen. Vietato 18. **Orario:** 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Vittorio:** «I lunghi giorni delle vendette» techn. scope, Giuliano Gemma, F. Rabal, G. Giorgetti. Viet. 14.

Ariston: «Quiller memorandum» A. Guinness, G. Segal, S. Berger, M. von Sidow, technicolor scope. **Arlecchino:** «Stazione Luna» Jerry Lewis, C. Stevens, A. Ekberg, col. sc. **Augustus:** «Incompreso» di Comencini, a colori, con Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata. **Capitol:** «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, technicolor, scope. Vietato anni 14. **Orario:** 15; 18,45; 22. **Torino:** «Il Santo prende la mira» techn. Jean Marais. Apertura 10.

Alcazar: «Capitan Newman» techn. G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson. **Faro:** «Capitan Newman» techn. Gregory Peck, T. Curtis, A. Dickinson. **Fiamma:** «Penelope la magnifica ladra» scope techn. Natalie Wood. **Globe:** «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. Catherine Spaak, Philippe Leroy. **Hollywood:** «Invito ad una sparatoria» Yul Brynner, col. 1° rled. To. **La Perla:** «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Vietato 14. **Maffei:** «New Maffei's international Show» M. Ferrero, Stoney, Lynn Cornell. Balletto Las Vegas; 16,15; 21,30. Film: «L'ultimo dei vichinghi» technicolor. **Massimo:** «I professionisti» techn. scope, Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. **Orfeo:** «Una rosa per tutti» C. Cardinale, N. Manfredi, techn. Viet. 14. Or. 14,30-16,25-18,20-20,15-22,20. **Principe:** «Sapore del peccato» Jean Martin, Joseph Brian. Vietato 18. **Statuto:** «I professionisti» techn. sc. Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale.

Adriano: «La bugiarda» Catharina Spaak, Enrico Maria Salerno. **Alcione:** «La vergine di cera» techn. Viet. 14. Riviste N. Terzo-R. Rizzo 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Il piacere e l'amore» Jane Fonda, C. Spaak, col. sc. Vietato 18. **Regina:** «Johnny Reno» techn. Dana Andrews, Jane Russell.

Centrale: «Sexy magico» technicolor. Vietato minori anni 18. Aperi. 10. **Cravesana:** «Tanganika» Van Heflin, Ruth Roman, Howard Duff. **Milano:** «Battaglia Rio della Plata» col. «Cavalleria Commandos» Ap. 10. **Olimpia:** «Aiuto!» I Beatles, colori. **Po:** «Totò contro il pirata nero» technicolor, con Totò. **P. Nuova:** «Sexy Show carosello di notte» col. «Amori pericolosi» S. Milo, Ornella Vanoni. Aperi. 10. **S. Pelico:** «Golia alla conquista di Bagdad» R. Stevens, H. Lindi, P. Lulli, technicolor. **S. Secondo:** «Il figlio del Cap. Blood» sc. col, Sean Flynn, A. Panaro.

Della Rosa: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers. **Esperia:** «Linea rossa 7000» techn. scope, R. Crawford, G. Hire. **Giardino:** «Danger, dimensione morte» techn. scope, J. Marais, M. Mell. **Mirafiori:** «Berlino appuntamento per le spie» D. Andrews, A. M. Pierangeli, technicolor. **S. Rita:** «Il giorno dopo» Cliff Robertson, Red Buttons, scope. **Vinzaglio:** «Miao miao, arriba arriba» (Silvestro e Gonzales) tech. Ap. 17.

Ambra: «La legge del più forte» sc. techn. Glenn Ford, S. MacLaine. **Arallon:** «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, technicolor. **Eliseo:** «Operazione Goldman» techn. scope, A. Elsby, W. Leigh. **S. Paolo:** «I 2 pretoriani» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.

Artisti: «Paradiso hawaiano» technicolor, con Elvis Presley.

Belsito: «La Maja desnuda» techn. **Corallo:** «Operazione San Gennaro» Nino Manfredi, Totò, technicolor. **Ariston:** «Darling» con Dirk Bogard, Julie Christie. **Orione:** «Sono un agente FBI» techn. **V. Veneto:** «F.B.I. operazione vipera gialla» tec. scope, H. Lang, S. Carter.

Astra: «Khartoum» techn. scope, C. Heston, L. Olivier, R. Johnson. **Berninì:** «Il passaggio del Reno» di A. Cavatte, con C. Aznavour, G. Rivière. Vietato anni 18. **Cibrario:** «Venerì si sole» F. Franchi, C. Ingrassia; «Impiccagione all'alba» R. Calhoun. Vietato anni 14. **Ellos:** «Speedy Gonzales supersonico» **Massaua:** «Non rompete i chiavistelli» C. Drake, G. Sanders, technicolor. **Odeon:** «Colpo segreto di D'Artagnan» **Stars:** «La vergine della valle» R. Wagner, D. Paget, techn. scope.

Adua: «La pistola non basta» Anthony Quinn, Katy Jurado. **Aurora:** «Mondo nudo» eastmancolor. **Broscia:** «I 7 ladri» E. G. Robinson. **Palchera:** «Tre donne per uno scapolo» Glenn Ford, G. Page. **Lanterii:** «Terribili antenati, Band». **Majori:** «Cammina non correre» techn. scope, G. Grant, S. Egger. Ap. 14,30. **Nord:** «Coriolano eroe senza patria» technicolor, Gordon Scott. **Nuovo Fortino:** «E venne un uomo» (Vita di Papa Giovanni XXIII) col. **Oriente:** «Linea rossa 7000» technicolor, James Caan. **Palermo:** «Incontro al Central Park» S. Poitier, S. Winters. **Sociale:** «Made in Italy» techn. A. Sordi, C. Spaak, V. Lisi. Vietato 14. **Zenith:** «38° parallelo» con Gregory Peck, George Peppard.

Borelli: «Ponzio Pilato» technicolor. **Cabiria:** «West Side Story» George Chakiris, N. Wood, technicolor. **Colosseo:** «L'avamposto degli uomini perduti» G. Peck, W. Bond, B. Payton **Continental:** «Sciarada per 4 spie» L. Ventura, M. Toto, col. scope. **Fiera:** «La sfinge sorride prima di morire» techn. T. Kunzel, M. Kent. **Ghirlandina:** «Viva Maria!» Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, technicolor. **Italia:** «Sayonara» technicolor, scope, con Marlon Brando. **Modernissimo:** «Chi giace nella mia tomba?» e «La collina bruciata» technicolor. **Piemontese:** «La mia spia di mezzanotte» A. Godfrey, D. Day, R. Taylor, color scope. **S. Carlo:** «Là dove la terra scotta» Gary Cooper, L. J. Cobb, technicolor. **Specials:** «Cover girls, regazze di tutti» G. Moll, techn. Viet. 18. Ap. 15.

Diana: «El Greco» technicolor. **Doria:** «Gioco mortale» techn. scope. **Roma:** «Oggi, domani, dopodomani» technicolor.

Alba: «Vergine di Norimberga» techn. C. Lee, George Rivière. **Ambra:** «Frankie e Johnny» Donna Douglas, Audrey Christie, colori. **Apollo:** «Perché uccidi ancora?» tech. A. Steffen, A. Stewart. Viet. 14. **Edera:** «Squadriglia d'eroi». **Luce:** «Totò Diabolicus». **Lucento:** «Jwojima» techn. scope. **Lutrario:** «I 2 fuorilegge» Lancaster. **Splendor:** «Per un dollaro di gloria» techn. sc, B. Crawford, R. Montez.

BEINASCO

Italia: «Simbad contro i 7 Saraceni» techn. sc. C. Mitchell, B. Cortez.

MAPPANO

Jolly: «317° battaglione d'assalto» Jacques Perrin, Bruno Cremer.

MONCALIERI

Excelsior: «Le lunghe navi» Richard Widmark, R. Schiaffino, col.

ORBASSANO

Modernо: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, A. Dickinson, techn.

PANCALIERI

Ideal: «Guerriglieri della giungla».

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). Teatro Carignano: Comp. Palazzo-Durini, 30% all'Enal per domani Teatro Alfieri: Festival dell'operetta, abbonamenti ridotti all'Enal. Juventus-Spal: biglietti ridotti all'Enal. Palazzo dello Sport: «L'istruttoria» del Piccolo Teatro di Milano. 30% al Teatro Gobetti.

OGGI al DORIA GRANDE PRIMA

Il più sprogiudicato, sconvolgente film dell'anno

Sul filo dello scandalo - Sulla lama dell'ipocrisia - Sul rogo della verità

vicky... COVER-GIRL

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

MIREILLE DARC
JACQUES CHARRIER
PETER VAN EYCK
DANIEL GELIN
regia di PIERRE GASPARD HUIT

Un personaggio nuovo, conturbante, magnifico, interpretato stupendamente da MIREILLE DARC *la grande rivelazione del cinema francese in una morbosa, proibita storia d'amore*

LUX: ECCEZIONALE SUCCESSO!

Tony Curtis · Virna Lisi · George C. Scott

IL PIU' SPASSOSO E CATTIVELLO ESEMPIO DI GOLOSITA' FEMMINILE DA QUANDO EVA COMINCIO' AD APPREZZARE LA FRUTTA!

Due Assi Nella Manica

TECHNICOLOR

OGGI al CRISTALLO

UNA «PREMIERE» D'ECCEZIONE
FORMIDABILE! SENSAZIONALE!
SILVANA MANGANO - ALBERTO SORDI
TOTO' - CLINT EASTWOOD - ANNIE GIRARDOT
riuniti per la prima volta insieme in un eccezionale film diretto da

5 GRANDISSIMI REGISTI ITALIANI!!

LUCHINO VISCONTI | MAURO BOLOGNINI | PIER PAOLO PASOLINI | FRANCO ROSSI | VITTORIO DE SICA

DINO DE LAURENTIIS presenta SILVANA MANGANO

LE STREGHE

CLINT EASTWOOD
ANNIE GIRARDOT
TOTO'
ALBERTO SORDI
regia di
LUCHINO VISCONTI
MAURO BOLOGNINI
PIER PAOLO PASOLINI
FRANCO ROSSI
VITTORIO DE SICA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511.024

ATTENZIONE!
per improrogabili esigenze di programmazione del Cinema IDEAL

Da OGGI al METROPOL

prosegue eccezionalmente in «prima visione» il film che tutti vogliono e devono vedere

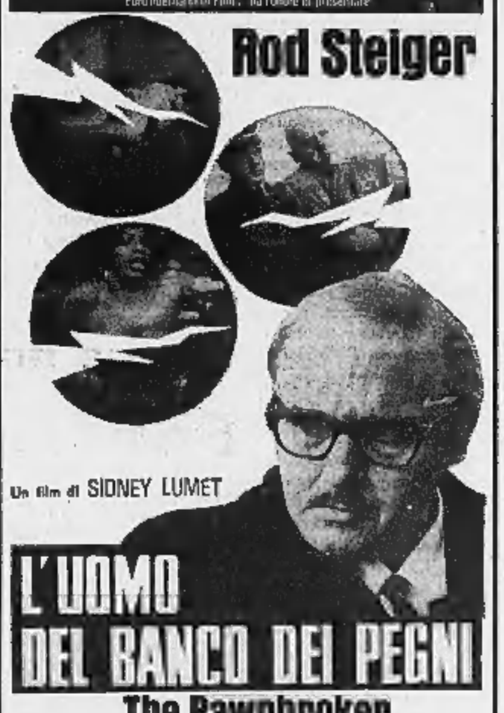
UN FILM FORTE, INDIMENTICABILE, DALLE EMOZIONI VIOLENTISSIME

LA CENSURA HA DETTO SI!

Per la prima volta in Italia la censura cinematografica ha tenuto conto dell'alto impegno ideale del film e ne ha autorizzato la proiezione in versione integrale.

Euro International Film: ha l'onore di presentare

Rod Steiger



Un film di SIDNEY LUMET

L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI

The Pawnbroker

ROD STEIGER
6 PREMI INTERNAZIONALI

- Una interpretazione più drammatica che in «Fronte del porto».
- Più spietata che in «Mani sulla città».
- Più incisiva che ne «Il dottor Zivago».

Un film rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

OGGI · ASTOR · OGGI

LA SFIDA DEL POTENTE — *RIBELLE IRLANDESE ALLA CORONA D'INGHILTERRA....*

WALT DISNEY

IL PRINCIPE DI DONEGAL

PETER McENERY
SUSAN HAMPSHIRE
TOM ADAMS
GORDON JACKSON
e ANDREW KEIR

CAPITOL

2ª SETTIMANA

PEA presenta un film di SERGIO LEONE

CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF

IL BUONO

IL BRUTTO

IL CATTIVO

Technicolor - Techniscope

OGGI · ARISTON · OGGI

Quando lo spionaggio diventa arte

QUILLER MEMORANDUM

... PRIMA IL BRIVIDO NON ERA MAI ESISTITO!

George SEGAL - Senta BERGER - Alec GUINNESS

TECHNICOLOR

LA RINOMATA

CREMERIA RICCARDO

già in via S. Donato 3, avverte la Spettabile Clientela che a partire da oggi si è trasferita nei nuovi locali di c.so Principe Oddone 1 dove dalle ore 17 alle 20 sarà lieta di offrire un assaggio della propria squisita specialità.

OGGI all'IDEAL BASTA CON LE IMITAZIONI!

Questo è l'unico, vero, autentico agente segreto ideato da JEAN BRUCE

ANDRE' HUNEBELLE PRESENTA UNO DEI PIÙ GRANDIOSI FILM DI SPIONAGGIO REALIZZATI DALLA PRODUZIONE MONDIALE DEL 1967...

OSS 117

A TOKIO SI MUORE

TECHNICOLOR/FRANSCOPE

ECHI DI CRONACA

Colonie Française et Société de Bienfaisance

Le jeudi 16 mars 1967, auprès du Consulat Général de France, corso Vittorio Emanuele 95, à Turin, se tiendront: à 18h. 15 l'Assemblée Générale annuelle de la Colonie Française; à 18h. 45 l'Assemblée Générale annuelle de la Société Française de Bienfaisance. Tous les Sociétaires sont priés de bien vouloir assister à ces Assemblées Générales. Sont également invités tous les Français non Sociétaires

Assimil - Linguavox

Viaggiare è un vero piacere per chi conosce bene le lingue. Chiedete gratis opuscolo inform. Via Fabro 5, t. 541.977.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la ORTES. Berturzi «Org. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Ricordi offre pianoforti!

nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

Siporietto porte pieghevoli ViaCampana 15 - t. 650.571

In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

Divisette - Via Bagetti 25

(ang. c.so Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici. In plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Telefoni 781.471 - 745.121.

Operatori I.B.M.

Per soddisfare le numerose richieste pervenute, la Direzione dell'Istituto Maria Vittoria ha deciso di formare un ulteriore ultimo corso serale per Operatori Meccanografici che avrà inizio il 15 marzo. Per le iscrizioni rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.969.

Tappeti persiani

100 occasioni. Riparazioni regola d'arte, lavaggio, custodia Lebole, via Po 2, tel. 547.068.

Avanti insieme a Siemens

Elettrodomestici Radio-Stereo Tv costruiti con la tecnica tedesca al più alto livello. Vasta gamma di modelli ai prezzi più convenienti, a Torino presso il Nuovo Salone Esposizione - Erle, via Cigna 2, interno cortile.

Piatino pianoforti esclusivista Petrof

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ultime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 530.237.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate i 60.566 651.957. Servizio domiciliu diurno - serale. Oggi accettazione ore 10-12.

Lavatrice o frigo guasti? es. te. 352.916 anche fest.

Un tecnico in giornata a domicilio. Riparazioni di qualsiasi marca con garanzia.

Rivernicitura frigoriferi

Il vostro frigorifero è ingiallito non presenta più bene fatelo rivernicitare dalla C.T. Viale Michelotti 26/i. Telefono 692.932

Copritermo brevet. Alpha

Arte stile pulizia della Casa. Chiedete preventivo gratuito meglio prima di tinteggiare. Torino, via Cumiana 53, tel. 351.450.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 685.005. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Preparazione agli impieghi

Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto Studium, piazza Statuto 2, telefoni 540.253 - 542.720.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Teleset», cinegiornale.
18,45: «Quattrostagioni», rubrica del produttore agricolo.
19,15: «La casa: come organizzarsi per vivere meglio», programma per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La zecca di Dughara» telefilm giallo-rosa della serie «Gli inafferrabili», con Charles Boyer.
21,50: Tribuna politica. Incontro fra l'on. Tullio Vecchietti, segretario del psiup e tre giornalisti.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
19 —: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Giovani», rubrica di Gian Paolo Cresci. In questo numero un servizio sull'attore Lou Castel di San Francesco del film di Liliana Cavani) e un'intervista di Giovanni Arpino con il cantante Gianni Pettenati.
22,15: «I grandi camaleonti», originale televisivo di Federico Zardi sulla fine della Rivoluzione francese e l'inizio del periodo napoleonico. Terzo episodio. Interpreti principali: Mario Pisu, Raoul Grassilli, Valentina Cortese, Giancarlo Sbragia, Angela Cavo, Raffaella Carrà, Ileana Ghione.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Telefilm «Io e i miei tre figli»; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Le ragazze di Takarazuka», Varietà giapponese; 22,10: La città ideale: L'uomo contro l'automobile.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Musiche da operette e commedie musicali; 10,30: L'antenna; 11: Trittico; 11,23: Gianfranco Merli: in edicola; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Le campane di San Salvatore; 16,30: Novità discografiche americane; 17: Giornale radio; 17,15: Canzoni napoletane; 17,30: «Luciano Leuwen», romanzo di Stendhal. Quinto episodio; 18: A. Trovajoli al pianoforte; 18,15: Gran varietà; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Piccola storia della commedia musicale; 21,05: Concerto del violinista Igor Oistrakh: Schubert, Wagner, Paganini; 22,50: Tribuna politica, con l'on. Tullio Vecchietti del psiup; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Notizie del giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,35: Almanacco; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Cesare D'Angelantonio presenta i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Rocambole (IX puntata); 10,40: La sorella Condò; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il senzatitolo. Settimanale di varietà; 14: Juke-box; 14,35: Listino Borsa di Milano; 14,45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15,15: Parliamo di musica - Nell'intervallo: Corsa Tirreno-Adriatico di ciclismo. Arrivo a Viterbo; 16: Rapsodia; 16,28: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18,35: Classe unica. M. Cuggiani: Che cos'è la matematica; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo.

Notturno dell'Italia: dalle ore 22,45 alle 6,25, programmi musicali e notiziari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: «Sigfrido» di Wagner, diretto da E. Maerzendorfer al Teatro dell'Opera di Roma.

Il bel mondo è il mondo di
OLD BRANDY *cavallino rosso*

Il bandito sempre grave in ospedale a Roma

Qualche speranza per la vita di Cimino ma sicuramente rimarrà paralizzato

Ieri mattina (dopo un terzo intervento chirurgico) sembrava dovesse morire, poi si è ripreso - Il ferito, per sette minuti, ha ricevuto la visita della madre e della sorella - Non sa che il suo complice ha confessato - Nell'appartamento che i banditi avevano affittato sono state trovate 800 mila lire e documenti falsi: si preparavano a fuggire in Francia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

La notizia della confessione di Franco Torreggiani è giunta rapidamente all'ospedale « San Filippo Neri » dove si trova ricoverato Leonardo Cimino, ma non ha varcato la soglia della cameretta del terzo piano in cui il bandito giace in condizioni gravissime in seguito al conflitto a fuoco ingaggiato ieri mattina con i carabinieri al momento della cattura. Cimino è pienamente cosciente anche se non è in grado di parlare per la ferita alla gola. E' pallido, ha gli occhi lucidi per la febbre e segue con lo sguardo tutto ciò che avviene attorno a lui.

Non è stato interrogato e nemmeno gli è stata comunicata la notizia che il suo complice, Franco Torreggiani, ha accusato lui, Leonardo Cimino, di essere il solo responsabile dell'assassinio dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo.

Oggi ha abbozzato un sorriso quando due carabinieri hanno introdotto nella camera sua madre e sua sorella Anna Rita. Maria Cimino, una donna sui settant'anni, piccolina, con la testa sempre avvolta in un fazzoletto secondo l'usanza delle donne meridionali, aveva vinto la sua battaglia. Era da ieri mattina che aveva chiesto di vedere il figlio e stamani si era rivolta anche al magistrato. « *Fatemelo vedere prima che muoia* », diceva. Il procuratore della Repubblica aveva concesso la sua autorizzazione purché i medici fossero d'accordo. La visita è durata sette minuti. Alle due donne era stato fatto esplicito divieto di avvicinarsi al letto e di rivolgere al bandito delle domande. Maria Cimino ha potuto dirgli soltanto: « *Sta' tranquillo, figlio mio. Va tutto bene* ».

Stamane per alcune ore Leonardo Cimino pareva dovesse morire. Anche i medici erano pessimisti. Durante la notte le sue condizioni si erano aggravate a tal punto da doverlo trasportare per la terza volta in sala operatoria per praticargli la tracheotomia e facilitargli la respirazione. La sua vita sembrava appesa ad un esile filo ma poi la sua forte fibra è riuscita a superare la crisi ed oggi il prof. Mazzarella, primario del reparto chirurgia, ha potuto emettere un comunicato in cui si afferma che « *le condizioni sono soddisfacenti* » e che si prevede « *un decorso regolare astraendo la paralisi che avrà quasi con sicurezza carattere permanente* ». Il medico ha confermato che uno dei proiettili, penetrato attraverso la bocca, aveva leso direttamente il midollo spinale all'altezza della terza e quarta vertebra dorsale.

Con la confessione di Franco Torreggiani si cerca di ricostruire in ogni dettaglio come lui ed il Cimino abbiano trascorso i primi giorni della loro latitanza. Solo il 5 febbraio essi si trasferirono nel modesto appartamento di via Basilio Puoti, dove ieri mattina furono sorpresi. Fu il 29 gennaio che su un quotidiano lessero un annuncio economico in cui per diciottomila lire si offriva in affitto l'appartamentino. Lo aveva fatto pubblicare Benito Barigelli, nipote della proprietaria, la settantaquattrenne Maria Calcari ved. Giannini.

Mario Loria si presentò il 4 febbraio. Contrattò l'affitto fissandolo per diciassettemila lire e la sera stessa vi portò altre due brandine. Prima di lui, la stessa mattina, andò dal Barigelli un altro giovane a chiedere se l'appartamento era sempre libero ed egli ritiene ora che potesse essere il terzo uomo della rapina. Barigelli è l'uomo che ieri mattina fu incaricato dai carabinieri di bussare alla porta per trarre in inganno i banditi.

« *Sia io che mia moglie non abbiamo mai sospettato niente. La sola cosa che ci lasciava perplessi era la gran quantità di cibo che il Loria portava a casa. Ci sembrava impossibile che una sola persona potesse mangiare tanto. C'era spreco di roba e questo potevamo riscontrarlo ogni mattina, perché trovavamo nell'orto, situato sotto le finestre dell'appartamento, molti rifiuti di pasta, verdura, bucce che davamo poi alle galline. Posso assicurare che non sospettavamo mai che con il Loria ci potessero essere altre persone. Certamente il Cimino e il Torreggiani devono essere entrati in casa di notte, perché nessuno ha mai visto qualcuno entrare qui all'infuori del Loria* ».

Barigelli ha raccontato anche che un giorno si presentarono in via Basilio Puoti due agenti di Pubblica Sicurezza. Era stato arrestato per un furtarello per il quale doveva essere rimesso in libertà dopo pochi giorni ed erano venuti per compiere una perquisizione in casa sua. I due agenti bussarono per errore alla porta dell'appartamentino di Cimino e Torreggiani. Aprì il Loria il quale dette tranquillamente tutte le informazioni che gli furono richieste.

I carabinieri hanno consegnato ai magistrati tutto ciò che hanno trovato nell'appartamentino occupato dai banditi. Vi sono anche gli appunti del Cimino: molti nomi, alcuni numeri di telefono e dei versi come questo: « *La notte è nera ed io sono infelice perché sono braccato* ». In un cassetto sono state rinvenute 800 mila lire.

Sono stati trovati anche dei documenti falsi di cui sembra che Cimino e Torreggiani avessero intenzione di servirsi per fuggire da Roma. Progettavano di passare clandestinamente in Francia e pare anche che avessero in animo di attuare fra pochi giorni il loro piano di fuga.

Gianfranco Franci

Leonardo Cimino ricoverato ancora in gravi condizioni all'ospedale San Filippo Neri (Telef. Associated Press)

Caccia al bandito Paolo Caso segnalato nei dintorni di Roma

Il 3 febbraio uccise un brigadiere e ferì due agenti

Roma, 8 marzo.

(*r. s.*) Il bandito Paolo Caso, che all'alba del 3 febbraio uccise a revolverate un brigadiere di pubblica sicurezza e ferì un appuntato e una guardia dopo aver forzato un posto di blocco a Campobasso, sarebbe da tre giorni a Roma o nei dintorni. Polizia e carabinieri gli danno la caccia battendo giorno e notte la città e le campagne con cani-poliziotti e radio mobili.

In carica 9 anni i giudici della Corte Costituzionale

Le norme, concordate tra i partiti, saranno votate entro l'anno

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 8 marzo.

Il ministro della Giustizia Reale ha fissato i punti principali della legge che modificherà la durata in carica dei giudici costituzionali. Trattandosi di una legge di revisione costituzionale, la cui approvazione deve avvenire a maggioranza di due terzi, era necessario un accordo tra maggioranza ed opposizione, raggiunto in questi giorni al termine di lunghe trattative. La legge dovrà essere approvata (occorre una doppia lettura nei rami del Parlamento) entro il dicembre 1967, quando si compiranno i dodici anni di durata previsti per l'attuale Corte.

Secondo una lettera del senatore Gava (dc) agli altri gruppi parlamentari e ripresa dall'agenzia « Italia », il progetto Reale prevederà i seguenti punti: 1) ciascun giudice costituzionale durerà in carica 9 anni dal giorno del giuramento; 2) il giudice cesserà immediatamente dalle funzioni al compimento dei nove anni di mandato; 3) il quorum per l'elezione dei 5 giudici di spettanza del Parlamento sarà fissato in due terzi dei componenti delle Camere per i primi tre scrutini e in tre quinti per quelli successivi; 4) il presidente della Corte resterà in carica 3 anni e sarà rieleggibile.

La nuova legge intende evitare che la Corte Costituzionale decada nella sua interezza e vuole garantire ad ogni suo membro, a prescindere dalla data della sua nomina od elezione, la stessa durata in carica. E' pertanto previsto, in via transitoria, che i giudici attuali resteranno in carica 12 anni, in maniera che nel dicembre 1967 si debba rinnovare soltanto una parte della Corte. Su quest'ultimo punto, a quanto si apprende, esisterebbero ancora riserve da parte dei comunisti.

Il ministro Reale predisporrà anche una legge di modifica delle norme che regolano l'elezione dei 5 giudici espressi dalle magistrature superiori. Gli altri 5 sono nominati dal Presidente della Repubblica.

f. d. l.

DUE GRAVI EPISODI CRIMINALI IN PIENA NOTTE

Banditi entrano in un bar a Milano rubano l'incasso e rapinano 5 clienti

I malviventi erano armati di mitra e pistola - Si sono impossessati di 50 mila lire e di valori bollati (il locale funziona anche come tabaccheria) per un milione e mezzo - Fuggiti su un'auto rubata

Un altro assalto a un distributore di benzina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 marzo.

Nel giro di poco più di mezz'ora due rapine sono state compiute in scarsa notte, una in un bar-tabaccheria cittadino, dove due malviventi, armi alla mano, hanno depredato il titolare del locale e cinque clienti, fuggendo con un bottino di 50.000 lire in contanti e 1 milione e mezzo lire in valori bollati; e l'altra a Cinisello Balsamo ai danni di un benzinaio che si è rimesso l'incasso della giornata: circa 95 mila lire.

La prima rapina è avvenuta cinque minuti prima dell'una in un bar-tabaccheria di via Solari 4 a Porta Genova di cui è titolare il signor Annunziato Incoliga, di 58 anni. A quell'ora, nel locale ormai prossimo alla chiusura, si trova il genero del proprietario, Francesco Sorano, di 31 anni e cinque clienti — Ademaro Campana, 52 anni; Luciano Marchesi, 54 anni; Augusto Cavalleri, 58 anni; Angelo Borchia, 53 anni; Mario Pellattiero Sarillo, 38 anni — che stavano concludendo una partita a carte.

I banditi sono giunti in via Solari con una « Giulia GT » targata Udine 119528, rubata poco prima in piazza Amendola al triestino Andrea Adamio, di 26 anni. Nel bar è entrato per primo un individuo sui 35 anni, alto circa un metro e settanta, di corporatura robusta e il viso tondo. Indossava un giaccone color marrone e portava in testa un cappello dello stesso colore; sul volto, un paio di grossi occhiali scuri. Non appena raggiunto l'interno del locale, il bandito ha spianato una rivoltella a canna lunga ed ha intimato: « Non muovetevi e non fate scherzi! ».

Quindi il malvivente è stato raggiunto da un complice, un tipo più alto, snello, che indossava un soprabito scuro e aveva calcato in testa un cappello scuro. Anche lui aveva grossi occhiali scuri e impugnava un mitra. Mentre il primo malvivente teneva a bada barista e clienti, il secondo girava dietro il banco e dopo essersi impadronito dell'incasso della giornata, afferrava la cartella con i valori bollati; quindi i due, rapinati anche i clienti, fuggivano.

Annunziato Incoliga e la moglie Ester, proprietari del bar-tabaccheria svaligiato a Milano (Telefoto « Ansa »)

« Sono subito saliti — hanno detto i testimoni — a bordo della "Giulia" color rosso. Abbiamo fatto in tempo a leggere la targa. Quello alto si è messo al volante, la macchina è partita velocissima verso il Giambellino ».

Francesco Sorano e i cinque clienti si sono ripresi ben presto dallo choc e hanno fatto intervenire la polizia. Per le prime indagini sono arrivati sul posto gli agenti della squadra mobile e i carabinieri del nucleo investigativo. Si è tentata la caccia alla « Giulia » rossa dei banditi ma senza alcun esito.

C'è stato un momento in cui è sembrato che la macchina potesse essere bloccata: nella zona di Porta Vittoria una macchina civile della polizia è riuscita ad avvistarla. Ma il bandito che era alla guida, accortosi di essere inseguito, ha accelerato, ha superato due semafori che segnavano rosso ed è riuscito ad allontanarsi. Più tardi è sorto il sospetto che i due rapinatori fossero riusciti a cambiare auto. In viale Abruzzi, infatti, una « 1500 » bianca, targata Parma, ha forzato a tutta velocità uno dei blocchi.

Circa mezz'ora dopo a Cinisello Balsamo è avvenuta la seconda aggressione che ha avuto come vittima un benzinaio, Giacomo Romeo, sessantun anni, padre di tre figli, abitante a Cinisello in via Solferino 6, assunto da pochi giorni presso il distributorio della « Shell » di via Cadorna, di cui è titolare il dott. Giovanni D'Alfonso, abitante a Milano, in via Fornari 4. Era stato addetto al turno notturno. All'una e quaranta, una « 850 » targata Varese 179068 che era stata rubata alle 21,30 di ieri sera a Rho al signor Vittorio Tumiati, di 39 anni, residente a Busto Arsizio in via Momoli 32, si è affiancata a una delle pompe della stazione di rifornimento. Il Romeo è accorso premuroso. « Tremila di benzina » ha detto il giovane al volante, e l'addetto al distributorio ha eseguito l'incarico; ma quando si è di nuovo avvicinato al finestrino per incassare, si è visto puntare sul volto la canna di un mitra.

« Ho fatto un balzo indietro — ha detto il benzinaio — ma il bandito che era al volante ha sibilato: "Non fare il furbo e portami subito dove ci sono i soldi, altrimenti sono guai". Ero terrorizzato, mi ricordavo quello che era accaduto a Innocenzo Prezzavento in piazzale Lotto. Ho pensato ai miei tre figli e non ho potuto fare altro che obbedire. Così ho consegnato al bandito la chiave del cassetto dove era custodito l'incasso ».

Presa la chiave, il bandito che guidava la macchina, seguito dal suo complice, è sceso dall'auto e si è diretto verso il chiosco spingendo brutalmente davanti a sé Giacomo Romeo. Uno è rimasto accanto all'uscio del chiosco con il mitra puntato, mentre l'altro ha aperto i cassetti ed ha raccolto il bottino: in tutto novantacinquemila lire. Compiuta la rapina, i banditi hanno intimato al povero Giacomo Romeo di girarsi. Il benzinaio ha eseguito e nel corso della colluttazione è rimasto tramortito.

Quindi i rapinatori sono balzati sulla loro auto e sono fuggiti. Proprio in quell'attimo è arrivato il metronotte Claudio Gavazzoni che stava ultimando il suo giro di perlustrazione. Vedendo quell'auto partire a tutta velocità, la guardia ha intuito che era successo qualcosa di grave. Ha dato un'occhiata al chiosco ed ha visto il benzinaio steso a terra. Allora, estratta la sua arma di ordinanza, ha sparato tre colpi, più che altro per dare l'allarme che di colpire l'auto in fuga. La macchina dei banditi, infatti, era ormai già lontana.

g. m.

Arrestati a Vicenza i rapinatori di una banca

Vicenza, 8 marzo.

(*c. f.*) I rapinatori della Banca Cattolica di Lonigo sono stati arrestati questa notte nelle rispettive abitazioni. Si tratta di Adelio Pegoraro, 29 anni, di Sarego, Silvio Pozzan, 33 anni, pure di Sarego e Mario Cervato, 27 anni, di Lonigo. Della refurtiva, ammontante esattamente a 5 milioni e 228 mila lire, sono stati recuperati 6.227.600 lire: 4 milioni sono stati rinvenuti in una pentola di terracotta nascosta dal Cervato in un angolo del cortile di casa sua; altri 2 milioni e più in un barattolo di latta che il Pozzan aveva accuratamente occultato. Gli altri 2 milioni, che probabilmente erano stati consegnati al Pegoraro, non sono stati trovati, e costui ha negato fin dal primo momento di avere ricevuto parte del denaro rapinato.

Stando alle prime indagini il Pegoraro sarebbe l'organizzatore del colpo, ma a penetrare nella banca sono stati il Pozzan e il Cervato.

E' stato il Pozzan il primo a confessare. Egli ha dichiarato di essere penetrato nella banca con il Cervato e di avere obbligato i tre funzionari a schierarsi contro il muro con le mani alzate, mentre il Cervato ha indotto il cassiere Angelo Bernardello, ad aprire la cassaforte. E' stato il Cervato che ha riempito di banconote un sacco di tela. Poi i due sono usciti e hanno percorso una sessantina di metri a piedi prima di trovare l'auto del Pegoraro, mentre i tre funzionari di banca, che erano stati chiusi in uno sgabuzzino, infrangevano la porta a vetri e mettevano in funzione la sirena d'allarme.

DIVERTITEVI PER SEMPRE
OGGI al TORINO
vi offriamo 430 risate con un nuovo irresistibile personaggio: IL SANTO

IL SANTO prende la Mira
UN FILM DI CHRISTIAN JAQUE
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
IL SANTO, CHI E'?
Si chiama Simon Templar all'anagrafe, ma è solito presentarsi sotto un'infinità di nomi falsi, è bello e deciso, le donne lo trovano irresistibile ma lo trovano irresistibile anche la malavita e la polizia di ogni parte del mondo. Sì, perché il Santo, è un fanatico della giustizia a modo suo: quindi agomina intere bande di ladri e assassini organizzati, ma senza ricorrere alla procedura legale e tenendosi poi a compenso delle sue straordinarie imprese la refurtiva di provenienza criminosa. Con la creatura di Leslie Charteris arriva in Italia un personaggio famosissimo da anni e anni tra i lettori anglosassoni: un Fantomas appena un poco meno tenebroso e un compenso persino più dinamico, un eroe che non avrebbe stonato nella collezione di Edgar Wallace.

UNA RISATA COLOSSALE
STA PER INVESTIRE TORINO

lo scappo, tu corri, egli fugge...
3 UOMINI IN FUGA
COLORE PANAVISION
LES FILMS CORONA — PARIANA FILMS

IL FILM CHE NESSUNO AVEVA OSATO REALIZZARE!
al Nuovo ROMANO

VITTORIA
Trionfa il vostro idolo « FACCIA D'ANGELO »
GIULIANO GEMMA
"I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA"
(FACCIA D'ANGELO)

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

D'ora in poi quando si pronuncerà la parola « SUSPENSE » si citerà questo film!

COLPO MAESTRO AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ BRITANNICA
Technicolor - Techniscope
E' UN FILM RECORD

DOMANI
NAZIONALE
Il capolavoro di « suspense » imitato da tutti e mai eguagliato da nessuno

CARY GRANT EVA MARIE SAINT JAMES MASON
ALFRED HITCHCOCK
INTRIGO INTERNAZIONALE

ALFRED HITCHCOCK

PAGA O NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI
ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO - TELEFONO 511.597 - TORINO

Pellicceria F.lli GIORGI
ULTIMI GIORNI
della
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
chiusura 15 marzo
APPROFITTATENE
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 565.229 - TORINO
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.172 - Torino
Via Cavour 3, telefono 2053 - Nascalli

La COMPAGNIA ITALIANA LIEBIG

assume

n. 2 VENDITORI per:

1) PROVINCIA DI TORINO

2) CUNEO CITTA' e PROVINCIA

La nostra offerta è rivolta a giovani dai 22 ai 30 anni, che già esercitano con successo la professione del venditore — anche non necessariamente nel campo alimentare — e che desiderano migliorare, entrando a far parte di una forza operativa dinamica, efficiente ed altamente qualificata.

La posizione offerta è quella di viaggiatore con regolare inquadramento sindacale, diaria e rimborsi spese, più provvigioni ed incentivi.

Sono requisiti indispensabili: una cultura a livello superiore, l'attitudine all'organizzazione del proprio lavoro, vivo senso di responsabilità e di iniziativa. Automezzo proprio o, quanto meno, patente.

Coloro che ritengono di essere idonei al lavoro offerto sono pregati di inviare un completo curriculum, specificando per quale zona sono interessati.

Scrivere a: COMPAGNIA ITALIANA LIEBIG
Direzione Commerciale - Via Imperia 2 - MILANO

SOCIETA' ELETTRODOMESTICI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

assume

personale da avviare settore vendita previo corso istruzione gratuito.

Presentarsi venerdì 10 corr. Società ELECTROLUX Via San Tommaso 24, 1° piano, dalle ore 10 alle ore 12.

ENTE PUBBLICO

assume

per i propri laboratori in provincia di Vercelli

1 PERITO CHIMICO ESPERTO nella determinazione quantitativa e qualitativa di radionuclidi contenuti in campioni di bassa attività.

2 TECNICI NON DIPLOMATI con precedente esperienza nel rilevamento delle radiazioni e/o contaminazioni radioattive presso laboratori che utilizzano macchine radiogene e/o radioisotopi per applicazioni mediche o industriali;

1 TECNICO NON DIPLOMATO con esperienza di registrazione, classificazione e archiviazione di dati di laboratorio, e possibilmente di misura di campioni radioattivi.

Le domande ed i curriculum vitae con indicazione delle attuali retribuzioni annue nette e le pretese economiche, dovranno essere inviati entro il 23 marzo 1967 a: PUBBLICITA' STAMPA 215 — TORINO.

Si assicura la massima riservatezza. Il personale dell'Ente è a conoscenza del presente annuncio.

La MICHELIN ITALIANA S.p.A.

cerca

per Stabilimento Cuneo:

AGGIUSTATORI MONTATORI

per Stabilimento Torino:

AGGIUSTATORI - TORNITORI

Si richiede la conoscenza del disegno. Età 24-40. Indicare posti occupati.

Per Torino scriv. a: Serv. Pers. Operai - Via Livorno 71 - Torino
Per Cuneo scriv. a: Servizio Personale - Frazione Ronchi - Cuneo

RICERCA DI VENDITORI

Nota Industria acquaviti e liquori in forte espansione per potenziamento propria rete di vendita

cerca per TORINO CITTÀ

venditori introdotti bar, bottiglierie, drogherie, alimentaristi. Saranno prese in esame solo proposte di elementi veramente qualificati con provata introduzione, pratici del settore. La retribuzione prevede fisso mensile, rimborso spese, provvigioni e premi.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto con fotografia recente non restituibile, indicando età, precedenti esperienze di lavoro a: PUBBLICITA' STAMPA 241 — TORINO

TECNICO ESPERTO DISEGNATORE

preferibile carpenteria meccanica doti organizzative ufficio tecnico et produzione, CERCA industria trasporti interni.

Scrivere dettagliando curriculum pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 6239 — TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA

cerca AGENTE

cui affidare esclusiva collocamento propria produzione cosmetici per Piemonte con sede Torino, con impegno di non trattare altri articoli. CASELLA [illegible] - TP - MILANO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

DURONI
CALLI - CALLI MOLLI - UNGHIE
ELIMINATI con FACILITA' con SuperZINO-PADS Dr Scholl's
Il callifugo usato in tutto il mondo con successo per la sua rapida efficacia e straordinaria facilità di applicazione anche in casi difficili.
DURONI CALLI CALLI MOLLI
Dr Scholl's
La Dr. Scholl's è l'unica industria nel mondo scientificamente specializzata nella cura dei piedi. Le specialità Dr. Scholl's sono vendute esclusivamente nelle migliori FARMACIE - ORTOPEDIE e SANITARI.
IN TUTTO IL MONDO AL SERVIZIO PER IL CONFORTO DEL PIEDE

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

MILANO - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155

ROMA - Via 12 Ottobre 188 r

GENOVA - Portici Accad. 17 r Via [illegible] 80 r

NAPOLI - Via [illegible] 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità » Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in cornetta: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al resto dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria delle corrispondenze.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuto stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, puliscici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227. O612

COMPRO in blocco biancheria in genere: confezioni uomo donna e bimbi. Pago massimo. Telef. 545-924.

DA 6500 scaffali metallici componibili da L. 60 contenitori plastica rappresentante. Tel. 933-185.

IMPORTANTE ed attrezzatissima industria elettromeccanica, operante con installazioni su scala nazionale ed estera, altamente qualificata in costruzioni di quadri elettrici centralizzati sia per comandi di serie che singoli, esamina seria proposta di lavoro. Scrivere: Casella Pubblimen 228, Asti. 21420

TORNIO Fimap nuovo cedesi HP 10 altezza punte 2200 distanza 1350. Telefonare 661-552. A23066

TRASFORMATORE per forno elettrico ad arco da 1000 a 2500 KVA, primario 21.500 oppure 10.000 circa, secondario Volt da 180 a 70 circa, cercasi; eventualmente acquistasi anche fermo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1048 — Torino ».

VENDESI gru Edilmac, traverse Adria, pompe verticali, nastri trasportatori ecc. Telefonare pomeriggio 255-477.

VENDESI panificio panificio vicinanze Torino causa occasione. Telefonare 986-638. 1001

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 92-875, 950-453. Un operaio a vostra disposizione. O782

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, manutenzioni, pulizie. Bosco, telefono 595-580.

E. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIM. BORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque turgata. Massima riservatezza. Finanziaria FID - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata superivalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pesaro 29 (angolo Via Giolitti), telefono 545-909 O586

A. ACQUISTEREI Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O661

A. APIA, Pietro Micca 18, [illegible] 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOCONVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilma, Mercanti 18. Telefono 540-879. O320

A. COMMESTIBILE su corso vivissimo cedesi motivi famiglia. Telefonare 260-316. 1001

A. 700.000 contanti cediamo avvialissimo negozio rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. O661

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo negozio latteria gerentivi 250 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. O661

A. 1.200.000 cediamo negozio frutta verdura sicuro affare. Riva, via Mazzini 1. O661

ABILISSIMO parrucchiere/a cercasi per collaborazione. Telef. 544-917.

ACCESSORI auto, carburanti, lubrificanti, pneumatici, giro affari 150 milioni annui, reddito netto 22 milioni; cede 20.000.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

ACCONCIATURE signora, cintura Torino, attrezzatura modernissima, utile netto annuo 3.000.000; cede 2 milioni 500.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

AFFARE cedesi motivi salute cartoleria libreria profumeria avviatissima. Telefonare 666-461. 1001

AFFARE Loano privato causa ritiro cede convenientemente bar-tavola-tavola sulla Aurelia, anche parzialmente permuta. Telefonare 70-303.

AFFARE: rivendita pane - pasticceria, buona posizione, forte vendita dolciumi, ottimo incasso incrementabile; svende 2.300.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

ALIMENTARIO frutta verdura pelli conigli tutti permessi modernamente attrezzato, zona pregiata, ottimo lavoro, sicura fortuna famiglia, cedesi urgenza gravi motivi salute, eventualmente partnita alloggio, casetta oppure gerenza. Rivolgersi: Balma, Sacchi 34, tel. 519-088. O1007

ARTICOLI plastica casalinghi Collegno adiacente corso Francia caso. Telefonare 783-895. 1001

AUTORIMESSA filo strada vicino piazza centrale capienza 130, attualmente 90 cedesi. Telefonare 538-976.

AUTORIMESSA zona Piazza Bengasi semiavviata cedesi causa salute. Telefonare 678-553 ore 10-12.

AUTORIMESSA zona Porta Palazzo, completa, tariffe elevatissime, reddito dimostrabile 400.000 mensili; cede 8.000.000 dilazionando. Pesano, Madama Cristina 129. O913

AUTOSCUOLA, ottima posizione, redditizia, cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6494 — Torino ».

AVVIAMENTO tredicennale, profumeria su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Tel. 796-459.

AVVIATISSIMO commerciabile, forte vendita frutta - verdura, incasso 70 mila, reddito elevato; impossibilità conduzione cede 3.700.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

AZIENDA avviata monopolista in campo media facile conduzione vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A23812

AZIENDA Società Azioni centrale carattere nazionale reclamizzata migliori periodici poco personale incassi esclusivamente contanti avviatissima cedo ritirandomi attività permute immobili. Richiesta 190 milioni compreso magazzino. Assicuro serietà, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6224 — Torino ». A22859

BAR bottiglieria centralissimo 80.000 garantite [illegible] 8.500.000 dilazionando. Tel. 545-595. O810

BAR tavola calda oltre 100.000 giornaliere possibilità incremento svendo. Telefonare 355-344.

BAR 90.000 giornaliere angolare su corso 3 vetrine grandiose anticipo 2.500.000 resto lunga dilazione. Telefono 537-213. O77

BOUTIQUE avviatissima inizio via Cibrario vendo. Telefonare 276-007.

CARPENTERIA metallica, avviamento pluriennale, attrezzature ottime, forte lavorazione per ditte alternate; cede 4.000.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

CARROZZERIA piccola redditizia forte lavoro, cedesi convenientemente. Telefonare 855-590, 232-456.

CARTOLERIA libri profumerie, avviamento pluriennale, zona sicuro sviluppo, ottimo incasso; causa trasferimento cede 3.500.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

CAUSA trasferimento cedesi merceria grande passaggio, Telef. 539-535.

CAUSA trasferimento cedo negozio idraulica. Telef. 399-864 ore pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O755

CEDESI avviato negozio lana chincaglieria manufatti per ritiro commercio, Tel. 276-843. A23042

CEDESI forno con laboratorio e licenza panificazione. Telef. 264-867.

CEDESI in città di provincia concessionaria di nota fabbrica automobili, officina, saletta esposizione, vendita, ricambi. Telefonare 328-208.

CEDESI magazzino edile vernice idraulico sanitari in Piano Torinese trattabile. Telefonare 292-004.

CEDESI negozio fiori freschi, Madonna Campagna, posizione angolare. Tel. 769-931. O662

CEDESI negozio pellicole causa trasferimento, piazza Crispi 52. Telefonare 276-589. 1001

CEDESI o vendesi bar trattoria Borgaro Torinese. Telefonare 275-750.

CEDO avviatissimo vendita [illegible] auto minuto ai riparazioni zona avviluppatissima. Tel. 213-810.

CEDO negozio acconciature zona centrale. Telefonare 634-390 ore pasti.

CENTRALISSIMO albergo - ristorante superaccolto, avviamento trentennale; 7000 presenze - 24.000 coperti, reddito elevato; cede 35.000.000. Pesano, Madama Cristina 129.

CERCO collaboratore per finanziamento vendite tutta Italia lucidatrice e aspirapolvere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2530 — Torino ».

CERCO mutuo cinque - sei milioni privatamente, intermediari, restituzione triennale. Telefonare 723-834.

CERCO socio cap. 15.000.000 guadagno netto mensile 300.000 controllabili ed aumentabili rinomata Ditta fedelissimo. Telefonare 753-022.

CIRCOLO torinese concede gestione bar ristorante prima categoria trentennale coperti annui. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2536 — Torino ».

COIFFURE, parfumerie, maison de beauté, primario locale, edito personne veramente capace, reddito elevato; svende 7.000.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

COMMESTIBILE Crocetta 80.000 garantite attività decennale cede ritiro commercio. Telef. 545-596.

CONCESSIONARIA vetture europee, annessa autorimesse 200 auto, forte vendita autovetture; cede 38.000.000 dilazionando - permutando. Pesano, Madama Cristina 129. O913

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria [illegible]zione, 150.000 giornaliere comprovabili, alloggio, 8.000.000 trattabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede macelleria, confezioni, maglieria, calze, 24.000.000 annui, cedesi conv[illegible]emente. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pizzeria 25.000 giornaliere, 1.700.000 trattabili, alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria 90.000 giornaliere dimostrabili, 250 litri, alloggio, concedesi dilazione pagamento.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tintostireria redditizia, servizio gettoni, avviamento pluriennale, concedesi dilazione pagamento.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Settimo Torinese drogheria, rivendita pane, alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria con alloggio, 50.000 giornaliere, 4.500.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede casalinghi, 6.000.000 [illegible], Moncenisio con [illegible] 5.600.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria sciolta persone [illegible] 130.000 netto mensile 1.300.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede profumeria, gabinetto estetista, concessionaria grandi case, 4.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar super, centralissimo, 35.000 giornaliere dimostrabili, 6.500.000 trattabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione adatta persona sola, reddito netto 200.000 mensili, alloggio. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria confezione, 150.000 giornaliere comprovabili, alloggio, 8.000.000 trattabili. O934

ELETTRAUTO autoaccessori fronte centralissima piazza incasso 1 milione 800.000 mensili documentabili cede 8.500.000. Telef. 512-677.

ELETTRODOMESTICI radio tv casalinghi, cintura Torino, avviamento pluriennale, 4 vetrine, incasso 100 milioni; cede 7.000.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

FERRAMENTA utensileria ingrosso, avviamento pluriennale, giro affari annuo 15.000.000, reddito sicuro; cede 2.500.000. Pesano, Madama Cristina 129. O913

FIORI unico centralissimo grande passaggio cede 2.300.000 dilazionabili. Telef. 512-677.

FRANA, Carmine 28. Ferramenta utile annuo 5.000.000, causa malattia cedesi 4.000.000. O10

FRANA, Carmine 28. Merceria, utile mensile 200.000, retro, camera, ritiro commercio, 3.000.000 trattabili, facilitazioni. O10

FRANA, Carmine 28. Pasticceria, attività trentennale, centrale, moderna, alloggio, cintura Torino, utile mensile 600.000 cedesi dilazionando.

FRANA, Carmine 28. Cartoleria moderna, zona Statuto, incasso 25 milioni annui, cedesi affare.

FRANA, Carmine 28. Autorimessa 100 vetture, media 6500, officina mq 350, cedesi causa trasferimento.

FRANA, Carmine 28. Latteria modernissima, 220 litri, incasso 100 mila giornaliere, alloggio cedesi.

FRANA, Carmine 28. Merceria moderna, zona commerciale, 35.000 giornaliere garantite, cedesi 2.500.000 trattabili. O10

FRANA, Carmine 28. Articoli regalo, cristallerie, casalinghi, attività ventennale, clientela scelta, ritiro commercio, cedesi 2.800.000. O10

FRUTTA verdura, negozio arredatissimo, 40.000 giornaliere, cede Sassi, Garibaldi 5. O160

GERENZA cauzionando oppure cede lavasecco gestione unico zona. Telefonare 774-227. 2001

ISTITUTO scolastico autorizzato avviatissimo reddito netto 400.000 mensili cedesi 7.200.000 Rosain, Principe Oddone 3. O883

MAGLIERIA centrale arredamento completo, buon reddito, cede 2 milioni 500.000. Telefonare 355-344.

MERCERIA - tessuti - maglieria centrale Torino, avviamento quarantennale, reddito mensile oltre 400.000; cede 6.000.000 contanti. Pesano, Madama Cristina 129. O913

NEGOZIO fiori avviatissimo cedesi anche gerenza. Telef. 237-402 pomeriggio. 1001

OCCASIONISSIMA cedesi ingrosso alimentari ottima clientela motivi salute. Telefonare 502-138.

OCCASIONISSIMA galli conigli forte incasso cedo 800.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 545-596.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PRIVATO cede commestibile buon avviamento contanti 1.000.000, facilitazioni. Telefonare 876-570.

PROFUMERIA centralissima 45.000 giornaliere cedesi 6.000.000 facilitando pagamento. Rosain, Principe Oddone 3. O883

SVENDESI negozio alimentari borgata Parella, volendo gestione. Telefono 760-985. O862

TABACCHERIA bar, modernissimo, netto mensile 500.000, forte facilitazione. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria, minuteria, lottissimo incassa, alloggio, 17.500.000. Frana Carmine 28

TABACCHERIA, periferica, tevere 1.200.000, ulteriore sviluppo; altre licenze, 16.000.000 trattabili, dilazionando. Frana, Carmine 28.

VENDO commestibile in contanti licenza trasferibile. Tel. 755-631.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telefon. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telefon. 834-873.

A.A. ACQUISTA privatamente contanti subito qualunque alloggio. Telefona 753-689. O831

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torinese 515-318. O645

A. APPARTAMENTI c. Vercelli 163 2-3 camere, cucinetta servizi. Prezzi condizioni pagamento favorevoli. Visite cantiere, Telefonare [illegible] 483.

ACQUISTO case 50-100 camere in Torino, seminuove o vecchie costruzione purchè datate tutti servizi. Telefonare 723-477. A23249

ACQUISTO villa con giardino anche vecchia costruzione o terreno pecollinare S. Mauro, Telefonare mattino 558-860. 1001

AEDILIA Nove costruzioni vende via Baltimora (ingresso cantiere via Filadelfia 228), pronti giugno, bellissimi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi. Visitate anche questo cantiere prima di spendere i vostri risparmi. Fatevi accompagnare da tecnico di fiducia. Mutuo Cassa Risparmio. Facilitazioni e richieste. 1001

AERONAUTICA zona Paradiso ultimi [illegible] alloggi salone 2 letto cucinetto doppi servizi ingressi doppi servizi vendesi facilitazione mutui. Tel. 779-184.

AFFARE: alloggio 5. Salvario 3 camere tinello salottino servizi, esenfassa, libera; vende 13.000.000. Pesano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI o compresi entro dodici Torino magazzino 400 mq per deposito generi alimentari con annessi 2 alloggetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2522 — Torino ». A25833

ALLOGGI corso Grosseto 218 vendo 1.525.000 anticipo rimanenza mensile. Tel. 372-831. O778

ATTICO signorile vendo adiacenze Paschieri, salone divisibile in due camere, cucina, bagno, terrazzo panoramico. Tel. 538-821. O802

BASSIGNANA vende Laumann villetta 2 piani 10 camere saminterrato mq. 400 da richiesta 33.000.000 telef. 758-937. 1001

BRUNON, TELLE AYAR, VENDO ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, PRONTI PRIMAVERA. MUTUI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEF. 854-180 TORINO.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Belnasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, [illegible]nazioni. Tel. 271-959.

CASA nuova fronte corso Francia 50 camere 110.000.000 meno mutuo 50.000.000 reddito mensile 500.000. Telefonare 798-459. O35

CASETTA Nichelino 7 camere, servizi giardino, occasione 8.500.000. Telefonare 530-163. A944

CENTRALISSIMO libera 6 vani servizi vendo direttamente. Telefonare 547-335. A23286

CORSO Francia 100 angolo via Magenta (borgata Paradiso) società Farfalla vende alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, servizi. Tel. 723-030.

COLLINA km 18 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A21082

CORSO Sebastopoli 235. Vendonsi ultimi appartamenti signorili: salone grande, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, doppi scansori. Tre camere, cucina, office, due servizi, due ingressi. Vendasi un negozio grande su corso. O837

CROCETTA Impresa vende appartamenti signorili via Pigafetta angolo Marco Polo. Tel. 596-009.

CUMIANA villeggio Pinata vendonsi lotti panoramici con tutti servizi [illegible] moditi. Telefonare 905-230 ore 9-16.

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE + TINELLO, CUCINOTTO, OGNI COMFORT MODERNO, 50% CONTANTI, MUTUO RIMANENZA RATE PARI AFFITTO, TELEFONARE 538-821. O802

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

GENERALCASE, via Urbano Rattazzi 11, tel. 553-860. L'organizzazione più referenziata per la vendita rateale direttamente agli acquirenti con assistenza e consulenza. Avrete subito l'alloggio che pagherete in 10 anni. Interessi 1% annui senza cambiali. Unica in Italia. Affidatevi le vostre costruzioni vecchie o nuove, esse saranno vendute rapidamente con pagamenti in contanti.

IMPRESA costruisce per terzi case locali industriali esamina combinazioni cambio camera. Tel. 351-326.

IMPRESA Serafino prenota vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, pieni affici. Mutuo ventennale. Telefonare 783-939.

IMPRESA vende alloggi signorili zone residenziale. Telefonare 545-469.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 278-982, 790-768.

MAGAZZINI [illegible] coperti, stabili centralissimo, affittati reddito 8%, esentasse, vendonsi per investimento. Telefonare ufficio 519-204.

OCCASIONE vendo adiacenze Statuto appartamento sesto piano, salone, 4 camere, cucina, camera donna, bagno, servizi, disponibile primavera '68. Telefonare 537-496. O802

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO. IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PIAZZA Montenevi vendesi appartamento signorile salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 596-009.

PINEROLO tre alloggi di camere, tinello, cucinino, servizi, affittati complessivamente 45.000 mensili, vendesi in blocco 12.000.000 compreso mutuo trattabili. Tel. 581-694.

PIOSSASCO zona panoramica climatica vendesi villa comodità servizi. Telefonare 399-848. A21829

PRIVATO causa trasferimento vende alloggio nuovo tre camere salone, doppi servizi mutuo zona Stadio. Telefonare 351-578.

PRIVATO urge vendere Cascine Vica alloggio panoramico 3 camere servizi; altro Belnasco 2 camere servizi. Telefonare 335-321. 1001

PRIVATO vende alloggio a privato. Telefonare 332-184. A23405

PRIVATO vende alloggi 2-3-5 camere più cucina e servizi. Tel. 382-211.

PRIVATO vende centralissimi alloggi signorili mq. 170-70 riunibili. Telefonare 582-328.

RIVIERA [illegible] muri pensione, nuova costruzione, con piscina, reddito 2.200.000, facilitazioni vendesi 40.000.000. Telefonare 538-594.

RIVOLI, piazza Cavallero, occasione impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

RIVOLI privato vende zona residenziale alloggio nuovo due camere tinello servizi mutuato. Tel. 95-258.

SETTIMO alloggio nuovo spazioso, 2 camere grande cucina, 3.700.000. Torinese 515-318. O645

TERRENO collina (Maddalena) mq. 1200, costruibilità 5 camere, servizi. Vendo, Telefonare 553-979.

TERRENI EDIFICABILI 80 - 300 CAMERE, IN TORINO, ACQUISTA DIRETTAMENTE NOTISSIMA IMPRESA COSTRUTTRICE NAZIONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 266 — TORINO ».

TERRENI industriali Belnasco convenzionati tutti i servizi estensioni diversa vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

TERRENO adiacente corso Francia, cubatura 71.100, vendo. Tel. 42-91, Pinerolo. 21707

TERRENO fronte statale Leini vendonsi lottini per villette. Tel. 273-571. O14

TERRENO industriale in Pianezza mq. 20.000 possibilità copertura mq. 12.000, comodità ferroviari e servizi vendesi anche a lotti con rateazione o permuta. Telef. 539-535.

TERRENO industriale mq. 7500 pergamo approvata. Cascine Vica, 200 metri da corso Francia, vendesi. Telefonare 724-172. A23985

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale occasionissima. Telefono 273-571. O14

TERRENO panoramico Torino zona ville tutti servizi vende piccoli lotti. Telefonare 530-395. O653

TERRENO per villa vendesi Pianezzo vicino Fiat. Telef. 674-517, 634-140. 1463

TERRENO Piossasco, 5 minuti Fiat vendesi lottini per villette servizi lire 1500 mq. Telefonare 673-284.

TERRENO progetto approvato 183 camere, due lotti, vendesi cambio camere, Settimo zona centrale. Telefonare 537-420. O1011

TERRENO residenziale Belnasco a 1000 metri dalla Fiat Mirafiori 2 lotti mq 680 cadauno, lire 4800 al mq privato vende. Telef. 372-997.

TERRENO vendesi in blocco o a lotti Colle Maddalena. Telef. 942-711.

TERRENO, 12 km Torino, vicinato palazzina, 13.332 mq con cascinetta vendesi. Frana, Carmine 28.

TERRENO 40 - 50.000 metri quadri per costruzione industriale di circa 30.000 metri quadri coperti. Richiedesi zona vicinanze autostrade Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A23870

TORRES vende alloggio 4 [illegible] servizi 9. Paolo. Telef. 369-417.

TORRES vende Santrè ville precollinare 18 vani occasione. Tel. 389-417

TORRETTE di Vinovo vendesi terreno 680 mq. con progetto approvato, permuterebbe eventualmente con alloggetto. Telefonare 581-694.

UFFICI stabile centralissimo, affittati alto reddito, esentasse, vendonsi per investimento. Telefonare ufficio 519-204. O122

VENDESI adiacente autostrada località seminterrato mq. 400, servizi, cabina elettrica, nuova costruzione. Telefonare 581-694. O814

VENDESI corso Regina Margherita 194 alloggio nuova costruzione, salone camera, cucina, autorimessa, mutuo, lunghe rateazioni. Tel. 330.310.

VENDESI direttamente ultimo negozio tre vetrine esposizione, palazzo corso Sebastopoli 235, mq 97 con sottostante magazzino mq 93, sicuro investimento garantendo affitto 7% netto più spese. Impianti a carico dell'inquilino. O637

VENDESI eventualmente affittasi alloggio tre locali cucina servizi due terrazze zona Francia. Tel. 513-460.

VENDO lotti terreno per villa volendo anche progetto zona precollina torinese. Telefonare 781-822.

VENDO via Ghemme camere entrata cucina gabinetto interno esente 4° piano libero giugno 2.800.000. Telefonare 752-149. 1001

VIA Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili mq 140 - 150; saloncino tre camere cucina doppi servizi. Negozio angolare mq 118 con seminterrato mq 220. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere, Telefonare 501-893. O817

VILLA padronale panoramica Torino 15.000 mq parco terreno svendo. Telefonare 599-654. A25523

VILLA villette compro vendo costruisco pagamento terreno Torino, Tel. 393-967. O582

VILLETTA nuova panoramica 35 km. Torino due camere tinello servizi garage 1400 mq. terreno vendo 6 milioni 500.000. Telef. 530-395.

VILLETTA: 5 alloggetti, termosifite (S. Pietro - Lingotto) 24.500.000, Telefonare 650-303 - 685-061.

VILLETTE Cumiana nuovissime panoramiche, 3, 4, 5 camere servizi, garage, giardino occasione vendo. Rosain, Principe Oddone 3.

30 % CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI. POTETE ACQUISTARE APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO VIA SAN PIO V 36, VISITE TUTTI I GIORNI, ANCHE FESTIVI 9.30-12,30; 15-19. TELEFON. 683-291.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio [illegible] gli piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O990

A. ABBISOGNA alloggio signorile, referenziatissime mamma figlia impiegate. Telefonare 779-538.

AFFITTASI basso fabbricato [illegible] so uso laboratorio silenzioso mq 75, Lingotto. Telefonare 630-229.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telefonare 317-833, 538-594. O24

CERCANSI locali uso industrie elettromeccanica 3000 metri quadrati, preferibilmente zona est o sud-est. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A23870

(Continua a pag. 10)

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti digestivi
rinfrescanti lassativi

normalizzano le funzioni dell'intestino e degli organi digestivi. Indicati contro bruciori di stomaco, digestioni difficili, e manifestazioni cutanee causate dal cattivo funzionamento dell'intestino: 1 o 2 cucchiaini di Sali di Frutta Alberani in mezzo bic

Spregiudicata intervista di Vittorio Gassman

Per ora la «commedia italiana» è il punto forte del nostro cinema

In un mercato incerto, dominato dai potenti «distributori» americani, e con tanta povertà di idee, è un genere sicuro - Lanciata dal «Sorpasso», parodiata nell'«Armata Brancaleone», ha fortuna - «Mi diverto a girare questi film (dice Gassman): per noi sono una vacanza lautamente pagata» - Poi incomincerà il declino: il «western all'italiana», decaduto anche moralmente, volge al tramonto - Forse seguirà la stagione del «musical all'italiana»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, marzo.

Una paglietta in testa, cravattino multicolore a farfalla, giacca a righe e pantaloni bianchi, scarpe di lustrino: al suono di un ballabile d'altri tempi, diffuso dal piccolo magnetofono di scena, Gassman saltella, piroetta, muove passi di danza contro un fondale stilizzato, di cartone. Si sta girando una delle ultime sequenze del *Tigre*, regista Dino Risi; continua lo sfruttamento del filone a metà farsesco e a metà satirico della «commedia all'italiana». Le variazioni sono state infinite, e *Il tigre* aggiungerà forse nuovi modelli per gli imitatori. La decadenza cinematografica e il ristagno culturale hanno il loro contrappeso in queste forme di artigianato, a volte acute e brillanti, spesso volgari e quasi sempre redditizie.

Il ciclo fu aperto cinque anni or sono dal *Sorpasso*, film che ha fruttato finora un miliardo e mezzo sul mercato nazionale. Le imitazioni seguirono a dozzine, con alcuni esempi più fortunati, *I mostri* ha incassato un miliardo; poco meno tanti altri film con Gassman, Tognazzi, Manfredi, Salerno (le donne hanno parte decorativa, il protagonista è maschile, come vuole il costume italiano). Il filone, è naturale, si deteriorò originando la corrente delle parodie in costume, come l'*Armata Brancaleone* e *Le piacevoli notti*; fu tuttavia alimento il contrasto tradizionale fra il culto del formalismo e la perenne tentazione della facilità di vita, della provvisorietà noncurante, della comicità grassa e pesante. Gassman accetta di essere portabandiera di questo genere cinematografico: «*Il grosso degli italiani non è influenzato dai nostri film ma si riconosce in essi, perché usa lo stesso linguaggio greve e gli stessi gesti scurrili*».

Sotto i riflettori è con lui una giovane attrice, Ann-Margret. Capelli rossi, viso allegro, è venuta da Hollywood per aggiungere un'etichetta americana alla confezione destinata al pubblico internazionale. Si tratta di un gioco economico ben preciso, che molti ignorano: per esportare occorre essere legati alle grandi società americane di distribuzione, le sole ad avere una rete estesa in tutto il mondo. L'industria italiana del cinema (o l'insieme dei produttori, se preferiamo) si è accordata da molti anni con quella di Hollywood, non avendo l'ossatura indispensabile per crearsi propri canali all'estero.

I distributori americani seguono due sistemi: acquistano un film italiano e lo fanno girare per il mondo assumendo interamente il rischio e il guadagno (*La dolce vita* fu venduto per 400 milioni e nel suo sfruttamento all'estero rese 8 miliardi), oppure partecipano al finanziamento in obbedienza all'accordo bilaterale per cui almeno il 50 per cento delle somme incassate in Italia dai film americani deve essere destinato a impieghi nel cinema italiano.

La collaborazione ha due facce; una, positiva, è quella della fornitura di capitali al nostro cinema, trascurato o visto con diffidenza dalla finanza nazionale a causa della sua struttura instabile, esposta a continui rovesci. Faccia negativa: il netto dominio degli interessi commerciali americani, tale da condizionare la produzione e da orientarla verso film che diano garanzie contabili, lasciando la qualità in secondo piano.

Nessun film è oggi realizzabile, se l'entità mitica della distribuzione non dà il suo assenso, equivalente al finanziamento; l'impresa è facilitata se all'assenso si aggiunge la partecipazione diretta. Nel nostro paese operano 21 Case distributrici; sette sono americane e occupano i primi posti nella scala degli incassi. Legati agli americani sono i più grossi produttori italiani, come Ponti, De Laurentiis, Rizzoli, tutti interessati a esportare, visto che il mercato interno rende il 10 per cento di quelli controllati dalla cinematografia occidentale. Si parla di «colonializzazione» e di asservimento del nostro cinema alla potenza di Hollywood; non ne farei un problema di bandiera, ma di indipendenza culturale. La nascita di un film dovrebbe essere autonoma. Pur tenendo conto delle enormi differenze di costo, si pensi a un editore costretto a pubblicare soltanto le opere che i librai sono sicuri di vendere con forte guadagno.

Le «commedie all'italiana» restano ai margini di questi problemi, con rare eccezioni. Un tempo esse erano esportabili: ora si usa la presenza di qualche attrice straniera per offrirle anche all'estero. Hanno scarsi fastidi dalla censura, ben più zelante con i film di grande impegno; le scene audaci, con nudi femminili integrali, vengono tagliate di buon accordo dall'edizione italiana e spedite fuori casa.

Lo stesso Gassman mi conferma che questo è il tipo più facile di cinema, bene inquadrato nel clima da cui trae il gusto corrosivo e livellatore: «*Questo non è lavoro, è una vacanza pagata lautamente. Ci divertiamo noi stessi a girare, improvvisando. Il venti per cento delle battute più efficaci, nell'Armata Brancaleone, fu inventato all'ultimo momento; venne fuori spontaneamente durante il doppiaggio. Io ci provo gusto: alla radice del mio successo comico è il gusto squisitamente volgare di vedere un attore che si sbraca completamente. Mi fa sentire giovane, mi fa ridere*». Nel teatro di posa ridono tutti: l'attrice americana che non afferra una parola, il piccolo pubblico di addetti, gli invitati.

Il filone della commedia satirico-grottesca durerà forse a lungo. Era stato originato, come il «western all'italiana», dalla necessità di fronteggiare la crisi del 1962-63 con prodotti a basso costo, di sicura presa sul pubblico. I rimedi italiani alle crisi cicliche sono sempre affidati all'estro di pochi inventori. Azzeccato un film, il modello viene ripetuto a distesa; il processo continua finché il pubblico, sazio, ne decreta la fine. Ma il campanello d'allarme squilla troppo tardi, quando altri film del filone consunto sono in cantiere. Finiscono al macero o nelle sale di terz'ordine, provocando fallimenti a catena in uno sfacelo di cambiali.

Sta avvenendo con i «western all'italiana». Su 71 film in lavorazione dieci sono «western» destinati a sorte quasi disperata se le statistiche non sbagliano. *Per un pugno di dollari* ha incassato più di 2 miliardi, ma *Per qualche dollaro in meno* ha raggiunto i 30 milioni appena dopo 125 giorni di programmazione in 14 città. *Se sei vivo spara* è sui 31 milioni, *Navajo Joe* sui 29. Si stacca soltanto *Il buono, il brutto e il cattivo*, di Sergio Leone, con più di 700 milioni in poche settimane. «*Sarà il sigillo di un ciclo*», mi sento ripetere. Intanto ideatori e imitatori pensano di aprire quello del «musical all'italiana», che dovrebbe avere il suo avvio con film dai titoli illuminanti: *Non stuzzicate la Zanzara* (Rita Pavone), *Dite la vostra che ho detto la mia*.

Maggiore interesse offre la breve storia del «western all'italiana», raccontata dal regista Sergio Leone che ha fatto i tre film più fortunati, cominciando con *Per un pugno di dollari*. Dice Leone: «*Non è vero che io abbia inventato questo genere di film. Se ne facevano a decine, ma erano destinati alle sale di terz'ordine. Nel momento della crisi drammatica, nel 1963, io progettai un western a basso costo, 120 milioni, raccogliendo i soldi in Italia, in Spagna e in Francia. In sette settimane fu pronto* Per un pugno di dollari, *e andò per due giorni nei cinema di periferia, come previsto. Il successo di pubblico lo riportò a galla, lo impose nel circolo delle prime visioni. Fu un grosso affare e le imitazioni seguirono a valanga*».

Leone insiste su un punto: «*Nei miei film la violenza non era gratuita. Io intendevo ironizzare sul mito del western, raccontando storie americane demistificate. Poi è seguito l'abuso dei morti, l'uso del sangue come spettacolo. Ho deciso di rinunciare per non essere coinvolto in una speculazione che comporta grosse responsabilità morali. Per questo motivo ho detto basta al "western all'italiana"*». Fumatore accanito di sigari (nel suo studio l'aria è irrespirabile), mite e tranquillo, Sergio Leone ha il coraggio di porsi un problema morale, ed è caso raro in un cinema che ha per nota distintiva il cinismo programmatico.

Si prepara a un film sull'Italia umbertina, con Mastroianni interprete del personaggio Bresci, l'anarchico che uccise il re a Monza. Un altro filone, quello della storia, nazionale? Può darsi. Il nostro cinema commerciale vive delle idee o trovate di pochi; agli altri manca anche il pudore dell'imitazione.

Mario Fazio

L'attrice di Hollywood Ann-Margret accanto a Vittorio Gassman durante una scena del film «Il tigre» in lavorazione a Roma con la regia di Dino Risi (Telef. A. P.)

Per l'Unione Musicale

Il concerto a Torino del quartetto Vegh

Il Quartetto Vegh, invitato dall'Unione Musicale, ha suonato ieri sera al Conservatorio di fronte ad una sala piena di pubblico.

I bei programmi sono consueti al Vegh, che a Torino offrì anni fa l'esecuzione integrale dei Quartetti di Beethoven e di Bela Bartok. Fra le pagine presentate ieri sera primeggiava per bellezza e importanza musicale l'opera 127 di Beethoven, uno degli ultimi «dialoghi con se stesso», in cui il musicista si incammina verso il discorso musicale continuo, molto prima, e molto più a fondo, di quanto fecero con coscienza di programma i romantici più scapigliati.

In apertura, il *Quartetto* op. 77 nr. 2 di Haydn, scritto dal musicista austriaco nel 1799, al culmine della carriera artistica.

Nella seconda parte della serata, ai musicisti ungheresi si è associato il violista Luciano Moffa per l'esecuzione del *Quintetto* op. 111 di Brahms: opera anche questa della maturità.

Tutti gli esecutori sono stati a lungo applauditi dopo ogni pezzo e, al termine del bel concerto, ringraziati con una calda ovazione.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Edison corrispondente di guerra

Un raro documentario sulla guerra ispano-americana del 1898 con le immagini riprese dal famoso inventore - Castigate follie parigine in un originale televisivo tratto da un racconto di Maupassant - Questa sera «Giovani»

Almanacco ha rievocato ieri sera la guerra ispano-americana del 1898: il conflitto che rivelò sul piano internazionale la forza marittima e militare degli Stati Uniti. Fu una guerra lampo, durata centotredici giorni, che segnò la fine dell'egemonia della Spagna a Cuba. L'argomento era ricco di fatti importanti e meritava forse una trattazione più approfondita. Ma il servizio aveva un innegabile pregio: la rarità delle immagini.

Sono apparse sul video le prime documentazioni cinematografiche raccolte al fronte: un reportage di guerra che porta la firma di Tom Edison. Immagini traballanti, confuse, imperfette, ingenue per talune contraffazioni: soldati baffuti che improvvisano nelle retrovie retorici scontri; il battesimo del fuoco dei fanti di marina — i marines di oggi — colti mentre guadano fiumi ai margini della giungla; il corteo funebre dei 260 marinai periti nell'affondamento della corazzata Maine, i cui feretri erano scortati da una disordinata guardia d'onore dal passo scarsamente marziale; l'addestramento degli spericolati volontari in un clima pionieristico da Far West.

Tra gli altri servizi di Almanacco ha fatto spicco la Storia della Baba popolare al suo esordio, con la partecipazione del mimo Giancarlo Cobelli, che ha sceneggiato Giovannin senza paura.

Sul Secondo, la prosa. E' andato in onda l'originale televisivo Il signor Saval a Parigi di Belisario Randone, tratto da un racconto di Guy de Maupassant. Il soggetto è l'avventura di un dignitoso notaio di provincia capitato per caso nel mondo scapigliato degli artisti bohémiens. Una folle evasione dalla vita borghese. Ma sul video le follie sono sempre castigate. Così la festa di Montmartre si risolta in una specie di veglione studentesco con il contorno di belle donne abbigliate come nei quadri di Toulouse-Lautrec e di cappelloni ottocenteschi. Mancava l'osservazione precisa dei caratteri, dei costumi e dell'ambiente tanto acuta nella novelle di Maupassant.

* *

Questa sera sul secondo canale segnaliamo la rubrica «Giovani» che da qualche settimana sta ottenendo presso il pubblico un cordiale successo. La scorsa puntata affrontò un tema coraggioso: il lavoro abusivo dei ragazzi. Nel numero di oggi se ne prevedono altri di vivo interesse sociale; per esempio: i rapporti tra figli e genitori. Al dibattito, registrato a Rimini, hanno partecipato oltre duemila persone. Ci sarà pure un servizio di carattere sentimentale: Papà non vuole, *la testimonianza di due gemelle milanesi alle prese con un padre all'antica. Enza Sampò affronterà il problema dei ragazzi fuggiti di casa.*

Sul «nazionale»: un telefilm della serie «Gli inafferrabili» che impegna poco onorevolmente attori famosi come Charles Boyer e David Niven. Si intitola Lo scalco di Dughara. *Questa volta i protagonisti della vicenda non organizzeranno un furto di quadri o di diamanti, come avvenne negli altri episodi. Si limiteranno invece a salvare una ragazza irretita da un insaziabile pascià. «Tribuna politica» chiuderà i programmi della serata con un dibattito tra l'on. Vecchietti del psiup e tre giornalisti.*

vice

ARTI ED ARTISTI

Ottocentisti piemontesi e uno splendido incisore

Diciamo «ottocentisti» anche se Cavalieri, Alberto Rossi, Reycend, Calderini, Giovanni Giani, Carpanetto, Gariazzo, Guariotti, Levis, Saccaggi, Sacheri, Alberto Falchetti, Ajmone, Maggi, Zolla, Giovanni Colmo, Depetris — cioè i pittori che compongono con complessivi 166 opere la mostra ordinata nella galleria Strologo (via Pietro Micca 15) da Giacomo Serra —, nati tutti nell'altro secolo, protrassero nel nostro di molti anni la loro attività; e li diciamo «piemontesi» anche se Zolla nacque in Inghilterra, Maggi a Roma, Sacheri a Genova. Di fatti Torino fu il maggior centro della loro azione e notorietà; e il Serra nella prefazione al catalogo può affermare senza timore di smentita che malgrado la diversità dei temperamenti, delle sensibilità, degli stili, molti sono «i punti di convergenza» di questi artisti, i quali continuarono a mantenersi fedeli a modi espressivi tipici del naturalismo romantico che caratterizzò la pittura in Piemonte dalla «Scuola di Rivara» e da Antonio Fontanesi in poi, almeno fino a quando un sentimento artistico regionale conservò qualche valore.

Non ci vuol certo particolare acutezza visiva e intendimento critico per scorgere in questi epigoni appunto le componenti essenziali di tale sentimento: che sono l'amore incondizionato degli aspetti naturali intesi come l'unico modello di rappresentazione, ed il costante sforzo di interpretarli liricamente; vale a dire ridurre a un fatto poetico un semplice fatto visivo, senza tuttavia alterare gli elementi «reali» della visione. E' la linea lungo la quale lavorarono fiduciosamente, non ponendosi altri problemi, anzi non sospettandone neppure l'esistenza — quei problemi che tanto affaticano l'arte contemporanea — i pittori qui rievocati.

Oggi può sorprenderci la loro (come dire?) certezza spirituale, mentre altrove un Gauguin fuggiva tra i polinesiani a cercare una verginità d'immagini e un Van Gogh suggellava col suicidio la sua disperata ricerca d'invenzioni cromatiche. Però bisogna riconoscere che quella limitazione fu anche la loro forza morale, e che da essa trassero una regola artistica capace di risultati forse modesti, ma autentici, genuini.

E' il metro che conviene alla misura del finissimo e patetico Zolla, del versatile Guariotti, del romantico Sacheri, del candido Ghivarello, per citare i pittori più abbondantemente documentati nella mostra. Dove tuttavia sei opere di Giovanni Depetris, pittore di grande talento scomparso precocemente, rivelano un'inquietudine annunziatrice di tempi diversi.

* *

Le trenta acqueforti esposte da Nunzio Gulino alla galleria «Viotti» confermano ancora una volta lo straordinario virtuosismo tecnico di questo maestro dell'incisione che, nato a Comiso quarantasette anni fa, insegna nell'Istituto d'arte di Urbino ed è presente nelle maggiori mostre nazionali e internazionali di grafica. Per lui si è parlato di un «bulino che ricama»: diremo piuttosto che il suo tratteggio incredibilmente fine e fitto stende, nell'alternarsi sapientissimo dei piani in luce e dei piani in ombra, una specie di serico, impalpabile, trasparente velo sull'immagine, che ne risulta come vista attraverso un'aerea bruma perlacea.

Ma non si tratta di sola tecnica, che potrebbe risolversi in un gioco di spettacolosa abilità. Se il paesaggio resta forse il tema in cui la sensibilità del Gulino eccelle, bisogna tener conto anche delle sue doti inventive, percorse a volta d'una vena di umorismo, che lo avvicinano ai surrealismi e ai magicismi, alle favole incantate di Viviani. Allora quel tremore atmosferico ottenuto col quasi invisibile incrocicchiarsi dei segni accentua il trasfigurarsi degli oggetti reali in visioni fantastiche, labili, incorporee come quelle dei sogni; ed entriamo così in un mondo misterioso, grottesco, eccitante, paradossale, che dà all'arte del Gulino un timbro di stretta modernità, pur senza recidere i legami che la stringono a un ben diverso mondo: ché certi particolari paesistici di queste splendide acqueforti ci richiamano a quelli dei maestri senesi del Trecento.

mar. ber.

Perché Bertolt Brecht aderì al marxismo

La conferenza di Sergio Lupi alla Pro Cultura Femminile

(r. gi.) Brecht è il drammaturgo di cui oggi più si parla, ma quanti lo conoscono realmente? Spesso egli è vittima di equivoci e di pregiudizi, oggetto di critiche contrastanti, di valutazioni che dimenticano le sue qualità poetiche per condannarlo o assolverlo in base alle sue idee politiche.

Nel parlare, ieri pomeriggio, alla Pro Cultura Femminile su «Il dramma di Brecht», il prof. Sergio Lupi, dell'Università di Torino, si è proposto di chiarire la figura dell'autore tedesco, di spiegare il perché di certe sue apparenti contraddizioni.

«*Brecht è un paradosso vivente* — ha detto l'oratore — *ma dietro ogni sua scelta, ogni sua parola c'è un uomo che soffre*». Nato in una famiglia di industriali, egli «tradì» la classe borghese che l'aveva educato per rivolgere la sua attenzione «a coloro che soffrono». Ed in questo limite bisogna intendere la sua adesione al marxismo.

Tutta la vita del drammaturgo fu una volontaria rinuncia: al suo ambiente, alla poesia. Dotato d'un innato senso lirico, decise di non seguirlo. «*Brecht diceva che una rima nei suoi versi sarebbe stato un affronto per quanti vivono nell'infelicità*», ha spiegato il prof. Lupi. Egli alla poesia sostituì il teatro, unico mezzo per «presentare la realtà».

Uno spettacolo satirico di Dario Fo da una commedia francese sulla borghesia

«La passeggiata della domenica», di Georges Michel, in scena al Carignano - Un lavoro polemico, scritto ai tempi del conflitto algerino - Il regista italiano ha modificato il testo per inserire riferimenti di maggiore attualità

Nel bel mezzo del palcoscenico, una piattaforma girevole. Sopra, una grande gabbia rinserra un complesso *beat* scatenato in fragorose canzoni di protesta. Ai bordi, gli attori salgono e scendono dalla pedana come da una giostra. Frammischiati ad esili, sfarzosi mascheroni medievaleggianti — il Sole, la Luna, il Tempo, la Morte — girano talvolta intorno a quella specie di uccelliera certi personaggi di un gigantesco *carillon*. Si direbbe uno spettacolo di Dario Fo. E infatti lo è, ma solo come regia: *La passeggiata della domenica*, con la quale ha esordito ieri sera al Carignano la compagnia stabile di Palazzo Durini, è la seconda o terza commedia di Georges Michel, un orologiaio parigino scoperto e lanciato da Sartre.

Rappresentata a Parigi nel marzo del '66, *La promenade du dimanche*, è il titolo originale, risale come stesura a diversi anni prima, quando le bombe dei terroristi dell'O.A.S. facevano tremare le case della capitale, ma non scuotevano gli abitanti dalla loro apatia. Erano gli ultimi mesi della guerra d'Algeria, il testo parla di attentati, linciaggi, rapimenti, torture, esecuzioni sommarie: ma fatti così sanguinosi non sembra che turbino la piccola borghesia francese contro la quale l'autore rivolge la sua satira sociale.

Anarchico e individualista d'antico stampo, e lo conferma il suo lavoro di artigiano, il Michel assume a campione della classe che vuole bollare una tipica famiglia parigina: marito, moglie, i genitori di lei, un figlio. E la coglie mentre celebra il rito della passeggiata domenicale pascendosi dei Luoghi Comuni che costituiscono la sua logora filosofia spicciola e non curandosi affatto delle sparatorie, dei tafferugli e delle dimostrazioni che rombano intorno. Capita addirittura che una pallottola vagabonda uccida il nonno, o che la nonna rimanga travolta nella rovina di una casa. Poco importa, i superstiti tirano dritto come se nulla fosse, s'imbottono le famiglie come le loro e con esse s'abbandonano a orge di frasi fatte.

Sono pappagalli indottrinati. Soltanto il bambino, non ancora guastato dalle lezioni di falso civismo e di ipocrita morale dei padri, mostra un briciolo di buon senso. Ed è naturale che voglia sapere perché la polizia carica i dimostranti o perché i «paras» picchiano gli uomini di colore. Ma gli vengono offerte spiegazioni che, in realtà, non spiegano un bel nulla, oppure gli si ordina perentoriamente di tacere perché sono cose che non lo riguardano. La sua innocente curiosità viene, del resto, punita: un proiettile disperso uccide anche lui e non si sa bene se i genitori ne siano afflitti o anche, finalmente, scossi dal loro egoismo e dalla loro indifferenza.

Michel aveva sotto gli occhi l'Algeria ma, osserva giustamente Sartre, il suo monito ha valore anche ora che quella guerra è finita, anzi esso è rivolto all'intera società che ha smarrito ogni senso di umana solidarietà. Per questo, Dario Fo ha sostituito nella sua riduzione i riferimenti al conflitto algerino con altri, attualissimi; per questo, ha collocato l'azione non più a Parigi, ma in una città qualsiasi di un paese imprecisato. Taglia e aggiungi — alcune battute sono chiaramente farina del sacco di Fo — ne è venuta fuori quasi un'altra commedia che tuttavia, a quanto si dice, non è dispiaciuta allo stesso autore.

Figuriamoci al pubblico, al quale si offre uno spettacolo divertente, nonostante qualche pedanteria didascalica (Fo ha sempre paura che qualcuno non capisca con chi ce l'ha), a ricco di brillanti *gags* mimici e verbali che compensano le cadute di gusto. Le canzoni poi che Oscar, autore delle musiche, esegue con i suoi «Blitnik» su testi dello stesso Fo, che come al solito ha anche ideato le scene e gli splendidi costumi, sono un'eccellente trovata. Quanto alla loro carica «provocatoria», va messa sul conto di uno spregiudicato regista che mena botte a dritta e a manca, e magari più a dritta che a manca, e non teme di ripetersi: anche l'iterazione, insegna l'avanguardia, può avere effetti salutari.

In ogni modo, lo spettacolo fila liscio come l'olio. Gli spettatori ridono, si commuovono, s'indignano proprio come vuole il regista. E gli affiatati attori di questa compagnia milanese vi concorrono per la loro parte. Ricordiamo tra i principali, per il loro garbo e la loro precisione, Nando Gazzolo, Angela Cardile, Isabella Riva e, con particolare gratitudine, il disinvolto Maurizio Torresan perché ci evita l'impaccio che i ragazzi dànno spesso sulla scena. Meritati applausi e chiamate per tutti, le repliche sino a domenica.

a. bl.

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30 in prima esecuzione a Torino sarà presentata l'opera «Solo» di Sylvano Bussotti: uno spettacolo composto di suono, mimica, recitativo, fotografia e cinema.

Spettacolo d'avanguardia al Gobetti — Questa sera alle 21,30 nella Sala delle Colonne seconda serata del ciclo «Proposte», con brani di jazz, musica elettronica, poesia-teatro e «puzzles».

Auto d'epoca, battaglie e fiori giganti nella mostra del pittore Gazzera a Milano

Rinnovato successo dell'artista a 26 anni dalla prima mostra nel capoluogo lombardo

Milano, 8 marzo.

E' inaugurata oggi pomeriggio a Milano, nelle sale della galleria Levi di via Montenapoleone 12, una importante mostra del noto pittore torinese Romano Gazzera, che presenta opere raggruppate sotto tre titoli: «Auto d'epoca», «Battaglie», «Fiori giganti»; titoli corrispondenti ad alcuni motivi prediletti dall'artista e che da tempo incontrano il favore del pubblico. All'inaugurazione erano presenti molte personalità del mondo artistico e culturale milanese che hanno vivamente apprezzato l'opera del pittore.

Sono passati 26 anni da quando proprio a Milano, con una grande mostra alla galleria Asta, Gazzera — che già aveva un notevole passato pittorico — si imponeva all'attenzione della più autorevole critica italiana per un suo nuovo modo espressivo che si poteva definire «romantico» (chiaro era allora, con il quadro *La partenza del poeta*, il suo riferirsi alla pittura di Delacroix e di altri sommi maestri francesi); e in quell'occasione *La Stampa* gli dedicò un ampio articolo intitolato appunto «Il mago Gazzera». Va ricordato che tutti i dipinti esposti in quella mostra furono acquistati da collezionisti il giorno stesso dell'inaugurazione; altre sue mostre milanesi seguirono, sempre con successo.

Gazzera cominciò a dipingere «Battaglie» intorno al 1959 esponendone alla IV Quadriennale di Roma, e questo motivo è ricomparso, in formato minuscolo, nella sua mostra torinese del marzo 1966 insieme con le «Auto d'epoca» genialmente ambientate in paesaggi fantastici, che molto piacquero sia agli intenditori di pittura, sia ai cultori di storia dell'automobilismo.

Quanto ai «Fiori giganti» tutti sanno che queste incantevoli immagini saldamente radicate nella realtà naturale e tuttavia sconfinanti in una suggestione quasi metafisica, magica e arcana, sono una originalissima invenzione di Romano Gazzera, largamente plagiata ovunque.

Romano Gazzera è anche un incisivo, forte ritrattista, che l'ex cancelliere germanico Erhard scelse per il suo ritratto ufficiale. Ed una serie di suoi splendidi ritratti si possono vedere nel grande volume che recentemente l'editore Ricordi di Milano ha dedicato al valente artista.

g. m.

Dalla collezione di alta moda che «La Merveilleuse» presenta con vivo successo in questi giorni nella sua Sede di via Roma 314: *Abito in chiffon interamente piegkettato nei colori dell'arcobaleno.* *(Modello Merveilleuse)*

CRONACHE DELLO SPORT

Una gara energica e decisa dei bianconeri in Scozia

La Juventus in extremis sconfitta a Dundee: 0 a 1

I bianconeri, che a Torino avevano vinto per 3-0, superano ugualmente il turno della Coppa delle Fiere - Incontreranno la Dinamo di Zagabria nei quarti di finale - Il goal degli scozzesi segnato in modo irregolare a pochi minuti dalla fine

(Dal nostro inviato speciale)

Dundee, 8 marzo

La Juventus ha vinto perdendo. Essa ha superato gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere avendo ceduto all'avversario per una sola rete, una rete (che a dire il vero, non ha tutti quanti i crismi della regolarità) mentre a Torino i bianconeri si erano imposti per 3-0.

Faceva molto freddo, dopo una giornata in cui si era visto del sole, della pioggia, del vento un po' di tutto. Erano presenti circa 25.000 persone. Gli italiani sparpagliati sul campo erano poco meno di duecento, cioè tutti quelli che salirono a Dundee, più una comitiva di venticinque persone venute con un apposito autopullman da Edimburgo. Era presente pure il console italiano di Edimburgo. Il campo si presentava in condizioni abbastanza buone. Il Dundee vestiva la maglia bianca e la Juventus manteneva i suoi soliti colori.

E' stata una partita del tipo maschio e forte e dal contegno tenuto sul campo va complimentata senza limiti la squadra bianconera. Rinero, messo in campo come ala destra, ha subito assunto posizione difensiva, arretrando per marcare il n. 10 dell'attacco scozzese.

La partita incomincia in un ambiente che pareva infuocato malgrado l'aria gelida che spirava su di esso. Gli scozzesi si gettavano all'attacco come delle furie, incoraggiati dal pubblico a grandi grida.

Il periodo più pericoloso per i torinesi fu il primo quarto d'ora della partita dove va poi essere più tardi il primo quarto d'ora della ripresa. Parevano scatenati gli uomini del «Dundee», si gettavano tutti in avanti. Ci volle del bello e del buono per fermarli e a questo proposito il contegno degli estremi difensori bianconeri va apertamente lodato: essi mantennero la calma in circostanze che forse avrebbero travolto tante altre difese. Ci volle circa un quarto d'ora perché la Juventus potesse dominare la situazione. Dopo questo quarto d'ora lo sforzo degli scozzesi rallentò alquanto e i bianconeri poterono condurre qualche attacco. In tutta la prima mezz'ora, ad ogni modo, il portiere Anzolin non ha avuto una palla difficile da parare.

La ripresa ebbe un inizio più focoso ancora del primo tempo. Gli scozzesi si proiettarono all'attacco, nella speranza, che doveva poi riuscire vana, di arrivare a pareggiare le tre reti subite nella partita di andata, a Torino. Ma la difesa juventina tenne duro e dopo un quarto d'ora qualche pallido attacco poté essere condotto dai bianconeri. Questi, però, non avevano praticamente che due uomini schierati in prima linea, e cioè il centravanti De Paoli e l'ala sinistra Menichelli.

Verso il termine, il Dundee, come se avesse perso la pazienza, si proiettava ancor più decisamente in avanti con una foga inaudita. Fu allora che venne segnata la rete degli scozzesi. Mancavano nove minuti alla fine. Il Dundee aveva ottenuto fino a quel momento ben sette calci d'angolo, contro nessuno dei torinesi. Sul settimo la palla veniva a spiovere nell'area di rigore. Anzolin s'impadroniva della palla, due avversari si gettavano su di lui e glielo toglievano letteralmente dalle mani, dopo di che il centravanti Dossing la riprendeva e la metteva in rete.

Grande entusiasmo tra il pubblico, ma si vedeva chiaramente che nei pochi minuti che mancavano alla fine della partita gli altri due goals che erano necessari agli scozzesi per qualificarsi non sarebbero mai stati segnati. E così effettivamente avvenne. La Juventus si chiuse nuovamente nella sua area di rigore e non permise più all'avversario di segnare.

I bianconeri entrano dunque nei quarti di finale della Coppa delle Fiere. Incontreranno nel prossimo turno la Dinamo di Zagabria.

Bisogna dire che la partita di stasera è stata veramente infuocata. La Juventus aveva adottato una tattica speciale per essa. All'ultimo momento aveva lasciato fuori squadra l'attaccante Zigoni ed aveva messo al suo posto, all'ala destra, il giovanissimo Rinero. Nella posizione di ala, però, Rinero non rimase mai, subito all'inizio della partita egli corse indietro, a piazzarsi per collaborare con i suoi colleghi della difesa.

L'intera squadra ha lottato in tono gladiatorio. Forse l'unico di cui non si possono tessere le lodi sulla squadra stessa è stato la mezz'ala destra Sacco, ma particolarmente Castano, Cinesinho, Bercellino e Salvadore hanno fatto cose grandi, difendendosi come dei leoni.

Vittorio Pozzo

Dundee: Davies; Miller, Briggs; Nielson, Smith, Wing; Hainey, Gillespie, Dossing, Persson, Seemann.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Rinero, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Peter Rommer (Olanda).

Il Bologna vince (3 a 1) anche a West Bromwich

West Bromwich, 8 marzo.

Il Bologna si è imposto questa sera a West Bromwich contro l'Albion per tre reti ad una nell'incontro di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. La squadra italiana, che si era affermata anche nella gara precedente (3-0), si è qualificata così per il prossimo turno della competizione.

Nei quarti di finale il Bologna affronterà il Leeds.

Contrastanti decisioni sul «caso» Lopopolo

New Orleans, 8 marzo.

La W.B.A. (World Boxing Association), l'organismo pugilistico americano che agisce in contrapposizione al W.B.C. (Consiglio mondiale del pugilato) ha preso posizione circa il «caso Lopopolo».

Emile Bruneau, presidente della W.B.A., ha infatti dichiarato di considerare Lopopolo tuttora campione del mondo dei pesi welters junior, ignorando la decisione del W.B.C. che priva del titolo il pugile italiano, per non averlo difeso nei termini stabiliti contro il messicano José Napoles.

Bruneau ha però aggiunto che Lopopolo sarà detronizzato anche dalla W.B.A. se non difenderà in corona mondiale contro il tedesco Quatuor. In conclusione Lopopolo, qualsiasi decisione prenda, sarà una squalifica: se incontrerà Quatuor, il W.B.C. confermerà la sua detronizzazione, se invece si piegherà ad incontrare Napoles, sarà la W.B.A. a considerarlo decaduto dal titolo.

Questa situazione sembra comunque pregiudicare (rimediabilmente le trattative attualmente in corso in Giappone per un campionato mondiale tra Lopopolo e l'hawaiano Paul Fuji.

Si sono iniziate la Tirreno-Adriatico e la Parigi-Nizza

A Fiuggi: Franco Bitossi primo per distacco In Francia: Planckaert vince; è retrocesso

Nella gara che si svolge in Italia il ciclista toscano scatta sulla salita finale, precedendo Motta e il gruppo di due secondi - Nella corsa francese, il successo a Châteaurenard assegnato a Reybroeck, per un'irregolarità commessa da Planckaert nella volata - Offensiva di Gimondi e Poulidor contro Anquetil - Jacques giunge in ritardo di 39"

(Nostro servizio particolare)

Fiuggi, 8 marzo.

Franco Bitossi è la prima maglia giallorossa della Tirreno-Adriatico. Il toscano ha vinto la tappa iniziale sul traguardo di Fiuggi sorprendendo gli avversari nel finale della corsa. «Eravamo allungati sulla salita, in verità prima non è che fossimo andati molto forte! Io ero tra i primi, in buona posizione per tentare. Ho detto a Grassi di portarmi fuori, lo ha fatto bene e una volta che ero solo davanti ho spinto forte ed eccomi qui con la prima vittoria»: così Bitossi, «cuore matto», ha commentato il suo primo successo stagionale.

Il caposquadra della Filotex riparte domani con le insegne del primato alla volta di Viterbo dove la «Corsa dei due mari» ha fissato il suo secondo traguardo. Un percorso interessante da Fiuggi a Viterbo, pieno di saliscendi, un invito alla combattività. Speriamo che tutto ciò solleciti i corridori a muoversi.

Oggi infatti in tutti i 145 chilometri non c'è stato nemmeno un tentativo di fuga; la legge del gruppo compatto ha regnato sovrana per tutta la corsa. Quando avremo precisato che i partenti sono stati 81, che al 50° km. di corsa la media era sui 29 orari, che l'unica novità nel gruppo è stata una foratura di Mugnaini a Valmontone (un inseguimento di 500 metri e sollecito rientro nel nonnacchioso plotone) vi avremo raccontato tutto quello che è accaduto dalla partenza ai piedi della salita di Fiuggi.

Nel finale la corsa si è svelatita. Ed era logico. E' stato Dancelli a provare, ma dietro facevano buona guardia. Poi è stata la volta di Bitossi e sapete come è andata a finire. Il toscano ha vinto sfruttando il fattore sorpresa; Adorni, Motta, Dancelli e Taccone in quel momento erano intruppati nel mezzo del plotone. Quando sono corsi ai ripari era troppo tardi. Motta infatti ha reagito furiosamente, ma non è riuscito altro che ad avvicinarsi al battistrada restandone tuttavia staccato di un paio di secondi. In fila indiana gli altri.

Peraltro Motta ha dato la impressione di essere pago solo di avere evitato la fuga finale di Dancelli. La polemica tra i due è esplosa violentissima; ma non è questo l'unico argomento della Tirreno-Adriatico. C'è anche la questione delle spinte che alcuni corridori di primo piano prenderebbero lungo il percorso dai loro compagni di squadra; una situazione questa che un gruppo di corridori vuole denunciare ad Adorni invitato nella sua qualità di... sindacalista dell'Unione corridori ad intervenire per fare cessare questo malcostume. I tre corridori che vengono indicati come quelli che si farebbero spingere dai loro gregari sono Motta, Bitossi, Zandegù.

n. l.

Ordine di arrivo: 1. Franco Bitossi, che copre i 162 km. della S. Marinella-Fiuggi in 5 ore 4'05", alla media di km. 35,998 (abbuono 30"); 2. Motta a 2" (abb. 20"); 3. Zandegù s.t. (abb. 10"); 4. Pifferi s.t.; 5. Meco s.t.; 6. Adorni; 7. Armani; 8. Dancelli; 9. Taccone; 10. Basso. Con lo stesso tempo di Motta segue il gruppo.

A Châteaurenard una «miss tappa» d'eccezione accanto a Planckaert: il belga non sa ancora che verrà retrocesso

Nella Parigi-Nizza

Châteaurenard, 8 marzo.

(e. v.) La prima tappa della Parigi-Nizza è stata caratterizzata da un finale incandescente, da un furioso attacco ad Anquetil e da alcune cadute, l'ultima delle quali, a duecento metri dal traguardo, ha poi determinato la retrocessione del vincitore Planckaert: soltanto nella tarda serata la giuria ha preso la sua decisione.

Planckaert, prendendo lo slancio dal compagno di squadra Vandenberghe, provocava la caduta dello stesso, di De Boevere e di altri. Nel gruppo di testa si trovavano anche Durante e Gimondi: Durante si è piazzato terzo, ma con la retrocessione di Planckaert è diventato secondo; la vittoria è stata assegnata a Reybroeck.

Gimondi è stato un protagonista del finale: allorché Simpson, Poulidor, Planckaert e un'altra ventina di corridori hanno sferrato un deciso attacco, il nostro campione non si è fatto sorprendere. E' entrato, per ultimo, nella pattuglia di testa ed ha dato il suo contributo alla riuscita del tentativo che aveva lo scopo di distanziare, il più possibile, Anquetil e Merckx, che erano rimasti nel plotone, insieme con Zilioli.

Ordine d'arrivo: 1. Reybroeck, che compie i 148 km in 3h31'01", media km 41,505; 2. Durante id.; 3. Stegmans id.; 4. Van Ryckegen id.; 5. a pari merito numerosi corridori, tra i quali Gimondi, Poulidor, Den Hartog, Janssen e Guyot. Un gruppo di una quarantina di concorrenti, tra cui Anquetil, Van Looy, Zilioli e Merckx, è giunto a 39" dal vincitore.

Rinviato a oggi il colloquio Pianelli-Rocco

E' molto probabile che a fine anno il "trainer" lasci il Torino - Per ora confermati il suo incarico e la sua autorità fino al termine del campionato - La preparazione all'incontro con l'Inter

L'incontro chiarificatore tra il «trainer» del Torino, Rocco, ed il commissario Pianelli, annunciato per ieri, è stato invece rinviato a stamane perché il massimo dirigente granata è impegnato con una delegazione di tecnici stranieri in visita al suo stabilimento e sta preparando un viaggio d'affari in America. Il commissario del Torino era dunque molto occupato. Ha comunque affermato: «Confermo che la presa di posizione di Rocco mi ha impressionato sfavorevolmente. Parlando con lui, con l'abituale franchezza, penso potremo chiarire la vicenda. Fino al termine del torneo Rocco è il nostro allenatore e come tale resterà».

Il tecnico triestino, giunto alle 17 a Torino causa la nebbia trovata sull'autostrada, si è detto a sua volta sorpreso per le dichiarazioni rilasciate dal comm. Pianelli ai giornali e soprattutto per il disappunto manifestato dal commissario granata e infine, dal fatto che il «vice» Traversa abbia annunciato chiaramente che, per la prossima stagione, con la trasformazione del «club» in società per azioni, tecnici e giocatori subiranno un decurtamento dell'ingaggio e dei relativi stipendi.

Rocco non riesce a spiegarsi l'atteggiamento della società nei suoi confronti. Egli ha aggiunto: «Effettivamente sono stato io a parlare di "divorzio" con il Torino, ma l'ho fatto dopo la trasferta di Ravenna quando sorsero le prime voci circa trattative che il club granata avrebbe allacciato con Fabbri con l'intenzione di affidare all'ex c. t. azzurro la squadra per la stagione '67-'68. Le smentite in proposito furono tiepide. Collegai questa presa di posizione al raffreddamento che aveva notato nel comm. Pianelli verso di me e dissi pubblicamente: "probabilmente siamo pronti per il divorzio".

«Infatti le voci su Fabbri al Torino sono diventate via via più insistenti. Ho temuto che la situazione disciplinare potesse sfuggirmi di mano e che i giocatori, suggestionati dall'idea che io fossi prossimo a lasciarli, ne approfittassero. Forse sono anche diventato nervoso. Durante la vittoriosa partita con il Mantova, ad esempio, fossati ringhiose ad un mio ordine con un gesto di stizza. Se non si fosse creata nel Torino una situazione particolare, l'episodio non si sarebbe verificato o avrei dato ad esso meno peso. Ad ogni modo nulla di grave, ma chiaro. Anzi, con i giocatori non ho proprio niente da dire. Però questo ed altri fatti, mi hanno offerto la spunta per chiedere alla società una smentita ufficiale, attraverso una specie di comunicato, alle voci su Fabbri. Sono l'allenatore del Torino fino al 30 giugno e desidero poter lavorare come meglio posso, sperando che i calciatori mi seguano e che il pubblico non sia disorientato dalle notizie relative alla mia sostituzione. Che cosa sarebbe accaduto domenica scorsa se avessimo perso contro il Mantova? La folla non avrebbe esitato un solo attimo a gridarmi: "Torna a Trieste, venga Fabbri". Mancano ancora undici partite al termine del campionato, e la compagine debbo guidarla io. Di qui il mio atteggiamento. Ad ogni modo se vi sono stati dei malintesi con la direzione sono pronto a fornire le spiegazioni più esplicite. Tutto si aggiusterà, fino al 30 giugno. Poi vedremo ed in ogni caso resterò legato al Torino dal ricordo di quattro anni in cui vi sono stati momenti difficili, ma molto più numerosi gli episodi entusiasmanti».

Chiuso provvisoriamente il «caso Rocco» si pensa all'imminente Inter-Torino in programma a San Siro.

Ieri allo stadio di via Filadelfia la tribuna era gremita: giornalisti, dirigenti (Traversa, Porzio, Cazzolino, Benetto e, più tardi, Galletti), tutti in attesa di Rocco. Il vice commissario Traversa ha ricevuto Rocco, lo ha salutato, quindi gli ha consegnato i premi di partita che il «trainer», più tardi, ha distribuito ai giocatori. Rocco ha dato qualche direttiva a Bergamasco ed ha seguito poi la parte conclusiva dell'allenamento. Durante la partitella difensori contro attaccanti si è verificato uno scambio di battute vivaci fra Maldini e Poletti. Il primo ha cercato di dare suggerimenti al più giovane compagno che ha risposto bruscamente. Bergamasco ha ritenuto opportuno sospendere la gara, giunta al secondo tempo, inviando tutti negli spogliatoi.

Bruno Bernardi

Maldini, da sinistra, Rocco e Combin pensano all'Inter

Tre turni di squalifica a Martiradonna

Il terzino del Cagliari aveva insultato l'arbitro ed era stato espulso - Altre notizie di calcio: la Salernitana si ritira dal torneo di B? - Dirigenti a rapporto da Pasquale

Milano, 8 marzo.

Il terzino del Cagliari Martiradonna è stato squalificato per tre giornate di gara per avere protestato durante la gara Fiorentina-Cagliari e per avere ingiuriato l'arbitro monzese Motta, dopo essere stato espulso dal campo. Il terzino sardo è stato inoltre ammonito e diffidato per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Per una giornata è stato sospeso anche l'attaccante della Roma Colausig, recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Tra i giocatori di serie B, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata i difensori Dalle Vedove dell'Alessandria, Giubertoni del Palermo e l'attaccante Pinceri del Potenza, tutti per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Salerno, 8 marzo.

I giocatori della Salernitana, (serie B, punti 22, quattordicesima posizione in classifica) si sono rifiutati di scendere in campo per il consueto allenamento: si tratta dell'inizio di uno sciopero da essi proclamato perché il presidente e commissario della società, ing. Michele Gagliardi, è venuto meno alla promessa formale di pagare per lo meno uno stipendio entro lunedì scorso. Un emissario del presidente ha promesso il pagamento di un premio di partita nella mattinata di venerdì e comunque prima della partenza per Palermo, e di uno stipendio (quello di dicembre) in occasione della Pasqua, mentre tutte le altre spettanze verrebbero rinviate al mutuo da definire fra la società e la Federazione.

Frattanto prosegue la trattativa, anche con l'intervento delle autorità locali, per trovare una via di uscita. Si parla addirittura di un fallimento che potrebbe venire dichiarato a istanza di alcuni creditori della società.

Bologna, 8 marzo.

Il presidente della Figc, Giuseppe Pasquale, ha ricevuto i rappresentanti degli organi disciplinari e arbitrali della Lega nazionale professionisti.

Nel corso della riunione sono state esaminate e discusse nuove norme per una procedura sommaria atte a rendere ancor più efficiente la disciplina dell'attività sportiva nell'ambito federale. Tali norme saranno sottoposte al Consiglio federale che si riunirà martedì prossimo. Al termine della riunione il presidente Pasquale ha detto ai giornalisti: «Non si tratterà di un inasprimento, ma di accelerare i giudizi».

* **La Fra Patria** ha battuto il Legnano per 2-1, nel recupero del girone A di serie C disputato ieri a Busto Arsizio. Reti di Ceccotti (P. P.) all'8', Sartore (P. P.) su rigore al 13' del p. t., Tomy (L.) al 1' della ripresa. Ecco la classifica aggiornata: Monza p. 34; Como 33; Treviso 32; Udinese e Verbania 27; Rapallo e Biellese 25; Legnano 24; Entella 23; CRDA 21; Piacenza, Pro Patria e Treviglilese 20; Marzotto e Triestina 18; Mestrina 17; Solbiatese 16; Cremonese 12. Piacenza a Treviglilese una partita in meno.

Una selezione di giovani calciatori piemontesi appartenenti a squadre militanti nella categoria allievi, si allena oggi pomeriggio al campo Filadelfia; si tratta di elementi appartenenti alle classi '49-'50-'51 i quali verranno esaminati da Todeschini

A Genova si pensa alla fusione per salvare la popolarità del calcio

Difficile situazione nell'imminenza del «derby» tra Genoa e Samp - Le due società hanno in totale un miliardo e 300 milioni di deficit - La decisione verrà affidata ad un referendum fra gli sportivi?

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 8 marzo.

A Genova, negli ultimi mesi, si sta verificando un fatto allarmante: mentre i tifosi della Samp, prima in classifica, sono in leggero aumento, quelli rossoblù non restano più vicini alla loro squadra. Rispetto alla precedente stagione ogni domenica si hanno in meno all'incirca 2000 spettatori. La diminuzione si ripercuote anche sulle casse sociali. I giocatori vengono pagati regolarmente, ma ogni tanto devono pazientare qualche giorno: i campionati di febbraio, ad esempio, verranno saldati dopo il derby di domenica prossima, adesso i fondi non ci sono.

I tifosi pensano soprattutto all'imminente Genoa-Samp, per loro i problemi finanziari hanno un interesse relativo. L'attesa per il prossimo confronto cittadino è già notevole. Entrambe le squadre devono puntare decisamente al successo: soprattutto il Genoa, che se dovesse subire una nuova battuta d'arresto vedrebbe aumentare ancora i suoi rischi di cadere in serie C. Ma anche la Samp ha buoni motivi per non accontentarsi del pareggio, domenica scorsa ha rischiato la sconfitta a Marassi contro il Padova e vuol dimostrare di non essere in crisi. «Inoltre — dice il trainer Bernardini — non voglio che si pensi che siamo disposti a fare un favore al Genoa...».

Qualcuno, fra i tifosi, altresì del derby parla però di un argomento molto più delicato: la fusione. Un tempo pensare che Genoa e Samp potessero diventare una società sola era un'idea da non prendere neppure in considerazione: troppa la rivalità fra le due squadre. La proposta di un simile accordo avrebbe provocato qualcosa di molto simile ad una rivoluzione. Adesso, forse, non è più così: domenica scorsa, per Sampdoria-Padova, nella gradinata nord (quella occupata abitualmente dai tifosi rossoblù) c'erano un migliaio di persone. Erano quasi tutti sostenitori del Genoa che, stanchi di veder la loro squadra giocare male, si trovavano ad assistere ad un incontro dei blucerchiati sperando nello spettacolo (che poi non c'è stato, ma questo è un altro discorso...).

La maggioranza dei sostenitori (soprattutto quelli che vanno a Marassi con bandiere e trombette...) è ancora contraria alla riunione delle forze; ma l'idea si sta facendo sempre più forte, anche in campo blucerchiato. I motivi sono abbastanza facili da individuare. A Genova gli appassionati di calcio sono parecchi e vorrebbero avere una «squadrona», capace di disputare il campionato di Serie A piazzandosi nelle posizioni di testa. Pure la Samp, ammesso ed augurato che riesca a conquistare la promozione, non dà garanzie di questo genere. I deficit ci aggirano sui 500 milioni (meno della metà di quello del Genoa, ma pur sempre pesanti) e la società difficilmente sarà in grado di fare grosse spese nella campagna acquisti; il che significa, in definitiva, che quello dell'anno prossimo potrebbe essere un campionato all'insegna della paura.

Tabanelli, l'attuale trainer del Genoa, è stato anche allenatore della Samp. Il suo giudizio, quindi, più che di un tecnico «di parte» è quello di uno sportivo: «La fusione — dice — a parer mio sarebbe una iniziativa molto utile per la popolarità del calcio a Genova. L'affluenza a Marassi sarebbe molto maggiore, penso che si potrebbe contare su una media superiore ai 20 mila spettatori. Certo, bisognerebbe che la squadra fosse veramente forte: se lo spettacolo fosse assicurato, il pubblico sicuramente non mancherebbe. Io sarei senz'altro favorevole, ma il mio pensiero purtroppo conta poco. E difficile che i dirigenti dei due clubs trovino l'accordo...».

Fra i dirigenti nessuno si dichiara apertamente a favore della fusione: anche chi forse sarebbe d'accordo, teme che non sia ancora il momento adatto, che gettare le basi adesso per un'iniziativa del genere equivarrebbe a cercare l'impopolarità. L'avvocato Calantuoni, uno dei massimi esponenti della Samp, afferma: «Prima di essere un dirigente sono anch'io un tifoso: se fossimo noi a trovarci in coda alla classifica ed il Genoa fosse in testa, mi parlerebbe certo di fusione. Ma anche stando così le cose credo che il club rossoblù per ragioni di prestigio non accetterebbe ugualmente. Senza contare, poi, che sorgerebbero problemi finanziari praticamente insolubili. Bisognerebbe trovare un mecenate che si accollasse un mucchio di debiti: e non sarebbe facile, glielo assicuro...».

«Ma se il mecenate si trovasse? Se il deficit del Genoa e quello della Samp in pratica risultassero uguali?...».

«Allora non sarebbero pochi dirigenti a decidere, ma un referendum popolare. Questa penso che sarebbe la soluzione migliore».

Maurizio Caravella

Vittoria a sorpresa di Stefani nei campionati juniores di sci

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 8 marzo.

(g. v.) I campionati nazionali riservati ai giovani sciatori si sono iniziati quest'oggi con la prima delle tre prove in programma, lo slalom speciale. Erano in lizza per il successo tre atleti della squadra azzurra, Franco Berthod, Michele Stefani e Stefano Anzi, opposti ai numerosi componenti la selezione nazionale juniores.

Berthod, che a Courmayeur, nei campionati assoluti, era stato uno dei protagonisti di maggior rilievo, nella prima prova scesa col numero uno, ha confermato la propria superiorità distaccando di un secondo e mezzo Stefani, e di un tempo maggiore Anzi.

Sembrava gioco fatto per il bravo valdostano. Invece, la neve, che era cominciata a cadere nella mattinata, si trasformava in pioggia man mano che i concorrenti scendevano. In totale erano 111. Passavano parecchie ore prima che riprendesse la seconda serie di discese. Quando i migliori ricominciavano daccapo, la pista tracciata era cambiata.

Stefani partiva prima e scendeva sotto i 57 secondi; Thoni lo seguiva poco dopo e impiegava soltanto una manciata di secondi in più. Man mano che si susseguivano le discese i tempi peggioravano però nettamente: Anzi saltava una porta, ma nessuno se ne accorgeva e gli veniva accreditato un tempo ancora discreto di 1'05". Per ultimo, a chiusura del primo gruppo, toccava a Berthod, che un po' troppo sicuro di sé, finiva per trovarsi sulle spalle un pesante 1'45", che lo faceva retrocedere in classifica sino al terzo posto, superato per pochi centesimi anche da Thoni. Anzi rimaneva in classifica al quarto posto e quinto Besson.

Ecco la classifica dei campionati italiani juniores, slalom speciale: 1. Michele Stefani (C.S. Carabinieri) (56" e 31/100 - 56"91) tempo totale 1'53"22; 2. Gustav Thoni (Sci Club Trafoi) (57"42 - 57"68) 1'55"10; 3. Franco Berthod (Sci Club Courmayeur) (54"78 - 60"45) 1'55"23; 4. Stefano Anzi (Fiamme Oro di Moena).

NEI «RECUPERI» DI IERI IN SERIE D

Sconfitto il Cuneo a Pavia (0-3) Il Derthona batte il Voghera (2-0)

Pavia, 8 marzo

Dopo il successo di domenica nel *derby* col Voghera, il Pavia ha vinto oggi per 3-0 anche il recupero col Cuneo, e ciò gli consente di raggiungere l'Asti in vetta alla classifica del girone A di serie D. La squadra lombarda si è assicurata il risultato già nei primi venti minuti di gioco, grazie alle reti del centravanti Zucchinali al 17' e del terzino Acquati al 20'. Il punteggio è stato poi consolidato quasi allo scadere dei 90 minuti per merito di Dabusti.

Il Cuneo, pur battendosi con encomiabile generosità, è apparso tecnicamente inferiore ai pavesi, fra i quali han fatto spicco l'esperto Berninli, ispiratore di ogni offensiva locale, il centrattacco Zucchinali e a tratti anche Avanzi, Manzola e Regali. Fra gli ospiti si sono posti in evidenza il promettente centrattacco Pellegrini e l'interno Rizzo.

Tortona, 8 marzo

Il recupero col Voghera, che per rivalità di campanile rivestiva tanto interesse, si è concluso con la vittoria del Derthona col classico punteggio di 2-0. I tortonesi sono riusciti a portarsi in vantaggio solo nella ripresa, malgrado che il Voghera si trovasse in condizioni di inferiorità numerica sin dal 21' del primo tempo: il «libero» Palermo era stato infatti espulso per aver volontariamente urtato un guardalinee.

Il primo goal è stato realizzato da Boschetti al 20', mentre il raddoppio del Derthona è stato ribadito al 34' con un tiro di Romanini, deviato involontariamente in rete dal terzino vogherese Della Rossa.

Macobi-Casale 2-1

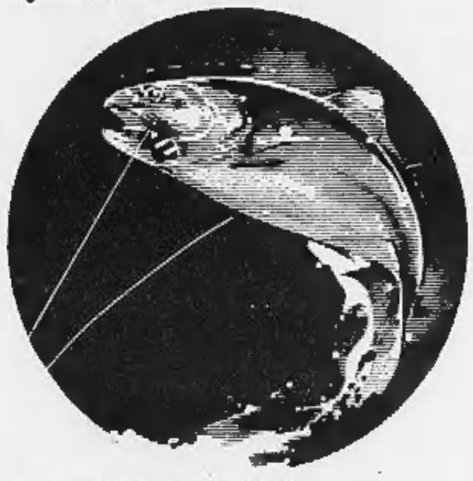
Asti, 8 marzo.

Con una rete per tempo e su un campo reso pesante dalla pioggia, la Macobi ha battuto per 2-1 il Casale in una sciaba partita appena ravvivata da qualche sprazzo di gioco discreto.

Nel primo tempo ha segnato Scarpelli (Macobi) al 23°; le reti della ripresa sono state realizzate da Gambazza (Casale) al 28° e da Zanelli (Macobi) al 42°.

Ecco la classifica aggiornata del girone A di serie D: Asti e Pavia p. 33; Sanremese 32; Gallaratese 29; Gruppo C. Albenga e Macobi 26; Borgomanero 25; Sarzanese 24; Derthona 23; Alassio 20; Voghera, Casale 19; Imperia, Cuneo 17; Ivrea 11; Sestri Levante 10.

In tutte le edicole
enciclopedia della
pesca
In 50 fascicoli settimanali Lire 300
I pesci d'acqua dolce e del mare
la pesca in tutti i suoi aspetti tecnici e sportivi
le attrezzature, le leggi e i regolamenti
vigenti in Italia.



IN OMAGGIO
con il primo fascicolo
UNA GRANDE TAVOLA A COLORI
GRANDE CONCORSO
DOTATO DI RICCHI PREMI
IN REGALO
ATLANTE DELLA PESCA IN ITALIA
In ogni fascicolo un inserto di quattro pagine
sugli itinerari di pesca
da rilegare alla fine dell'opera.
SADEA/SANSONI

LA GIOVANE CHE SI GETTO' SOTTO IL TRENO

Il fratello della suicida di Asti parla del «diario» della sedicenne

Lo ha trovato in fondo ad un baule - Il documento comincia con queste parole: «Sono una ragazza disgraziata. A te, mio diario, posso confidare tutto» - Le pagine raccolgono brucianti racconti di maltrattamenti, umiliazioni, soprusi - Il fratello dice: «Voglio ottenere giustizia per mia sorella»

I testi citati dal giudice per l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 8 marzo.

Forse non molti giovani saprebbero avere il polso e il coraggio di Fortunato Rossi se si trovassero nella situazione in cui lui si è trovato. Come abbiamo pubblicato stamane questo ventunenne ha denunciato alla magistratura la madre, Giulia Rossi di 38 anni, e il suo convivente, Luigi Ferretto di 28, per istigazione al suicidio della sorellastra Rosanna Amabile Viola, la sedicenne che si gettò sotto il treno il 21 febbraio scorso. Era militare a Verona, nella terza Aerobrigata, quando è successo il fatto. Venne giù per i funerali con una licenza di otto giorni. Da allora ha avuto due proroghe; se non ci saranno altri fatti nuovi ripartirà sabato per andare ad ultimare il periodo di ferma che scade a metà maggio.

Troviamo Fortunato Rossi nel Club Abramo, in via Roero 4, fra i capelloni, l'ambiente che Rosanna frequentava assiduamente. Ci accoglie con gentilezza, ma non vorrebbe parlare della vicenda. *«Non vorrei pubblicità — dice — quello che faccio lo faccio per convinzione mia, intima. Non mi importa che gli altri lo sappiano, tanto, ben difficilmente potranno capire il mio travaglio, l'angoscia che mi rode dentro per questa storia».*

I capelloni gli sono intorno, lo guardano con affetto; c'è anche Luciano Prevarin, il presidente del circolo, che era fidanzato con Rosanna. Sono giovani che dicono di protestare contro la società, hanno capelli lunghi, catene al collo e ai polsi, parecchi anelli alle dita. Ma in questo dramma hanno dimostrato sensibilità e sofferenza, erano davvero affezionati alla loro amica e il loro dolore è stato sincero. Fortunato dice: *«Io non sarò mai capellone, però questi ragazzi sono stati proprio eccezionali, gliene sono davvero grato».*

Riportiamo il discorso sulla denuncia e lui allora si alza, si avvia alla porta. Usciamo nel cortile della vecchia casa, entriamo in una specie di cantina che un capellone sta imbiancando per allargare i locali del circolo. A Fortunato Rossi parlare di queste cose costa fatica, tanto più che c'è gente intorno. Il capellone capisce, esce. *«In tutti questi giorni* — dice Fortunato — *non ho fatto altro che indagare, interrogare gente, parenti, amiche di Rosanna. Ho trovato tante testimonianze sulla colpevolezza di Luigi Ferretto per quanto riguarda la violenza che usò su Rosanna quando era ancora una ragazzina e poi sui maltrattamenti, che non ho potuto fare a meno di presentare la denuncia. Me lo imponeva il senso di giustizia. E' una cosa gravissima, lo so; ma anche mia madre per me è colpevole e ho denunciato anche lei. Sono convinto che lei sapesse tutto, forse si sforzava di non crederci per salvare la sua unione con il Ferretto dal quale ha avuto anche una bambina, ora di tre anni. Adesso sono solo, praticamente non ho più famiglia, ma dovevo farlo».*

E' alto, magro, il volto sempre teso, gli occhi che a tratti si restringono in una fessura che dà allo sguardo una forza disperata e angoscia e tristezza. Il Rossi non sapeva come si fossero aggravate le cose in casa sua nell'anno in cui era rimasto assente per il servizio militare. *«Se avessi saputo* — dice — *non sarebbe successo quello che è successo: il Ferretto avrebbe cambiato modi oppure se ne sarebbe andato. Già prima che partissi per il soldato avevamo avuta una discussione, io e lui, ma avevo cominciato ad impormi, ero più un ragazzino e in quest'ultimo anno, lontano da casa, mi ero sentito trasformare in un uomo».*

Fortunato Rossi torna, dunque, per i funerali di sua sorella. Capisce che sotto la tragedia c'è del marcio: durante la licenza di Capodanno aveva sentito una voce di quel lontano atto di violenza, ma non ci aveva creduto. Ora vuole andare a fondo. Invita la madre a recarsi per qualche giorno da una sorella, a Varese, con le due bimbe, Renza che ha 9 anni e Nadia. Il Ferretto si trova a disagio, va via per suo conto, dai genitori, a Scurzolengo. Fortunato resta solo e incomincia a interrogare gente, trova chi gli racconta che Rosanna già quattro anni fa confidò di avere subita la violenza.

Il fratello della sedicenne Rosanna, Fortunato Rossi, che ha presentato denuncia contro la madre ed il patrigno

Di testimonianza in testimonianza ricostruisce tutto il dramma della ragazza per le imposizioni dell'amante della madre che continuavano nel tempo. Da un'amica apprende che Rosanna teneva un diario. Lo cerca e lo trova in fondo ad un baule. Inizia con queste parole: *«Sono una ragazza disgraziata. A te, mio povero diario, posso confidare tutto».* Le pagine sono brucianti per i maltrattamenti, le umiliazioni, i soprusi. Il Rossi va da un avvocato, poi si decide a presentare la denuncia consegnando al magistrato il diario.

Dopo la sua decisione non ha visto né il Ferretto né la madre. Il Ferretto tornò una sera, pochi giorni dopo il funerale, per invitare Fortunato a Scurzolengo e lui gli rispose seccamente: *«Se resto qui è perché ho i miei buoni motivi».* «Adesso — dice il giovane — *sono certo che il Ferretto cerca di starmi alla larga».* Anche sua madre tornò e il figlio le mosse apertamente le accuse. *«Fu una lite con parole di fuoco* — dice —. *Poi anche lei tornò via; non so dove si trovi attualmente. Mi dispiace, per tutto questo, perché è malata di cuore e in fondo è sempre mia madre. Ma la giustizia deve essere al di sopra di tutti i sentimenti».*

Remo Lugli

Colta da malore la madre appena sa della denuncia

Il giudice convoca il patrigno per contestargli le accuse di Rosanna

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 8 marzo.

(r. m.) Il giudice istruttore del Tribunale di Asti, dottor Mario Bozzola, indaga sul suicidio della sedicenne Rosanna Amabile Viola, che si gettò sotto il treno, e ha al vaglio sia i risultati delle indagini sia il contenuto del diario della ragazza.

Nel diario vi sarebbero gravi accuse nei riguardi di chi abusò di lei quando la ragazza aveva undici anni. Il giudice interrogherà nei prossimi giorni il patrigno di Rosanna, il ventottenne Luigi Ferretto.

Il giudice dovrà anche sentire i testi citati nella denuncia di Fortunato Rossi: anzitutto Maria Viola e Raffaella Lisandrin (zie di Rosanna), il fidanzato della suicida, Luciano Prevarin.

Nella denuncia presentata da Fortunato Rossi tramite un avvocato si legge fra l'altro: *«La denuncia nei confronti di mia madre e del mio convivente viene presentata al fine di ottenere il risarcimento e riparazioni morali e materiali per la vita immatura così atrocemente stroncata di mia sorella Rosanna e in special modo l'onore così gravemente deturpato dalla povera ragazza, di cui sono il custode affezionato».*

La madre di Fortunato Rossi, che ieri ha lasciato Asti per recarsi presso parenti a Portacomaro, ha appreso della denuncia tramite *«La Stampa»*: *«Non la credevo capace di una simile azione nei miei confronti»*, ha esclamato Emilia Rossi. Poi, scoppiata in un pianto dirotto, è stata colta da malore.

Alla Camera le modifiche del Consiglio magistratura

Le norme per le elezioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

Nella relazione distribuita oggi ai deputati il ministro della Giustizia, Reale, espone le riforme introdotte nel Consiglio superiore della magistratura dal disegno di legge approvato dal governo e trasmesso all'esame del Parlamento. La modifica più attesa dalla classe giudiziaria riguarda il sistema di elezione dei quattordici magistrati che fanno parte del Consiglio insieme con il Presidente della Repubblica, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione (membri di diritto) e sette eletti dal Parlamento.

Le votazioni si faranno in due tempi. I magistrati di Cassazione eleggeranno 12 magistrati di Cassazione, quelli di Appello otto magistrati d'Appello, quelli di Tribunale otto di Tribunale. Si ottiene così una lista nazionale di 28 nomi. Nella seconda fase ogni magistrato è chiamato ad eleggere sei magistrati di Cassazione, quattro di Appello, quattro di Tribunale, con la possibilità di preferire nomi diversi da quelli indicati nella lista.

Un'altra riforma di grande rilievo esclude la partecipazione del Primo presidente della Cassazione alla sezione disciplinare del Consiglio superiore in omaggio al principio per cui al giudizio di impugnazione non deve prender parte chi abbia promosso il procedimento (nel caso specifico il Primo presidente della Cassazione). In seguito a questa innovazione, la sezione disciplinare sarà costituita di 15 membri tutti eletti dal Consiglio superiore, tranne il presidente che ne fa parte di diritto che è il vice presidente del Consiglio superiore.

l. f.

Domani scade il bollo di circolazione delle auto

Roma, 8 marzo.

(l. f.) Il bollo di circolazione per le auto scade improrogabilmente dopodomani 10 marzo; trascorsa questa data «saranno applicate severe penalità». Lo ricorda un comunicato del ministero delle Finanze che preannuncia una «intensa vigilanza da parte degli organi di accertamento».

Il ministero precisa inoltre che dal 1° marzo la tassa di circolazione per le vetture di piccola cilindrata e per gli autobus ed autocarri scadrà sempre bimestralmente, al termine dei mesi dispari (sarà concesso, come avviene attualmente, il margine dei dieci giorni).

IL MONDO
atlante per la scuola e la famiglia
un atlante che è più di un atlante

perché
■ contiene un numero eccezionale di carte geografiche (circa 200), di cartogrammi e di fotografie
■ è corredato da un testo che guida in modo chiaro e interessante l'osservazione e il ragionamento sulle carte, ossia sul mondo
■ dà una conoscenza completa e reale di tutti i Paesi nei loro molteplici aspetti: fisico, politico, economico, industriale, turistico
IL MONDO
in 35 fascicoli settimanali
(si completerà col prossimo ottobre)
in edicola il primo fascicolo per sole L. 250
FRATELLI FABBRI EDITORI

IL MATRIMONIO ERA PREVISTO PER STAMANE ALL'ALBA

Il conte Agusta blocca le nozze della figlia con il calciatore alla vigilia della cerimonia

Gli avvocati dell'industriale italiano scoprono un cavillo legale: in Belgio i genitori possono opporsi al matrimonio dei figli finché non abbiano 25 anni - La contessina ne ha appena compiuto 21 - Accolto dalle autorità di Liegi il divieto del padre - La ragazza, alla notizia, scoppia in lacrime - Il fidanzato Germano dice: «Ci sposeremo a tutti i costi»

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 8 marzo

Dieci ore prima che avesse termine la pubblicazione dei bandi di matrimonio fra la contessina milanese Giovanna Agusta e il calciatore brasiliano Germano, il padre della giovane italiana ha presentato formale opposizione alle nozze. La cerimonia, che a quanto pare era già stata fissata per domattina all'alba, è stata sospesa. La vicenda avrà a quanto pare un lungo seguito in Tribunale. La storia d'amore della bella ereditiera e del giocatore di calcio negro si è trasformata in una sottile battaglia giudiziaria: al momento è il padre della ragazza che sta vincendo. «Ogni ritardo — *ha detto il conte Agusta* — gioca in favore della mia idea: Giovanna deve soltanto aspettare qualche tempo, poi inevitabilmente si renderà conto che sposando Germano farebbe un errore. Mi batto per la sua felicità».

Gli avvocati del conte Agusta hanno scoperto, nel Codice civile belga, un articolo quasi ignorato che si presta in modo mirabile agli interessi dell'industriale milanese. L'articolo 173 dice infatti testualmente: «Il padre e la madre, o in mancanza di questi i diretti ascendenti, possono congiuntamente o isolatamente fare opposizione al matrimonio dei loro figli e discendenti, fino al compimento da parte dei figli del venticinquesimo anno di età». *Giovanna Agusta non ha che 21 anni e quattro mesi; secondo la lettera della legge belga per quasi quattro anni ancora suo padre ha il diritto — senza neppure doverne precisare i motivi — di impedirle di sposare Germano.*

L'articolo 172 non è stato quasi mai applicato: in tutta la zona di Liegi, i sai, sembra non si trovino precedenti di un veto paterno opposto in virtù di questo articolo. Gli stessi avvocati di Germano e Giovanna, che avevano tutto predisposto per il matrimonio dei due fidanzati in Belgio, avrebbero trascurato l'eventualità di un ricorso a questo articolo della legge. Il conte Agusta ha invece saputo trovare, in extremis, la strada per intervenire nuovamente nella vicenda e per ottenere un rinvio alle nozze, rinvio che si prosume sarà abbastanza lungo.

L'industriale milanese, a quanto si è appreso, è giunto ieri a Bruxelles da Milano accompagnato dal suo legale avv. Monti. E' venuto immediatamente a Liegi, e nel pomeriggio ha fatto notificare da un ufficiale giudiziario all'ufficiale di stato civile del comune di Angleur (dove sono esposte le pubblicazioni e dove dovrebbero avvenire le nozze), la sua opposizione al matrimonio. Subito dopo Domenico Agusta ha avuto un lungo colloquio con la figlia. E' stato un scontro drammatico; il conte ha ripetuto i motivi per i quali si oppone al matrimonio di Giovanna con il calciatore negro, le ha consigliato di aspettare qualche tempo. Poiché la ragazza mostrava di essere decisa a sposarsi, il conte Agusta le ha allora rivelato che aveva presentato opposizione e che per conseguenza il matrimonio doveva essere rinviato. Giovanna è scoppiata in lacrime.

I conti Agusta, genitori di Giovanna (Telefoto Ansa)

Germano, quando ha avuto conoscenza della nuova mossa del padre della sua fidanzata, ha avuto una esplosione d'ira. Poi, ripresosi, ha dichiarato: «Ci sposeremo a tutti i costi, in qualunque parte del mondo, a costo di andarci a piedi. Ci amiamo, non chiediamo nulla agli altri. Ci lascino disporre liberamente della nostra vita».

Mentre Germano e Giovanna, con i loro legali, stanno studiando il modo di realizzare il loro sogno d'amore non ostante l'opposizione del conte Agusta (si riparla di Messico, di Gretna Green, di lontani Paesi in cui le formalità sono ridotte al minimo), l'avvocato Cuypers ha presentato nel pomeriggio di oggi al procuratore del Re di Liegi un esposto contro l'opposizione del padre di Giovanna. Secondo l'avvocato, il documento notificato all'ufficiale di stato civile di Angleur non è valido perché non è stato regolarmente firmato dal conte Agusta e inoltre non porta indicata chiaramente la residenza dell'industriale milanese. Sono motivi, sostiene l'avv. Cuypers, che potrebbero indurre il giudice a respingere l'opposizione.

La vertenza dovrà tuttavia essere risolta dal Tribunale di Liegi, che iscriverà la causa, a quanto pare, nei ruoli del giorno 23 marzo, sempre che in questo breve periodo di tempo sia possibile notificare la citazione al conte Agusta: il padre di Giovanna non è più infatti in Belgio, la pratica dovrà essere portata a termine da un ufficiale giudiziario italiano la faccenda potrebbe andare molto per le lunghe.

Qualunque sia la sentenza del Tribunale di Liegi, una delle due parti in causa potrà comunque ricorrere, nel qual caso il processo dovrà essere ripetuto in Corte d'Appello (e ciò, si prevede, non prima di settembre), così come esistono possibilità di un ricorso successivo anche in Cassazione. E' difficile che il conte Agusta si lasci sfuggire — se la sua opposizione verrà respinta — l'occasione di ritardare il matrimonio non dei ritenuti le nozze di Giovanna e Germano, in Belgio, potrebbero dunque veramente subire un ritardo considerevole. Per questi motivi ci si aspetta che i due fidanzati compiano qualche nuovo passo per andarsi a sposare altrove.

Sandro Doglio

Il padre della contessina sarà interrogato lunedì dal magistrato di Liegi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 marzo.

(g. m.) Il conte Domenico Agusta è rientrato oggi a Milano da Liegi dove domenica scorsa avuto un burrascoso colloquio con la figlia e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ai giornalisti.

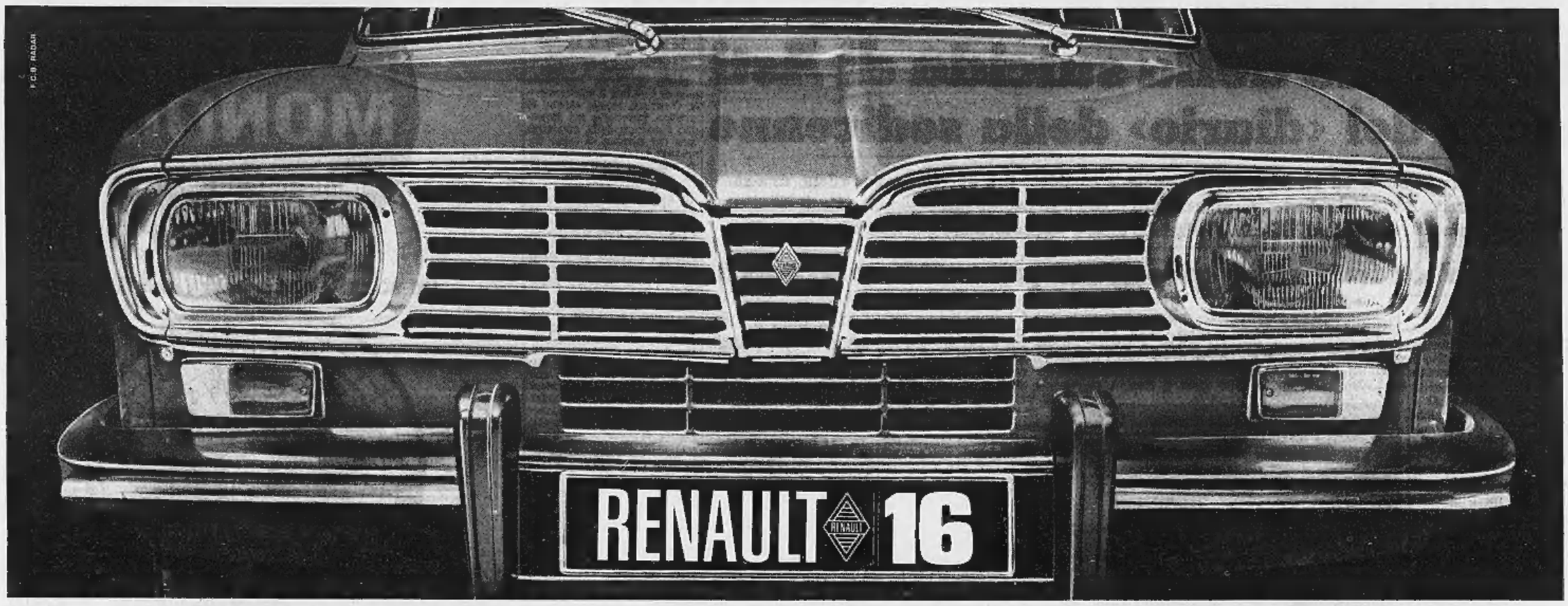
Anche l'avvocato Armando Radice, che ha avuto l'incarico di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Milano, non ha voluto fare dichiarazioni esplicite; *«il documento* — ha detto — *è riservato al magistrato e non posso rivelare il suo contenuto. Ci sono comunque valide ragioni che hanno indotto il conte Agusta a rivolgersi alla Procura della Repubblica di Milano e alla Magistratura belga».*

Per quanto riguarda la pratica giudiziaria aperta in Belgio, lunedì prossimo il conte Agusta dovrebbe tornare a Liegi in attesa di essere convocato dal presidente del Tribunale per esporre i motivi che l'hanno indotto a presentare opposizione contro il matrimonio della figlia.

Per quanto riguarda l'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Milano, anche se si sa ben poco, pare che i legali del conte Agusta sostengano che non sarebbe stata rispettata in pieno la legge sui termini delle pubblicazioni e pertanto esse sono nulle e devono essere rifatte. Per accertare se non è stata rispettata la legge, oggi stesso la Procura sembra abbia chiesto il fascicolo in base al quale sono state esposte presso il Comune di Milano le pubblicazioni di Germano e della contessina Giovanna.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 33
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

IL MOTORE
La nuova accensione THUNDERBOLT, è una tradizione di altissimo livello costruttivo, pongono il Merc 1100 SS '67 alla avanguardia fra tutti i fuoribordo!
Come è nato il fuoribordo più progredito del mondo? I tecnici Mercury sono partiti da una soluzione di accensione mai impiegata su un fuoribordo. Hanno usato materiali e tecniche nate dalle ricerche spaziali. Hanno ottenuto un motore di prestazioni incredibili! L'accensione THUNDERBOLT, realizzata dalla Mercury nel 1966, è oggi l'unico sistema di accensione elettronica collaudato da un anno di produzione e di impiego. Con l'accensione THUNDERBOLT, la candela - Polar Gap - della Mercury durano stagioni (non ore!) — non si usano puntine platinate, perciò la sicurezza di funzionamento è praticamente assoluta. L'auto-accensione è virtualmente inesistente. Il disegno esclusivo e la potenza esuberante consentono sui Mercury l'impiego di un'elica di maggiore passo e diametro che su qualsiasi altro fuoribordo.
I Mercury '67 sono costruiti per stare all'avanguardia!
MERCURY
© INTERNATIONAL MERCURY OUTBOARDS LIMITED
Subsidiary of Kiekhaefer Corporation, Fond du Lac, Wisconsin, U.S.A.
MARINE MOTORS ITALIA S.p.A. - Via Monte Pratomagno, 9 - Milano - Tel. 25.78.941



IL RENAULT 16 E' UN AUTOMOBILO*

Non avete letto male: è proprio automobilo, con la o finale, come uomo. L'uomo equilibrato e saggio che viaggia rilassato, con tutte le cose di cui ha bisogno, superfluo compreso. Non c'è piú niente che lo turbi, non cambia personalità quando guida. Gli interessa solo viaggiare bene, con la gente che trasporta: freschi all'arrivo, in sicurezza assoluta. Questo nuovo homo sapiens è l'uomo europeo, dalla mascolinità matura e concreta. Il suo automobilo, oggi, è il Renault 16.

Comfort e spazio. Un comfort meraviglioso che comincia dal momento in cui entrate in un RENAULT 16. Prendete posto. Le poltrone vi accolgono a braccia aperte perché sono state create a vostra misura. Ora al posto di guida: le vostre mani, senza alcuno sforzo raggiungono e governano i comandi. La visibilità? Perfetta, da tutti i lati. Siete nelle condizioni migliori per partire in tutta tranquillità. In piú la climatizzazione vi garantisce una temperatura ambiente ideale. Ed ora guardate come è stato studiato lo spazio: potete sfruttarlo ogni volta in un modo diverso. C'è posto abbondante per tutti, e ognuno può portare tutto il bagaglio che vuole.

Renault: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi di assistenza tecnica, a garanzia della qualità Renault. – s.a.m. RENAULT s.p.a. Via Gallarate, 58 Milano. Vendita a rate tramite la DIAC Italia. Per informazioni e prove rivolgersi ai Commissionari

prezzo da **L. 1.298.000**

ANNUNCI ECONOMICI

9 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 9)

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi serietà riservatezza. Telefonare 650-503.

CERCASI ALLOGGIO SIGNORILE 4 CAMERE LETTO, SALONE, STUDIO, PRANZO, LOCALI PERSONALE, SERVIZI ADEGUATI. TELEFONARE 510-086 ORE UFFICIO.

CERCASI capannone industriale 800 - 1200 possibilmente con carro ponte. Telefonare ore ufficio 651-795.

GIOVANI sposi cercano alloggio 2 camere cucina servizi Statuto, Bernini, Telefonare 771-251 ore 14, 16.

IMPIEGATI sposi torinesi referenziati affitterebbero 2 camere cucina servizi. Telefonare 296-881.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 2 camere tinello cucinino vicinanze corso Lecce-piazza Chironi. Telefonare 790-006, 758-588.

SPOSI piemontesi impiegati cercano una-due camere, servizi. Tel. 769-800

SPOSI torinesi affitterebbero alloggio zona Sassi - Reaglie - Pino. Telefonare ore pasti 232-957. 1001

SPOSI torinesi impiegati referenziati cercano 2 camere e tinello Crocetta - Maurizio. Telefonare 586-150.

URGENTE locale uso autocarrozzeria [redacted] Milano. Telef. 857-075.

9 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, Telef. 536-539. O529

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile semicentrale. Telefonare 751-826. O488

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

A. BARRIERA Milano affittasi locale 120 metri circa seminterrato. Tel. 273-571. O14

A. REFERENZIATO: ammobiliato, vo lendo vuoto, affittasi 1-4 camere, ter vizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594

A Rivoli vicinanza Fiat affittasi vendasi alloggi in villa nuova, tre camere, tinello, tutti servizi, garage, giardino. Telef. 769-800.

A 30.000 due camere tinello servizi S. Paolo, aprile. Tel. 538-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 545-439.

ADIACENZA Largo Orbassano affittiamo tre camere tinello servizi. Telefonare 546-439. O968

AFFITTANSI, piazza Sabotino, alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, altro 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 372-036.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-995

AFFITTASI Cossilla Biegana locale 300 mq, alloggio, forza, giardino. Telefonare 80-256. A22860

AFFITTASI corso Dante magazzino 100 mq triplice ingressi. Tel. 542-743

AFFITTASI, ELEGANTE CASA NUOVA, ZONA FRANCIA, GRANDI MAGAZZINI ARTICOLI NON COMMESTIBILI AUT INDUSTRIA SILENZIOSA, ALTRO MAGAZZINO 120 MQ. TELEFONARE 745-546 AUT ORE SERALI 673-804. O859

AFFITTASI locale 3 vani uso negozio - ufficio, Principe Tommaso. Telefonare 682-844, 684-033

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 100 zona Venchiglietta 45.000 Telefonare 82-973. 2001

AFFITTASI negozio adatto qualunque genere, via San Donato 58.

AFFITTASI officina mq 50 fino 300, laboratorio deposito, 25.000. Telefonare 326-497. O900

AFFITTASI negozio angolare via Beaulard, Telefonare 537-429. 1001

AFFITTASI seminterrato mq 150 servizi, carraio, fronte Aeronautica, 30 mila mensili. Telefonare 851-012.

AFFITTASI vicinissimo Torino alloggio tettoia cortile terreno qualsiasi uso. Telefonare 299-497.

AFFITTIAMO convenientemente grandi e piccole superfici capannoni adatti qualsiasi attività, uffici alloggi. Tecnimobili 512-582. O120

ALLOGGI signorili tre camere, tinello, cucinino, servizi affittasi. Via Mattie ang. corso Montevecchio. Telefonare 514-646. A23616

AMMOBILIATO: [redacted] camere tinello elegantissimo aria condizionata 60.000. Tel. 650-503. O884

AUTOTRASLOCHI abbiamo autotur goni nuovissimi concorrenzan, garanzie, preventivi. Telefon. 725-563. Carino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accurati, furgoni imbottiti, personale specializzato, Telefonare 635-571 Ditta Quarante.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci, telefonando 664-931 (Ditta Casetta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telefono 633-872, Ditta Mazzer, O18

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutte Italia, moderni autofurgoni, [redacted] zia, concorrenza. Telefonare 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni, sconti speciali, combinazione settimanale, garanzie. Telef. 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzie 4000 per camera, furgoni imbottiti, Telefonare 657-051, Montalto. A19756

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzie furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti. Telef. 675-361 ditta Osella. 2001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzie. Telefonare 329-855 Leonardi.

BARRIERA Milano affittasi alloggio 3 camere tinello servizi. Telefonare 263-324. A23211

CORSO Lombardia 142 affittiamo negozi possibilità qualunque licenza. Telefonare 773-757. O39

MAGAZZINO MQ 120 SEMINTERRATO ARIEGGIATO ASCIUTTO PARTICOLARMENTE ADATTO FORMAGGI VINI ANNESSO ALLOGGIO 4 CAMERE GARAGE CORTILE AFFITTASI. TEL. 540-920.

MAGAZZINO seminterrato mq. 50 affittasi corso Grosseto 215. Telefono 515-250. A23549

NEGOZIO mq. 80 con seminterrato mq. 80, ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario affittasi 100.000 trattabili. Telefonare 538-594. O24

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

PECETTO Torinese affittasi alloggio cinque camere doppi servizi. Telefonare 869-435. A24878

UFFICI via Santa Teresa, gran prestigio. Ogni metratura, suddivisioni a scelta. Affitta Gabetti 576-044.

ZONA Parella affittasi negozio angolare, cinque vetrine, adatto qualsiasi uso. Telefonare 769-800.

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTASI riviera Ponente alloggio 4 letti giardino vicinissimo spiaggia luglio - settembre. Telef. 741-222.

AFFITTO o vendo vuota villetta nuova panoramica S. Margherita Ligure. Telef. ore pasti 642-456.

BORGHETTO (Imperia Molar complesso panorama vendo lucidlando alloggi signorili 55.000 mq. Parcheggio piscina giochi bimbi. Telefonare a Torino 732-086, 546-061.

CERES affittasi alloggio vuoto 3 camere servizi. Telefonare 481-148.

LAIGUEGLIA alloggi pronti da Lire 8.800.000; altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.200.000 vista mare, vendonsi dettagli gratuiti. Studio Furbatto, telefonare 546-566.

LAIGUEGLIA cerco in affitto luglio agosto alloggio 4-5 letti. Telefonare 752-846.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBISOLA Capo, pensione Marieroosa, sulla spiaggia, tranquillissima, 2000 complessive. Telef. 41-961.

ARMA di Taggia Pensione Aurelia posizione soleggiata, cucina accurata dieta, prezzi modici. Tel. 43-358.

BORDIGHERA, pensione Tina, cucina piemontese menù alla carta, via Regina Margherita 50, tel. 22-858.

DIANO MARINA «Pensione Tina» tel. 44-145, sul mare, marzo-aprile 2000 complessive. 21869

FINALMARINA - pensione confort parcheggio signorilità L. 1800 giornaliere. Telefonare 487-509.

LAVAGNA Pensione sul mare, confort, spiaggia giardino, ottimo trattamento. Interpellateci Franchi, via Devoto 101. (Telefono 29-735).

PASQUA a Rimini, Hotel Ingrid sul mare pensione completa L. 2300. Informazioni Torino telef. 517-376.

PRIMAVERA ad Armatoggia (Sanremo) Hotel Eden. Telefono 43.000, tranquillo, aria condizionata, grande sala soggiorno, TV, garage: 2500 tutto compreso. 21889

VARAZZE, Hotel Ariston, 97-371, Tutti conforts, garage, posizione tranquilla, soleggiato, cucina curata, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Piccolo Hotel, tel. 96-327, camere doccia 2200, bagno 2400.

VARAZZE. Nuova gestione, Pensione Ristorante Riviera, tel. 97-100. Centralissima. Riscaldamento.

31 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. PIEROLETT istituto bellezze convenienti corsi insegnamento diurno serali visagista estetista calzista ecc., corso Vittorio Emanuele 59. Telefonare 538-826. O908

A.A. PIEROLETT moderno istituto, insegnamento perfezionamento acconciature, elettrondulazione ecc. corsi diurno-serali. Diploma qualifica corso Vittorio Emanuele 59. O908

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento Moderna Scuola Acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni, serali autorizzati Consorzio Ministeriale, Nizza 9, telefono 650-052 O581

A. LA Sem Scuola Estetica Moderna, Piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, insegna una professione specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. Corsi estetica viso corpo manicure pedicure consulenza medica. O35

ACCONCIATORI ex - tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio linitura, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem estetica viso corpo manicure mequillage. Istituto Lina Ratnaro, c.so Matteotti 31, telefono 518-686. A22104

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie. Telefonare 754-286.

UNIVERSITARIO impartirebbe anche domicilio lezioni italiano matematica latino. Telefonare 331-720.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata zona San Paolo. Telefonare 378-763.

AMMOBILIATA tranquilla 1-2 letti possibilmente amici, via Pr. Tommaso. Telefonare 688-129.

AMMOBILIATE, termo, bagno, zona Nizza - Marconi. Telef. 657-656.

CENTRALE ammobiliata affittasi a seria signorina impiegata. Telefonare 547-178. A25732

PIED-A-TERRE ammobiliata riguardo conforts moderni affittasi. Telefonare 546-524. A24744

SIGNORA affitta ammobiliata unico ospite 24.000. Largo Orbassano. Telefono 596-239. 1001

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. INDUSTRIALI medie piccole aziende ex dirigente amministrativo ragioniere offresi contratto termine proponendo pratica efficiente funzionale tenuta contabilità generale industriale fiscale dalla impostazione al bilancio senza necessità nessun altro dipendente garantendo massimo costo mensile equivalente paga un operaio specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 228 — Torino ».

A. ABILE fattorista contabilità clienti corrispondenza ventottenne diplomata libera subito offresi. Telefonare 341-139. A25861

A. COMPUTISTA stenodattilografa 17enne libera subito cerca impiego seria ditta. Telefonare 471-420.

A. TECNICO altamente specializzato fabbricazione ciclo completo cioccolato, praline, caramelle, confetture, creme gelati, pasticceria, testè pensionato, dinamico, energico, offresi anche mezza giornata. Referenze inecepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6499 — Torino». A25720

ABILE magazziniere, referenziato, offresi. Telefonare 598-206.

AIUTO contabile dattilografa 2ª impiego libera subito offresi. Telefono 213-592. A25691

ANALISI tempi, costi; controllo produzione, rendimenti individuali e di reparto: già impiegato ufficio produzione; già capo reparto industrie denti artificiali, stampaggio resine sintetiche a caldo. Telef. 592-164.

ASSISTENTE CAPO CANTIERE EDILE 45ENNE, SETTENTRIONALE LUNGHISSIMA ESPERIENZA CONDUZIONE CANTIERI COSTRUZIONI CIVILE ABITAZIONE ET INDUSTRIALI, ENERGICO, MASSIMA ATTIVITA' ALTO SENSO DI RESPONSABILITA', ESPERTISSIMO FINITURE, REFERENZE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2463 — TORINO».

CAPO ufficio 40enne esperto costruzioni meccaniche ed attrezzature di precisione, decennale conduzione personale, tempi, metodi, scopo miglioramento uffici, disposto trasferirsi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2509 — Torino».

COMMESSA lunga pratica tessuti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». 1001

CONTABILE amministrativa lunga pratica ex funzionario Stato occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 690-049. A25727

CORRISPONDENTE ottimo tedesco parlato scritto, buona conoscenza inglese, esperienza commerciale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6488 — Torino». 25655

DATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio e magazzino carico e scarico offresi. Telefonare 672-322.

DICIOTTENNE, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 260-625.

DATTILOGRAFA competente apertrice Audit pratica ufficio, secondo impiego scopo miglioramento impiegherebbesi. Tel. ore pasti 280-604.

DICIASSETTENNE offresi impiegata primo impiego steno comptometer dattilo. Telefonare 730-144.

DICIASSETTENNE perforatrice macchine Ibm e dattilografa qualificata primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

DICIOTTENNE dattilografa secondo impiego seria volenterosa referenziata libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2508 — Torino». A25332

DICIOTTENNE militesente III media piccola conoscenza dattilografia offresi per ufficio. Telefonare 542-749.

DICIOTTENNE II [redacted] offresi subito come impiegata dattilografa. Telefonare 756-944. A24935

DIPLOMATO militesente offresi qualsiasi impiego, referenziato. Telefonare 667-259. A25248

DIREZIONE albergo 25-30 camere stagionale annuale cerca cauzionando coppia referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino».

DIRIGENTE commerciale trentenne lingue francese inglese conoscenza mercati europei nordamericani esperienza macchine prodotti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A25119

DIRIGENTE tecnico lunga esperienza problemi tecnico-organizzativi, analisi tempi, programmazione, controllo produzione, conduzione personale, acquisti, vendite, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2507 — Torino».

ELEMENTO trentenne diplomato esperienza decennale controllo magazzini acquisti conoscenza meccanografici contabilità organizzazione referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2525 — Torino ».

ESPERTO SPEDIZIONI TRASPORTI MAGAZZINO SCOPO TRASFERIMENTO TORINO ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3514 — TORINO». A25812

ESTETISTA diplomata offresi solo mattina anche profumeria. Telefonare 657-126. A25639

GEOMETRA cerca impiego pomeriggio, pratico contabilità, disegno, comprevendite immobili, materiali edili. Telefonare 350-475. A75260

GEOMETRA con esperienza anche in meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6380 — Torino».

GEOMETRA giovane volenterosa offresi qualsiasi impiego. Tel. 483-426.

GEOMETRA 27enne praticissimo Studio Tecnico impiegherebbesi. Scrivere: Rizzuti, Martiniana 18, Torino.

GIOVANE insegnante elementare conoscenza francese bella presenza ottima referenza occuperebbesi come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6465 — Torino». A25551

GEOMETRA 20ennale esperienza direzione cantieri contabilità lavori libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino ».

GIOVANE ottima presenza altamente qualificato, studi universitari, buona conoscenza inglese, esaminerebbe scopo miglioramento proposte varie. Telefonare 256-225. A24231

GRAFICO tecnico lunga esperienza problemi tecnico-organizzativi, analisi tempi, programmazione, personale, controllo produzione, acquisti, clienti, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2507 — Torino».

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 238-917.

IMPIEGATA ventenne steno-dattilografa pratica lavori ufficio referenziata libera subito offresi. Telefonare 211-239, 251-942. A25542

INGLESE universitario bella presenza conoscenza inglese, francese, tedesco, italiano occuperebbesi mese luglio presso hotel, famiglia qualunque occupazione decorosa. Scrivere Valeria Wilson, Southmuir, Greenbank Fairkirk, Scotland. 1001

LAUREATO giurisprudenza 34enne quinquennale esperienza sindacale, legislazione del lavoro, selezione, amministrazione personale, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 287 — Torino».

OFFRESI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 283-379.

PENSIONATO perito industriale, trazione propolo, offresi occupazione adeguata. Telefonare 398-582.

PERITO chimico conciario 1° impiego militesseito, cerca industria preferibilmente del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2527 — Torino ». A25879

PERITO elettronico militesente 1° impiego offresi seria ditta. Tel. 335-735

PERITO elettrotecnico 22enne ex ufficiale offresi subito I impiego. Telefonare 370-943 ore pasti.

PERITO industriale, esperto ramo automobilistico, trattazione clientela qualsiasi livello, esaminerebbe proposta seria società, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A25091

PERITO industriale 24enne pratica disegno progettazione montaggi lubrificazioni impianti G.P.L. offresi. Scrivere: Pubbliman casella 150-Z Biella.

PRATICA contabilità meccanizzata Audit occuperebbesi. Tel. 355-936.

PRATICA lavori ufficio e paghe libera subito offresi. Tel. 562-068.

PRATICA ventennale export import inglese francese scritto orale, tedesco orale, disposto viaggi sul residenza estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino».

PROGRAMMATORE 360/20 ex macchine elettroniche Dea Alpha 3d 2d Beta 3d esperienza analisi tempi metodi cronometraggio collaudo disegno diplomato esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A25644

PROGRAMMATORE elaboratore elettronico 360/20, ragioniere, esperto paghe offresi. Libero immediatamente. Scrivere: Casella Pubbliman 237, Asti. 21889

PUBBLICITARIO BOZZETTISTA E GRAFICO CREATIVO ESPERIENZA DECENNALE, TRENTENNE, OFFRESI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 276 — TORINO».

RAGAZZA 26enne offresi mansioni fiducia e lavori ufficio. Tel. 761-705 ore 18,30 in poi. A25505

RAGIONIERA esperienza mano d'opera, contabilità industriale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2513 — Torino». A25809

RAGIONIERE pratico trasporti spedizioni nazionali fatturazioni tassazioni offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2312 — Torino ».

RAGIONIERE studente universitario offresi ore libera qualsiasi impiego. Telefonare 586-459. A25570

RAGIONIERE 23enne militesseito serio bella presenza referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino». A25321

SEDICENNE avviamento commerciale steno dattilo paghe Audit offresi. Telefonare 869-278. A25322

SEDICENNE dattilografa paghe offresi primo impiego. Telef. 755-539.

SEDICENNE steno-dattilografa secondo impiego offresi subito. Telefonare 698-583. A25323

SEGRETARIA albergo referenziata tre lingua estere occuperebbesi 15 maggio Torino o località villeggiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A24225

SEGRETARIA ventitreenne perfetto francese impiegherebbesi. Telefonare 299-581. A25593

SIGNORA, presenza, offresi studio dentistico, medico, solo pomeriggio. Telefonare 858-708. A25638

SIGNORINA ventenne frequenza liceo artistico seria affabile colta offresi impiego serio sicuro adeguatamente retribuito anche contatto pubblico. Telef. 20,30-22 si 535-352.

SIGNORINA 43enne, indipendente, buona cultura, nozioni psicologia, pedagogia, infermieristiche, conoscenza francese, pratica ufficio, patentauto, disposta trasferirsi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6383 — Torino ».

SIGNORINA ventunenne bella presenza offresi impiegata lavori vari e telefonista. Telefonare 587-432.

STUDENTESSA ventenne offresi a ore lavori ufficio. Tel. 580-481.

TRENTENNE con automezzo proprio, esperienze ufficio offresi a scopo miglioramento come esattore e mansionario varie di fiducia disposizione eventuali viaggi, referenze documentabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A24895

VELOCE stenodattilografa per lavori ufficio offresi. Tel. 292-644 mattino.

TRENTOTTENNE licenza avviamento dattilografia volenterosissima referenze pretese primo impiego possibilità meritata promozione offresi. Telefonare 720-416. A25640

UNIVERSITARIA licenza liceale accuperebbesi adeguatamente massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 291 — Torino».

UNIVERSITARIO libero pomeriggio cerca impiego possibilmente presso laboratorio chimico. Telef. 269-395.

UNIVERSITARIO, militesseito, buona conoscenza lingue impiegherebbesi presso seria ditta, mansioni di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5502 — Torino». A25736

VENTENNE dattilografa comptometrista offresi seria ditta. Tel. 374-839.

VENTENNE perforatrice Ibm, 1° impiego, stenodattilo, 2° impiego, seria ditta, offresi, Telef. 792-426.

VENTENNE, 2° impiego, esperienza quadriennale, pratica Audit, offresi seria ditta. Telef. 792-426.

VENTIQUATTRENNE presenza pratica lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 777-767.

VENTITRENNE militesente ottima presenza impiegherebbesi subito referenziando Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino». A25188

VENTOTTENNE corrispondente inglese francese ottima serietà offresi ore serali. Telefonare 60-749 ore pasti.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in piena sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo iniziativo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano. O824

A.A. CERCASI abile commesso pratico confezioni maglieria. Telefonare 752-942. A25168

A. ASSUMIAMO abili venditrici cantieri Cascine Vica, Grugliasco. Rivolgersi corso Francia 2bis, Consolelle.

A. CERCASI impiegate 1° impiego massimo 17-18enne. Telef. 752-942.

A elementi 22-35 anni referenziati, simpatici, volenterosi, auto proprio, possibilmente diplomati, offresi possibilità ottima guadagno, mensile garantito. Presentarsi venerdì ore 11-12: Celli, via Payron 58. A25305

AIUTO contabile dattilografa precisa 1° impiego libera subito cercasi. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 269 — Torino».

ALBERGO a Loano cerca segretario o segretaria e cameriere ai piani, indirizzare offerte: Bottaro, Casella Postale 88, Loano.

ASSUMIAMO ambosessi maggiorenni, residenti Torino, liberi o parzialmente occupati per sviluppo pubbliche relazioni. Attività organizzate e ben retribuita. Presentarsi venerdì 10-3 via Amedeo Avogadro 6, I piano. O816

ASSUMIAMO signora, signorina distinta facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare e illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino e Piemonte. Breve corso istruzione teorico e pratico presso nostra filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 298 — Torino». O847

BULLONERIA stampaggio a freddo cerca capo officina esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2446 — Torino».

CENTRALINISTA 5 linee verrmente pratica stenodattilo cercasi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino». 1001

CERCASI commesso abbigliamento qualificato. Telefonare 379-643.

CERCASI commesso praticissima pelletterie lunga esperienza trattamento clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 288 — Torino ».

CONCESSIONARIO Volkswagen ricerca capaci venditori procacciatori pratici ramo. Saluzzo 29.

COSMETICI, cerchiamo elemento femminile, dinamico, presenza, auto, visite clientela. Telefonare 81-633.

(Continua a pag. 12)

12/20 marzo appuntamento a VERONA

AGRICOLTURA 69ª FIERA INTERNAZIONALE DI VERONA ZOOTECNIA

è dal 1898 che la Fiera di Verona presenta tutto quel che serve all'agricoltura e tutto ciò che l'agricoltura produce / nel centro mercantile qualificato che apre l'annata agraria partecipano più di 4.500 espositori di 34 nazioni / tre generazioni di operatori agricoli fanno le loro scelte ed aggiornano le loro conoscenze nella tradizionale Fiera / acquistano i moderni mezzi tecnici di produzione e rinnovano gli indirizzi dell'impresa agraria così da aumentare la produttività della terra e renderla competitiva

20° SALONE DELLA MACCHINA AGRICOLA

nella capitale dell' agricoltura europea

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Si inaugura stamane: sono presenti 1159 espositori di 21 Paesi

A Ginevra è l'anno delle «sportive»

Non si tratta di una moda provvisoria, ma di una precisa tendenza del mercato internazionale - Le Case europee si sono adeguate alle richieste della clientela aumentando il numero delle loro vetture di elevate prestazioni - Un valido esempio per l'Italia i nuovi modelli Fiat e della Lancia - Il contributo dei carrozzieri

I coupé Fiat Dino e 124 Sport
le novità più attese del Salone

Un gruppo di «hostesses» attorno al nuovo coupé Fiat Dino poche ore prima dell'inaugurazione del Salone (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 8 marzo.

La 37ª edizione del Salone dell'Automobile, che si inaugura domani a Ginevra, è la serie delle maggiori rassegne internazionali propria alla vigilia della tradizionale ripresa stagionale delle vendite. Ma non è soltanto questo il motivo principale di interesse per la manifestazione svizzera, il cui contenuto è sempre stato prevalentemente economico: il mercato elvetico è infatti specchio fedele degli orientamenti commerciali dell'anno da parte dell'industria mondiale dell'autoveicolo, ed in particolare di quella europea.

In secondo luogo, è ben vivo l'interesse che i produttori grandi e piccoli riservano al mercato elvetico, sempre molto ricettivo, anche se, forse, non più nella misura di qualche anno fa.

Osservando l'andamento delle importazioni in Svizzera (dove è praticamente inesistente un'industria automobilistica, salvo qualche stabilimento di modeste dimensioni per la costruzione di autocarri e autobus), si può infatti notare che dopo la punta massima del 1964 (oltre 157 mila autoveicoli importati, di cui 145.500 vetture) è avuta l'anno successivo una certa flessione, seguita nel [illegible] da una leggera ripresa.

Importazioni e circolazione in Svizzera negli ultimi anni

	Importazioni
1961	117.414
1962	135.344
1963	145.374
1964	157.499
1965	151.609
1966	[illegible]

	Circolazione
1961	652.800
1962	[illegible]
1963	[illegible]
7984	925.000
1965	1.024.808
1966	1.150.000*

* Cifre stimate.

Delle circa 155.000 unità introdotte l'anno scorso nella Confederazione (compresi novemila autoveicoli industriali), la fetta maggiore è ancora stata di provenienza tedesca con circa il [illegible] per cento del totale. Seguono la Francia (18,5 per cento), la Gran Bretagna (17,8 per cento) e l'Italia (11 per cento circa). Rispetto al 1966 hanno leggermente regredito la Germania e l'Inghilterra, mentre sono avanzate la Francia e l'Italia.

Le importazioni dal nostro Paese, che nel 1965 erano state 14.500, sono passate l'anno scorso a 17 mila [illegible] circa, grazie soprattutto al balzo compiuto negli ultimi tre mesi dell'anno con l'introduzione sul mercato svizzero della Fiat 124, modello di grande [illegible] anche in Svizzera, i cui automobilisti [illegible] tra i più «razionali» che esistano, sensibili ai prezzi di vendita, ma anche alle qualità intrinseche dei prodotti e alla certezza di poter disporre di un'adeguata assistenza post-vendita su tutto il territorio. Sotto questo aspetto, anzi, la Svizzera può [illegible] considerata un mercato-campione; e le case costruttrici che vi operano basano i loro sforzi appunto sulle tre citate componenti.

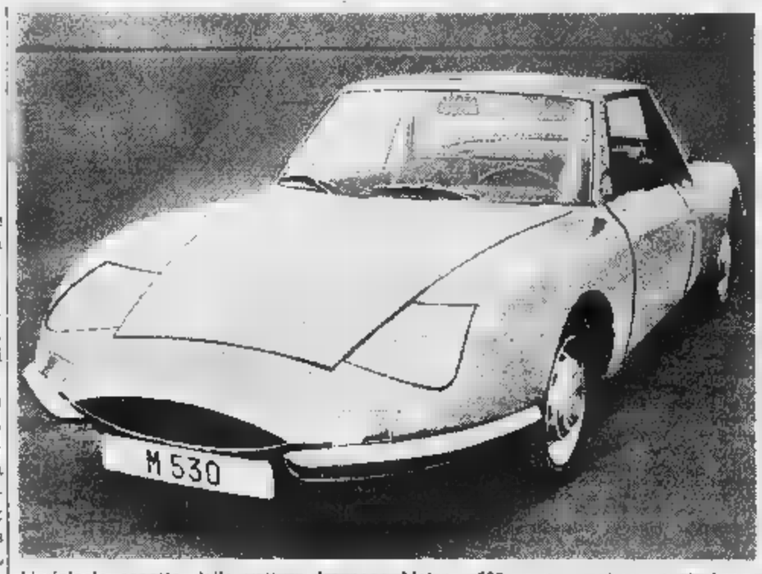
Al 37° Salone di Ginevra [illegible] presenti 1159 espositori di 21 Paesi, suddivisi tra costruttori di vetture da turismo, roulottes, accessori e parti staccate, oltre a una [illegible] nautica e a una mostra riservata alle auto sportive e da competizione, che in un certo senso sottolinea la particolare qualificazione di questo Salone, che sembra appunto [illegible] all'insegna della vettura di alte prestazioni.

Nel solo settore delle autovetture, le marche [illegible] 79: 23 inglesi, 15 americane, 11 italiane (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarrini, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia, Maserati, Urbanina), nove della Germania Occidentale, sette francesi, quattro giapponesi, due svedesi, due tedesco-orientali, due [illegible] sono Bertone, Fissore, Frua, Ghia, Michelotti, Moretti, Osi, Pininfarina, Vignale, Zagato.

Come abbiamo accennato, la fisionomia della rassegna sembra doversi incentrare sulla voga della vettura sportiva, settore in cui [illegible] no annunciate le maggiori novità, particolarmente da parte italiana con le Fiat Dino e 124 nelle edizioni spider e coupé, con le Lancia Fulvia di cilindrata e potenza aumentate, con la Lamborghini 2000 carrozzata in stile avveniristico da Bertone. Sono pure annunciate una nuova Matra-sport con motore Ford Taunus 17 M, la Mercedes 250 SL di 2500 cmc, la Pontiac «Firebird» e la giapponese Datsun 2000, sempre nella categoria delle vetture sport; la Opel «Commodore» [illegible] 2500 cmc e la Honda 500 in quella dei modelli da turismo normale.

Non è certo il [illegible] di parlare di moda della vettura sportiva, ch'è sempre esistita, quanto di una precisa tendenza del mercato [illegible] prontamente si è adeguata la grande industria, in ogni categoria di cilindrata e di prezzo. Sul piano pratico, l'automobile di prestazioni particolarmente elevate è più razionale di quanto non si creda — purché guidata consapevolmente —, perché nelle attuali condizioni di traffico può, in determinate circostanze, rivelarsi ideale per [illegible] maggiore sicurezza di marcia.

Ferruccio Bernabò



L'originale aspetto della vettura francese Matra «530» [illegible] motore posteriore

Questi i nuovi modelli della rassegna svizzera

Lamborghini ha preparato [illegible] berlinetta [illegible] due litri carrozzata da Bertone - Una Ferrari linea Pininfarina - Coupé della Matra, Opel, Vauxhall e della giapponese Datsun

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 8 marzo.

Oggi, vigilia [illegible] apertura [illegible] Salone di Ginevra, [illegible] tutti gli stand delle Case espositrici nel settore vetture da turismo [illegible] completi, ma [illegible] possibile — salvo sorpresa dell'ultima ora, peraltro improbabili — tracciare un quadro delle molte novità assolute che da domani [illegible] presentate al pubblico.

Eccone [illegible] riassunto sommario:

Fiat — Dino coupé: modello sportivo a quattro posti, motore [illegible] cilindri [illegible] cmc, 160 Cv Din, cambio [illegible] marce, freni a [illegible] sulle quattro ruote con regolatore di frenata sull'asse posteriore: velocità massima circa 200 km/ora; peso in [illegible] di marcia kg [illegible]; carrozzeria Bertone di grande raffinatezza e comfort. Questa versione affianca lo spider Pininfarina che rappresenta [illegible] novità per la Svizzera. Il suo prezzo in Italia è 3.650.000 lire.

124 Sport coupé. Motore identico a quello della 124 Sport spider: 4 cilindri, 1438 cmc, doppio albero di distribuzione a testa, [illegible] Cv Din a [illegible] giri; cambio a quattro velocità, freni a disco assistiti da servofreno; carrozzeria 4 posti di grande luminosità, finizioni di lusso. Prezzo in Italia 1.490.000 lire.

Lancia — Nuove versioni della Fulvia: berlina «GT» di 1216 cmc, 87 Cv Din a 6000 giri, velocità 152 km/ora; coupé Rallye 1.3: 1298 cmc, [illegible] Cv, velocità [illegible] km/ora; Rallye 1.3 HF: 1298 cmc, 101 Cv, 176 km/ora; Sport: [illegible] cmc, 87 Cv, 174 km/ora (le carrozzerie [illegible] identiche a quelle delle precedenti versioni).

Lamborghini — Coupé «Marzal» 2 litri; motore posteriore sei cilindri trasversale; 175 Cv Din a [illegible] giri; cambio a cinque velocità; carrozzeria Bertone di linea e soluzioni avveniristiche, due porte con apertura «ad ala [illegible] gabbiano», quattro posti.

Honda — Berlina [illegible] porte, quattro posti, [illegible] 2 cilindri anteriore trasversale, raffreddato ad aria, di 479 cmc, potenza [illegible] Cv a [illegible] giri/minuto, trazione [illegible] riore, 130 chilometri orari.

Mercedes — Modello [illegible] SL: stessa carrozzeria del tipo precedente 230 SL, ma motore [illegible] cilindri e iniezione indiretta [illegible] 2496 cmc e 170 Cv Sae a 5800 giri; cambio a 4 rapporti (a richiesta trasmissione automatica); peso 1350 kg., velocità 195 km/ora.

Opel — Modello «Commodore» in tre versioni: berlina 2 porte, 4 porte e coupé; motore [illegible] cilindri, 2490 cmc, 131 Cv a [illegible] giri/minuto; cambio a 4 velocità (a richiesta trasmissione automatica); peso da 1130 a 1170 kg; velocità [illegible] (berlina) e 175 (coupé) chilometri orari.

Matra - Sports — Coupé sportivo [illegible] carrozzeria in vetrina poliestere. Motore posteriore Ford 4 cilindri a V di 1699 cmc, 85 Cv a [illegible] giri/minuto; sospensione a quattro ruote indipendenti; 4 freni a disco; velocità massima 172 km/ora.

Pontiac — Modello «Firebird», cabriolet sportivo 4 posti; a scelta motore 8 cilindri di 3769 cmc e 167 Cv oppure 8V di [illegible] cmc e 293 Cv.

Vauxhall — «Brabham-Viva»: coupé quattro posti con motore 4 cilindri di 1159 [illegible] elaborato nelle officine Brabham, 70 Cv a [illegible] giri, velocità 138 km/ora.

Datsun — «Silva», 4 cilindri, 1589 cmc, [illegible] Cv a 5000 giri, 185 km/ora, carrozzeria coupé 2+2. Modello 2000: berlina 6 cilindri 1973 cmc, [illegible] Cv a [illegible] giri, [illegible] orari.

Tra i carrozzieri italiani — oltre al Coupé Lamborghini di Bertone — anche [illegible] novità Pininfarina (una berlinetta speciale 4 litri Ferrari), Frua (coupé inglese A.C.), Michelotti (coupé [illegible] meccanica realizzata da Maniero [illegible] Padova, motore Ford Mustang), Osi (vettura tipo «Fuori Strada» su telaio Fiat 850) e Vignale (berlina sportiva Jensen).

f. b.

L'avveniristico coupé «Marzal» Lamborghini carrozzato [illegible] Bertone ha le porte che si aprono «ad ala [illegible] gabbiano»

Le conferenze della vigilia

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 8 [illegible]

(f. b.) Tra le conferenze-stampa della giornata di vigilia del 37° Salone di Ginevra, quelle organizzate dalle Case italiane [illegible] state tra le più frequentate dai giornalisti di tutti i Paesi.

Grande animazione nei grandiosi locali della Fiat-Suisse, dove hanno fatto gli onori di casa il presidente Mr. Billy, il vicepresidente dott. Luigi Berruti e il direttore generale ing. Domenico De Bernardinis. Erano pure presenti il direttore centrale e della divisione commerciale Fiat ing. Enrico Minola, il consigliere di amministrazione comm. Genero, il comm. Piero Bonelli, direttore dell'esportazione, il dott. Oddone Camerana, della direzione stampa Fiat, il dott. Biscaretti, presidente dell'Anfia, l'ambasciatore all'Onu ginevrino Spinelli.

La Fiat, che celebra oggi i sessant'anni di presenza sul mercato svizzero, nel 1966 ha esportato qui 13.500 unità, superando ogni precedente primato e piazzandosi al terzo posto tra le marche di tutto il mondo con l'8,7 per cento del totale delle importazioni in Svizzera. C'è da aggiungere che la «124» è stata lanciata in Svizzera soltanto alla fine di settembre, ma nei soli tre mesi invernali [illegible] state vendute oltre 1800 unità.

Ieri sera anche [illegible] Lancia ha offerto ai rappresentanti della stampa internazionale un [illegible] gnorile ricevimento in [illegible] grande albergo cittadino. Dopo qualche parola [illegible] benvenuto [illegible] parte del direttore commerciale dott. Casiraghi, il prof. Antonio Fessia, direttore centrale tecnico della società, ha illustrato i concetti che hanno portato allo sviluppo delle cilindrate sui modelli «Fulvia» presentati ufficialmente al Salone ginevrino.

Pure l'Alfa Romeo ha riunito i rappresentanti della stampa internazionale, ricevuti dal dott. Vincenzo Moro, direttore centrale alle vendite, e dal dottor Pinchetle, direttore vendite per il Mec.

AUTOVOX

con autoradio BERMUDA tutte le emittenti d'Europa

Autoradio completamente transistorizzata per onde medie, corte, lunghe (RA 163 modello illustrato). Per onde medie (RA 164). Sintonia automatica a tastiera con possibilità di preascolto 5 stazioni. Accensione immediata a tasto. Comando per la regolazione del tono. Stadio di amplificazione in radiofrequenza. Elevata potenza di uscita. Alimentazione 6/12 V con negativo o positivo a massa. Prese per giradischi Autovox.

Rimini: tre telecamere controllano il traffico

Rimini, 8 marzo.

Tre telecamere controlleranno [illegible] estate il traffico della Riviera di Rimini. Sono state collaudate in questi giorni dando ottimi risultati. Si [illegible] graticcielo che domina la cittadina balneare: una riprende quello che succede dalla stazione ferroviaria al porto-canale; [illegible] seconda spazia dal porto-canale al[illegible] spiaggia; la terza infine abbraccia la zona che [illegible] dalla ferrovia alla parte sud.

Le tre telecamere [illegible] collegate ad altrettanti televisori a 16 pollici, davanti ai quali siede in permanenza un vigile. Questi è, a sua volta, in contatto radio con le auto [illegible] pattuglia, [illegible] polizia, i carabinieri, le ambulanze. In [illegible] attimo la guardia può predisporre servizi di [illegible] o segnalare un incidente o [illegible] portamento imprudente [illegible] parte di qualche automobilista.

Allo studio negli Stati Uniti speciali autobus senza autista

La guida verrebbe affidata ad una serie di dispositivi automatici [illegible] radar Il sistema è già in [illegible] su piccoli carrelli circolanti all'interno di stabilimenti

Washington, 8 marzo.

Negli Stati Uniti, la Flexible Company di Loundonville, Ohio, e [illegible] Barrett Electronics Corporation di Northbrooks, Illinois, hanno allo studio un tipo [illegible] autobus in grado di circolare senza autista: la [illegible] guida verrebbe infatti completamente affidata ad un sistema radar e ad un cavo fissato alla sede stradale e percorso da corrente.

Una sottile asticella appesa sotto l'autobus segue il campo elettromagnetico che si crea attorno al cavo; in corrispondenza delle curve, essa perde il contatto [illegible] il campo, mettendo in funzione [illegible] apparecchio idraulico che fa girare [illegible] ruote direzionali sino a ristabilire il contatto nella nuova direzione. Il [illegible] segnale inoltre [illegible] fermate previste, mentre un piccolo apparecchio, collegato al radar di bordo, aziona immediatamente i freni, qualora si presenti [illegible] ostacolo sul cammino.

Questo sistema è già stato applicato, con buoni risultati, a 300 carrelli funzionanti all'interno di numerosi stabilimenti degli Stati Uniti. Si prevede che gli autobus senza autista possano circolare senza inconvenienti anche in pieno traffico cittadino.

Radio ed elicotteri aiutano gli automobilisti a New York

New York, 8 marzo

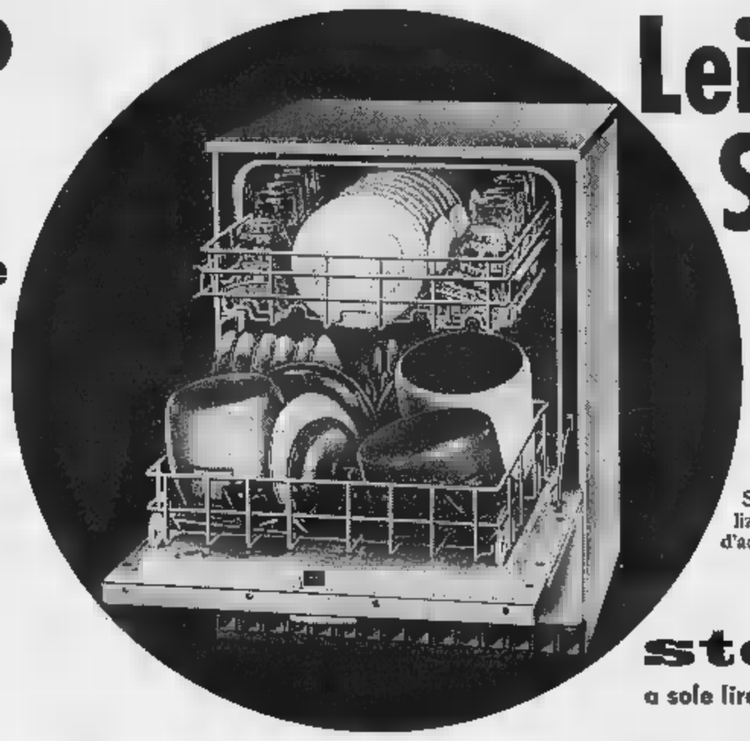
L'automobilista di New York non [illegible] un isolato in mezzo al traffico di milioni di veicoli: può contare sull'aiuto offertogli quasi 24 ore su 24 da una stazione radio locale, che trasmette bollettini sulle [illegible] della circolazione, suggerendo nelle ore di punta gli itinerari più adatti per evitare gli ingorghi.

La stazione radio ha agitato due elicotteri, i quali pattugliano di continuo, in accordo con quelli della polizia, le principali arterie. Gli automobilisti in panne possono chiedere soccorso facilmente distendendo sul tetto delle loro vetture [illegible] apposita bandiera con [illegible] scritto «Help» («Aiuto»). I piloti vedono il segnale dall'alto e via radio, segnalano la [illegible] posizione della macchina ferma a [illegible] officine di riparazione.

L'operazione è cominciata da pochi settimane, [illegible] già [illegible] un successo vivissimo: sono migliaia gli automobilisti tratti d'impaccio [illegible] dagli elicotteri.

Chiedo troppo?

voglio una lavastoviglie che lavi le **pentole** meglio di me



Lei chiede Stovella Zoppas!

Ecco i vantaggi in più di Stovella Zoppas:

GIRANTE A QUATTRO RAZZE. Nei suoi movimenti la girante forza lavante all'acqua ad alta temperatura (95° raggiunti gradualmente) per lavare con più "forza" le pentole.

ABOLITO IL FILTRO. Non più filtro pulire: un apposito dissipatore distrugge ed espelle immediatamente i residui di cibo. L'acqua dei successivi risciacqui viene inquinata.

CELLA INTERNA IN ACCIAIO PORCELLANATO A DUE SCOMPARTI. È più resistente all'alta temperatura, ai continui contatti con i detergenti e respinge immediatamente ogni traccia di grasso. Ciò significa maggiore igiene e durata illimitata.

SANITARY CYCLE. Dopo l'ultima fase di risciacquo, un soffio vapore a 95° sterilizza e asciuga pentole, piatti e bicchieri senza lasciare tracce di depositi calcarei e macchie d'acqua. Con questo ciclo "autobrillantante" non occorre introdurre il sale ad ogni lavaggio.

stovella Zoppas

a sole lire 144.000

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 10)

DATTILOGRAFA apprendista cerca azienda commerciale. Presentarsi pomeriggio: Utensileria, via Santa Giulia 25. A25577

DISEGNATORE bueno stili e abilità disegno ornato cercasi per progettazione lampadari Soc. Fiori Lampadari Strada Milano 205, Settimo T.se, telef. 582-377.

DISEGNATORI 2ª categoria cerca media industria metalmeccanica Torino. Presentarsi Società Ita, strada del Drosso 132. 0725

IMPORTANTE engineering zona Verona, cerca progettista impianti con esperienza decennale di impianti carta e cellulosa, conoscenza inglese parlato e scritto. Inviare curriculum vitae e pretese. Scrivere: Pubblimen, casella 515, Verona.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME DISEGNATORE PROFONDA CONOSCENZA STAMPI PRESSOFUSIONE, OTTIMA RETRIBUZIONE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI. PRETESE A « PUBBLICITA' STAMPA 6470 — TORINO ».

IMPORTANTE industria dolciaria cerca perito chimico industriale militesante, possibilmente pratico analisi sallore. Scrivere « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA DI TORINO ASSUME ABILI STENODATTILOGRAFE CON PERFETTA CONOSCENZA DI ALMENO DELLE LINGUE SEGUENTI: FRANCESE, INGLESE, TEDESCO. LE MANSIONI DA SVOLGERE RICHIEDONO TITOLI DI STUDIO ADEGUATI, BUONA CULTURA GENERALE, TATTO, PERSONALITA' E SPIRITO DI INIZIATIVA. MANOSCRIVERE DOMANDA SPECIFICANDO ETA' E POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 2499 — TORINO ». A25289

IMPORTANTE studio pubblicitario cerca signora-signorina presenza pratica contabilità versatile referenziata. Ufficio subito. Tel. 895-773, 896-537.

IMPRESA assumerebbe geometra pratico conduzione cantiere case medie. Specificare curriculum ed pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6503 — Torino ». A25748

IMPRESA coperture impermeabili e lavori stradali cerca geometra e assistente abile in entrambi i campi. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 6446 — Torino».

INDUSTRIA importanza nazionale abbisogna esperto impiegato 25-30enne, diplomato, possibilità carriera. Dettagliare curriculum posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A25109

INTERVISTATORI cercansi. S.e.p.i., San Quintino 3. A23673

PRIMANOTISTA ragioniera/o pratica contabilità meccanizzata ed operatrice Audit cercasi da azienda industriale. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 6491 — T... ». A25654

PRIMARIA ditta oli combustibili cerca per riorganizzazione settore vendita elemento introdotto con mansioni dirigenziali. Stipendio provvigioni. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6200 — Torino ».

SEGRETARIA pratica libri magazzino vendite, industria cerca. Telefonare 756-894. A24079

SIG... I-II impiego lavori ufficio dattilografia assumiamo. Telefonare 352-630. 059

SOCIETA' importanza internazionale per ampliamento propri quadri assume quattro giovani elementi referenziati, media istruzione, cui affidare mandato ispettivo. Presentarsi via Carlo Alberto 4. 0794

STENODATTILO cercasi impiego secondo impiego. Dettagliare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64... — Torino».

STENODATTILO ITALIANO ET INGLESE ESPERIENZA LAVORO ALMENO QUINQUENNALE CORRISPONDENZA ESTERO PRATICA LAVORI CERCA ... TE INDUSTRIA TORINESE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6489 — TORINO».

STUDIO professionale giovane velocis apprendista diplomata stenodattilo. Telefonare 544-579.

TIPOGRAFIA impiegata giovane pratica contabilità e paghe. Tel. 539-629. A25734

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A... veramente capace offresi ovunque. ...onare 467-764 chiedere Benito. A25579

ABILE stiro offresi pomeriggio. Telefonare 853-183 ore pasti.

ABILE tuttofare quarantacinquenne referenziatissima offresi 4-5 ... mattino possibilmente zona Statuto, Sandonato, Telefonare 481-232.

ABILISSIMA tuttofare referenziata offresi a famiglia signorile ... Mille ... alle 17. Scrivere: « ... Stampa ... — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista trentenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

AIUTANTE sarta diciottenne offresi ... Ditta. Tel. 338-846.

ANTENNISTA installatore impianti elettrici offresi negozio o ditta. Telefono 293-837. A25705

AUTISTA fattorino offresi seria Ditta case signorile. Tel. 583-357.

AUTISTA fattorino praticissimo città libero subito offresi. Tel. 271-895.

AUTISTA patente B 27 anni ... serio lavoro pratico città libero lingua francese offresi. Tel. 744-916 Malargo Giuseppe.

AUTISTA patente C 23enne pratico Torino massima serietà offresi subito presso ditta seria o casa signorile. Telefonare 325-415. A25613

AUTISTA, patente D-E offresi mezza giornata, pratico città. Tel. 679-475.

AUTISTA ... pratica città patente ... referenziato offresi. Telefonare 850-745. A25537

AUTISTA 40enne piemontese, referenziatissimo, ... controllabili, offresi seria ditta o privato per città e provincia. Telefonare 643-034 mattino.

CAMERIERE domestico pratico cucina referenziato offresi anche fuori Torino. Telefonare 510-895.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telef. 237-131.

COMPOSITORE prima categoria cerca impiego ... subito. Telefonare 946-285. 2001

CONIUGI offresi pulizia scale e portineria. Telefonare 768-532.

CONIUGI pensionati elementari ... ga pratica buona presenza referenziati ... conduzione caldaia cercano portineria centrale signorile unica scala. Telefonare 754-383 dalle 9 alle 11,30. A25694

CONIUGI ... pensionato moglie medio alti ottimi custodia villa località marina. Telef. 234-863, Alassa Giovanni, Torino, via Porpora 95. A25707

CONIUGI 35enni agricoltori referenziatissimi si occuperebbero in villa dintorni Torino oppure Asti: ... giardiniere custode, moglie lavori domestici. Scrivere: Renato Carisvaro, ville S. Secondo, Asti. 21655

COTTIMISTA offresi ... toria, gatta, ferro, Torino provincia. Telefonare 376-938.

CUOCO ... offresi per prossima stagione mare o montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6472 — Torino ». A25581

CUOCO 23enne ... libero subito. Tel. 682-867. A25745

DICIOTTENNE ... militesente ferma commerciale diplomato saroterecica occuperebbesi industrie ... Scrivere Cesarento, Strada Zanetti 27.

DISTINTA signora quarantenne residente Torino indipendente colta bella presenza lingua madre francese offresi vice madre direttrice case dama compagnia periodo estivo disposta trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando mansioni: « Pubblicità Stampa 2504 — Torino ».

DOMESTICA offresi a ore o giornata pratica referenziata possibilmente zona Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6476 — Torino ».

DONNA offresi pratica pulizia uffici oppure a ore. Telefonare 233-606.

ELETTRICISTA ... manutenzioni qualificato impianti ... Scrivere: Alladio, via ... Rimes 122.

ELETTRICISTA tBonne provata capacità tecnica, pratica mansioni d'ufficio » non referenziato offresi. Telefonare 263-174, 644-647.

ELETTRICISTA 31enne specializzato manutenzioni industriali e civili decennale esperienza libero aprile offresi ovunque. Scrivere: Bertazzo Mario, ... di Città 88, Aosta.

ELETTROTECNICO esperto montaggio manutenzione impianti elettrici industriali ... proposte scopo miglioramento. ... 293-030.

... proprio motocarro offresi ditta consegne trasporti città. Telefonare 273-416 ore pasti.

ESPERTA ... offresi pertinaia, Telefonare 234-397.

ESTETISTA trattamento viso, offresi, Telefonare 894-802.

GIOVANE 23anne autista patente C-E, volenteroso offresi seria ditta. Telefonare 237-968. 1001

... giurata 50enne piemontese offresi sorvegliante persona fiducia. Tel. 698-313.

INFERMIERA piemontese, pratica cateteri offresi assistenza, pomeriggio, sera. Telefonare 776-870.

LIBERO massa giornata 30enne offresi presenza qualsiasi lavoro o aiuto domestico. Telef. 650-561.

... edile praticissimo offresi a qualunque impresa solizzo in Torino. Telefonare 536-638.

... riparatore ... diploma 19enne primo impiego offresi presso seria officina. Tel. 325-415.

MEDIA età indipendente, sarta, offresi guardarobiera o assistenza malati. Tel. 388-168 dalle 9 alle 16.

OFFRESI aiuto ... diciottenne. Tel. 260-812. A25549

OFFRESI autista artolano giardiniere auto proprie o senza anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2510 — Torino ».

OFFRESI autista fattorino pratico città con auto propria millesette... ... 82-811. A25555

OFFRESI autista p... C in Torino, libero subito. Telef. ...

OFFRESI autista 25enne patente D privato. ... 80-295.

OFFRESI manovale quarantenne con ... libero mezza giornata. Telefonare 758-930. A25735

QUARANTAQUATTRENNE bella ... senza offresi guardiano stabilimento, oppure guardia agricola o lattore. Scrivere: Marcelli, Vanchiglia 32 Torino. A25513

RAGAZZO onesto patente ... libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 682-802 mattino.

RAGAZZO 18enne offresi fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 289-829.

SIGNORA 40enne giovanile volenterosa pratica andamento negozio auto proprie offresi qualsiasi lavoro. ...olonare ...-478. 2001

SIGNORINA seria seria stiratrice conterlona offresi come guardarobiera già pratica presso famiglie oppure dama compagnia oppure guardarobiera ... referenze. Tel. ...-098. A25713

SPECIALIZZATI decorazioni ville casette trasformazioni esperienza ottimi ovunque. Telefonare 559-689.

TORINESE 44enne esperta capo garage riparazioni occuperebbesi. Telefonare 853-905.

VEDOVA cinquantaquattrenne offresi assistenza compagnia persona anziana. Telefonare 776-870.

... officina elettromeccanica. Tel. 730-144.

... volenteroso bella presenza libera subito offresi come commesso. Telefonare 334-953.

VENTIDUENNE referenziata, libera ore serali, offresi come baby-sitter, aiuto-casa, assistenza ... invalida. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2521 — Torino ». A25832

...QUATTRENNE patente B offresi. Telefono 391-173.

... stampisti ... assume Castellazzo, via Paolo Varonese 293. 2001

AGGIUSTATORI stampisti tracciatori I categoria, operaio addetto ... china cerca industria metalmeccanica Torino. Telefonare 326-262.

AGGIUSTATORI 1ª e 2ª categoria, media industria metalmeccanica cerca. Presentarsi Società Ita strada del Drosso 132, ...

AIUTANTINE apprendiste massimo 20 anni sartoria signora cerca. Telefonare 538-842. 1001

AMBOSESSI cercansi facile propaganda, guadagno immediato. ... Ansalmo 26/F, telefono 657-394.

APPRENDISTA schedarista 15-18enne seria volenterosa da adibire servizio magazzino cerca urgentemente importante azienda alimentare. Scrivere dettagliando referenze pretesa titolo di studio a: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

APPRENDISTI aggiustatori-trasatori, officina Manzolleri ..., ottima retribuzione. Telefonare 644-658.

... assuma autofficina preferibilmente pratici Fiat Alfa Lancia, ...onare 695-700.

... fornitori fresatori 15-17anni officina ... Telefonare 386-716.

ASSUMESI magazziniere per imballaggio carico scarico magazzino industria Balnaxo, Telefonare 329-557.

ASSUMIAMO elettricisti provetti per impianti civili subito apprendista elettromeccanico. Telef. 386-662.

ASSUMIAMO ragazzo anni 15-18 per l'... giocattoli. Telefonare 467-689. 2001

CERCANSI FABBRI E TUBISTI PER MANUTENZIONE ...BILIMENTO MOLTO IMPORTANTE PERIFERIA DI TORINO, SI OFFRONO CONDIZIONI ECONOMICHE VERAMENTE ... SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6469 — TORINO».

CERCANSI operai falegnami per lavorazione lamiera e carpentieria leggero possibilmente conoscenza disegno, età non superiore anni 40. Presentarsi via Ranier 41.

CERCANSI personale femminile per distribuzione pubblicitaria. Niente ... vendere. Lavoro saltuario. Presentarsi: Sedap, ... Vinaglio 25.

CERCASI ABILE CUOCA GUARDA... FISSA BELLA ... ZA MASSIMO QUARANTENNE REFERENZE CONTROLLABILI STIPENDIO ... TEL. 536-737.

CERCASI aggiustatori ...latori revisione macchina utensili veramente ...ci. Corsico, via ...lotti 8.

CERCASI aiuto commessa massimo 18enne pratica tagliarani tessuti. ... Lagrange 11. A25263

... aiuto commessa, ragazzi apprendisti 18-18enni. Presentarsi: Autoaccessori A... via Cottolengo 1, Torino. 2001

... apprendista battilastra verniciatore. Rivolgersi Capitani, via Gottardo 103. 2001

CERCASI apprendista battilastra e saldatore veramente capace lavoro lamiera. Telefonare 390-482.

CERCASI apprendista ... drogheria ... Telef. 380-411.

... apprendiste 15-18enne lavoro pulito f... cartotecnica. Telefonare 265-287. 1001

CERCASI ... sana d...ica massima anche molto giovane, prima servizio. Telef. 543-719 dopo le 10.

CERCO abile meccanico auto dandogli conduzione stazione lavaggio. Rivolgersi Capraio, via Saluzzo 67.

CERCO apprendisti per officina elettromeccanica. Telefonare 257-980.

CERCO apprendista pettinatore 15enne, via Guivoni 20, telef. 480-943 urgente. A25317

COLLAUDATORE auto esperto cerca Commissionaria Alfa Romeo Torino. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 283 — Torino ».

COMPEZIONI assume inverenti, lavoro assicurato. Presentarsi via Perosa 6. 2001

CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica, ottimo trattamento. Telefonare 583-898. A25147

CONIUGI soli cercano donna fissa referenziata. Pino Torinese. Telefonare 586-827. A24965

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa stipendio massimo. Tel. 759-912.

CONIUGI soli referenziatissimi ... mismo in villa, moglie tuttofare, marito giardiniere, ottimo stipendio ed alloggio. Telefonare 890-273.

COPPIA praticissima domestico guarda caccia tuttofare cerca piccola famiglia signorile ottimo trattamento alloggio precollinare tutte comodità. Telefonare 697-373.

COPPIA domestica autista, cuoca cameriera referenziati ... famiglia tre adulti. Telefonare 871-064.

DOMESTICI cercasi per villa collina o due sorelle o cugine. Telefonare 890-879 dopo ore 9.

FALEGNAME veramente capace ... cosi. Telefonare 581-902, Settimo Torinese. 2001

FAMIGLIA DISTINTA PIAZZA SAN CARLO CERCA PER AIUTO LAVORI DOMESTICI RAGAZZA QUATTRO SEI ORE GIORNALIERE BUONISSIMA PAGA, SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI a « PUBBLICITA' STAMPA 284 — TORINO ».

FAMIGLIA professionista ... aiuto ... tuttofare a giornata libera giovedì anche primo servizio purchè volenterosa e amante bambini, libera trasferirsi mesi estivi, referenze controllabili. Telef. 679-...

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca cameriera massimo 35enne, orario 8-13 aiuto altre già in servizio. Fiori, via Po 24, telef. 871-693.

FRESATORI attrezzisti I-II categoria ... Bobos, Strada Antica Collegno 190/10. Telef. 783-508.

FRESATORI 1ª categ. assumiamo. Presentarsi ILLEA via Sansovino numero 243/34. ...338

GARAGISTA praticissimo cercasi un... e. Telefonare ...39.

GIARDINIERE provetto assume ed aiuta giornaliero fisso. ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 6501 — Torino». ... bambinaia diplomata per bimbo anni due e mezzo. Scrivere: Anna Venner, corso Einaudi 8, Torino, o telefonare ufficio 582-369.

GIOVANI 18anni avviamento industriale o corsi serali equivalenti cerco media industria. Presentarsi società ita, strada ... Drosso 132.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME SUBITO VERNICIATORI, APPLICATORI E REVISIONISTI A STAGNO, FERRATORI E SALDATORI, MONTATORI SELLERIE DI FINIZIONE, INDIRIZZARE DOMANDA A « PUBBLICITA' STAMPA 2488 — TORINO » SPECIFICANDO ETA', POSTI OCCUPATI.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca giovane con patente C per mansioni autista. Tel. 265-652.

IMPORTANTE STABILIMENTO ASSUME ABILISSIMO AGGIUSTATORE ... STAMPISTA PRESSOFUSIONE DA ... QUALE ISTRUTTORE GIOVANI ALLIEVI. PRECISARE ..., POSTI OCCUPATI E « PUBBLICITA' ... 6470 — TORINO ». A25569

IMPRESSORI Heidelberg cilindro o Saturnis II- le. Passare ore 18-20 Santa Chiara 64. A25294

INDUSTRIA aromatici assume per Torino e provincia venditori introdotti drogherie alimentari. Offresi stipendio, provvigione, rimborso ... se. Telefonare 330-019.

INDUSTRIA ... esperti aiutanti macchine. Via Aosta 21. 0152

INDUSTR... plastiche, 10 km da Carmagnola, assume operai ed apprendisti massima trentenni. Studio, Carassio d'Alba, tel. 59-47.

INDUSTRIA trasformazione veicoli industriali assume operai specializzati costruzione cassoni, presentarsi personalmente corso Savona 29 bis, Moncalieri. A25259

INDUSTRIA trasformazione veicoli industriali ... carpentieri provetti al lavorazione ferro: presentarsi personalmente corso Savona 29 bis, Moncalieri.

INDUSTRIA ... CERCA FUCINISTA 2ª GRADO E E MECCANICO GENERICO PER MANUTENZIONE IMPIANTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2513 — TORINO ».

LABORATORIO ... apprendista per lavorazione materie plastiche. Telefonare 690-145.

LAVORO redditizio svela acquistando macchine maglieria Weber, automatiche, più alimentazione. Rimaglintrici e piatte. Macchine Pinguin punto legaccio automatico. Guarnero, Mantelle Piatè 16. 0439

MAGAZZINO forniture elettriche ... grossa cerca personale qualificato pratico vendita materiale industriale. Tel. Broglio 283-271.

MAGLIERISTE rettilinea stiratrici raccattrici contoterzlaniste assumonsi My Baby. Tel. 261-385.

MAGLIFICIO cerca rin...tatrici a piatto, maglieriste e o... a specializzate controllo capi ... Presentarsi Principessa Clotilde 11 F.

MAGLIFICIO Silvertly, Giulio Cesare 15, ... maglitrici interne esterne. Interne: conterzialiste, rammandatrici, ...strici. ...

MANIFATTURA confezioni bagno cerca ... macchiniste, Tel. 583-446.

MECCANICO radiatori I - II categoria cercasi. Presentarsi Siema, via Cigna 114. A25874

MONTATORI GRANDI MACCHINE ELETTRICHE ROTANTI PER SERVIZIO ESTERNO ITALIA ED ESTERO ... DA IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA MILANESE. CASELLA 302-M SIP MILANO. 21707

MOTORISTI meccanici per motori Diesel cercansi disposti trasferirsi ovunque referenze ed curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2290 — Torino ». A22775

OFFICINA cerca fresatori aggiustatori rettificatori stampisti veramente capaci. Telef. 290-824.

OPERAI ADDETTI PRESSE, MANOVALI COMUNI, APPRENDISTI STAMPISTI, STAMPISTI ... STAMPI IMBUTITURA LAMIERA CERCA SERIA INDUSTRIA ZONA BERTOLLA. TELEFONARE 241-778.

OPERAI 3ª CATEGORIA ETA' 22-35 ANNI ADDETTI TORNI, FRESE E RETTIFICHE CERCA PER ... FORMAZIONE ... IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. PER COLLOQUIO ... TARSI GIOVEDI' 9 MARZO, VENERDI' 10 MARZO IN VIA ARTI... 9 BIS, 1° PIANO ... ALLE 16. A24052

... officina meccanica per macchine rettificatrici, Scrivere dettagliatamente « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A19124

OPERATORE presse francia capacissimo piccoli stampi cerca azienda zona Francia ... massima. Telefonare 720-012. A25272

PER ...ILATURA ... MOLTO IMPORTANTE PERIFERIA TORINO DOTATO MACCHINARIO PARTICOLARMENTE MODERNO SI RICERCANO ELETTRICISTI DESIDEROSI OCCUPARSI MANUTENZIONE ED IMPIANTI, CUI SI OFFRONO CONDIZIONI ECONOMICHE VERAMENTE BUONE, SCRIVERE: «PUBBLIC... STAMPA 2475 — TORINO».

RAGAZZA 16-18enne cercasi per lavorazione lampadari abitante Barriera Milano vicinanze. ... 276-886.

RAGAZZE medici-dicitenni assume Fabbrica cosmetici. Presentarsi: San Maurizio 5. A25838

RETTIFICATORE 3ª CATEGORIA VERAMENTE CAPACE, INTERNO ESTERNO, PER ... ATTREZZATURA, CERCASI. P... ... CANONICO ... O 230, GRUGLIASCO.

RETTIFICATORI, trasatori, calibrisli prima, aggiustatori apprendisti cerca officina precisione. Telef. 530-655.

RETTIFICATORI interno esterno pratici lapidelle Tangenziale ... disegno. Telef. 631-394.

SARTORIA donna cerca aiutanti, lavoranti. Telefonare 851-520.

... impressori anche apprendisti per macchine piane. Tel. 390-896. 1001

TORNITORE in lastra (ripuseur) specializzato ottone ferro alluminio cerca industria lampadari, Fiat, Strada Milano 265, Settimo Torinese. Telefonare 562-377. A23932

TORNITORI cercansi, Off. Scioverano, via Totana 35, Torino. Telefono 331-604. A25594

TUTTOFARE fissa cercasi. Massimo stipendio. Telefonare 544-172.

TUTTOFARE fissa ottimo trattamento cercasi subito. Telef. 770-620.

TUTTOFARE fissa, pratica cucina, stiro, referenziata, cerca piccola famiglia. Ottimo stipendio, Telef. 545-079.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi. Telef. pasti 874-033.

TUTTOFARE mezza giornata, piccola famiglia cercasi zona Madonna Pilone, Tel. 894-919.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

BISCOTTI Savoiarde cerca per Torino città agenti esclusivisti. Chiedesi introduzione clientela, auto propria. Offresi rimborso spese, provvigioni. Telefonare 677-616.

COMMISSIONARIA Fiat cerca esperti produttori, stipendio e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 0138

(Continua a pag. 17)

FRETTE

"biancheria fior ... corredo"

20 febbraio - 18 marzo 1967

una fioritura ... colori
una ventata di novità
un'occasione unica
forti sconti reali e controllabili
approfittatene!

TORINO, via XX Settembre 64

RECOARO

CHINOTTO
ACQUA BRILLANTE
ARANCIATA
GINGERINO

Un altro settore statale in agitazione

I dipendenti del Lotto minacciano lo sciopero

La data è ancora decisa, ma sembra vicina - Il popolare gioco dovrà essere sospeso - Polemiche dichiarazioni della Cisl sull'estensione generale dei pubblici dipendenti - Confermato per il 16 lo sciopero dei postelegrafonici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Uno sciopero dei dipendenti dall'Ispettorato del Lotto potrebbe bloccare a breve scadenza (la data non è ancora decisa) il popolare gioco. Al termine di un incontro con il ministro delle Finanze Preti, i sindacati hanno comunicato che l'astensione potrà essere evitata soltanto se saranno adottate entro pochi giorni concrete iniziative per sbloccare la vertenza.

I lavoratori chiedono la soluzione di questi problemi della loro categoria: i congedi; le aspettative; le promozioni; la situazione economica, di quiescenza e di previdenza. Il personale del Lotto parteciperà anche a tutti gli scioperi indetti nel settore del pubblico impiego, a cominciare dall'estensione generale di fine marzo.

Ogni giorno che passa, vi sono sempre meno probabilità di evitare lo sciopero generale dei pubblici dipendenti fissato per il 31 marzo. In una dichiarazione polemica nei confronti del governo e di alcuni leaders di partiti della maggioranza, il segretario generale della Cisl, Storti, ha detto che i sindacati hanno mostrato notevole senso di responsabilità, inquadrando il problema del riassetto delle retribuzioni e delle carriere in quello più ampio della riforma della pubblica amministrazione, e dichiarandosi disponibili alla trattativa per scaglionare i conseguenti oneri in un arco di tempo anche di cinque anni. Hanno inoltre dimostrato senso di responsabilità, sempre a giudizio del sindacalista, consentendo al governo non una, ma cento possibilità di evitare il ricorso all'azione sindacale, purché precisi con chiarezza i tempi e i modi di quella riforma per la quale si è creato un apposito ministero e che, dopo venti anni di studi, non riesce ancora ad avere una concreta fisionomia politica.

«*Non vorrei* — ha proseguito Storti — *che questa gara di demagogia fra i leaders dei partiti della maggioranza celasse, da un lato, la volontà del governo di evitare una risposta chiara sulla riforma della pubblica amministrazione, e dall'altro celasse il tentativo di alcuni partiti politici di non rendersi conto che se molte cose non vanno, ve ne sia parte per preoccupazione di crisi delle istituzioni democratiche, e anche perché molti problemi interni di partiti e di uomini di partito sembrano prendere il sopravvento sui problemi reali ed urgenti del paese*».

Il sindacalista ha anche detto che la proclamazione dello sciopero per la fine di marzo, oltre alla necessità di non protrarre all'infinito una trattativa così complessa, ha un altro preciso significato: a un anno dalle elezioni politiche è possibile che si ripropongano l'ormai tradizionale e deteriore costume di leggi e leggine presentate da ogni settore politico in nome di questa o di quella categoria di lavoratori, le quali aggraverebbero il bilancio dello Stato.

Per il 16 marzo è stato confermato lo sciopero nazionale del postelegrafonici e dei telefonici di Stato.

Giancarlo Fossi

Si può dare ai detenuti la stessa paga degli operai

Il rendimento del detenuto, spiega il ministro Reale, è «di gran lunga inferiore»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

(l. f.) In risposta ad una interrogazione dei Vigilanesi (psu), il ministro della Giustizia Reale ha osservato che è possibile equiparare i compensi corrisposti ai detenuti che lavorano alla paga degli operai liberi, in quanto il rendimento del detenuto, sotto ogni profilo, «di gran lunga inferiore».

Attualmente sono impegnati in lavori carcerari 15.625 detenuti su un totale di 26.545 persone presenti negli istituti di pena: gli addetti ad attività gestite da appaltatori privati e per lo Stato, mentre tutti gli altri sono impiegati per conto delle amministrazioni statali.

I compensi, identici per i privati e per lo Stato, vanno da un minimo di 350 lire al giorno per gli apprendisti ad un massimo di lire oltre a conguagli non superiori al venti per cento delle paghe.

La Camera approva il capitolo del Piano sull'agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

(f. d. l.) La Camera ha approvato il diciassettesimo capitolo del piano quinquennale di sviluppo relativo all'agricoltura. Sono stati approvati due emendamenti della maggioranza: il primo impegna il Governo a presentare un provvedimento organico per la riforma fondiaria; il secondo ad estendere gli enti di sviluppo agricolo a tutto il territorio nazionale «in relazione ad ulteriori esigenze di sviluppo».

Su un emendamento del comunista Angelini, tendente a avviare una azione «incisiva e determinante per favorire il trasferimento della proprietà dalla terra a coloro che la lavorano», il gruppo del pci ha chiesto la votazione per appello nominale ed ha invitato i deputati della maggioranza a votare in favore.

Il democristiano Dell'Armellina ha domandato che la votazione avvenisse a scrutinio segreto. L'emendamento comunista è stato respinto con 212 voti contro 140.

Professore arrestato a Molfetta per le accuse di una giovane allieva

L'insegnante (40 anni, padre di quattro figli, separato dalla moglie) è stato portato in carcere - Una oscura vicenda di droghe e di convegni immorali

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 8 marzo.

Un professore è stato arrestato, su ordine della magistratura: gravi accuse sarebbero state lanciate contro di lui da una sua bella allieva tredicenne. L'insegnante nega: «*Non ho nulla da rimproverarmi* — dice —. *Sono sicuro che la mia innocenza verrà riconosciuta*». E' stato portato in carcere: domani cominceranno gli interrogatori.

L'episodio è avvenuto a Molfetta, città di 62 mila abitanti a 25 chilometri da Bari. Il professore arrestato si chiama Pietro Giannamea, ha 40 anni, è padre di quattro figli e da tempo separato dalla moglie. Ha sempre insegnato in una classe femminile della scuola media del IV gruppo di Molfetta. L'ordine di cattura, eseguito da un brigadiere del Nucleo di polizia giudiziaria, è stato emesso dal dottor Lucio Cosentini, sostituto Procuratore della Repubblica di Trani: il mandato è stato firmato dopo che erano state ascoltate le testimonianze di altre tredici allieve della scuola, di tre professoresse, colleghe del Giannamea, e due bidelle.

La denuncia contro il professore era stata sporta un mese fa dai genitori di una studentessa tredicenne, una ragazza bruna, bella, sempre elegante, della quale sono vietate (per ora) rivelate il nome. Da quel momento il Giannamea non s'era più presentato a scuola. Motivo ufficiale: malattia. Nei giorni scorsi era stata sporta una seconda denuncia da parte di parenti di un'altra allieva.

A Molfetta corrono sulla vicenda le indiscrezioni più diverse. Una parola precisa si avrà soltanto dalla magistratura che, fino a questo momento, ha persino rifiutato di precisare sotto quali precise imputazioni è avvenuto l'arresto del professore. A titolo di cronaca riferiamo come nel 1965-66, fossero state voci, nell'ambiente dei genitori, che l'insegnante avesse condotto alcune alunne in gita con scopi inconfessabili. I genitori preoccupati, si erano informato il preside e quasi promise che, col nuovo anno il professore Giannamea, sarebbe stato assegnato a una classe maschile. Lo scorso ottobre, all'inizio del nuovo anno scolastico, l'insegnante è effettivamente trasferito.

L'episodio più grave è quello della bella tredicenne: l'alunna vive con la nonna perché il padre è imbarcato su un motopeschereccio; la madre, ammalata, da tempo è ricoverata in un ospedale di Torino. Il 4 febbraio scorso, festa patronale a Molfetta, la ragazza scomparve da casa. La stessa sera la nonna della tredicenne ricevette una telefonata. Era la nipote: «*Sono a Trani* (una città di 42 mila abitanti a 18 km da Molfetta) *e ritornerò stanotte a casa*». Invece trascorsero tre giorni prima che la ragazza si rifacesse viva. L'11 la tredicenne ritelefonò alla nonna: «*Sono io. Torno a casa. Vieni a prendermi alla fermata dell'autobus*».

Il padre — che appena sbarcato aveva sporto denuncia ai carabinieri — portò la tredicenne in caserma, ove fu interrogata. L'uomo disse che la figlia gli appariva «*stregata*»; forse — si arguì — aveva preso sigarette o cioccolatini drogati durante qualche convegno immorale. La studentessa finì col fare ammissioni gravi, sia per il passato che per i tre giorni della scomparsa. In quest'ultima occasione sarebbe ricorso, più volte, il nome del prof. Giannamea.

m. c.

Investì i suoi parenti per motivi di interesse

Nell'incidente una donna. Arrestato il responsabile

Napoli, 8 marzo.

(c. l.) Nicola Liguori, di 28 anni, ricercato perché ritenuto responsabile di omicidio premeditato e triplice tentativo di omicidio, è stato sorpreso dai carabinieri nel suo nascondiglio, un casolare in località Sant'Anna in Agro di Sant'Antimo, ed arrestato.

Alla vista dei carabinieri il ricercato ha tentato di fuggire, ma non gli è stato possibile perché i militi avevano accerchiato il casolare. Vista preclusa ogni possibilità di sfuggire alla cattura, il Liguori si è arreso.

Secondo l'accusa il 6 dicembre Nicola Liguori, alla guida di un autocarro investì deliberatamente un motofurgone condotto da un suo parente, Luigi Liguori di 30 anni, a bordo del quale viaggiavano anche la moglie di questo, Santa Flagiello di 31 anni ed i figli Rosa e Pasquale. Nell'incidente morì Santa Flagiello e rimasero gravemente feriti il marito ed i due figli. Tra i due Liguori ed i familiari i rapporti erano da tempo tesi per ragioni di interesse.

Condannato per il processo al tribunale di Pinerolo

Il P. M. chiede sedici mesi ciascuno per i 23 studenti che bloccarono per protesta un treno a Bricherasio

Per il ventiquattresimo imputato (che, fra l'altro, era entrato in stazione senza biglietto) proposta la condanna a 8 mesi - Il Pubblico Ministero suggerisce di concedere il perdono giudiziario agli accusati minori di 18 anni - L'episodio nell'ottobre scorso durante una manifestazione contro il progetto di abolire la linea per Barge: il gruppo dei giovani si sdraiò sulle rotaie davanti al convoglio - Il dibattito rinviato a lunedì 13 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 marzo.

Ventiquattro imputati (quasi tutti studenti, fra loro dodici ragazze) sono comparsi stamane a piede libero dinanzi ai giudici del tribunale di Pinerolo per una manifestazione di protesta avvenuta nell'ottobre scorso. Essi, infatti, erano stati rinviati a giudizio quali responsabili di violazione della legge speciale 21 gennaio 1948, n. 66, per «avere, in concorso fra loro, al fine di impedire la libera circolazione dei treni, ingombrato la strada ferrata alla stazione ferroviaria di Bricherasio, sostando per circa un'ora e mezzo sui binari». Il P.M. ha chiesto per 23 imputati la pena di 16 mesi di carcere ciascuno; per il ventiquattresimo ha proposto 20 mesi. Egli ha inoltre suggerito al tribunale di concedere il perdono giudiziario a tutti gli accusati minorenni. Il processo è stato infine rinviato al 13 marzo per la discussione e la sentenza.

Il fatto accadde il 17 ottobre scorso, a conclusione di una serie di manifestazioni di protesta contro la soppressione della linea ferroviaria Bricherasio-Barge, alla quale avevano aderito tutte le autorità della Valle del Po e parecchi parlamentari.

Quel mattino gli studenti ammassati sul piazzale della stazione di Bricherasio, al sopraggiungere che stava per giungere il treno di Torre Pellice, avevano invaso i binari, sdraiandosi sopra le rotaie e impedendo in tal modo che il convoglio ripartisse. La situazione era durata fino a quando erano intervenuti i carabinieri di Pinerolo che, visti vani i tentativi di convincere i giovani a desistere dalla loro azione, avevano compiuto alcuni «fermi», mettendo così fine alla manifestazione.

Un carabiniere del Nucleo operativo aveva fotografato la scena dall'alto di un vagone ferroviario e, in base a questo documento, vennero individuati i ventiquattro attuali imputati.

Gli accusati sono il diciannovenne Sebastiano Aburrà di 21 anni e Riccardo Puntelli di 26, entrambi da Barge; Luca De Bettini, ventenne, da Torre Pellice; Domenico Lorenzati di 20 anni, da Barge; Maria Elena Airaudo, anch'ella ventenne, da Bagnolo; Maria Piccotto di 19 anni, da Bagnolo; Caterina Maurino di 19, Bagnolo; Aldo Abbate Daga di 18, Barge; Giovanni Bollati di 19, Barge; Dario Ferraro di 18, Bagnolo; Ornella Priatto di 18, Bagnolo; Claudia Rossa di 18 anni da Barge; Marina Basso, 18 anni, Barge; Maria Picco, 18 anni, Bagnolo; Luisa Baridon, diciottenne, da Bobbio Pellice; Tomaso Crespo di 18 anni, da Bagnolo; Giorgio Boitero di 17, da Barge; Elvira Poggiolini di 17, da Barge; Giorgio Cedrone di 17, da Barge; Angela Vitiona di 17, Bagnolo; Adriana Rainaudo, sedicenne, da Barge; Wilma Nardo, di 16 anni, da Barge; Tomaso Maurino di 15 anni, da Bagnolo; Elsa Boscasso, quindicenne, da Barge.

Il gruppo dei giovani imputati in aula a Pinerolo durante il processo per il blocco di un treno a Bricherasio

I carabinieri sequestrarono anche un manifestino a stampa che era stato diffuso fra i manifestanti e che conteneva i versi di una canzonetta, sull'aria di «John Brown». Le parole di protesta contro la minaccia di soppressione della linea Bricherasio-Barge dicevano: «I nostri padri l'han fatta con sudor - poi da Roma - l'hanno tolta quei signor - senza pensare che il treno è il nostro cor - perché ci dà lavoro - Noi vogliam la ferrovia - vi lasciam la polizia chi ce l'ha portata via - ha sbagliato e sbaglia ancor».

Oggi, in udienza, nell'aula affollatissima, i ventiquattro imputati sono apparsi molto emozionati. Il presidente Valauri li ha interrogati con tatto ma non ha ricavato molto dalle loro dichiarazioni. Tutti hanno detto di ignorare chi scrisse e chi distribuì il volantino con la canzone di protesta. Nessuno, neppure i carabinieri nel loro rapporto, hanno saputo identificare gli organizzatori della manifestazione: «E' nata improvvisamente, per spontaneo impulso» hanno detto gli imputati.

Il presidente ha fatto ad ognuno di loro una domanda: «Perché non ha subito accolto l'invito dei carabinieri a sgomberare le rotaie?». La risposta è stata quasi unanime: «Mi sono comportato come tutti gli altri e per solidarietà con gli altri non mi sono mosso dai binari».

Soltanto qualche ragazzina, turbata dalla paternale del presidente (che aveva detto: «Sono passati i tempi in cui queste cose le facevano i maschi»), ha ritrattato la deposizione ai carabinieri. «Io non sui binari — ha dichiarato ad esempio Maria Piccotto, di 19 anni — ho detto ai carabinieri che c'ero per farmi bella di fronte ai miei compagni». Più timida, Angela Vittone, diciassettenne, ha precisato: «Ho detto che c'ero perché non volevo essere presa in giro».

Tutti hanno poi soggiunto che il maresciallo Ferraro, il quale aveva diretto con tatto ed abilità l'operazione di sgombero dei binari, era apparso così «paternamente sorridente» (come d'altronde appare in una fotografia) da convincerli che avesse capito che si trattava di una innocua manifestazione di protesta. E' la tesi che brillantemente ha poi svolto nella sua arringa l'on. Badini Confalonieri, primo a parlare dei difensori, che compongono il collegio di difesa. Il p.m. dott. Oggè, nella requisitoria, ha invece ritenuto che i giovani per il fatto di aver impedito, facendo massa sui binari, il passaggio del treno, hanno violato la legge speciale: essa prevede pene fino a 12 anni di carcere per chi ostacola la libera circolazione istituendo blocchi stradali con interruzione nei pubblici servizi.

A conclusione il P.M. ha chiesto per ventitré imputati la condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno e ha proposto la concessione del perdono giudiziario per i minori dei 18 anni. Per il ventiquattresimo (il commerciante Aburrà), il P.M. ha suggerito la pena di un anno e otto mesi di reclusione e mille lire di multa: in udienza all'Aburrà era stato infatti contestato un nuovo reato, quello di essersi introdotto nella stazione ferroviaria senza il biglietto di ingresso. Questo fatto ha indotto il suo difensore, l'avv. Cavallo, a chiedere un breve rinvio del dibattimento. Il presidente, accogliendo la richiesta, ha fissato la nuova udienza al pomeriggio di lunedì prossimo, 13 marzo.

m. g.

Per la difesa, il processo Nigrisoli deve essere considerato nullo

Il prof. Delitala, concludendo il suo intervento, ha affermato che gli atti dovrebbero essere rinviati al giudice per l'inizio di una nuova istruttoria e l'imputato scarcerato

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 8 marzo.

Stamane il prof. Giacomo Delitala, concludendo il suo intervento sulle questioni giuridico-procedurali, in relazione all'istruttoria sommaria contro Carlo Nigrisoli, ha sostenuto che le perizie devono ritenersi nulle perché eseguite in violazione dei diritti della difesa. Di conseguenza, ha aggiunto il difensore, sono nulli il rinvio a giudizio, il dibattimento iniziatosi il 20 ottobre 1964 dinanzi alla Corte d'Assise di Bologna, e la sentenza di condanna all'ergastolo pronunciata dalla Corte stessa il 15 febbraio 1965.

Il prof. Delitala ha affermato inoltre che per effetto di codesto riconoscimento di nullità il processo dovrebbe essere rinviato al giudice istruttore per l'inizio di una nuova istruttoria e l'imputato scarcerato perché ha ormai superato il termine massimo di carcerazione preventiva, iniziatasi il 15 marzo 1964.

Detto questo — fra il stupore del foltissimo pubblico, mentre Carlo Nigrisoli per l'emozione si faceva pallidissimo e volta — il difensore, con una massa abilmente possibilistica, affermava di rendersi conto dell'idea della scarcerazione possa, sia pure ingiustamente, suscitare perplessità: appunto perciò argomentava che la procedura offre alla Corte d'Assise d'appello due mezzi per riconoscere la violazione dei diritti della difesa, e dover ordinare la scarcerazione dell'imputato.

Il primo mezzo consiste nell'accoglimento della richiesta formulata ieri: sottoporre alla Corte Costituzionale il quesito riflettente la retroattività delle pronunce della Corte stessa nei confronti dei processi non ancora chiusi da una sentenza definitiva. Il secondo nel dichiarare nulla la sentenza di condanna all'ergastolo pronunciata dalla Corte d'Assise di primo grado. Ne conseguirebbe che il processo dovrebbe essere rifatto dinanzi a un'altra Corte d'Assise di primo grado. Sia nell'una, sia nell'altra ipotesi Carlo Nigrisoli resterebbe in carcere in attesa degli eventi futuri.

«*La gravità del fatto, la severità della condanna pronunciata dalla Corte di primo grado, il nome degli imputati* — ha esclamato il difensore — *non possono, non debbono pesare sulla decisione dei giudici: l'unica cosa che conta è il problema di carattere generale: la garanzia dei diritti degli imputati. E' una questione di civiltà che interessa tutti i cittadini*».

Furio Fasolo

Chiesti dal p.m. il carcere per il bracciante di Salerno che uccise la moglie e l'amante

Salerno, 8 marzo.

In Corte d'Assise di Salerno, durante il processo al bracciante agricolo Nazzareno Spinillo, di 31 anni, che nella campagna salernitana uccise a colpi di pistola, per motivi d'onore, la moglie, Esterina Vivone, di 23 anni, e il suo amante, Salvatore Russo, di 35 anni, il p.m., dott. Addesso, al termine della requisitoria ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Precedentemente aveva parlato il patrono di Parte civile, avv. Diodato Carbone, il quale, pur non negando all'imputato l'attenuante del motivo d'onore, prevista dal codice, ha affermato che lo Spinillo merita una condanna esemplare perché il suo delitto è stato meditato e attuato con particolare ferocia. La sentenza è prevista per domani, dopo le arringhe dei difensori, avvocati Mario Parrilli e Pasquale Pastore.

Vice-prefetto si uccide con un colpo di pistola

Nel suo ufficio a Roma - Era consigliere delegato dell'Ente del lavoro per i ciechi - Sconosciuti i motivi del suicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il consigliere delegato dell'Ente nazionale del lavoro per i ciechi, vice prefetto Gino Roberti, di 62 anni, è stato ucciso nella tarda mattinata nel suo ufficio in via IV Fontane sparandosi un colpo di pistola al cuore.

Erano circa le ore 13 quando gli impiegati dell'Ente hanno udito un colpo d'arma da fuoco provenire dallo studio del funzionario. Accorsi hanno trovato il consigliere in fin di vita. E' stata chiamata d'urgenza un'autoambulanza che ha trasportato il ferito al Policlinico. Nonostante il pronto intervento dei medici, il vice prefetto decedeva due ore dopo il ricovero. Non si conoscono i motivi che hanno spinto il funzionario al tragico gesto. Risulta che egli ha lasciato una lettera chiusa, che è stata sequestrata dalla magistratura.

Il consigliere Roberti era sposato, abitava con la moglie e un figlio studente universitario in via Asmara. Alcuni mesi or sono aveva dovuto subire un delicato intervento chirurgico al cuore, ma dopo un lungo periodo di convalescenza aveva potuto far ritorno al suo lavoro.

m. b.

Il duca di Kent diventa capo dei massoni inglesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 marzo.

Il duca di Kent — cugino della regina Elisabetta — sarà nominato «Gran Maestro», ovvero capo, di tutti i 700 mila massoni inglesi. Il duca, che ha 31 anni ed è maggiore dell'esercito, assumerà la carica ad un convegno, in giugno, qui a Londra, per celebrare il 250° anniversario della «Grande Loggia» d'Inghilterra, cioè dell'associazione nazionale. Il duca — figlio del fratello del defunto re Giorgio VI — succederà al settantenne conte di Scarbrough.

L'Inghilterra è la patria della massoneria, un'associazione fondata con scopi umanitari e democratici. Per questo atteggiamento liberale e razionale fu chiamata la «Compagnia di Gesù dell'illuminismo». Nel 1717, le quattro «Logge» allora esistenti in Inghilterra si fusero in una «Grande Loggia». Nel 1725, si unirono le «Logge» irlandesi, poi le scozzesi, indi quelle di tutte le altre nazioni europee. La prima «loggia» italiana fu fondata a Firenze nel 1733. Il fascismo vietò la massoneria nel nostro paese, con un decreto del 1925.

L'erede del giovane principe Eduardo Giorgio Nicola Paolo Patrizio, Duca di Kent, rinnoverà i forti e secolari legami tra la famiglia reale inglese e i «Freemasons».

Appartiene alla massoneria anche il principe Filippo di Edimburgo

ci.

ROLEX

'Oyster Perpetual'
Cronometro GMT-MASTER
Calendario

Oro 18 carati con bracciale oro estensibile L. 480.000
Oro 18 carati con cinturino in pelle » 320.000
Acciaio inossidabile con bracciale dello stesso acciaio estensibile » 120.000

Prodotto da undici brevetti speciali, il «GMT-Master», capolavoro di precisione, è stato ideato per soddisfare le esigenze dei piloti e del personale di due delle Compagnie mondiali di navigazione aerea.

Il cerchio graduato sulle 24 ore, girevole, consente la lettura supplementare che contemporaneamente l'ora esatta in due diversi punti del globo, a scelta, permette infatti al pilota, al navigante, all'uomo d'affari, di controllare in qualsiasi momento l'ora di Greenwich e quella del fuso orario in cui si trovano, senza bisogno di portare due orologi.

Perfettamente impermeabile all'acqua, grazie alla cassa Oyster, il cronometro «GMT-Master» mantiene costantemente la sua precisione in virtù del meccanismo automatico a rotor «Perpetual» che non soltanto sopprime la fastidiosa necessità della carica a mano, ma garantisce tensione regolare e costante alla molla centrale.

Il cerchio girevole rende numerosi servizi: controllo della durata delle conversazioni telefoniche, misura della velocità di un veicolo o di una macchina, etc. Vi ricorda inoltre gli appuntamenti importanti.

- Cassa Rolex Oyster garantita impermeabile all'acqua e alla forte pressione fino a 60 metri di profondità.
- Corona «Twinlock», garanzia di impermeabilità integrale.
- Vetro infrangibile, privo di tensione, non friabile.
- Carica automatica sistema «Rotor Perpetual» a sospensione elastica.
- La data, visibilissima sotto alla lente «Cyclope», muta automaticamente e immediatamente a mezzanotte.
- Movimento con 31 rubini, accuratissimo, precisione cronometrica ufficialmente controllata.
- Molla antimagnetica garantita infrangibile.
- Scappamento antimagnetico e antiurto.
- Bracciale estensibile «Flushfit» in acciaio inossidabile.
- Lancetta supplementare «24 ore».
- Cerchio girevole graduato di 24 ore.
- Indicazione simultanea dell'ora esatta in due punti del globo a scelta.
- Sigillo Rosso Rolex, assegnato esclusivamente agli orologi che abbiano passato con successo il severo esame di precisione di controllo ufficiale, con conferimento del titolo di Cronometro. La precisione del funzionamento è quindi riconosciuta ufficialmente.
- Il quadrante e le lancette sono luminosi e non emettono radiazioni dannose.

VISIONE E IN VENDITA PRESSO I CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:
Torino: Orologeria Mauro - Via Roma, 8
Alessandria: Enrico Gioletta - Via Milano, 8
Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 10
Novara: Gioielleria Bozzola ditta SACOR di E. Bozzola & C. - P.za Mazzini, 22
Vercelli: Oreficeria Alessi - Corso Cavour, 1
Voghera: P. Spinola - Via Emilia, 8
E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa nella storia della misura del tempo
ROLEX S.A.

OROLOGERIA astrua
UNICO - VIA 6 apr. P.zza Castello - TORINO

HOTEL DU MONT D'ARBOIS
**** Lusso - MEGEVE (Alta Savoia)
Telegrammi: MONDARBOIS - MEGEVE
Telex: 31 - Telef.: 11
SPECIALE UNA SETTIMANA DI SCI
da domenica 12 marzo a venerdì 17 marzo
FRANCHI 395 SENZA BAGNO
FRANCHI 495 CON BAGNO
1 persona 1 camera compreso - Frequenza senza limitazioni di tutti gli impianti di risalita del Mont d'Arbois - Corsi di sci - Piscina - Serate di gala

Cedesi avviato negozio di calzature
CENTRALISSIMA VIA GARIBALDI
VASTO LOCALE - AMPIO FRONTE VETRINE
Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 122 — MILANO

C.I. INDUSTRIALE
CERCA AGENTI A PROVVIGIONE
PER TUTTE LE REGIONI D'ITALIA, INTRODOTTI PRESSO RIVENDITORI E GROSSISTI DI LAMPADARI E ARREDAMENTO E CARTOLIBRERIE PER LA NUOVA LAMPADA
mini-or
che produce luce bianchissima, intensa, riposante, basso consumo. Indispensabile per chi studia, legge, lavora di precisione

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

Borse economia e finanza

Dal gennaio 1966 al gennaio 1967

In Italia il numero degli occupati aumentato di 320.000 in un anno

Incremento di 278.000 nell'industria, di 155.000 nei servizi, diminuzione di 113.000 in agricoltura - I disoccupati sono scesi, nello stesso periodo, di 134.000 - Popolazione presente: 52 milioni 337.000 abitanti

Popolazione e forze di lavoro in Italia alla fine di gennaio

CATEGORIE	Gennaio 1967	Variazione sul genn. '66
Forze di lavoro		+ 186.000
Occupati	18.854.000	+ 320.000
(agricoltura)	(4.411.000)	(— 113.000)
(industria)	(7.879.000)	(+ 278.000)
(servizi)	(6.784.000)	(+ 155.000)
Disoccupati	878.000	— 134.000
Popolazione non attiva		+ 303.000
Scolari e studenti	(8.280.000)	(+ 228.000)
Casalinghe	(11.701.000)	(+ 86.000)
Pensionati	(5.364.000)	(+ 113.000)
Altri (*)	(7.260.000)	(— 96.000)
Emigrati temporan. all'estero	302.000	— 7.000
di cui occupati	251.000	— 80.000
Popolazione presente in Italia	52.337.000	+ 412.000

(*) Bambini in età prescolastica, inabili, militari di leva, ecc.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

Tra il gennaio 1966 e il gennaio 1967 il numero degli occupati in Italia è cresciuto, complessivamente, di 320 mila unità. Vi è stato aumento della occupazione sia nell'industria (più 278 mila) sia nei servizi (più 155 mila); nell'agricoltura si è invece avuto un ulteriore, anche se più contenuto, calo di manodopera (meno 113 mila). Il numero dei disoccupati è diminuito di 134.000, quello degli occupati temporaneamente all'estero di 80.000 unità.

Quanto alla popolazione presente totale, fra il gennaio e il gennaio 1967, è cresciuta di mila unità (da 51 milioni 848.000 a 52.337.000 abitanti) per il duplice fenomeno dell'aumento demografico naturale (412 mila unità) e dei rientri dall'estero (77 mila unità). Ben 303 mila persone (su 489 mila) sono però andate ad ingrossare le file della popolazione non attiva, facendo scendere ancora il rapporto fra forze di lavoro e popolazione. Siamo ormai ad un minimo assoluto del 37,5 per cento.

Al termine di una apposita e minuziosa indagine, l'Istituto centrale di statistica è pervenuto alla conclusione — resa nota oggi — che il fenomeno è del tutto normale ed è perciò destinato a continuare.

Arturo Barone

Danni da incendi nel per miliardi in Italia

Aumento di 3,5 miliardi sul '65 Il 60% riguardano le industrie

Roma, 8 marzo.

L'ammontare dei danni da incendio denunciati alle compagnie di assicurazione in Italia durante il 1966 è stato di 49 miliardi, 3 miliardi e mezzo più del 1965.

Il peggioramento della situazione riscontrato quest'anno deve farsi risalire — secondo una nota dell'Ania — soprattutto ai rischi industriali, che incidono sui danni denunciati per quasi il 60%. Sempre più frequentemente si incontrano stabilimenti caratterizzati da una elevatissima accumulazione e concentrazione di valori, conseguente sia al costo dei moderni macchinari impiegati, sia ai sistemi di deposito nei magazzini dei prodotti semilavorati e finiti.

Commesse per 125 miliardi di materiale per le ferrovie

Il Comitato programmazione favorevole allo stanziamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8

Sotto la presidenza del ministro Pieraccini, si è riunito oggi a Montecitorio il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica). Alla riunione, dedicata all'esame dei problemi connessi all'attuazione della seconda fase del piano decennale per le ferrovie, hanno preso parte il ministro dei Trasporti Scalfaro, i sottosegretari Agrimi (Tesoro) e Donat Cattin (Partecipazioni Statali) e il governatore della Banca d'Italia Carli.

In considerazione delle difficoltà in cui versano parecchie aziende meccaniche che producono materiale ferroviario, il Cipe ha dato parere favorevole all'immediata presentazione da parte del governo di un disegno di legge che prevede un primo stanziamento di 125 miliardi per commesse che interessino l'industria meccanica. Ciò dovrebbe soprattutto giovare ai nuovi stabilimenti di materiale ferroviario insediati nel Mezzogiorno.

È stato anche deciso di riprendere in sede Cipe l'esame dei rapporti fra piano ferroviario e programmazione economica. Quanto ai problemi specifici dell'industria costruttrice di materiale ferroviario, il Cipe ha affidato lo studio ad una commissione tecnica presieduta dal sen. Caron, sottosegretario al Bilancio.

Come si ricorderà il senatore Caron presiedette nel 1965-66 la commissione per i cantieri navali, che pubblicò un pregevole rapporto le cui conclusioni hanno poi fornito i criteri per la ristrutturazione dell'industria cantieristica nazionale. **ar. ba.**

L'indice generale è passato da 69,26 a 68,92 (— 0,5 per cento)

Nuove flessioni dei titoli azionari

La ripresa si esaurisce in apertura, poi le vendite prevalgono l'iniziativa - Resta il reddito fisso

La Borsa, a Torino, ieri ha aperto sostenuta, ma verso metà riunione si è avuta una inversione di tendenza: le vendite hanno assunto l'iniziativa, accentuando la loro prevalenza in chiusura. Listino sui minimi della giornata.

Nel dopobarsa, nuove flessioni. Prezzi informativi della sera: Fiat 2770-75; Viscosa 4050-60; Ass. Generali 98.500-600; Montedison 1215-20.

Totali della giornata: titoli di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 16.500.000 lire; azioni n. 253.350

Milano, 8 marzo.

Il mercato non è riuscito a confermare la ripresa di ieri. Dopo un'apertura ancora sostenuta è seguita una successiva fase di rafforzamento dei soli titoli primari, esauritosi l'intervento del denaro. La corrente di vendite è stata arginata a fatica, con sensibili sacrifici di prezzo. Chiusura debole, sui minimi della giornata, con diffusi ribassi rispetto ai livelli della vigilia. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende da 69,26 a 68,92 con una flessione dello 0,5%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 111 milioni di lire; obbligazioni per 754 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.995.700 per un valore di 4 miliardi 571 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Varias.	Titoli	$	Varias.	Titoli	$	Varias.	Titoli	$	Varias.
VALORI DI STATO			E. F. '58 6%	96 77	—	Gen. '63 7%	103 —	—	**COMUNICAZIONI**		
Rendita 5%	104 15	—	Edil Nord 6%	97 40	—	» '63-75 7%	103 —	—	Fon. Medit.	3500	—
» cont.	106 05	—	» » 5½%	93 50	—	» '58 7%	104 —	—	R.A.I.	7900	—
Redimibile 5½	100 80	—	» » 5½ '57	93 50	—	» '66 6½%	102 —	—	Terme-Nord	32 75	— 1 25
» cont.	100 70	—	» 5½ '61 4ª	93 —	—	» '62 5½ 1ª	93 50	+ 0 50	SIP	2595	+ 5
Ricostruz. 5½	88 20	—	» 5½ '62 3ª	93 20	—	» '62 5½ 2ª	93 25	+ 0 25			
» cont.	88 10	—	E. E. 5½ '63 6ª	93 50	—	Gen. El. 5½%	93 —	—	**METALMECCANICI**		
Ricostruz. 5%	99 20	— 0 10	» 5½ '63 7ª	93 65	—	Magneti 6%	102 —	—	FIAT	2793	— 14
» cont.	98 10	— 0 10	» 5½ '63 8ª	93 65	—	» 6%	104 25	—	FIAT priv.	2140	+ 13
Ant. Fond. 5%	97 30	—	» 6% '63 9ª	97 70	—	» 58 7%	103 50	—	Moncenisio	583	— 2
Fr. R. 5% Tr.	97 35	—	Gelsi 5½%	93 20	—	Esercizi 7%	104 —	—	Montecatini	1859	— 150
» 54	97 20	—	S. Paolo 5%	96 50	—	» 6% '58	97 50	—	Italcabli	1000	—
B.T.N. 5% '68	99 95	—	» G. P. 5%	96 50	—	» 5½ '63	91 50	—	Westinghouse	900	—
» » '69	100 —	—	» G. P. 4%	94 —	—	Viberti 7% '56	103 —	—	Ferrosa	370	—
» » '70	100 27	—	» G. P. 3½%	92 —	—	» 7% '51	103 —	—	Salmoia	1345	—
» » '71	100 25	+ 0 10	M. Pascoli 5%	95 —	—	» 3% 2ª I	102 60	—	Olivetti	2923	— 17
» » '72	100 10	— 0 10	» 60.PP. 5%	95 —	—	» 7% II	103 40	—	Olivetti priv.	3075	— 15
» » '74	100 —	—	Mogliano. 6%	91 —	—	Edil-Ceis. 7%	100 —	—	Tarsi	294	—
» » '78	100 07	+ 0 02	» 5% '52	91 50	—	Prestiagh. 7%	102 —	—	E. Marelli	625	—
			» Oliv. 5%	91 50	—	SAME 8%	98 50	—	M. Marelli	1010	— 5
OBBLIGAZIONI			C.I.E. Gen. 5%	95 —	—	Fonsbre 7%	103 —	—			
ENEL 6%	98 50	— 0 15	Ed. F. Ent. 5%	95 —	—	» 7% '58	103 —	—			
» » '64 I	98 50	+ 0 15	» 60.PP. 5%	95 —	—	Ang.-Fren 8%	100 50	—			
» » '64 II	98 70	+ 0 10	Ce.F. Sardo 8%	89 90	+ 0 10	Cart. it. 7% '43	100 —	—			
» Ent 8%	98 50	+ 0 15	Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—	» 5½ 62	84 —	+ 0 50			
I.R.I. Sidra 5½	98 30	—	» » » 63 5½%	97 50	—	Cotton 6%	100 —	—			
» ('64) 6%	100 —	—	» » » 64 6%	96 —	—	» 6% '58	97 95	—			
» ('65) 6%	99 60	—	» » » 65 6%	95 90	— 0 10	» 5½% '58	92 90	—			
» '67 6.5%	99 20	—	» » » 65 6% II	95 80	—	» 5½% '61	92 40	— 0 95			
» (*60) 6%	98 40	— 0 20	» » » 66 6%	95 80	—	» 5½% '62	88 40	—			
» cont. 6%	99 30	— 0 20	C.F.D. Nap. 5%	91 25	—	Meridionali 5%	99 —	—			
» ('64) 6%	99 70	—	Cremona 6% 58	100 —	—	Vicenza 6%	99 60	—			
» '58 5½%	94 05	—	» 5½ '61	94 —	—	» 6% '57	98 20	—			
» '59 5½%	93 35	—	» 5½ 62 4ª	93 40	—	» 6% '58	96 40	+ 0 20			
» '61 5½%	92 70	—	» 5½ 62 5ª	93 05	—	Stipel 6%	100 —	—			
» '63 5½%	92 80	—	» 5½ 62 6ª	93 10	—	Tirso 6%	99 50	—			
» '64 6%	97 85	+ 0 15	» 5½ 63 7ª	92 25	—	Volvo 6%	99 —	—			
» '65 6%	98 —	— 0 20	» 5½ 63 8ª	92 90	—	Terni 6%	98 50	—			
» Ediltermo 5%	97 80	—	» 5½ 64 9ª	96 10	—	Ilva 6%	98 —	—			
» Elettrofin 5%	109 80	—	» 5% 64 10ª	96 30	—	Lane 6%	100 —	—			
» » 5½% opz.	95 20	—	» 5% 64 11ª	96 40	—	EIP 6%	99 —	—			
Elter (III) 4½	99 50	—	» 5% 64 12ª	96 10	— 0 10	Pirelli 5½%	99 30	—			
» (IV) 5%	94 30	—	Cassa Risp. 5%	95 —	—	» 6% '58	93 50	—			
FF.SS. 5½%	96 70	—	» O.P. 5%	95 —	—	Meridiana 7%	103 50	—			
» » '63	95 10	—	Istituto ital. 5½	92 80	—	Fergat 6%	100 —	—			
» » '63	95 10	—	» 5%	97 40	— 0 10	C. Parri 5.75 59	88 70	—			
» » '64	94 10	—	» Edison 5% 57	99 30	—	» 9.50 62	97 50	— 0 30			
» 5% 60	90 60	—	» » 5% 58	98 20	—	Montecatini 5½	92 —	— 0 20			
» 5% '61	91 30	—	» » 5% 59	99 —	—	» 5.50 62	91 40	— 0 20			
» 5% '63 I	97 50	—	» Calcest 6%	98 25	—	Lanerossi 5½% 60	91 20	+ 0 40			
» 5% '63 II	96 35	—	» Montec.5%	96 70	—	» 5½% 63	90 60	—			
» 5% '63 III	96 40	+ 0 15	» Op.Sic. - I	97 50	—	Liquigas 6% 59	96 40	—			
» 5% '64 I	96 45	—	» » » II	97 70	—	Cem-Sar 5½	91 60	—			
» 5% '64 II	96 45	—	» Esp. 6%	97 50	—	IBM Italia 5½	94 —	+ 0 50			
P.S.Aq. 5% I	89 50	—	IMI XII 6%	99 70	— 0 30	It. Gas 5% '61	92 40	— 0 15			
» » 5% II	92 80	—	» XVIII 6%	98 95	—	Fr.C.S.Or. 5½	92 90	—			
» » 5% III	92 50	—	» XIX 6%	100 05	—	Autostrade 5½	92 25	—			
» » 5½% I	96 85	—	» XX 6%	98 50	— 0 20	» 6% '63	98 10	— 0 20			
» » 6% 64 II	96 60	—	» XXI 5%	93 95	—	Motta 6%	95 50	—			
» » 6% 65 III	96 30	—	» XXII 6%	92 60	—						
» » 6% 65 IV	96 20	— 0 25	» XXIII 5%	90 —	—	**OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**					
60.PP. 5%	89 85	— 0 25	» XXIV 5½	92 60	—	Finsider 5½	93 20	—			
» 5½%	92 65	—		96 85	—	Ass. R. 5% '56	102 —	—			
» 6%	96 80	— 0 05	Cr.Fond.	97 15	—	Imm. Roma 6%	211 —	+			
» C. Ag. 54	96 40	—	» Cr.Fon.'64	99 55	— 0 05						
» » 55	96 75	—	» Ipoc. '64	99 35	— 0 10						
» » 56	96 45	+ 0 25	» Fon 5% '66	98 50	—						
» B. I. 5%	96 70	—	Terme '57 5%	97 50	— 0 50						
» B. 2ª 5%	96 30	—	» '62 6%	97 15	—						
» Ed. A 6%	97 50	+ 0 05	» ANIC 6%	92 70	—						
» » B 6%	97 15	—	» AMMI 6%	93 55	—						
» » C 6%	96 95	— 0 05	Sadera 6% '59	98 50	—						
» I.R.I. 5% 56	96 05	—	» 5½% '61	91 80	—						
» » 5% 66 I	95 95	+ 0 05	Fiat 6% '48	99 80	—						
» » 5% 66 II	95 80	—	Fiat 5% '50	99 85	+ 0 05						
» Ass 6% 58	96 05	—	Fiat 5½% '55	99 05	— 0 10						
Ed Patrim 6%	95 60	—	5½% '55	91 40	+ 0 30						
» » 5% '51	99 10	—	Pirelli 6% '58	102 —	—						
» » 5% 58	94 —	—	» 5½% '62	93 50	—						
» Sg 5% '58	97 70	+ 0 20	Pirelli 5½% '48-49	102 50	—						
» '58 5%	100 —	—									
» '60 5%	97 60	—									

Assegnato alla IGNIS il premio internazionale «Coppa d'Oro del Buon Gusto»

Nel corso di una grande manifestazione svoltasi sabato 4 scorso a Parigi, nel Salone d'onore della Mostra «Das Arts Ménagers», il Presidente del Comitato Promotore, presenti alti esponenti del mondo diplomatico, industriale, commerciale e bancario, nonché un notevole numero di giornalisti di vari Paesi, ha consegnato al Dr. Ing. Giovanni Borghi, Presidente del Gruppo IGNIS, il premio internazionale «Coppa d'Oro del Buon Gusto» conferito al Complesso IGNIS per aver onorato all'estero, con i suoi prodotti, le capacità del lavoro italiano, anche per quanto concerne estetica, funzionalità e presentazione.

L'Ambasciatore Italiano in Francia — Dr. Giovanni Fornari — ha ricevuto l'Ing. Borghi intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio in ordine ai vari temi interessanti i rapporti economici fra i due Paesi, specie relativamente agli apparecchi elettrodomestici.

Alla cerimonia ha fatto seguito un incontro con moltissimi clienti IGNIS francesi, svoltosi all'insegna della stima per la realizzazioni conseguite e per gli ottimi rapporti instaurati.

Ferrania 3M

S.P.A. CONSOCIATA

3M COMPANY

MILANO - Capitale sociale interamente versato

Il 28 febbraio 1967 ha avuto luogo l'Assemblea degli Azionisti. È riporta un estratto della relazione che accompagna il bilancio al 31 ottobre 1966.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiusosi il 31 ottobre 1966 ha fatto riscontrare un ulteriore incremento quantitativo della produzione e delle vendite all'interno ed all'estero.

L'evoluzione della cifra d'affari è stata però caratterizzata dalle variazioni dei prezzi di vendita che hanno subito tendenze diverse ma tali da non consentire al fatturato un'espansione proporzionata a quella della produzione.

Parallelamente all'aumento delle vendite dei nostri prodotti sul mercato interno, si è verificato un notevole incremento delle importazioni, confermando la progressiva espansione in Italia dei consumi dei materiali sensibili.

Richiamiamo la Vostra attenzione su alcuni aspetti di particolare rilievo dell'attività della nostra azienda nell'esercizio chiuso al 31 ottobre 1966, rimandando alla seconda parte della relazione l'analisi dei risultati economici e finanziari della gestione.

— Il settore tecnico e produttivo è dedicato le sue cure particolarmente:

a) al perfezionamento della programmazione ed al miglioramento dell'assistenza tecnica alla clientela;

b) all'aumento dei rendimenti produttivi coll'introduzione di nuove tecnologie e l'aggiornamento di quelle esistenti;

c) al coordinamento dei servizi di controllo della qualità tesi all'ottenimento di migliori prodotti e riduzione di scarti.

— La Sezione Apparecchi Fotografici ha continuato la produzione dei tradizionali tipi di fotocamere uno dei quali ha superato mezzo milione di esemplari. Sono anche stati impostati gli studi per una nuova serie di apparecchi, il primo dei quali «Fe Surautic», sistema Instant Loading, lanciato recentemente sul mercato.

— Particolarmente intensa è stata l'attività di

Nel settore dei materiali a colore sono stati realizzati un nuovo positivo cinematografico, che è già stato introdotto sul mercato con notevole successo, ed un duplicato invertibile a 8 mm.

In collaborazione con i Laboratori di Ricerca 3 M è continuato il lavoro di messa a punto dei nuovi materiali radiografici.

È stato inaugurato ed è attualmente in piena efficienza, il Centro di Ricerca Fotografica del nostro Stabilimento di Ferrania, che comprende tutti i laboratori di ricerca nel campo delle emulsioni bianco-nero e colore.

Nel corso dell'anno ha iniziato la sua attività un gruppo di ricerca fondamentale, che opera in stretto contatto con i Laboratori della Casa Madre americana.

— L'organizzazione strutturale della nostra azienda ha subito ulteriori varianti specie per quanto concerne le Consociate estere; altre modifiche, in applicazione alle disposizioni agevolative delle fusioni, stanno per essere attuate per snellire ulteriormente l'organizzazione aziendale.

— Il personale di ogni livello ha dato prova di maturità e responsabilità in un periodo caratterizzato da importanti attività sindacali, quali la contrattazione aziendale del premio di produzione ed il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro.

La festa degli anziani ha messo in evidenza il numero crescente dei dipendenti premiati per la fedeltà al lavoro dopo 25 ed anche 40 anni di servizio.

In materia di previdenza sociale un ulteriore passo è stato compiuto colle assicurazioni vita ed infortuni anche extra-professionali a favore di tutti i dipendenti, andate recentemente in vigore.

Certi di interpretare i Vostri sentimenti desideriamo rivolgere ai dirigenti, impiegati e maestranze che ci hanno prestato la loro valida collaborazione, il nostro più vivo ringraziamento ed un cordiale ringraziamento.

* *

Desideriamo anche rammentare ai presenti come il 7 luglio 1967 si compirà il 50° anniversario della fondazione della Società.

Nell'imminenza di tale data, rendendoci interpreti anche dei sentimenti degli Azionisti, desideriamo manifestare il compiacimento per il continuo progresso della Società e dedicare un commosso e grato ricordo a tutti coloro che con il loro lavoro contribuirono allo sviluppo della Società Ferrania.

Dopo la garanzia accordata da Bonn

Anche il governo regionale concede crediti alla Krupp

L'operazione riguarda il finanziamento delle esportazioni La crisi del carbone si aggrava nella Ruhr: previsto il licenziamento di almeno ventimila minatori entro l'anno

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 marzo.

Dopo lo Stato federale, probabilmente anche il "Land" Renania-Westfalia verrà in aiuto delle aziende del gruppo Krupp, per sollevarle dalle difficoltà nelle quali si trovano per finanziare le proprie esportazioni. A Düsseldorf il capo del governo regionale Kuehn ha detto oggi che sono in corso trattative per accordare all'azienda di Essen una garanzia per 150 milioni di marchi (circa 63 miliardi e mezzo di lire), cioè la metà di quella accordata ieri dal governo federale, per trasformare crediti a breve scadenza in crediti a medio termine.

Kuehn ha aggiunto che il "Land" Renania-Westfalia aiuterà probabilmente anche altre grandi aziende della regione che hanno difficoltà a trovare crediti. Tra queste aziende potrebbero essere la «Mannesmann» e la «Thyssen», due dei colossi dell'industria siderurgica tedesca, se dovessero ottenere la commessa per la fornitura del «gasdotto» degli Urali a Bratislava, al confine tra Cecoslovacchia e Austria. E' in discussione una fornitura di tubi per 800 mila tonnellate. Kuehn ha aggiunto che il "Land" Renania-Westfalia, il quale ha a disposizione per queste garanzie 62 miliardi di lire, non potrebbe — benché sia il più prospero della Repubblica federale — appoggiare da solo il colossale progetto.

Per quel che riguarda la Krupp, la quale entro venticinque mesi passerà dalle mani del proprietario unico Alfried Krupp in quelle d'azionisti, i giornali rilevano oggi che il totale dei debiti bancari della ditta «Friedrich Krupp» di Essen ammonterebbe a 3300 milioni di marchi, pari a circa 570 miliardi di lire. L'azienda avrebbe affari con 960 banche diverse, alcune delle quali negli ultimi tempi avrebbero perso parte della loro fiducia nella ditta.

Il presidente dell'associazione delle industrie estrattive, Burckhardt, ha detto che entro l'anno 25 imprese minerarie, se vorranno sopravvivere, dovranno fondersi o fondersi, dovranno ridurre di quasi un terzo la produzione e licenziare parte delle maestranze. Secondo calcoli dei sindacati verranno chiuse da sei a otto grandi miniere e circa 40 20 mila uomini rimarranno senza lavoro.

t. s.

«Perfino le tasche del signor Krupp — *scrive il "General Anzeiger"* di Bonn — si sono rivelate troppo piccole, in un momento di difficoltà, per finanziare un'azienda con un fatturato di 3 miliardi di marchi l'anno (quasi miliardi di lire) e le banche non concedono crediti, al nome più altisonante, se non vi sono le necessarie garanzie».

«Sarebbe ingiusto rimproverare Krupp — *continua il giornale* — la sua azienda ha una posizione dominante nell'esportazione di macchinari, navi, fabbriche complete. Meglio riceve commesse di questo genere soltanto se concede ai compratori molto tempo il pagamento». *Insomma, Krupp si è trovato preso tra l'incudine ed il martello, i clienti stranieri e le banche. E per potere concedere crediti a lunga scadenza, per poter esportare, cioè in sostanza poter lavorare (data l'attuale relativa debolezza del mercato interno) ha dovuto chiedere aiuto allo Stato.*

Ad Essen e nelle vicinanze, in tutto il bacino della Ruhr, si è oggi usciti finalmente dal periodo più nero della crisi del carbone, che ha provocato la disoccupazione di migliaia di minatori. Ma ora la crisi si aggrava nella Ruhr: previsto il licenziamento di almeno ventimila minatori entro l'anno.

Le quotazioni a Milano

I ASSICURATIVI			
Assicurazioni	67.650	Sider	1056
Gen	3530	Stet	3775
Centrale	7420	Italgas	2672
Invest	2983	Generali	91.380
Italiaq	2047	Ras	36.150
Sviluppo	1835	Incendio	7570
Fidamare	395	Assicur.	57.600
Fondiar	667,50	Ass. Tor.	6750
Unipol	3595	Ass. Tor. pr.	4850
Latina	59	Ass. Mil.	25.500
Sasa	2342	Ass. Mil. pr.	18.925
	668	Fond. Vita	17.150
Pirelli C.	3751	Agricola	3880
COMUNICAZIONI			
M. Milano	5170	Assitalia	3045
Mittel	3395	Sip	3600
I MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.200	Lanerossi	
Val Tirina	10,50	Tibana	294
Olcese	495	Fisac	429
De Angeli	2850	Cascami	6001
Cucirini	6210	Manifatt.	679
Linificio	495	Chatillon	3550
Rossari	16.500	Snia Visc.	4090
Rotondi	25.550	Viscosa pr.	2892
Tessi	2445	Pacchetti	510
Unione M.	24.750	Sconti	141
Cavarzere	1960	Mont. pr.	2080
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1	Breda-Fil.	
Magona			3410
Metallur.	3407	Falck pr.	3490
Ilva		Trafilerie	600
Montevecchi	570	Dalmine-Siderca	768
Dalmine	1364	Terni Sid.	295,25
Siele	1.1440		
I AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2788	Westingh.	900
Fiat priv.	2140	Olivetti	2950
Mobilia	580	Olivetti pr.	3068
Fr. Tosi	1040		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
Ciceli	2735	Ma elli	423
Emiliana	2135	Magneti	1010
Orobia	2400	Tecnom.	1250
Distillati		Cartiera	
Eridania	3320	Motta	7805
Es. Molini	2165	It. Zucch.	169,50
CHIMICI			
Anic	1428	Montecat.	1549
Saffa	4750	Saram	1015
Italgas	1445	C. Erba	8600
Lepetit	192	Erba priv.	5265
Sap. Sac	879	Brioschi	16.390
Pobigaz	96	Caffaro	182
Ist.Ital.Sc.	2745	Ledoga	3510
Montedison	1226	Ledoga pr.	4250
Mira R.	34.110	Cuga	7300
Quinamar	1360		
IMMOBILIARI E			
Aedes	1849	Milano C.	25.600
Immobiliare	1880	Sifes	2650
Sagi	1685	Ben. Ferr.	
Real Stab.	2925		
Gen. Imm.	907		
DIVERSI			
Alivar	29.800	Pirelli R.	3404
Burgo	15.265	T. Acqui	5760
Cimeri	585	Ammic.	324,75
Cirio	3605	Rinasc. pr.	257
Hoffman.	13.440	Meccad. pr.	3100
Comaschi	4285	C. Acqua	592
Cav. Pozzi	174	De Ferrari	1128
Pozzi pr.	295	Eca	4000
Ciarelli	3120	Egca	1767
Rejna R.	895	Generali	3380
Saserigio			

Culturale

La nuova economia sovietica punta su profitto e qualità

Ai tempi di Stalin l'incentivo era uno solo: raggiungere, a qualsiasi costo gli obiettivi del piano - Verso una più ampia autonomia delle aziende e una maggiore responsabilità dei dirigenti

Le trasformazioni ed i problemi dell'economia dell'Urss sono stati illustrati ieri sera nella sala dell'Unione Culturale di Torino da tre membri della delegazione comunista italiana: on. Napolitano della direzione nazionale del pci, sen. Leonardi e ing. Colajanni del comitato centrale del pci che ha visitato recentemente l'Unione Sovietica e da due economisti torinesi: il prof. Lombardini direttore dell'Ires e il dottor Nesi vice presidente della Cassa di Risparmio. Il pubblico, numeroso, ha rivolto agli oratori parecchie domande.

L'on. Napolitano, dopo avere sottolineato l'importanza delle trasformazioni economiche dell'Urss «che aprono prospettive nuove nelle relazioni con i paesi dell'Europa occidentale e di tutto il mondo», ha detto: «Il fatto che socialisti e capitalisti ricorrano a tecniche di programmazione simili, che ci sia uno scambio di esperienze tecniche, scientifiche, culturali, deve creare il mito di un avvicinamento tra i due sistemi attraverso una serie di problemi comuni. L'Urss ha un sistema socialista basato sulla proprietà pubblica dei mezzi di produzione». Le innovazioni avvengono per gradi e con cautela. «Nel '66 — ha detto l'on. Napolitano — circa 700 aziende, pari al 10 per cento della produzione, sono state messe all'esperimento del profitto individuale e collettivo collegato all'andamento dell'impresa. Quest'anno il numero è stato ampliato passando a interi settori». I dirigenti delle imprese hanno anche una maggiore autonomia.

Il prof. Lombardini ha osservato che questo nuovo orientamento pone diversi problemi: decentramento e valorizzazione delle attività imprenditoriali; fissazione dei limiti entro i quali possono oscillare i prezzi, incentivi per lo sviluppo delle imprese: «Al tempo di Stalin l'incentivo era uno solo: raggiungere a qualunque costo gli obiettivi fissati dal piano». Il dott. Nesi ha chiesto come viene esercitato, nel nuovo sistema, il potere. L'on. Napolitano ha risposto: «C'è una maggiore autonomia, un più largo margine di decisione, anche un più rigido controllo».

L'on. Leonardi ha illustrato alcuni aspetti della riforma economica in atto nell'Urss. Nel piano sarà previsto anche l'istituto del fallimento: «Nell'Urss — ha soggiunto — si era creato il mito in base al quale nessuna azienda veniva chiusa. Così negli Urali funzionavano ferriere risalenti a Caterina II. D'ora in avanti se 90 imprese vanno bene e 10 vanno male, queste ultime saranno chiuse».

a. d. v.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in lieve rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 841,76 a 843,32

New York, 8 marzo.

Wall Street ha chiuso oggi con leggeri progressi, dopo tre sedute di lievi ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 841,76 a 843,32, con un miglioramento di 1,56 punti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 843,32 (841,76); ferroviari 230,62 (230,20); obbligazioni int. 82,91 (82,84); pubbliche util. 133,54 (133,08).

Az. scambiate n. 11.070.000.

Londra: da a 409,7

Londra, 8 marzo.

La Borsa ha accentuato i progressi delle due precedenti sedute.

Indice 409,7 (ieri).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 56% (56¼); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montedison 17 (16¾).

Zurigo: da 186,2 a 186,4

Zurigo, 8 marzo.

Chiusura con prevalenza di rialzi contenuti.

Indice 188,4 (ieri 186,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 61,50 (61,25); Rumianca 11,15 (11); Italcementi 96,25 (96,50); Snia Viscosa (29,50); Bastogi 14,65 (14,65); Condotte 4,20 (4,20); Fiat 19,90 (19,90); Immobiliare 3,60 (3,60); Invest 21,30 (21,45); Ledoga priv. 30 (29,75); Magneti Marelli 7,20 (7,15); Pirelli 24,50 (24,75).

Unione Banche Svizzere 2525 (2520); Società di Banca Svizzera 1930 (1955); Credito Svizzero 2045 (2040); Electro-Watt 1340 (1350); Italo-Suisse 183 (182); Aare-Tessin 850 (870); Adolph Saurer 1000 (990); Bally 1315 (1310); Brown Boveri 1515 (1530); Ciba 4675 (4675); Fischer 1095 (1090); Lonza 770 (765); Nestlé 2170 (2160); Sulzer 3375 (3375).

Francoforte: 101,86 (101,92)

Francoforte, 8 marzo.

Listino con minime variazioni nei prezzi.

Indice 101,86 (ieri 101,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Fiat 17,50 (17,60); Fiat priv. 13,35 (13,35); Finsider 4,15 (4,15); Magneti Marelli priv. 6,35 (6,35); Montedison 7,70 (7,80); Olivetti priv. 19,35 (19,55); Pirelli 21,40 (21,40); Snia Viscosa .

Parigi: 96,9 a 97,2

Parigi, 8 marzo.

Moderata ripresa del mercato.

Indice 97,2 (ieri 96,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 21,20 (21,25); Snia Viscosa 32,80 (33,20); Fiat priv. 17 (16,40); Montedison 12,80 (12,50).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1755-1780; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,20-145,20; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6250-6350; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6300-6550; marengo italiano 6050-6250.

La Motta per l

Concluso il processo alla Corte d'Assise di Milano

Condannata la «banda del lunedì»

16 anni a Tonella e Magagnin, 15 a Brentan

I tre imputati hanno accolto la sentenza senza batter ciglio - Sono stati ritenuti responsabili di rapina, lesioni, furto e associazione a delinquere - Compirono diciassette «colpi» con un bottino di oltre 170 milioni - Il P. M. aveva chiesto 20 anni per i primi due; 18 e 6 mesi per il terzo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 marzo.

Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan, i tre componenti della «banda del lunedì» accusati di avere assaltato diciassette banche, sono stati condannati i primi due a 16 anni di reclusione, il terzo a quindici. I giudici li hanno infatti riconosciuti colpevoli di rapina, lesioni, furto e associazione a delinquere.

Il Tonella e il Brentan hanno fruito del condono di 2 anni di reclusione perché incensurati; il Magagnin, invece, condannato per la sua evasione dal carcere di S. Vittore, non ha potuto godere del beneficio. I tre imputati dovranno inoltre risarcire nella misura di 91 milioni i danni alle banche rapinate e alle persone che subirono lesioni. L'altro giorno il P. M. dott. Elio Vaccari aveva chiesto per Franco Tonella e Bruno Magagnin 20 anni di reclusione e per Giovanni Brentan 18 anni e 6 mesi. I tre banditi hanno accolto la sentenza senza batter ciglio.

Franco Tonella, Bruno Magagnin e Giovanni Brentan, furono arrestati a Torino all'alba del 19 marzo di due anni fa. Il primo ad essere catturato fu il Tonella, il capo della banda. Egli viveva con una *entraineuse* separata dal marito, Franca Chiarvesio, in un signorile appartamento di via Morghen, che aveva comperato per diciotto milioni. Quando gli uomini della Squadra Mobile bussarono alla sua porta, li rese immediatamente conto che per lui era ormai finita. «Sportivamente» accettò la sconfitta.

Gli agenti, accompagnati dallo stesso bandito, scesero nelle cantine dello stabile e, in una cassaforte murata, scoprirono buona parte del bottino rapinato dai «bravi ragazzi di Angera» in quattro anni di attività. Il denaro rapinato era disposto in pile, come nella cassaforte di una banca. Alcuni biglietti erano ancora avvolti nelle fascette degli istituti bancari. Gli agenti sequestrarono anche le armi della banda: mitra, pistole e cartucce.

Bruno Magagnin e Giovanni Brentan furono invece sorpresi nel sonno in un altro appartamento e la polizia poté rintracciarli, perché il loro indirizzo era contenuto nella cassaforte di Tonella.

Bruno Magagnin intendeva mettere la testa a posto. Aveva acquistato al paese, ad Angera, una villetta pagandola dodici milioni in contanti. Voleva ritirarsi dopo la turbinosa attività di rapinatore. L'unico che era rimasto uno scapestrato era Brentan, che passava da un *night club* all'altro e si metteva pericolosamente in mostra. Fu proprio lui che fornì involontariamente alla polizia la traccia per sgominare la banda. Una sua fotografia scattata in un locale notturno accanto ad una vistosa ragazza finì sui tavoli della Squadra Mobile. I funzionari si insospettirono: come poteva un modesto manovale spendere tanto? Così, in breve, il cerchio si chiuse.

Condotti a Milano, i tre banditi non ebbero nessuna difficoltà a raccontare tutte le loro imprese con una punta, anzi di esibizionismo. Si vantarono anche della loro «correttezza» perché non fecero mai uso delle armi. Nei lunghi interrogatori in questura e poi davanti ai magistrati, non furono certo reticenti e pertanto il giudice istruttore, dottor Simi De Burgis, il magistrato che li ha rinviati a giudizio, ha potuto attribuire loro le diciassette rapine (con un bottino di oltre 170 milioni) della quali hanno risposto nel corso del lungo processo conclusosi oggi.

Franco Tonella, il capo della banda, nei due anni di carcere è mutato radicalmente: è l'ombra dello spavaldo bandito che appariva nei giorni del suo arresto. «*Ho sbagliato e ora devo pagare*» ha detto apertamente ai giudici. L'uomo che, invece, non si è mai rassegnato alla dura vita del carcere è Magagnin. Pochi mesi dopo la sua cattura, fece ancora parlare di sé per una clamorosa evasione da San Vittore insieme con altri due temibili criminali, Andrea Barlicchi e Ignazio Gambino. Fu una fuga che durò poco. I tre *gangsters* furono catturati alle porte di Roma e pagarono duramente il loro sogno di libertà, perché la Corte d'Assise li condannò a cinque anni e undici mesi di reclusione.

Giovanni Brentan si è invece lasciato spesso abbattere da gravi crisi di depressione e di abulia, e i difensori, per questo motivo, avevano chiesto venisse sottoposto a visita psichiatrica.

Al processo gli imputati sono stati così difesi: Tonella dagli avvocati Bovio e Isolabella; Magagnin dagli avvocati Sordillo e Fazio; Brentan dagli avvocati De Castello e Luigi Degli Occhi i quali hanno immediatamente interposto appello.

g. m.

Tonella, da sinistra, Magagnin e Brentan al banco degli imputati a Milano (Telef.)

Assolto un mediatore accusato di truffa ad un agricoltore

Il processo a Cuneo - Prosciolti anche due fratelli che fecero incontrare la «vittima» al principale imputato

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 8 marzo.

(n. m.) Il mediatore cuneese Domenico Lamberti, di 45 anni, e il commerciante Antonio Parola, di 37 anni, di Peveragno, sono stati assolti, questa sera, per insufficienza di prove dall'imputazione di truffa e circonvenzione di incapace nei confronti dell'agricoltore Tommaso Asteggiano, di 60 anni, di Limone Piemonte. I due erano accusati di essersi fatti consegnare 8 milioni e mezzo approfittando delle menomate condizioni mentali dell'Asteggiano. Il Tribunale ha invece assolto il fratello del Parola, Giacomo, di 36 anni, di Robilante, imputato di concorso nei reati, per non avere commesso il fatto. Il Pubblico Ministero aveva chiesto il proscioglimento con formula dubitativa di tutti e tre gli imputati.

I fatti risalgono a cinque anni fa, quando i carabinieri di Limone cominciarono a indagare su certe voci che correvano su una grossa truffa subita dall'Asteggiano. Risultò che l'anziano contadino, deciso a trasferirsi in pianura, aveva deciso di acquistare una casa nelle vicinanze di Cuneo. Furono i fratelli Parola a metterlo in contatto con il Lamberti, il quale offrì in vendita una piccola cascina di sua proprietà. In un primo tempo la combinazione sembrò di gradimento dell'Asteggiano, il quale avrebbe versato in più riprese al mediatore una somma di 8 milioni e mezzo, ricavati dalla vendita di case e terreni di proprietà sua e del fratello Giacomo. In seguito il contadino cambiò idea circa la località, ma non pretese subito la restituzione del denaro versato poiché intendeva affidare al Lamberti l'acquisto di un altro immobile. Ai carabinieri il mediatore spiegò invece che l'Asteggiano gli aveva affidato soltanto 4 milioni e mezzo, e che quando l'affare andò a monte egli restituì la somma. A prova di ciò egli esibì una ricevuta nella quale il contadino limonese si dichiarava soddisfatto di ogni suo avere. L'Asteggiano fu però pronto a impugnare la autenticità del documento, asserendo che il Lamberti gli aveva dato la ricevuta da firmare e che egli l'aveva sottoscritta senza nemmeno leggere quanto vi era scritto. Durante l'inchiesta l'Asteggiano fu sottoposto a perizia psichiatrica, conclusasi con una dichiarazione di «*deficienza psichica tale da renderlo incapace di provvedere compiutamente ai suoi interessi*».

L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio del Lamberti che dei due Parola, accusati di avere contribuito a perfezionare il raggiro. L'accusa sostenne di avere raggiunto la prova che l'Asteggiano aveva venduto a buon prezzo tutte le sue proprietà, e che il denaro era contemporaneamente sparito. In tal modo era facile arguire che il contadino diceva la verità quando affermava di avere consegnato i soldi al mediatore, e non li aveva più rivisti.

Al dibattimento odierno le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni. Gli imputati, assistiti dagli avvocati Jemina, Toselli e Vercellotti, hanno continuato a negare, mentre l'Asteggiano, costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv. Viglioni, ha ripetuto di essere stato spogliato d'ogni avere.

Il tempo che farà

Al Nord ed al Centro, cielo coperto con piogge. Nevicate oltre i 2000 metri. Sulla Sardegna, cielo coperto con piogge; sulle regioni meridionali e la Sicilia cielo nuvoloso o molto nuvoloso con isolate piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *generalmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	6	10	Pescara	9	13
Bolzano	7	11	L'Aquila	1	13
Trieste	8	11	Roma	11	15
Verona	8	11	Campob.	8	13
Trieste	10	11	Bari	8	15
Venezia	9	11	Napoli	6	17
Milano	8	10	Potenza	5	13
Genova	10	13	Catanz.	8	18
Bologna	10	13	R. Cal.	12	19
Firenze	10	14	Messina	13	17
Pisa	10	13	Palermo	12	18
Ancona	10	14	Catania	5	20
Perugia	7	9	Cagliari	14	16

Allarmante inchiesta in Svezia sugli effetti della «pillola»

Sotto controllo ottomila donne che prendono il farmaco - Parecchi i casi di emicrania, "batticuore" e disturbi vascolari - Ogni inconveniente scomparso sospendendo la cura

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 8 marzo.

Anche in Svezia, come già in altri Paesi, l'uso delle pillole anticoncezionali sta suscitando alcuni allarmi. Una recentissima indagine ha permesso di rilevare casi di emicrania e di danno vascolare. L'indagine in questione è stata effettuata su ottomila donne da un gruppo di medici dell'Università di Uppsala per rilevare se l'uso delle pillole aveva provocato effetti collaterali. Si calcola che in Svezia oltre duecentomila donne facciano uso regolare di pillole anticoncezionali, la cui vendita è condizionata alla presentazione della ricetta medica. Le pillole possono venir ordinate a partire dai sedici anni, ed è dovere dei medici controllare almeno una volta ogni sei mesi se si sono registrati inconvenienti o effetti collaterali.

L'indagine ora conclusa ha permesso di accertare in alcuni casi l'insorgere di emicrania, crisi di «batticuore» e perfino, in due casi, un forte indebolimento della vista. Su una ragazza di diciotto anni sono stati constatati danni vascolari e su un'altra una trombosi alla gamba. Nella maggior parte dei casi i disturbi sono scomparsi non appena le pazienti hanno interrotto l'uso delle pillole, e si è accertato che le stesse, almeno per il momento, non provocano inconvenienti di rilievo dopo che si è cessato di prenderle.

I medici svedesi sono del parere che occorreranno almeno vent'anni prima che si sappia con sicurezza se le pillole anticoncezionali possono venir prese senza alcun rischio. Occorre in ogni modo rilevare che i disturbi finora constatati avrebbero potuto insorgere anche senza l'uso delle pillole, ragion per cui un giudizio definitivo sul problema al momento è praticamente impossibile.

Si ha inoltre ragione di ritenere che ben presto in Svezia verrà abolito l'obbligo della ricetta medica e delle visite di controllo; si pensa che in questo caso il numero delle donne che useranno regolarmente le pillole arriverà a superare il mezzo milione.

v. r.

Il ritardo del Pontefice sul controllo delle nascite dovuto ai dubbi dei medici?

Lo dice il card. Suenens

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 marzo.

Dopo una affollata udienza generale avvenuta questa mattina in San Pietro, Paolo VI ha dato inizio ad un «periodo di studio», durante il quale resteranno sospesi, a meno di eccezioni dettate da particolari motivi, tutti i ricevimenti al Palazzo Apostolico. Questa sospensione si protrarrà almeno fino all'inizio della settimana prossima, desiderando il Papa dedicarsi completamente all'esame di un certo numero di documenti, principalmente degli argomenti che dovranno essere sottoposti al Sinodo episcopale, che si riunirà in Vaticano, il 29 settembre prossimo.

Del Sinodo episcopale ha parlato il cardinale Suenens, arcivescovo di Bruxelles, esprimendo l'opinione che sia possibile che «*in avvenire il Papa possa essere eletto non più dal Collegio cardinalizio, ma dallo stesso Sinodo*». Questo, ha rilevato, ha per ora funzioni semplicemente consultive, ma in seguito potrebbero aversi dei cambiamenti. «*In ogni caso* — ha detto il cardinale belga — *il Sinodo testimonia della responsabilità dei vescovi per tutta la Chiesa*», rilevando che l'83 per cento dei suoi componenti viene espresso dalle conferenze episcopali ed il restante 15 per cento dal Papa.

Quanto al problema delle nascite, il cardinale Suenens ha affermato di ritenere che Paolo VI esita a pronunciare il suo giudizio morale, per le incertezze e i dubbi di carattere medico tuttora esistenti; soprattutto su le pillole hanno conseguenze negative sulla salute.

f. p.

Giovane disoccupato a Milano per protesta s'impicca sul treno

Aveva 24 anni - Su un foglio aveva scritto: «Gli scioperi non servono a nulla» - Il cadavere trovato su una vettura al deposito di Lambrate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 marzo.

(g. m.) Per protestare contro gli scioperi e la società un giovane disoccupato meridionale si è tolto la vita la scorsa notte impiccandosi su una vettura di prima classe di un convoglio fermo al deposito di Lambrate: il cadavere è stato scoperto stamane dal personale addetto alle pulizie dei treni.

Verso le 8,30 il pulitore Leopoldo Rossi salito sul convoglio per sbrigare le sue mansioni, entrato nello scompartimento di una vettura di prima classe ha scoperto che il corpo di un giovane penzolava da un rudimentale cappio fissato alla plafoniera dell'impianto di illuminazione. Dato l'allarme il suicida era identificato per il manovale disoccupato Vincenzo Accettura, di 24 anni, da Bari.

Il decesso del giovane è stato fatto risalire alle 5 di stamane. Da una tasca dei pantaloni del suicida spuntava una busta su cui era scritto: «*La troverà la polizia*». E poi una nota: «*Contiene informazioni utili all'umanità intera*». Dentro, scritta a mano con una calligrafia incerta, c'era una lettera di quattro facciate nella quale si affermava che tutto andava male, che il mondo era pieno di ingiustizie e che, come si è inventata la bomba atomica, bisognerebbe inventare anche una medicina contro il suicidio. Inoltre il giovane si lamentava che anche la serie degli scioperi in corso era tutto uno sbaglio dal quale non sarebbe venuto nulla di utile e di buono per la «società del lavoratore».

L'inchiesta ha accertato che il giovane disoccupato premeditava di togliersi la vita sin da domenica (come dimostra la data della lettera che ha lasciato).

Corriera di operai piomba contro un albero e si rovescia in un prato a Carmagnola: 13 feriti

Nessuno è grave - L'incidente per l'improvvisa rottura dello sterzo - Il pullman, che aveva a bordo una settantina di lavoratori, dopo avere divelto tre paracarri, ha schiantato un grosso tiglio e si è adagiato al lato della strada

(Dal nostro corrispondente)

Carmagnola, 8 marzo.

Una corriera con a bordo settanta operai, rimasta senza controllo per l'improvvisa rottura dello sterzo, si è schiantata contro un albero dopo aver divelto alcuni paracarri e si è rovesciata in un prato. Tredici persone fra cui il conducente sono rimaste ferite fortunatamente in modo lieve.

Il pauroso sinistro che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto oggi poco dopo le 14 sulla strada provinciale Bra-Torino. L'autocorriera, della ditta Sac di Cherasco, guidata dal ventiquattrenne Augusto Bosco, era partita poco prima con a bordo una settantina di operai provenienti da Cherasco, Bra, Sanfrè e Sommariva Bosco diretti a Torino per prendere servizio alla Fiat.

Cadeva una pioggerellina sottile e l'asfalto era viscido e infido. La corriera stava andando ad una velocità di circa cinquanta chilometri l'ora quando, giunta a due chilometri da Carmagnola, in località Oscilla, il conducente si rendeva improvvisamente conto che il volante non rispondeva più ai suoi comandi. «E' stata questione di un attimo — ha raccontato poi — mi sembrava di non avere più niente fra le mani e sentivo che la corriera stava scivolando sulla destra. Ho tolto immediatamente il piede dall'acceleratore e contemporaneamente ho gridato ai viaggiatori: "Tenetevi forte". Un attimo dopo il pullman, dopo avere schiantato tre paracarri, abbatteva un grosso tiglio e si rovesciava nel prato che fiancheggia la strada.

Alcuni automobilisti di passaggio, che avevano assistito impotenti allo spettacolare incidente, accorrevano pensando di trovarsi di fronte a un disastro. Fortunatamente invece dalla corriera uscivano solo dei feriti non gravi. Tre di essi: Giacoma Canda, Giovanni Dalmasso, entrambi di Sommariva Bosco, e lo stesso conducente della corriera venivano trasportati immediatamente all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola dove il medico di turno dott. Ricagno riscontrava loro ferite guaribili in sei giorni e li dimetteva dopo le medicazioni.

Altri dieci passeggeri sono stati invece medicati all'ospedale di Bra. Si tratta di: Pietro Pira, 36 anni, di Bra; Marcello Pagliano, 31 anni, da Bra; Giovanni Franco, 40 anni, di Pocapaglia; Michele Rinero, 37 anni, di Cherasco; Giovanni Battista Manecone, 24 anni, da La Morra; Emanuele Casavecchia, 31 anni, da Bra; Marco Cavalletto, 34 anni, da Roddi d'Alba; Pietro Ghigo, 29 anni, da Bra; Giovanni Bosio, 44 anni, da Cherasco; Renato Canavero, da Bra. Sono stati tutti giudicati guaribili dai 5 ai 10 giorni; soltanto il Pira ha avuto 17 giorni di guarigione.

f. f.

L'«avventura» di due scolare chiarita dalla polizia a Asti

Asti, 8 marzo.

(*v. m.*) La polizia ha concluso l'inchiesta su un fatto avvenuto un paio di mesi fa ad Asti e del quale erano state protagoniste due scolare di 11 e 9 anni. Un mattino le bimbe, mentre si recavano assieme a scuola, sarebbero state avvicinate da un automobilista che voleva prenderle a bordo, forse per accompagnarle alle lezioni.

Le piccole, spaventate, erano invece fuggite, narrando con accenti e tinte drammatiche l'episodio alla loro maestra e alle mamme. La polizia, che era subito intervenuta, ha condotto attente indagini ed ha potuto ridimensionare il fatto escludendo l'eventualità che un maniaco avesse tentato di investire le due bimbe.

Mercantile italiano arenato al largo di Lisbona: un disperso

Lisbona, 8 marzo.

Il mercantile italiano «Laura Scotti», carico di minerali, si è arenato stamane al largo della spiaggia di Caprica, località balneare a sud di Lisbona. Forse uno dei marinai è affogato. Nel momento dell'incidente la costa portoghese era spazzata da un forte vento.

L'equipaggio della nave, che era diretta alla Spezia, è stato salvato da pescatori portoghesi che hanno affrontato con estremo pericolo il mare in burrasca. Dieci italiani sono stati ricoverati nell'ospedale di Almada, ma le loro condizioni sono giudicate buone. Si teme che il marinaio Pietro Baldi, 22 anni, da Gela, dato per disperso, sia annegato. (*A. P.*)

Una donna e 4 giovani fermati per le esplosioni in Alto Adige

Sarebbero responsabili degli attentati avvenuti negli ultimi mesi - La ragazza, venticinquenne, è Lina Steger - Suo fratello (latitante) avrebbe assassinato tre carabinieri

Lina Steger, la giovane fermata a Bolzano (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 8 marzo.

Una donna e quattro giovani ritenuti responsabili degli atti di terrorismo compiuti negli ultimi mesi in Valle Aurina, in Val di Tures e in Val Pusteria, sono stati fermati dai carabinieri del gruppo di Bolzano e sottoposti a stringenti interrogatori. Tra i sospettati sono l'autotrasportatore Adolf Bachmann di 35 anni, residente nel villaggio di Falzes e Lina Steger, venticinquenne. La ragazza è sorella di Siegfried Steger, latitante, accusato dell'assassinio di due carabinieri freddati a Sesto Pusteria e dell'uccisione di un altro carabiniere avvenuta a Molini di Tures.

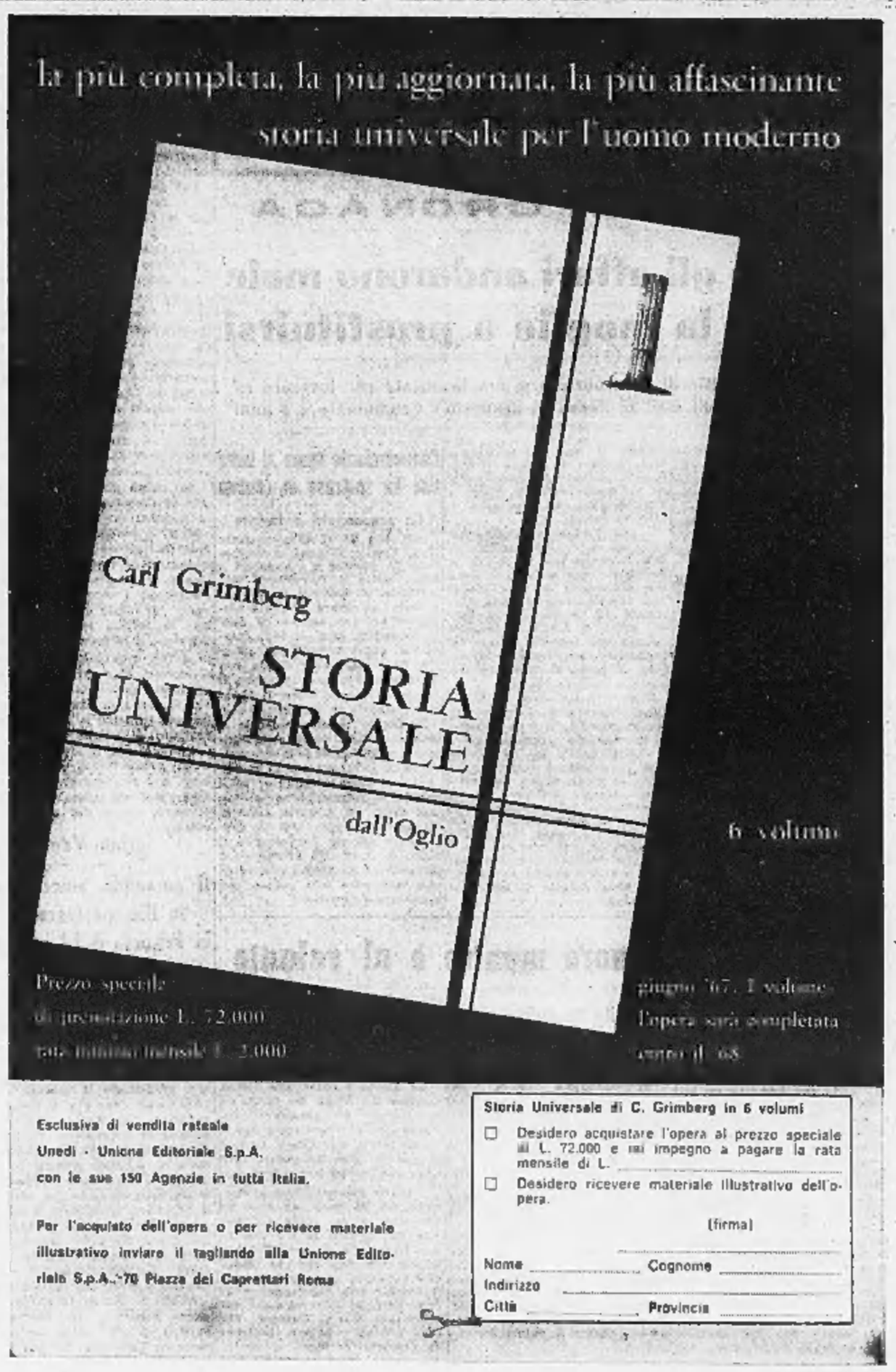
L'operazione di polizia è stata compiuta, secondo quanto si è appreso, in seguito alle informazioni del neonazista austriaco Peter Kienesberger, braccio destro del prof. Norbert Burger che è rifugiato nel Tirolo austriaco ad alcuni complici. Kienesberger nel 1961 organizzò uno dei più gravi atti dinamitardi in provincia di Bolzano. Egli collocò un ordigno esplosivo, nascosto in una borsa di pelle, nella sede dell'Istituto tecnico industriale di Bolzano che ospita circa un migliaio di studenti. La strage non avvenne soltanto per circostanze casuali: il bidello dell'Istituto scoprì in tempo la borsa contenente l'ordigno e avvertì la polizia.

Il terrorista si era distinto come uno dei più attivi organizzatori dei dinamitardi operanti in provincia di Bolzano. Più volte aveva oltrepassato clandestinamente il confine per assoldare nuovi gregari, predicando l'esigenza di una rivolta contro lo Stato italiano. Inoltre aveva svolto un ruolo di primo piano anche nella organizzazione della famosa «notte dei fuochi» del 12 giugno 1961, durante la quale vennero compiuti quarantatré attentati dinamitardi.

Bloccato dalla polizia italiana e sorvegliato da quella austriaca, Peter Kienesberger, forse per evitare il carcere, aveva deciso di fare il doppio gioco e si era offerto di tradire i suoi complici indicando i nomi di alcuni terroristi operanti in Alto Adige, le date previste per l'esecuzione di alcuni attentati ed altri importanti particolari. Le sue dichiarazioni sono state registrate su nastro magnetico in Austria, probabilmente da informatori della polizia italiana. Le autorità, in base alle indicazioni, hanno bloccato l'autotrasportatore Bachmann e la sorella di Siegfried Steger insieme con un gruppo di altre persone.

I carabinieri non hanno reso noti i particolari di questa delicata indagine. Tuttavia questa sera i giornalisti hanno avuto la possibilità di avvicinare nei pressi del comando del gruppo carabinieri di Bolzano il parente di uno degli indiziati, sottoposto ad interrogatorio. E' stato in questo modo che è venuto alla luce il particolare della inaspettata informazione di Peter Kienesberger.

s. p.



Esclusiva di vendita rateale
Unedi - Unione Editoriale S.p.A.
con le sue 150 Agenzie in tutta Italia.

Per l'acquisto dell'opera o per ricevere materiale illustrativo inviare il tagliando alla Unione Editoriale S.p.A. - 70 Piazza dei Caprettari Roma

Storia Universale di C. Grimberg in 6 volumi

☐ Desidero acquistare l'opera al prezzo speciale di L. 72.000 e mi impegno a pagare la rata mensile di L. _____

☐ Desidero ricevere materiale illustrativo dell'opera.

(firma)

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Provincia _____

ULTIME NOTIZIE

Domenica il secondo turno delle votazioni in Francia

Monito di De Gaulle agli elettori: «E' in gioco la Repubblica e la libertà»

La dichiarazione diffusa ieri al termine del Consiglio dei ministri: i francesi messi in guardia contro il «pericolo comunista» - Pieno accordo delle «sinistre» per un fronte unico antigollista - Il Generale rinuncia al discorso televisivo che avrebbe dovuto pronunciare dopodomani

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 marzo.

Il generale De Gaulle non ripeterà sabato sera l'intervento nella campagna elettorale che aveva suscitato tante polemiche alla vigilia del primo turno. Per i ballottaggi, si è limitato a far pubblicare questa dichiarazione, che ha fatto durante il Consiglio dei ministri di oggi: «*Quello che era la posta del primo turno e che sarà a maggior ragione la posta del secondo turno è molto chiara alla mente di tutti: si tratta del regime e delle istituzioni. Ciò si confermerà al secondo turno, tenuto conto dell'opposizione principale e del solo elemento dominante che mette in piena luce che quello che è in causa è la Repubblica e la libertà*».

L'elemento dominante dell'opposizione, cui si riferisce il generale, è il comunismo. Infatti, nella maggior parte dei casi, i ballottaggi di domenica prossima si risolveranno in un duello fra un gollista e un comunista: De Gaulle fa dunque affidamento sui riflessi anticomunisti di gran parte dell'elettorato per ottenere i voti anche di una vasta percentuale di elettori antigollisti. E' su questa situazione, impossibile se la proporzionale fosse stata in vigore, che riposano le probabilità di vittoria della V Repubblica.

A mezzanotte è scaduto il termine entro il quale i candidati in ballottaggio dovevano confermare o ritirare la propria candidatura e 1080 candidati sono rimasti nella competizione di domenica prossima per il secondo turno. I seggi che si disputeranno sono 398 nella metropoli e 7 nei territori d'oltremare.

In 323 circoscrizioni della metropoli si affronteranno soltanto 2 candidati, uno dei quali (salvo 27 eccezioni) è un gollista che ha di fronte un «federato di sinistra» (in 144 casi), oppure un comunista (in 125 casi), o un psu (in sei casi), o uno del centro democratico di Jean Lecanuet (in 18 casi), o uno di estrema destra (in 11 casi).

La competizione si svolgerà invece fra tre candidati (un gollista, uno della sinistra e uno del centro di Lecanuet o dell'estrema destra) in 71 circoscrizioni. Soltanto in quattro circoscrizioni si affronteranno 4 candidati.

Nell'opposizione di sinistra, i casi di indisciplina, ossia di candidati che non hanno accettato l'accordo unitario concluso fra il partito comunista, la federazione della sinistra democratica e socialista, e il partito socialista unificato, si riducono a meno di una decina e, poiché sono ancora in corso trattative per alcuni di casi, finiranno probabilmente per essere in numero irrilevante. Questa compattezza della sinistra, insieme al crollo di tutte le formazioni politiche a destra del gollismo, è il carattere più rilevante dell'attuale vicenda elettorale, perché lascia prevedere quel sistema bipartitico che molti considerano la soluzione a cui la vita parlamentare francese sta avviandosi per quando, nel 1972, scadrà il mandato parlamentare del generale De Gaulle.

A questo proposito, bisogna osservare che, dalla Liberazione in poi, le sinistre non hanno mai ottenuto più del 45 per cento dei voti, cosicché, per arrivare al potere, esse dovrebbero aumentare il loro elettorato di almeno il 5 per cento. Può darsi, però che il ringiovanimento del corpo elettorale, dovuto all'imminente maggior età dei numerosissimi giovani nati nel dopoguerra, faciliterà questo progresso delle sinistre ed è pure possibile che esse, quando sarà scomparso De Gaulle, assorbiranno una frangia dell'attuale gollismo, come pure una parte di coloro che domenica scorsa hanno votato per il centro democratico di Jean Lecanuet.

Sandro Volta

Per il trattato anti-atomico

Lunedì a Roma l'inviato di Johnson

Ginevra, 8 marzo.

Il capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo William Foster si recherà in aereo a Roma lunedì per colloqui con i dirigenti italiani sul trattato contro la proliferazione degli armamenti nucleari.

Un portavoce della delegazione americana ha precisato che Foster sarà di ritorno a Ginevra per la seduta della conferenza di martedì. Domani William Foster partirà alla volta di Bonn nel quadro della sua missione nelle capitali europee, su incarico di Johnson, in vista di illustrare ai differenti governi le finalità e il contenuto di tale trattato.

Il Senato approva l'emissione di banconote da 50 mila lire

Entreranno in circolazione dopo quelle da 100 mila - La legge deve passare alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 marzo.

Il ministero del Tesoro, se la Camera voterà senza modifiche il testo approvato oggi dal Senato, potrà emettere banconote da 50 mila lire, oltre a quelle da 100 mila lire.

L'autorizzazione è stata data oggi dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato la quale, in sede deliberante, ha modificato il testo governativo, ritenendo opportuna l'emissione anche del taglio inferiore. L'emendamento, proposto dal relatore Martinelli (ex ministro delle Finanze) è stato approvato a grande maggioranza.

Il comunista Berlioldi aveva espresso il timore che il «biglietto» da 100 mila poteva favorire l'esportazione di valuta italiana; il sen. Martinelli (dc) ha risposto che la «fuga di capitali» è fenomeno indipendente dal taglio delle banconote, che va pertanto combattuto con altri mezzi.

Prima del voto, il sottosegretario al Tesoro Agrimi ha dichiarato di non opporsi all'emendamento Martinelli, purché esso non significhi che *«l'emissione del biglietto da 50 mila debba comunque precedere quella da 100 mila»*, perché darebbe luogo a *«conseguenze psicologiche negative»*.

E' certo che il biglietto da 100 mila lire entrerà in circolazione molto prima di quello da 50 mila, come ha sempre suggerito la Banca d'Italia per ragioni anche di carattere strettamente tecnico.

ar. ba.

All'aeroporto di Londra «allarme» per l'atterraggio dell'apparecchio di Wilson

Si temeva fosse scoppiata una gomma del carrello

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 marzo.

(m. cl.) Il ritorno del premier Wilson dal Lussemburgo è stato motivo stasera di lunga e acuta ansietà. Durante il decollo dell'aereo che riportava Wilson in Inghilterra, il pilota udì un colpo in prossimità di una ruota di prua e pensò fosse scoppiato un pneumatico. Nella incertezza, chiese all'aeroporto londinese di proclamare lo «stato di emergenza». Quindi, piste sgombre, pompieri e autoambulanze pronte a intervenire. Per fortuna, i timori si rivelarono infondati e l'atterraggio — alle 20.40 italiane — fu regolare. Vi erano sull'apparecchio — un «Comet» della Raf — cinquanta persone. Né il *Premier* né il ministro degli Esteri George Brown sapevano dell'allarme: ne furono informati all'arrivo.

La causa dell'incidente è già stata identificata. A duemila metri, il «Comet» cozzò contro un grosso uccello: ne furono trovati alcuni resti su una delle due ruote di prua. La condotta del pilota — spiegano gli esperti — è stata correttissima. Non poteva escludere la possibilità che fosse esploso un pneumatico e un atterraggio in simili condizioni può presentare dei rischi. Il pilota, Robin Howden, ha spiegato: «*Capita spesso di investire uccelli e non c'è niente di pericoloso. Ma pochi uccelli volano dopo il tramonto, ecco perché pensai che era forse scoppiato una gomma*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ai Grands Montets, sul versante francese del Bianco

Cabina della funivia parte di colpo ed uccide una turista diciannovenne

Gravemente ferito un medico americano, schiacciato contro la balaustra della stazione funiviaria - La vittima, una segretaria di Parigi, era in vacanza a Chamonix - Al momento di scendere, la cabina (con 60 passeggeri) s'è messa in moto improvvisamente: la ragazza è precipitata sulle rocce, con un salto di 150 metri

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 8 marzo.

Una mortale disgrazia è accaduta, oggi pomeriggio, sul versante francese del Monte Bianco, alla stazione funiviaria dei Grands Montets. Una cabina carica di turisti, appena arrivata alla stazione terminale, a causa di un guasto al sistema frenante è retrocessa di colpo per una decina di metri: una impiegata di Parigi è precipitata nel vuoto ed è morta; un medico americano è rimasto schiacciato fra la cabina e il corrimano protettivo ferendosi gravemente.

L'incidente è accaduto alle 14,15. La cabina, con una sessantina di passeggeri, aveva lasciato la stazione di Lognan che è quella intermedia fra Argentière e i Grands Montets. A bordo vi erano parecchi turisti francesi, americani e inglesi: si trovavano sul punto più panoramico del ghiacciaio di Argentière (metri 3297), di fronte all'Aiguille Verte e al Dru. Tra questi, Danielle Emprin di 19 anni, residente a Parigi, segretaria di un architetto e giunta da pochi giorni a Chamonix per trascorrere un breve periodo di vacanza e il medico americano dott. John Mac Graw di 35 anni da Syracuse (New York), anch'egli in vacanza a Chamonix, il quale era in compagnia di alcuni amici.

Secondo i testimoni oculari — tra i quali l'addetto alla funivia Joseph Charlet, di Chamonix — la cabina, non appena raggiunta la stazione dei Montets e una volta scesi i primi passeggeri, per l'improvviso sganciamento del sistema frenante è arretrata per una decina di metri. «Con terrore — *ha dichiarato Charlet* — ho visto la cabina partire nuovamente, e prendere velocità verso il basso, mentre altri passeggeri stavano scendendo. Ho cercato di fermarla, ma mi è stato impossibile anche perché ha cominciato a dondolare paurosamente tra le urla di spavento dei giranti».

In quell'istante, dalla cabina stava scendendo il dott. Mac Graw che è stato trascinato per alcuni metri rimanendo schiacciato contro la balaustra di protezione in ferro. Danielle Emprin, che seguiva il medico, è piombata nel vuoto. Invano un altro passeggero, il generale americano Kaufmann, che era con la moglie, ha cercato di afferrarla. «Per alcuni secondi — *ha detto* — ho trattenuto la giovane per la giacca a vento, poi mi è sfuggita di mano».

Danielle Emprin (prima che la cabina si arrestasse, bloccata dalla stazione di partenza con un sistema di sicurezza), è rimbalzata per centovenquanta metri, rimbalzando sulla neve e sulle rocce. Il suo soccorso accorrevano alcuni valenteroni. Veniva dato l'allarme a Lognan: là si erano già accorti che qualcosa non aveva funzionato, e avevano messo in atto il sistema di emergenza che aveva tolto la corrente all'impianto.

Sul posto giungeva la squadra di soccorso che, con tutte le precauzioni del caso, provvedeva a trasportare Danielle Emprin all'ospedale di Chamonix, dove veniva ricoverato anche il medico Mac Graw. Purtroppo i medici non poterono far nulla per la giovane: la turista spirava poche ore dopo il ricovero per le gravi ferite riportate alla testa. Il dottor Mac Graw è stato giudicato guaribile in un mese: lamenta la frattura della scapola sinistra e la sospetta frattura di alcune costole.

Un'inchiesta è stata aperta dalla gendarmeria di Chamonix e dall'ispettorato dei «Ponts et chaussées» per stabilire le cause del grave incidente.

Italo Vaglienti

Il comando americano in Europa lascerà la Francia il 14 marzo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 marzo

Il trasferimento delle basi militari atlantiche dalla Francia avverrà anche prima del 1° aprile, termine stabilito dal gen. De Gaulle. Il generalissimo atlantico Lyman Lemnitzer, prendendo la parola all'American Club che aveva organizzato in suo onore un pranzo di commiato, ha precisato che il Comando americano in Europa lascerà il 14 marzo la sua sede vicino a St-Germain-en-Laye ed alzerà la bandiera l'indomani a Stocarda. Subito dopo, il Quartier Generale delle Forze alleate in Europa centrale lascerà Fontainebleau per trasferirsi a Bruxsum, in Olanda.

Anche il Shape (Stato Maggiore Atlantico in Europa) partirà prima della fine del mese da Louveciennes per andare ad installarsi a Casteau, in Belgio, fra Mons e Bruxelles, dove i lavori per la nuova sede procedono rapidissimi. Il generale Lemnitzer ha precisato che il trasloco di 6000 persone più le rispettive famiglie, in così poco tempo, ha posto problemi difficili, anche umani e psicologici, che tuttavia sono stati superati.

In autunno, infine, sarà trasferita anche la sede del Consiglio Atlantico insieme agli uffici della Nato, che andranno in Belgio.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Quando gli affari andarono male obbligò la moglie a prostituirsi

Un operaio della Riv di Pinerolo che si era licenziato per lavorare in proprio - Dopo pochi mesi la donna lo denunciò - Condannato a 4 anni

Accusato di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie Domenica Pons, 27 anni, è comparso ieri davanti alla prima sezione del Tribunale Impero Di Nucci, 30 anni, già residente a Pinerolo. Era difeso dall'avvocato Trebbi.

Il Di Nucci lavorava come operaio specializzato alla Riv di Pinerolo e guadagnava abbastanza bene. Dopo cinque anni, nel desiderio di migliorare la propria situazione economica, si licenziò e, con un socio, aprì un laboratorio di artigiano. L'iniziativa fu tutt'altro che felice: ben presto il Di Nucci si trovò costretto a intaccare la liquidazione avuta dalla Riv. Cominciarono i litigi in famiglia e il marito, per quadrare il bilancio, invitò la moglie a recarsi a Torino sui marciapiedi del Lungo Dora. Dopo quattro mesi, nel dicembre del '66, la Pons fu denunciò, dicendo tra l'altro che il Di Nucci l'aveva costretta a fare quella vita con violenze e con minacce.

Ieri, al giudici, l'imputato ha detto: «Per un breve periodo, poco più di tre mesi, accettai da mia moglie 2000 lire al giorno. Eravamo in attesa dei documenti per emigrare in Australia. Ma non l'ho mai accompagnata sul Lungo Dora».

Presidente — Sua moglie dice invece il contrario. Del resto lei è stato visto, con la sua "900", nei posti frequentati dalla Pons.

Di Nucci — Vi sono andato qualche volta, ma solo per controllare cosa faceva. Avevo scoperto nella sua borsetta un biglietto di libera uscita intestato ad un agente di P.S., Mario Rossi, di Roma. Era quindi per gelosia che mi recavo sul Lungo Dora.

La guardia di P.S., che nel frattempo ha dato le dimissioni, ha ammesso di avere frequentato la Pons, pur non ignorando la sua attività. Il Rossi andò anche a prendere la donna, alcune volte, sui posti di lavoro, ma si indagini accertarono che l'ex agente non trasse alcun vantaggio dalla relazione con la prostituta.

Il P.M. dott. Zagrebelsky, tenendo conto dei tre distinti reati e delle aggravanti, ha chiesto 14 anni di reclusione, oltre tre anni di lavoro. Il Tribunale, escludendo l'induzione, ha condannato il Di Nucci a quattro anni con due anni di casa di lavoro.

— Due persone sono state denunciate dal commissariato di San Secondo per la morte di Salvatore Incardona di 55 anni, via Montebello 32. E' il muratore che ha avuto la testa sfracellata da un carrello metallico, pieno di lastre di marmo, caduto dal quarto piano del fabbricato in costruzione all'angolo di corso Galileo Ferraris con via Fratelli Carle.

Il grulsta Giovanni Locci, 36 anni, abitante a Volpiano in via Provana 3, che ha sollevato il carrello sull'impalcatura e, scaricandolo, ne ha provocato la caduta, è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo insieme con il proprietario del cantiere e assistente ai lavori Domenico De Laurenti, 38 anni, via Paolo Braccini 33, che, secondo i primi accertamenti, avrebbe dovuto vigilare perché l'impalcatura fosse munita di adeguata protezione.

Commerciante spara al ladro che ha sorpreso in cantina

Lo sconosciuto è fuggito

Ieri alle 23 il commerciante Luigi Doglio, 43 anni, corso Cadore 31, mentre sta andando a letto, sente il rumore di una serranda. Si affaccia incuriosito e vede un'ombra che sta entrando nel suo negozio di elettrodomestici, al n. 43 della stessa via, quasi di fronte all'alloggio. Si precipita in strada con la pistola. Ma quando arriva il locale è deserto, forse il ladro si è nascosto in cantina.

Il Doglio scende le scale e intima: «Esci fuori o ti ammazzo». Da un angolo buio balza fuori un'ombra che lo spinge contro il muro e fugge verso il cortile. Il commerciante esplode due colpi, poi si getta all'inseguimento. Troppo tardi: lo sconosciuto sta già scavalcando il muro di cinta. Un attimo ed è scomparso. Al Doglio non resta che telefonare alla polizia per segnalare l'episodio.

Muore mentre è al volante

Colpito da malore si accascia nell'auto - Altra disgrazia: una donna stroncata da infarto in un negozio

Un macellaio è stato colto da malore al volante della sua auto ed è morto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. Si chiamava Mario Sconfienza, 63 anni, via Priocca 30.

Ieri mattina era uscito di casa verso le 7,30 per accompagnare la nipote Maria Zucca, 40 anni, al lavoro in un magazzino di corso Svizzera, poi sarebbe andato ad aprire la sua macelleria di corso Brescia. In corso XI Febbraio angolo corso Regina Margherita si è accasciato sul volante senza dire una parola, mentre l'auto priva di guida abbandonava sulla destra e si arrestava contro la palina del semaforo.

La nipote è corsa alla vicina caserma dei Vigili del fuoco ed ha chiesto un'ambulanza. Lo Sconfienza è morto sulla barella: al Maria Adelaide il medico di guardia non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

— Maria Placenti Cona in Micciché, di 51 anni, abitante in via Quarto dei Mille 10, ieri alle 18, mentre si trovava in una panetteria di corso Francia angolo via San Giorgio Canavese, è stata colta da malore. Il marito, che l'accompagnava, l'ha portata con un'auto all'ospedale Maria Vittoria. Ma vi è giunta cadavere. Soffriva di disturbi cardiaci.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cavm. Giuseppe Barale
Capitano d'artiglieria
anni 68
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Maria Beltramino**, i figli **Domenico** e **Pier Carlo**, sorelle, suocera, cognati, cognate, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolarmente affettuoso e riconoscente alla cognata Silvia Beltramino, ai dott. Brunero e signora, a Marika e al prof. Martinatto. I funerali venerdì 10 marzo alle ore 15 partendo da via Musso 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 9 marzo 1967.

La famiglia Lanfranco è affettuosamente vicina nel dolore a Domenico, Pier Carlo e Mamma.

Giuseppe e Giovanni Barale partecipano al dolore per la perdita del cugino fraterno **GIUSEPPE**.

Gina, Teresio e Marika Brunero si associano al dolore di Domenico e Pier Carlo per la perdita del loro caro papà
Cavm. Giuseppe Barale
— Alpignano, 9 marzo 1967.

La famiglia del dott. Pallieri e la famiglia **Benedetto** partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Cavm. Giuseppe Barale
— Rivoli, 8 marzo 1967.

Anna e Carlo Pilone
Giuseppina, Mario e Carlo Peiretti
Natalina Nigro ved. Grandi e famiglia
Caterina Nigro ved. Bechis e Michela
Giorgio, Pedale Nigro e famiglia
partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino **GIUSEPPE**.

Partecipano al dolore: la zia Maria Fornas, cugini Giovanni Eugenio Fornas, Rina Palasso e famiglia.

Con immenso e disperato dolore la moglie **Ginette** con le figlie **Mariella, Laura, Liliana** e rispettivi mariti, **Fiorella** e **Monica**, i fratelli, le sorelle, i cognati, gli adorati nipotini, danno il triste annuncio della tragica scomparsa del buon
Manfredo Segre
avvenuta in Manzovia il 5 marzo 1967. I funerali avranno luogo a Buenos Aires.
— Torino, 8 marzo 1967.

Partecipano con profonda commozione al dolore di Monica Segre e dei Suoi Cari per la tragica scomparsa del Padre
Manfredo Segre
Piero Cierici
Antonietta Guardabassi
Marianna Olivero
Margherita Salomi
Pietro Usai.
— Torino, 8 marzo 1967.

Partecipano al dolore di Monica per la tragica perdita del **PADRE**:
Aldo Fasolo
Anna Maria Benussi
Anna Maria Cocito
Carla Mortarino
Cesira Schiavoli
Elena Calvi
Giulia Ponzetti
Gisey Perdichizzi
Graziella Giaccardi
Laura Barral
Laura Corio
Luisa Valetti
Mario Bicciotti
Mariolina Torio
Mirella Osella
Nico Barone
Nicoletta Landolfo
Onorata David
Ornella Pretti
Paola Guarena
Roberto Roberto.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di
Sergio Mojoli
di anni 47
Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Bice, la moglie Franca, il figlio Luciano, suoceri, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Piave 7.
— Alessandria, 9 marzo 1967.

Bruno, Luciana e Mauro Mastini sono vicini a Franca e Luciana nel grave lutto che li ha colpiti per l'immatura perdita del loro caro **SERGIO**.
— Alessandria, 9 marzo 1967.

Maria, Mario, Mirella e Bruno Cabella partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro **SERGIO**.
— Alessandria, 9 marzo 1967.

Partecipano al lutto Michele Roncali e famiglia.

Serenamente come visse è mancata
Cioconda Saroldi
ved. Cottino
madre esemplare
di anni 94
La piangono i figli: **Giacomo, Amalia, Magdalena, Enzo, Cucci**, i generi, le nuore, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 10,30 partendo da via S. Antonino, 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1967.

Famiglie Enzo Cagnassone e dott. Luciano Cagnassone partecipano al dolore della famiglia Cottino.

Famiglie Giovanni Franchino prendono parte al dolore delle famiglie Cottino Bocco Mariotto per la morte della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felicina Bianzino
nata Viotti
La piangono la Figlia **Magda** col marito **Teodoro Bertino** e figlio **Paolo** con la moglie **Marcella Boccardo** e bambini; il Figlio **Mario** con la moglie **Ada Clivio** e figlia **Gisella** col marito **Mario Peverelli** e bimbi; la sorella **Pina** col marito **Carlo Bucchetti**; la cognata **Emma Franzini**, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima **Nina Turco**. I funerali avranno luogo in Burlasco venerdì 10 alle ore 10.
— Burlasco, 9 marzo 1967.

Si uniscono al dolore:
Annibale e Luisa Maineve
Coniugi Viscardi
Margherita Mottura Scotti e famiglia
Pierina Mottura
Puccetta e Antonio De Bonis Fu Irignani
Clarella e Giorgio Rosso.

Improvvisamente è mancata
Mario Sconfienza
Addoloratissimi ne annunciano la morte Nucci, la nipote Mariuccia, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini. La cara salma verrà trasportata ad Azzano d'Asti ove alle ore 15,30 di oggi 9 corr. seguiranno i funerali.
Torino, Via Chiabrera 37.
— 8 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Severino Ferrero
Lo piangono: la moglie, figlio, figlie, nuora, genero, gli adorati nipotini **Gianfranca, Marco** ed **Antonella**, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 16 da Corso Roma 78, Moncalieri.
— Torino, 7 marzo 1967.

La S.p.A. Aspera Frigo partecipa al dolore della famiglia Rosenfelder per la tragica scomparsa della figlia
Wilma Rosenfelder
in Roggero
— Torino, 8 marzo 1967.

ANNIVERSARIO
1956 1957
La famiglia ricorda il suo caro
Ettore Ranzini
Domenica 12 Ss. Messe ore 7, 9, 11.
— Cavallirio, 9 marzo 1967.

1963 1967
Giovanni Guerzio
Moglie, figlie e nuora La ricordano con infinito rimpianto. S. Messa venerdì 10 marzo alle ore 7,30 nella Chiesa di Ponte Strada.
— Torino, 9 marzo 1967.

La famiglia Ferraris e la zia Bella ringraziano sentitamente la Direzione dell'Ospedale Militare, il Comando e la Direzione d'Artiglieria e quanti abbero la bontà di intervenire ai funerali del compianto
Maggiore Federico Ferraris
recando tanto conforto in loro infinito dolore.
— Torino, 9 marzo 1967.

Dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Ciuseppe Samaritani
Dolorosamente lo annunciano: la moglie **Olga Manfrini**, i figli **Natalino** con la moglie **Carla Parmica, Giordano** con la moglie **Savina Vallarella**, il figlio **Guido**, i nipoti **Marisa, Fiorella, Luciana, Giuseppe, Gianni**, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30 da corso Vercelli 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1967.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dei dipendenti Natalino e Guido Samaritani per la morte del papà
Ciuseppe Samaritani
— Torino, 7 marzo 1967.

Cristianamente è mancato
Cesarina Mondino
nata Lisa
Addolorati lo annunciano il marito Michele, il figlio Giuliano, il fratello Virgilio con la moglie Albertina Vercelli, i cognati Gina e Salvatore Grisoni, nipoti, cugini e parenti. Funerali giovedì 9 corr. ore 16 da via Piave 15.
— Torino, 7 marzo 1967.

L'Unione Italiana Agenti e Rappresentanti partecipa al dolore del Cav. Mondino, membro del Direttivo, per la perdita della Consorte Signora
Cesarina Mondino-Lisa
— Torino, 7 marzo 1967.

L'Industria Marmellate «Colli Eugenei» partecipa al dolore del Suo Rappresentante Cav. Mondino per la perdita della moglie Signora
Cesarina Mondino-Lisa
— Torino, 7 marzo 1967.

Michele Bianchi Tintore della Hubes Palli di Canzo prende parte al dolore del Suo Rappresentante e amico Cav. Mondino per la perdita della moglie Signora
Cesarina Mondino-Lisa
— Torino, 7 marzo 1967.

La Droghimport Cannamela di Bologna partecipa al dolore del Suo Rappresentante Cav. Mondino per la perdita della Consorte Signora
Cesarina Mondino-Lisa
— Torino, 7 marzo 1967.

Partecipano al lutto gli amici de «La Montanara».

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuliano Mondino per la scomparsa della mamma sig.ra
Cesarina Lisa in Mondino

Cesarina, Guglielmo Badella - Piera, Guglielmo Sardi addolorati partecipano.

Paolo Annamaria Cellino e figli partecipano al dolore di Gilio e Costanza per la scomparsa della sorella e zia.

Rina Armando Giovanni Luigi Mottura partecipano al dolore di Lino Giuliano Mondino.

Partecipano al lutto di Giuliano Mondino gli amici: **Castino Roberto Cippa Piero Arturo.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Attilio Clerico
di anni 59
Addolorati lo piangono la moglie **Maria Barbano**, le sorelle **Lisa** e marito **Giacomo Ottelio, Ester** e marito **Giovanni Ramella**, il fratello **Virgilio** con la moglie, i cognati, i suoceri, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Barbano per la premurosa assistenza. I funerali giovedì 9 alle ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma proseguirà per Romano Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cibrario 67.
— 8 marzo 1967.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa vivamente al dolore della famiglia Clerico per la scomparsa del signor
Attilio Clerico
da anni apprezzato Collaboratore.
— Torino, 8 marzo 1967.

La Direzione ed i Colleghi dei reparti Marina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Attilio Clerico
— Torino, 8 marzo 1967.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Alberti n. Criffa
L'annunciano addolorati il marito **Gaetano**, la figlia **Giuseppina** e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da corso Unione Sovietica 577.
— Torino, 8 marzo 1967.

Maria, Ludovico Gancia, Stefano Orsi e **Maddalena Tarditi** partecipano al grande dolore di Giuseppina Alberti e Papà per la dipartita della cara mamma
Anna Alberti Criffa
— Torino, 8 marzo 1967.

Serenamente come visse, munita di tutti i conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa vita terrena
Domenico Ossola
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Pesino, al dott. Aldo Luino, alle Suore e Personale della Casa di Cura e Sedes Sapientiae e i funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 14,15 partendo dalla casa del caro Estinto corso Stati Uniti 7 bis.
— Torino, 7 marzo 1967.

Condomini, Inquilini ed Amministrazione di via Volta 11 partecipano al lutto per il decesso del Signor
Domenico Ossola
— Torino, 9 marzo 1967.

E' mancato ai suoi cari
Serafino Rivolta
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Paola**, il figlio **Roberto**, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali in forma civile giovedì ore 14,30 partendo da via Valentino Carrera 82. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Sartoris per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1967.

Dopo una vita esemplare si è spenta cristianamente
Maria Ferrero ved. Pipino
Addolorati lo annunciano le sorelle: **Agnese** e **Lisa**, le tribulli Anna col marito Remo Boite, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali 9 marzo ore 14 da v. Principe Amedeo 32, indi la cara salma proseguirà per Cuneo.
— Torino, 7 marzo 1967.

Improvvisamente è mancato
Guido D'Emilia
Ex appuntato P.S.
Addolorati partecipano, moglie, figlio, fratelli, cognati, funerali giovedì 9 ore 10,30 da via Riverole 10.
— Torino, 8 marzo 1967.

Ernesto Cirardi
Angosciati danno il triste annuncio i familiari. La sepoltura avrà luogo venerdì ore 10,15 (Ospedale Molinette).
— Torino, 8 marzo 1967.

Sabato 11 marzo, nella ricorrenza del Trigesimo della tragica scomparsa del Compianto
Mario Savoini
la famiglia ed il Registro Aeronautico Italiano faranno celebrare alle ore 9 una Santa Messa di suffragio nella Cappella dell'Aeroporto dell'Urbe, via Salaria 852, Roma.
— Roma, 9 marzo 1967.

Nel primo anniversario della morte del
Dott. Lorenzo Bosco
La moglie, i figli, i fratelli ed i nipoti con infinito rimpianto lo ricordano a quanti gli furono vicini in S. Filippo una Messa sarà celebrata sabato 11 marzo alle ore 18,30
— Torino, 8 marzo 1967.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Ing. Renzo Fergnone
Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi Cari.
— Torino, 9 marzo 1967.

12° Anniversario
Luigi Loglio
Sempre affettuosamente ricordato dalla moglie.
— Torino, 9 marzo 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 6 corr.
Antonietta Manzoni
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Amelia** ved. Tosarelli, **Gino** con la moglie **Adelina Lessona** e figli **Edoardo, Maria, Sara** e **Riccardo; Pino, Dodi** e figli **Ginetto** e **Vincenzo**, parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento alla signora Lea Manferdini che ebbe per l'Estinta lunghe ed affettuose cure. Le esequie saranno celebrate giovedì alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Monforte 10 (piazza Adriano).
— Torino, 8 marzo 1967.

La Ditta Manzoni - Arti Grafiche e Cartotecniche annuncia con profondo dolore la morte della signorina
Antonietta Manzoni
amatissima socella e zia dei Titolari.
— Torino, 8 marzo 1967.

Le Maestranze della Ditta Manzoni - Arti Grafiche e Cartotecniche, si uniscono al dolore della famiglia per la morte della signorina
Antonietta Manzoni
— Torino, 8 marzo 1967.

Mariuccia Barberis partecipa affettuosamente al cordoglio delle famiglie Manzoni, per la morte della signorina
Antonietta Manzoni
— Torino, 8 marzo 1967.

Ginetta e Giuseppe Arduino sono affettuosamente vicini alla famiglia Manzoni, per la perdita della signorina
Antonietta Manzoni
— Torino, 8 marzo 1967.

Ginetta Luigi e Ferdinando Ballarin partecipano al dolore di Luigi e Angelina.

Lidia, Giacomo e Mauro Nervosi si uniscono con animo commosso al dolore dei Famigliari per la dipartita della cara
Antonietta Manzoni
— Torino, 8 marzo 1967.

Nunzia ed Enrico Granaglia partecipano con profondo cordoglio.

Gelio e Consorte, Claudio Carli, Imelde Pansio sono affettuosamente vicini ai carissimi amici Manzoni.
— Torino, 8 marzo 1967.

Alice Ciprandi unitamente alla propria famiglia piange **ANTONIETTA** carissima amica di sempre.

Nel bacio del Signore serenamente si è spenta
Rosa Cagnoni ved. Villani
Affranta ne annunciano le adorate figlie: **Lucia** col marito **Francesco Delli** e il piccolo **Michelangelo, Franca** col marito **Piero Tessali** e la piccola **Maria Teresa**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Demelleis, al Dott. Gili e alla signora Piovano per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16,15 da via Vincenzo Lancia 116.
— Torino, 9 marzo 1967.

Ida e Piero Delù prendono viva parte al dolore di Lucia, Cesco e Miki.

Le famiglie Tessali di Castiglione Torinese partecipano al dolore di Franca e Piero.

Letizia Villa Ratia partecipa vivamente al dolore della cara Lucia per la perdita della Mamma
Rosa Villani Cagnoni
— Torino, 8 marzo 1967.

Rolando Masini Perino Rosso Gavia Viano Ratia partecipano al dolore della Signora Lucia Delù Villani per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata ai suoi cari
Maria Dassetto
nata Ciaiolo
La piangono il marito Giovanni, i figli Mario e la moglie Liliana Franchi e figlio Enzo; Vittorio con la moglie Ida Vitton e piccolo Gianni, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 9, nella Chiesa di S. Giovanni di Pra. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Torino.
Genova, corso Solferino 12.
— 8 marzo 1967.

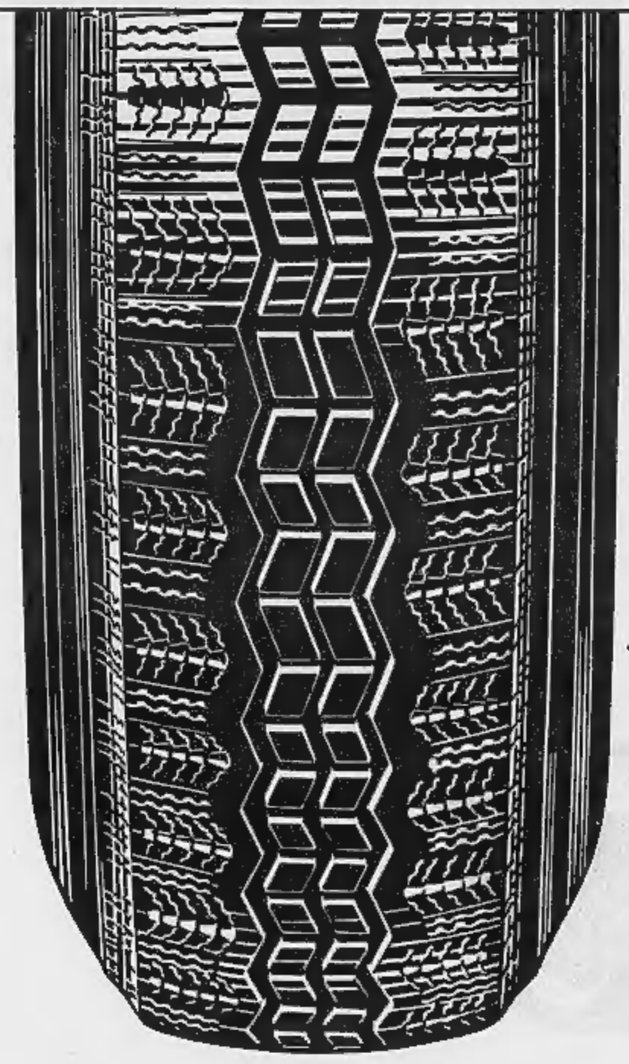
Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Rosa Cardinal
di anni 29
Impiegata Municipale
Danno il triste annuncio padre, madre, zia, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 10 alle ore 14,30 partendo da corso Tassoni 18.
— Torino, 8 marzo 1967.

Sabato 4 marzo è immaturamente scomparso il
Dott. Giorgio Rizzo
Cap. grande invalido
ex Comandante partigiano
Affranta per il dolore ne dà il mesto annuncio la sua diletta compagna **Maria Maddalena**.
— Roma, 7 marzo 1967.

1965 1967
CAV. UFF. RAG.
Alberto Doglio
La moglie, la figlia ne rievocano con amore la cara memoria. S. Messe ore 18,30 S. Cristina, venerdì 10 marzo.
— Torino, 9 marzo 1967.

1964 1967
Armando Roncali
La mamma lo ricorda con

PROP. MICHELIN - 61/9



ad ognuno
MICHELIN il
suo
'X'
il pneumatico "radiale"
con cintura di stabilizzazione, creato,
primo al mondo, da MICHELIN nel 1948.

per viaggiare veloci,
per andare lontano,
per il piacere di guidare:

sicuro in ogni circostanza
dura di più
e
risparmia carburante

per chi guida tutto il giorno

ANNUNCI ECONOMICI

(10) PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 16)

ETICHETTE autoadesive fabbrica cerca abile venditore. Rissa, provvigione. Telefonare 694-242. 2001

FABBRICA lampadari assume giovani dinamici per rappresentanza Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 281 — Torino ».

FILATURA Biellese modernamente attrezzata filati poliestere ed misti lino cerca Piemonte rappresentante effettivamente introdotto. Massima riservatezza. Specificare a: Pubbliman casella 111 2, Biella. 21626

LUBRIFICANTI industria primaria cerca agenti provinciali effettivamente introdotti clientela ramo. Offre vantaggiose condizioni. Scrivere: Pubbliman, casella 206, Genova.

PREMIATO oleificio Oneglese cerca collaboratori alla vendita alta, media Italia, anche parzialmente liberi o pensionati, ottimo trattamento. Scrivere: Casella Postale 609, Oneglia. O704

PROPAGANDISTI IDONEA ATTITUDINE CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE SCOPO POTENZIAMENTO PROPRIA ATTIVITA' IN TORINO ET PROVINCE PIEMONTE. OFFRESI TRATTAMENTO ADEGUATO. INVIARE CURRICULUM VITAE MANOSCRITTO, FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE ET REFERENZE A «PUBBLICITA' STAMPA 282 — TORINO».

100.000 mensili ed abili piazzisti Torino articoli pubblicitari. Telefonare 675-559. 2001

(12) SMARRIMENTI L. 200 per parola

A.A.A. OFFRESI lauta mancia a chi segnali o consegni cagna collie (Lassy) fulva con collo bianco interrotto sul collo. Telef. 537-626, 736-093. A25710

(13) INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta con infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali, industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantite. Pio V 20, tel. 682-110, 652-875, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà, informazioni riservatissime. Milano 102. Telefono 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O1045

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40, Rorimondisi, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 536-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA' - INVESTIGAZIONI INDUSTRIALI TECNO SCIENTIFICHE, PREMATRIMONIALI, INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE. PESCHIERA 221, TELEF. 337-705, 385-256. O758

INFORMITALIA. Informazioni commerciali privata indagini; controllo infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024 21580

MAIORPOL detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), telef. 512-206, indagini, accertamenti, investigazioni private, prematrimoniali, morosità, infedeltà. Documentazioni fotocinematografiche. Servizio Italia-estero.

(20) IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ARIANNA massaggiatrice estetica-curativa, cellulite dimagrant, garantiti viso sauna relax. Telef. 587-693.

INTERPELLATECI 512-344 H C Maison de Beauté troverete massaggiatrici viaggiate specializzate.

MASSAGGIATRICE estetici circolatori dolori artritici, domicilio signora. Telefonare 339-119. 2001

MASSAGGIATRICE modernissime: sportivi, curativi, dimagranti, relax, raggi abbronzanti. Telef. 633-575.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxette. Noleggio, vendita: Cavoia, tel. 881-135. O511

(21) AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213 (vicino stazione Dora) Una grande ditta imponente esposizione compere urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la vostra preferenza (anche festivi)

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE piazza Adriano 11, Flavia coupé, Fulvia normale, Flavia coupe 1800, berlina, Flaminia coupe, 1500 spider, 1500, 850, 600, Giulia GT, Giulietta TI, Bianchina spider, BMW, aperta festivi. Telefonare 774-490, 774-551

A.A.A.A. CORSO Belgio 179, minimi anticipi, garantite 500-600-1100 speciali, 1300, Giulia TI, Giulietta TI, Angela, BMW sport, Flavia, Appia II II, 750 Vignale, A 40 S combinata, Taunus 17 M, familiare 1100, Giardiniera. O792

A.A.A.A. DITTA Autodesteriani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza. Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992

A.A.A. Corso Francia 343 occasionissima Abarth 1000, Bianchina spider, 1300, 1500 C, Appia III, Flavia, Giardiniere, familiari, R 4 L, permute lunghe rateazioni (aperto festivi). O675

A.A.A. CORSO Francia 343 minimi anticipi vendiamo permutiamo garantite 1100, 500, 600, da 160.000 a 440.000. Rchiamo scooter. (Aperto festivi).

A.A.A. NSU ultima vettura NSU tedesca disco NSU 5 posti NSU controllatissima velocità elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferucci 80 Vignole 44 NSU vendita senza commissioni anche senza anticipo NSU Prinz stilizza. O593

A.A.A. OCCASIONISSIMA: IM 3, 2000 Alfa, Giulia TI, sprint, Mercedes 220 SE, Giulietta TI, Appia II serie, 2300 Fiat, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Volkswagen, Dauphine, Simca 1000. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493, 366-997.

A.A. AUTONOLEGGI senza anticipi patenti Torrizelli 4, tel. 501-051

A.A. VENITE via Borgaro 108: vendiamo 10.000 al mese 500, 600, 850, 1100 special, 1300, BMW, Giulietta. O70

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo permutiamo rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME, [illegible] 1100, [illegible] 500, 850, A 40 combinata, Flavia '62, Giulietta, furgone promiscuo 600 T, ottime condizioni. Malta 36/10, tel. 386-847.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT sprint spider diverse Giuliette vendiamo permutiamo. Vigone 44 O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, Lunghe rateazioni, Visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk Fiat Lancia Alfa Romeo, Rateizziamo, Visitateci Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliera. Corso Dante 45. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte, Finotex, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826 [illegible]

A. PRESTITI immediati su automobili anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fidelio Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. O593

A prezzi eccezionali, occasioni eccezionali. Opel Kadett e Rekord, in un vasto assortimento di modelli, dalle berline due o quattro porte ai coupé ed alle giardinette. Vetture tradizionalmente robuste, che vi garantiscono, nell'acquisto d'occasione, la sicurezza della macchina nuova. Particolari condizioni di pagamento vi consentono il possesso immediato di una bella e comoda, sicura automobile Sale, corso Giulio Cesare 202, tel 265-756

A privato vendo Fiat 1100 '58, telefonare 785-263 mattino.

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat Lancia Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A 50.000, 60.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinetta Corso Ferrucci 80 O590

A [illegible] abbiamo 500, 600, 1100 revisionate garantite, Corso Rosselli 11. O153

ABBIAMO TR 4 e Spitfire provati, 600 T furgoni. Cavalieri, corso Turati 37. O542

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizzando corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

Al prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole, robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con minimo anticipo e comode rateazioni vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe delle ottime prestazioni. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-755

Al Salone Esposizione usata della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12. Tel. 593-182 Torino acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. O960

ALLA Ciasi pagate soltanto le vetture a l'autovetture è vostre. Andrea Doria 13; Raffaello 3 angolo Nizza

ALLA Sale corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756, disponibile vasto assortimento auto usate Fiat 500 64, 750 61-64, 850 66, 1100 58, 1300 63, 1500 spider Osca 60, Austin A 40 63, Flavia 62, IM 3 64, Giulietta 61-62, Giulia 64, Volkswagen 1500 64, Volkswagen 1963, Peugeot 404 63, Ami 8 65, Cortina 62, Taunus 12 M 63, 12 M/TS 64, 17 MS 64.

ANTICIPATE nulla neanche assicurazione. Subito in auto con la prima rata. Anche mattinate festive. Ateuto, corso Principe Eugenio 11.

ARCIOCCASIONI: 500 D 190.000, 600 120.000, 1100 60.000. Corso Massimiliani 19. A23501

ARCIOCCASIONISSIMA 1100 T2 furgone, 1100 T2 [illegible]. Corso G. Agnelli 22, tel [illegible] O61

AUSTIN A 40 perfettissima anno '62 vendo. Autorimessa Pio V 33.

AUTOCENTAURO, via Carlo Alberto 30, dispone vasto assortimento vetture usate. 27825

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 600 ogni 24 ore più lire 18 al km; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente e limiti età Telefonare 687-514. O743

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992. 2300 S coupe, 1300 Giulia super, Giulietta Zagato, Giulia spider, Volkswagen 1500, 850 Vignale, Fulvia berlina. Vasto assortimento 500, 600, 1100. [illegible]

AUTOSALONE via Nizza 50, Fulvia coupé 2 C 6 mesi, Opel 1000 1968, 1500 C 4 mesi, Giulia super '65 nuovissima. O832

AUTOTRENO [illegible] con motore 690 tre assi Perlini canta tarsi, rimorchio Viberti m. 7,50 in ordine vendo, altri rimorchi Viberti, tre assi cassone, cisterna Viberti per 682 li. 11.000 come nuova. Tel. 530-800.

BIANCHINA furgone ottimo stato, privato vende a privato. Telefonare 724-933. 1001

BMW 1600 trimestrale come nuova vendesi CAS, via Pinelli 16.

CAUSA esperio vende Ferrarino Aus 1000 GT, 4 mesi, 6000 km. Telefonare 774-490, Piazza Adriano 11.

Ci accontentiamo di piccoli utili unitari: vendo aumentato il nostro volume di vendita. Vi facciamo prezzi e condizioni assolutamente favorevoli Visitateci anche mattinate festive Ateuto, corso Principe Eugenio 11

CISAL ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA [illegible] 13, CORSO RAFFAELLO 3. O674

CITROEN AMI 6 controllo 67 privato vende, Telef. pasti 725-175.

CLEMENTE Commissionaria Lancia, Casale Monferrato, corso Giovanni Italia 41, tel. 40-69. O711

COMMISSIONARIA Cavalieri Via Sava sollecita consegna vettura nuova, ottime valutazioni, vasto assortimento usato, facilitazioni pagamento. Corso Turati 37 e 45.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO vendiamo facilitando. Autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004 O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima Via Nizza 50

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo Vigone 44.

CONFRONTATE! Solo alla Ciasi potete acquistare veramente senza anticipo. Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

CORSO Dante 131, telef. 651-753. Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia spider, Flavia, Maserati, Giulia super GT, Giulia TI, Sprint, Giulietta spider, 1500 C, 1100 R, D, 1200 spider, 1300, 1500, 750, 500, comode rateazioni, permute, aperto festivi.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, vasto assortimento usato; Giulietta TI cloché, Giulia TI cloché, Super, GT, GTV, Fiat 600 D 1500 L, 2300 S coupé, Cortina GT Flavia 1500 cabriolet con tettuccio

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Ciasi O911

DUECENTO automobili d'occasione per scegliere tutti tipi e cilindrate Prezzi eccezionali, rateazioni di assoluto comodo Anche mattinate festive. Ateuto, corso Principe Eugenio 11. O911

ESADELTA cassone fisso (Rolfo) carrozzeria e meccanica perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, tel. 593-182.

FIAT 850 anno 1965 perfettissimo vendo. Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 anno 1963 perfettissima vendo. Autorimessa Pio V 33.

FLAMINIA Autofficina di Clemente, via Tiziano 20, telefono 694-120. Riparazioni con garanzia, ricambi originali, gruppi motori, propulsori, differenziali. Cambi sempre pronti, elettrauto, collaudi gratuiti. Servizio accuratissimo, inveggi con abbonamento. Occasioni Lancia delta 2 C berlina e coupé alla Flaminia Zagato. Assortimento Fiat, rateazioni Apertura festivi fino alle 13.

FLAMINIA coupé 2 C, Alfa 2600 1965, Flavia 1963 perfettissime, Fulvia, Appia 3°, 2°. Tel. 380-800.

FLAMINIA coupé 2,8 ultimi 1963 pelle occasione perfetta, vende rateizza. Citroen, via Zumaglia 29, telefono 758-282. O812

FLAVIA coupé e Fulvia coupe ottime. Permute, rateazioni Scalfi, corso Duca Abruzzi 8 bis. O996

GAS auto lavori accuratissimi risparmio sicuro impianti modernissimi. Rivolgersi Laurava Eallies 8.

GAS auto fantasmi nuovo impianto doppia evaporizzazione rendimento completo Autoiffizia Gaico. Peschiera 201 O584

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukia. Chieti 16 Telefono 888-090 O947

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853. O712

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale Spam, via Botticelli 71 Telef 285-226

GIULIA TI 1600 '65 cloche, ottimo stato privato vende. Telef. 372-482.

GRANDE assortimento e grandi volumi di vendita ci consentono di praticare prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. Anche mattinale festive. Ateuto, corso Principe Eugenio 11. O911

INNOCENTI A 40 S combinata '63-'64 vende permuta, rateiza Auto Torino, corso Siracusa 40. O251

INNOCENTI IM 3 d'occasione 1963-1964 vende con garanzia AutoTorino, Telefonare 396-851. O251

LINCAR Automobili Torino, C. P Oddone 68, vicino Stazione Dora, tel. 488-213 La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati Attenzione garanzia 6 mesi) Vendite rateali poco anticipo (anche festivi)

MASERATI Mistral 4000, Mercedes 250 S, Jaguar 3,8 S, GT Junior, 2600 sprint, Flavia coupé, Abarth 1000 coupé, Lagrange 13, telef. 538-652.

MILLECENTODI' perfettissimo di- [illegible] 1963 vendo, Autorimessa Pio V 33. O974

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen in garanzia Fiat 1600 spider, Giulia sprint, Ford Zephir, lunghe rateazioni senza cambiali.

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura che desiderate. Ciasi, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. O71

OCCASIONI: Giulietta TI - sprint, Giulia 1300 - super, Flavia, Fiat 1500 berlina - spider - coupé, IM 3, Renault R 4 L, Renault 8, Scat, Francesco da Paola 45, tel. 547-209.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 900, 600, 1100, Appia Corso Ferrucci 80

OM Tigrotto 1963, cassone fisso, passo metri 3,60, perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, tel 593-182.

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

OM succursale [illegible] 21, telefonare 753-988 vende 645, Lauoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

ONESTO prezzo, ottima qualità, garanzia scritta, pagamento di assoluto comodo, assicurazione compresa. Anche mattinate festive Ateuto, corso Principe Eugenio 11 O911

ONNICAR Pasino. Occasioni: Lancia ne ultimi cassone 3,40, 1100 Pasino mobiliere cassone 3,60, 615 N cassone 3,70, camioncini 600 T, 1100 T, furgoni e promiscui 600 e 1100 T. C.so Tassoni 47.

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica cosa disponibile immediatamente, a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

OPEL Massano via Susa 25, vi invita provare il Rally Kadett.

PRESTITI rapidi e convenienti su automobili e immobili per tutto il Piemonte. FAIT, via San Francesco d'Assisi 24, tel. 510-136, 530-297.

PRIMULA Autobianchi vendo mesi 7 lire 820.000. Telef. 355-466.

PRIVATI visitate il grande parco dell'usato ditta Autoestefani, altamente organizzazione di comprevendita, automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km. prezzi controllati permuta rateazioni. Acquisto immediatamente da dipendenti e privati corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli, tel. 293-992 (anche festivi) O616

PRIVATO cambia bella Giulietta con [illegible]. Tel. ore pasti 288-100.

PRIVATO comprerebbe 500, 750 non semoventi non bocciate. Telefono 796-280. 2001

PRIVATO vende a privato 500 sei mesi perfettissime. Telef. 785-114.

PRIVATO vende Apa 150 bellissima km 20.000 3 anni lire 155.000. Telefonare 321-049. 1001

PRIVATO vende bellissima 600 '59 perfetta ordine 175.000. Telefonare 531-826. A25671

PRIVATO vende cambia Giulia GT, km. 18.000 bellissima accessorata. Telefonare 486-213. O818

PRIVATO vende cambia Giulia TI, un anno, km. 11.000, unico proprietario. Visibile corso Principe Oddone 68. O818

PRIVATO vende cambia 2300 anno 1965 come nuovo. Telef. 488-213.

PRIVATO vende Giulia 1300 5 marce 4 mesi. Telefonare 328-497.

PRIVATO vende NSU Prinz IV '64 perfetta. Telef. 764-061 ore pasti.

PRIVATO vende privato Volkswagen 1300 km 11.000 nuovissima, Telefonare 321-525. 2001

PRIVATO vende 500 1963 motore gomme carrozzeria perfetti. Telefonare 328-497. O900

PRIVATO vende 1100 D [illegible] proprietario. Telefonare 284-697.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, come de rate, un'autovettura per voi. Ciasi

ROLLER quattro La Roulotte per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte Vasto assortimento usato Moncalieri Tel 644-076 644-640

ROULOTTES Einagh uniche con freni elettrici, permute usato, rateazioni fino 30 mesi. Aperto anche festivo. Filiale Einagh Torino - Brandizzo, via Lungo Bendola 45, tel. 913-295.

ROULOTTES Laverda occasionale 4 letti materassi molle, frigorifero, cavallo inoxid 300.000 anticipo rimanenza comoda rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O1021

SACAUTO Commissionaria Fiat-Savs, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SEMESTRALI OTTIME RIENTE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO. COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. ESAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat Save, via Nizza 30, telef. 652-652. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 coupé metallizzata 14 mesi bellissima km 18.000 vende unico proprietario. Visibile presso salone esposizione usate delle Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O960

SIMCA 1000 tre mesi, spider 1500, Giulietta 55, Flavia coupé, Austin A 40 S, 1100 R, 1100 D, coupé 650, 600 sei mesi, 500, vendo permuto rateizzo. Corso Palestro 4 bis.

SPIDER 1200, spider 1500, Giulia sprint, Dauphine, C.so Moncalieri 19.

TAXI per lavorire nuovi e vecchi taxisti disponiamo delle nuove e prestigiose Opel Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo Sale Concessionaria Opel, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 265-755. O709

TRENTA giorni prezzi fallimentari per ampliamento ed ammodernamento locali. Una grande ditta specializzata offre condizioni eccezionali. Anche mattinate festive, Ateuto, corso Principe Eugenio 11. O911

URGE compertare vettura pagando massimo, corso Dante 131, Telefonare 651-753. O100

VENDO 850 11 mesi antifurto sedili ribaltabili, trombe, Telef. 722-267.

VENDO 1100 sei mesi [illegible] pavone. Telefonare 501-638. 1001

VENDO 1100 sei mesi [illegible] pavone. Telefonare 501-638. 1001

VENDO 1100 TI 1963 perfettissima, vendo, Autorimessa Pio V 33.

VENDO 1100 TI 1963 perfettissima

Si chiama Fiat 124 Sport coupé È una sportiva: 170 km/ora Ha 4 posti

Da oggi in Italia
Prezzo L. 1.490.000

FIAT 124 SPORT coupé

Fiat 124 Sport coupé e spider al Salone di Ginevra